

Parte seconda - N. 141

Anno 48

28 giugno 2017

N. 182

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1637 - Risoluzione per impegnare la Giunta a confermare nei prossimi atti di programmazione socio-sanitaria obiettivi ed azioni riguardanti, in materia di assistenza alle persone disabili prive del sostegno familiare, il “durante e dopo di noi”, favorire la sinergia tra famiglie, associazioni ed Enti locali, applicando inoltre tempestivamente la relativa normativa nazionale. A firma dei Consiglieri: Soncini, Bagnari, Ravaioli, Caliandro, Rontini, Montalti, Zoffoli, Paruolo, Pruccoli, Mumolo, Marchetti Francesca, Cardinali, Serri, Poli, Calvano, Molinari, Iotti, Prodi, Zappaterra 6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2691 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sviluppare, offrendo un effettivo servizio a chi utilizza le biciclette invece dell'auto, la possibilità di realizzare velostazioni, anche utilizzando fondi europei e supportando in tal modo la lotta alle emissioni inquinanti e concorrendo alla riqualificazione urbana ed ambientale. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Campedelli, Poli, Mumolo, Tarasconi, Montalti, Sabattini, Caliandro, Iotti, Serri, Cardinali, Bagnari, Pruccoli, Bessi, Marchetti Francesca, Mori, Prodi, Rontini, Zoffoli, Soncini..... 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2737 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte alla individuazione ed alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare pubblico per realizzare progetti di slow travel rimettendo in funzione beni abbandonati lungo itinerari turistici e culturali, sviluppare le connesse opportunità imprenditoriali ed occupazionali, utilizzando anche i fondi europei disponibili e valorizzando le ex “case del genio civile” e le ex “case di guardia”. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Bagnari, Serri, Pruccoli, Prodi, Iotti, Bessi, Marchetti Francesca, Caliandro, Mori, Sabattini, Mumolo, Rontini..... 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3569 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad inserire nel catalogo del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna dell'Istituto regionale per i beni artistici, culturali e naturali, l'anfiteatro romano di Imola, almeno con il materiale fotografico a disposizione, ed a valutare, in collaborazione con l'Università di Bologna, la soprintendenza e tutte le istituzioni pubbliche interessate, la possibilità di procedere con degli studi non invasivi per verificarne lo stato di conservazione. A firma del Consigliere: Marchetti Daniele 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3892 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti dello Stato, in

materia di tutela del territorio, al fine di prevedere una normativa nazionale che, nelle ipotesi in cui non vi sia uno specifico interesse pubblico che imponga di procedere alla repressione dell'abuso, e di abusi di lieve entità, consenta di ritenere sostanzialmente irrilevanti alcuni abusi minori ormai storicizzati, allineando la situazione di fatto a quella di diritto, e permettendo dunque di usufruire delle agevolazioni per il ripristino degli edifici esistenti, anche in relazione al provvedimento cosiddetto “Casa Italia”. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Rontini, Tarasconi, Campedelli, Cardinali, Zoffoli, Rossi Nadia 9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4291 - Risoluzione per impegnare la Giunta a prendere in esame, previa verifica delle linee ferroviarie regionali aventi le caratteristiche storiche, paesaggistiche ed artistico-architettoniche previste dalla normativa, la proposta di ingresso delle stesse nell'elenco previsto dal disegno di legge “Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico”, anche in riferimento al possibile uso mediante ferrocicli, valorizzando inoltre l'utilizzazione a fini turistici delle linee ferroviarie in esercizio e, dopo il loro eventuale ripristino, delle tratte dismesse. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sassi, Sensoli..... 9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4725 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire in tutte le sedi opportune affinché vengano versate tutte le carte relative alla strage di Ustica, a sollecitare le risposte alle rogatorie internazionali fatte in passato dai giudici, nonché a proseguire il suo impegno attraverso la legge sulla memoria e il sostegno alle associazioni e ai progetti sulla memoria del terrorismo e delle stragi. A firma dei Consiglieri: Campedelli, Ravaioli, Caliandro, Montalti, Zappaterra, Iotti, Serri, Zoffoli, Lori, Cardinali, Sabattini, Bagnari, Tarasconi, Paruolo..... 10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4726 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire nelle sedi più opportune perché si arrivi a discutere nel più breve tempo possibile la legge sul caregiver familiare, nonché a incrementare il proprio impegno a supporto delle persone affette da gravi disabilità o menomazioni e ai loro familiari. A firma dei Consiglieri: Campedelli, Caliandro, Soncini, Montalti, Zappaterra, Iotti, Serri, Zoffoli, Lori, Cardinali, Sabattini, Bagnari, Tarasconi, Rontini, Paruolo..... 11

RISOLUZIONE - Oggetto 4784 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare, nel rispetto della leale collaborazione interistituzionale, l'adozione di soluzioni utili affinché gli enti provinciali siano messi concretamente nelle condizioni di ottemperare ai compiti istituzionali, di assicurare servizi fondamentali per la comunità e per l'incolumità della stessa e di garantire il pagamento degli stipendi ai propri dipendenti, promuovendo inoltre una riflessione più ampia sul destino di questi enti,

dopo la mancata approvazione della legge di revisione costituzionale che ne avrebbe modificato radicalmente natura e poteri. A firma del Consigliere: Molinari 12

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

5 MAGGIO 2017, N. 578: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali: Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni; Cura della persona, Salute e Welfare e Autorizzazione al conferimento di un ulteriore periodo ad interim sul Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca 13

22 MAGGIO 2017, N. 658: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in via G. Dozza n. 10, in comune di Zola Predosa (BO) Proponente: RIB LA Rottamaindustria (Titolo II della L.R. 9/99)..... 15

22 MAGGIO 2017, N. 659: Provvedimento di verifica di assoggettabilità (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali presso la propria messa in riserva in loc. Borghetto del comune di Piacenza. Proponente: PAVER S.P.A. (Titolo II, L.R. 9/99)..... 15

31 MAGGIO 2017, N. 703: Provvedimento di VIA sul progetto di nuova concessione mineraria di acqua minerale naturale da denominarsi "Vetta") proposto dalla Ditta Norda S.p.A., nel comune di Bedonia, provincia di Parma..... 16

31 MAGGIO 2017, N. 704: Provvedimento di verifica di assoggettabilità (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali presso il deposito temporaneo in loc. Borgotrebbe del comune di Piacenza. Proponente: PAVER S.P.A. (Titolo II, L.R. 9/99)..... 17

31 MAGGIO 2017, N. 705: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di aumento capacità produttiva dell'impianto di fabbricazione e produzione di elastomeri sito in comune di Forlì. Proponente: Ditta SO.F.TER. S.P.A (Titolo II della L.R. 9/99)..... 18

31 MAGGIO 2017, N. 706: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di incremento delle superfici impegnate per lo stoccaggio di materie prime e prodotto finito presso lo stabilimento Carra Mangimi SPA, sito in Via A. Alessandrini, 4 in comune di Sorbolo, fraz. Bogolese..... 19

31 MAGGIO 2017, N. 708: Provvedimento di verifica (screening) riguardante il progetto di ampliamento allevamento suinicolo con realizzazione nuovo capannone di 700 mq, in comune di Faenza (RA), presentato dalla Società Agricola La Panighina 19

5 GIUGNO 2017, N. 766: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di ampliamento del piazzale di stoccaggio di autodemolizione esistente in comune di Longiano, proponente Decarli Auto Snc. (Titolo II della L.R. 9/99)..... 21

5 GIUGNO 2017, N. 767: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di intervento di conservazione della risorsa idrica finalizzato all'irrigazione mediante la realizzazione di un impianto pluvirriguo denominato "Staggia" nel comune di San Prospero (MO), proposto da Consorzio della Bonifica Burana 21

5 GIUGNO 2017, N. 782: Provvedimento di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto denominato "Estensione della rete irrigua delle acque del Canale Emiliano Romagnolo nei comuni di Faenza e Forlì (RA-FC)" 22

12 GIUGNO 2017, N. 818: Provvedimento di verifica (screening) relativo alla realizzazione di una nuova linea di confezionamento destinata al riempimento di concentrato di pomodoro in tubetti in Via I Maggio, 25 in comune di Podenzano (PC) proposto da Consorzio Casalasco del Pomodoro (Titolo II della L.R. 9/99) 27

22 MAGGIO 2017, N. 666: Provvedimenti in ordine alla nomina del coordinatore del Centro di Riferimento per i Trapianti della regione Emilia-Romagna 27

31 MAGGIO 2017, N. 689: Nomina di nuovi componenti del Consiglio direttivo ATC RN01..... 29

31 MAGGIO 2017, N. 697: Accordo di Programma per la realizzazione del progetto di riqualificazione urbana - stralcio riguardante la porzione a ridosso della Rocca: Piazzale Rangoni, Via Piccioli, Via Savani e parte dell'annesso parco. Modifica progettuale del Lotto 3 E del cronoprogramma degli interventi 29

31 MAGGIO 2017, N. 709: Approvazione del regolamento di pesca nelle acque presenti all'interno del Parco regionale delle valli del Cedra e del Parma - Anno 2017 e 2018 31

31 MAGGIO 2017, N. 740: Patto di solidarietà e intese territoriali. Anno 2017. Assegnazione spazi finanziari a favore del sistema delle autonomie locali 41

5 GIUGNO 2017, N. 764: L.R.3/1999 e s.m.i. Attribuzione risorse finanziarie alle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per interventi di manutenzione straordinaria sulla rete stradale provinciale 54

5 GIUGNO 2017, N. 765: Progetti regionali 2014/2015 (D.G.R. n. 1195/2015). Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale. Interventi EORI07 e EORI11. Approvazione variazioni schede intervento 54

5 GIUGNO 2017, N. 774: Azioni 3.3.2 e 3.3.4 del POR FESR 2014/2020. Fissazione delle misure percentuali per la concessione dei contributi. Parziale modifica, al fine di ridurre i tempi del procedimento, di quanto previsto nella delibera di Giunta n. 1265/2017 relativamente alla competenza ad adottare gli atti successivi alla conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e di merito dei progetti presentati 56

5 GIUGNO 2017, N. 783: L.R. 4_2016 e s.m. art. 7, comma 4 - Approvazione procedure di concertazione per la realizzazione dei progetti speciali realizzati dagli Enti locali..... 74

5 GIUGNO 2017, N. 786: L.R. 4/2016 e s.m. art. 5 - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica..... 81

5 GIUGNO 2017, N. 795: Approvazione dello schema di Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano 95

5 GIUGNO 2017, N. 803: Proroga dei termini previsti dalle DGR 242/2016 e 119/2017 per la presentazione del Programma comunale per l'individuazione delle microaree familiari 95

12 GIUGNO 2017, N. 829: Stabilimento "Terme dell'agriturismo" - Monterenzio (Bologna) - Accreditamento prestazioni termali ai sensi della DGR 638/1997..... 95

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

24 MAGGIO 2017, N. 37: Approvazione schema di accordo tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e la Direzione generale dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro Emilia-Romagna (I.N.A.I.L. er) per una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, finalizzata alla promozione della cultura della legalità e della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro97

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

8 GIUGNO 2017, N. 94: L.R. 42/1993 art.5 modifica alla composizione della commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci97

16 GIUGNO 2017, N. 100: Presa d'atto sentenza Consiglio di Stato n. 2207/2016 e approvazione conseguenti modifiche del Piano successorio ex Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno98

16 GIUGNO 2017, N. 101: Costituzione della Commissione regionale per l'Artigianato e nomina dei suoi componenti a norma della Legge regionale n. 1/2010.....99

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

15 GIUGNO 2017, N. 1691: Domanda Prot. n. CR-48217-2015 del 06 ottobre 2015 presentata dalla Signora Maria Bertoli, residente nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....99

15 GIUGNO 2017, N. 1692: Domanda Prot. n. CR-57530-2016 del 26 ottobre 2016 presentata dalla società Officine Barbieri - S.r.l., con sede legale nel Comune di Bondeno (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....100

16 GIUGNO 2017, N. 1743: Domanda prot. n. CR/65184/2016 del 01/12/2016, presentata da Immobiliare Il Guercino Srl, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....100

DETERMINAZIONE DEL CAPO GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

15 GIUGNO 2017, N. 9582: DGR 487/2017. Nomina Nucleo tecnico di valutazione dei progetti presentati a valere sul Bando 2017 per la concessione di contributi regionali per progetti internazionali di soggetti pubblici del territorio regionale.....100

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

5 GIUGNO 2017, N. 8785: Variazione accreditamento della struttura privata accreditata "Casa di Cura Salus S.R.L." di Ferrara102

5 GIUGNO 2017, N. 8786: Variazione legale rappresentante "Casa di Cura privata accreditata Salus Hospital" di Reggio Emilia103

9 GIUGNO 2017, N. 9169: Accreditamento DipartimentoInteraziendale di Emergenza-Urgenza Azienda Ospedaliero-

Universitaria e Azienda USL di Modena104

9 GIUGNO 2017, N. 9170: Accreditamento nuove sedi organizzative afferenti all'UDR provinciale di Modena.....105

9 GIUGNO 2017, N. 9171: Accreditamento Unità operative del Dipartimento Medicina Interna e Riabilitazione Azienda USL di Modena106

9 GIUGNO 2017, N. 9172: Accreditamento del Dipartimento Ortopedia e Traumatologia e Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica dell'Azienda USL di Modena108

12 GIUGNO 2017, N. 9267: Accreditamento istituzionale di "Residenza Gruber", residenza sanitaria psichiatrica estensiva (RTR-Estensiva) e centro diurno psichiatrico, ubicata a Bologna e gestita da Fondazione Gruber Onlus con sede legale a Bologna109

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

31 MAGGIO 2017, N. 8576: PSR 2014-2020. Misura 10 - Bando unico regionale per il tipo di operazione 10.1.09 - Deliberazione n. 1858/2016: Approvazione elenchi delle domande di sostegno ammesse e non ammesse110

31 MAGGIO 2017, N. 8577: PSR 2014-2020. Misura 10 - Bando unico regionale per il tipo di operazione 10.1.10 - Deliberazione n. 1858/2016: Approvazione elenchi delle domande di sostegno ammesse e non ammesse117

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

5 GIUGNO 2017, N. 8713: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Alvisi Graziano - Aut. n. 2189.....124

5 GIUGNO 2017, N. 8714: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Brunacci & Bianchi Società Semplice - Aut. n. 1564.....124

8 GIUGNO 2017, N. 9057: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Alvisi Graziano - Aut. n. 2189.....124

9 GIUGNO 2017, N. 9126: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Carli Alessandro - Aut. n. 4272.....124

9 GIUGNO 2017, N. 9127: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Sorghini Gianluca - Aut. n. N. 4276.....125

13 GIUGNO 2017, N. 9349: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Società Agricola Manzoli S.S. - Aut. n. 4288125

13 GIUGNO 2017, N. 9350: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs.

19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Rilverfrut di Bertuzzi Emilio e Angelo Società Agricola - Aut. n. 4282.....125

13 GIUGNO 2017, N. 9351: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Ricci Francesco - Aut. n. 4278126

13 GIUGNO 2017, N. 9352: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; impresa: Società Agricola Sassi di Sassi Nicolo' e Paolo - Aut. n. 4274126

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

5 GIUGNO 2017, N. 8756: Approvazione Allegato A "Elenco di Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica di cui alla delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 241/2017"126

5 GIUGNO 2017, N. 8757: Approvazione del primo elenco di Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 344/2016 e decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 21 giugno 2016 (delibera della Regione Emilia-Romagna n. 2188/2016)129

5 GIUGNO 2017, N. 8759: Approvazione delle graduatorie definitive delle istanze di contributo per interventi di riduzione del rischio sismico su edifici privati di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) OCDPC 293/2015 (Annualità 2014).....132

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

7 GIUGNO 2017, N. 8921: DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo Operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di marzo 2017..148

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

15 GIUGNO 2017, N. 9585: Reg. 1308/2013 - L.R. 24/2000 - Sospensione dell'iscrizione dell'OI Gran Suino Italiano dal relativo elenco regionale162

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

5 GIUGNO 2017, N. 8730: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle palestre "Benessere e Sport SSD A.R.L." di Santarcangelo di R. (RN), "ASD Scuola di Danza Arabesque" di Riolo Terme (RA) e "Zenit Professione Benessere" di Bondeno (FE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016162

7 GIUGNO 2017, N. 8922: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "HI-LIFE CLUB ASP" di Fiscaglia (FE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016.....163

7 GIUGNO 2017, N. 8923: Iscrizione all'Elenco regionale di

Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre "HI-LIFE CLUB ASP" di Fiscaglia (FE), "Coop Soc. Esercizio Vita Onlus" di Ferrara (FE) e "Esercizio Vita Copparo" di Copparo (FE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016.....164

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

31 MAGGIO 2017, N. 8541: Approvazione attribuzione di incentivi per assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema edilizia e costruzioni - Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - VII Provvedimento165

9 GIUGNO 2017, N. 9124: Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del Sistema regionale dell'Edilizia e delle Costruzioni - 53/2000 art.6 - Procedura presentazione "just in time", di cui all'Allegato 1) D.G.R. n. 1712/2015, e approvate con D.G.R. n. 191/2017 - Accertamento entrate.....169

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della Determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 13359 del 23/08/2016, ai fini di individuare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge n. 662/1996.175

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Caorso (PC). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....175

Comune di Codigoro (FE). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Art. 34 L.R. 20/2000175

Comune di Faenza (RA). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) e di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....175

Comune di Fontanellato (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....176

Comune di Reggio nell'Emilia. Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articoli 32, 33 e 34 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....176

Comune di San Giorgio Piacentino (PC). Approvazione progetto in variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo A-14-BIS della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....176

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...176

COMUNICATI DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...178

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...179

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...180

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...181

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...182

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo...184

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....184

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....185

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....185

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....188

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....190

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....191

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....192

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 193

ARPAE-SAC BOLOGNA..... 193

ARPAE-SAC PARMA..... 194

ARPAE-SAC RIMINI..... 195

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA) 196

COMUNE DI RAVENNA..... 198

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Città Metropolitana di Bologna; Provincia di Modena; Comuni di Albareto, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Castenaso, Ferrara, Finale Emilia, Fiorenzuola d'Arda, Fontanellato, Gemmano, Lesignano de' Bagni, Mirandola, Modena, Molinella, Parma, Piacenza, Rolo, San Giorgio di Piano, Savignano sul Rubicone, Soragna, Spilamberto, Varsi, Vergato, Verucchio199

Modifica Statuto dei Comuni di Riccione, Roccabianca301**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate dal Presidente in qualità di Commissario Delegato; dai Comuni di Castel San Pietro Terme, Cento, Ferrara, Fontevivo, Lugo, Mercato Saraceno; dal Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo; da RFI - Rete Ferroviaria Italiana; da SNAM Rete Gas SpA302**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Berceto ...313**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da e-distribuzione Infrastrutture e Reti Italia; da INRETE Distribuzione Energia SpA.....313

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1637 - Risoluzione per impegnare la Giunta a confermare nei prossimi atti di programmazione socio-sanitaria obiettivi ed azioni riguardanti, in materia di assistenza alle persone disabili prive del sostegno familiare, il "durante e dopo di noi", favorire la sinergia tra famiglie, associazioni ed Enti locali, applicando inoltre tempestivamente la relativa normativa nazionale. A firma dei Consiglieri: Soncini, Bagnari, Ravaioli, Caliandro, Rontini, Montalti, Zoffoli, Paruolo, Pruccoli, Mumolo, Marchetti Francesca, Cardinali, Serri, Poli, Calvano, Molinari, Iotti, Prodi, Zappaterra

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

premessi che

il 16 giugno 2016 è stata approvata in via definitiva alla Camera la legge recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave nonché delle persone disabili prive del sostegno familiare" (legge 22 giugno 2016, n. 112);

si tratta di una legge molto innovativa tesa a dare una risposta al bisogno delle persone che hanno fatto la scelta di accudire il familiare con disabilità tra le mura domestiche quando queste non ci saranno più;

tutte le Regioni hanno presentato entro il mese di febbraio 2017 i rispettivi piani di attuazione della legge; il Ministero li ha esaminati e versato i fondi alle Regioni stesse;

l'articolo 3 della legge n. 112 del 2016 ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", destinato alle seguenti finalità:

a) attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengano conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie;

b) realizzare, ove necessario e, comunque, in via residuale, nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, interventi per la permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi;

c) realizzare interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave, volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing;

d) sviluppare, ai fini di cui alle lettere a) e c), programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità grave.

Il 10 novembre 2016 Stato e Regioni hanno approvato il riparto delle risorse (90 milioni per il 2016). Il decreto attuativo è stato firmato il 23 novembre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 febbraio 2017.

Valutato che

la Regione, a partire dal Primo piano sociale e sanitario, promuove politiche sul tema del "dopo di noi" attraverso due tipologie di interventi: sulle strutture e su iniziative che valorizzano

le reti di solidarietà e l'autonomia delle persone con disabilità;

attraverso il Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) la Regione sostiene Centri socio-riabilitativi diurni, Centri socio-riabilitativi residenziali, Centri diurni socio-occupazionali, Gruppi appartamento e Residenze protette, complessivamente oltre 300 in tutto il territorio regionale, dedicati alle persone con disabilità grave e gravissima, che vengono gestiti in ogni distretto socio-sanitario della regione dai Comuni e dalle Aziende USL, anche attraverso soggetti del Terzo settore (associazioni, cooperative sociali, fondazioni, enti religiosi, etc.);

ogni anno sono oltre 18.000 gli interventi a favore di persone con disabilità grave o gravissima garantiti nell'ambito della rete dei servizi socio-sanitari per disabili adulti, con una spesa a carico del FRNA e FNA che supera i 150 milioni di euro;

già da alcuni anni è emersa la necessità di dover garantire una condizione di vita integrata alle persone con disabilità anche gravi che restano prive del sostegno del nucleo familiare;

l'Emilia-Romagna è una delle poche Regioni in Italia che ha approvato la specifica legge regionale n. 11 del 2009 in materia di amministrazione di sostegno e conseguentemente la deliberazione della Giunta regionale n. 962 del 2014 recante le linee guida per la sua attuazione, allo scopo di promuovere una maggiore uniformità e diffusione delle buone pratiche sul territorio regionale, oltre che il ricorso a forme di aiuto e di tutela che consentano di conservare il più possibile l'autonomia e la libertà di scelta delle persone assistite;

la nuova frontiera per il "dopo di noi" è lavorare per una vita il più possibile autonoma ed indipendente per la persona con disabilità assicurando ad essa le condizioni che garantiscono diritti e dignità;

nel primo Piano sociale e sanitario al capitolo 5 della parte terza sono state indicate per la programmazione distrettuale in merito al "dopo di noi" le seguenti azioni:

- sperimentare soluzioni abitative autonome e progetti di vita indipendente in particolare per le persone con le disabilità più lievi e sufficienti livelli di autonomia;

- sostenere il lavoro di cura delle famiglie con servizi di emergenza e sostegno, nonché con programmi di auto-mutuo-aiuto, sostegno psicologico e promozione delle competenze dei famigliari;

- promuovere la conoscenza e l'utilizzo da parte delle famiglie di tutte le misure di tutela giuridica oggi disponibili (amministratore di sostegno, fondazione di partecipazione, associazionismo...);

- garantire ai famigliari serenità e fiducia nei servizi. Per arrivare a ciò occorre favorire la loro partecipazione e quella delle loro associazioni alla realizzazione e progettazione dei servizi e delle strutture residenziali, nonché promuovere la diffusione di forme partecipate di valutazione e controllo della qualità dei servizi;

- garantire una programmazione unitaria della rete dei servizi per le situazioni di maggiore gravità, di ambito almeno zonale, assicurando un rapporto equilibrato tra servizi diurni e residenziali, nonché tra servizi residenziali ad alta e bassa intensità assistenziale.

Sottolineato che

non sono ancora sufficientemente diffuse in regione una cultura ed un'organizzazione sociale capaci di garantire al disabile in età adulta un'uscita programmata e "naturale" dal proprio nucleo familiare di origine;

sono nate in questi anni in vari ambiti distrettuali fondazioni formate da famiglie, associazioni ed altri soggetti del Terzo settore, sostenute dagli Enti locali, che si occupano del "dopo di noi", organizzando soggiorni per l'autonomia e percorsi di vita indipendente ed utilizzando i vari strumenti di tutela giuridica oggi disponibili.

Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta a

confermare anche nei prossimi atti di programmazione socio-sanitaria obiettivi ed azioni in merito al "durante e dopo di noi" da perseguire nell'ambito della programmazione distrettuale su tutto il territorio regionale, sostenendo in particolare le iniziative delle famiglie e delle associazioni il più possibile in sinergia e raccordo con gli Enti locali;

garantire il supporto alle persone con disabilità rimaste prive di sostegno, e dunque l'applicazione del progetto regionale del "dopo di noi", nell'ambito della programmazione regionale del sistema integrato degli interventi sociosanitari;

promuovere una comunicazione istituzionale e una campagna informativa al fine di fare conoscere la legge n. 112 del 2016 e il relativo piano regionale di attuazione.

Approvata a maggioranza dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 23 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2691 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sviluppare, offrendo un effettivo servizio a chi utilizza le biciclette invece dell'auto, la possibilità di realizzare velostazioni, anche utilizzando fondi europei e supportando in tal modo la lotta alle emissioni inquinanti e concorrendo alla riqualificazione urbana ed ambientale. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Campedelli, Poli, Mumolo, Tarasconi, Montalti, Sabattini, Caliendo, Iotti, Serri, Cardinali, Bagnari, Prucoli, Bessi, Marchetti Francesca, Mori, Prodi, Rontini, Zoffoli, Soncini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

lo sviluppo della rete regionale per la mobilità ciclopedonale insieme alla promozione della cultura ciclabile sono elementi chiave nelle politiche della mobilità sostenibile della Regione Emilia-Romagna, dal momento che l'uso della bicicletta rappresenta un tipo di mobilità direttamente correlato con l'abbattimento dell'inquinamento ambientale, la sicurezza dei trasporti, il miglioramento della qualità della vita e la percezione del paesaggio e del territorio.

Evidenziato che

la Regione, oltre a finanziare le infrastrutture ciclopedonabili, promuove e cofinanzia anche iniziative e attività che stimolino l'utilizzo della bicicletta, in modo da orientare sempre più l'uso.

Poco tempo fa è stato sottoscritto un protocollo fra Regione Emilia-Romagna e associazioni ambientali che si prefigge di portare la mobilità ciclabile regionale dall'attuale 10% al 15% entro il 2020, obiettivo raggiungibile anche con azioni semplici come la gratuità del trasporto della bicicletta sul treno.

Sottolineato che

a Bologna esiste già una velostazione che è un parcheggio custodito per le biciclette aperto 7 giorni su 7, che offre anche una ciclofficina attrezzata per la manutenzione e la riparazione, il bike caffè, il servizio di noleggio, insieme all'opportunità di fare formazione, socialità, realizzare eventi, tour guidati e consegne delle merci in bici.

La velostazione di Bologna è stata la prima esperienza a livello nazionale e che è diventata un modello copiato ed esportato in altre regioni.

Rilevato che

la città di Bari ha inaugurato la prima velostazione finanziata con i fondi del Programma Grecia-Italia 2007-2013 nell'ambito del progetto strategico GIFT 2.0 (Greece-Italy Facilities for Transport versione 2.0), mentre la gestione del funzionamento e del servizio di custodia rientrerà nel progetto Intermodal (Intermodality model for the Development of the Adriatic Littoral zone), finanziato con fondi del programma IPA Adriatic 2007-2013 che si occupa di individuare soluzioni e strategia di trasporto intermodale delle aree costiere adriatiche tra Italia, Albania, Croazia e Montenegro.

Impegna la Giunta

- a sviluppare la possibilità di realizzare nuove velostazioni, verificando anche l'opportunità di utilizzare allo scopo i diversi fondi europei destinabili a tale azione;

- a prendere in esame forme di premialità per l'attivazione di servizi rivolti alla mobilità, anche turistica, di persone con disabilità, quali il noleggio di mezzi elettrici, la ricarica delle batterie, sistemi di traino o altre misure e strumenti utilizzabili a questo fine;

- ad incentivare la creazione di queste strutture nei comuni della Regione, al fine di offrire un servizio effettivo a favore di chi utilizza la bicicletta invece dell'auto, così supportando inoltre la lotta alle emissioni inquinanti da traffico veicolare e concorrendo alla riqualificazione urbana ed ambientale, nonché alla creazione di nuove opportunità di lavoro legate alla realizzazione di officine ed attività commerciali di contorno.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 31 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2737 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte alla individuazione ed alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare pubblico per realizzare progetti di slow travel rimettendo in funzione beni abbandonati lungo itinerari turistici e culturali, sviluppare le connesse opportunità imprenditoriali ed occupazionali, utilizzando anche i fondi europei disponibili e valorizzando le ex "case del genio civile" e le ex "case di guardia". A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Bagnari, Serri, Prucoli, Prodi, Iotti, Bessi, Marchetti Francesca, Caliendo, Mori, Sabattini, Mumolo, Rontini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il presidente di Anas e il direttore dell'Agenzia del Demanio hanno sottoscritto un accordo per la riqualificazione e il riuso di immobili pubblici,

a partire dalle case cantoniere, a supporto di nuovi piani di valorizzazione turistico-culturale del territorio italiano.

L'accordo prevede l'attuazione di un progetto pilota che partirà dall'analisi delle potenzialità di un primo portafoglio di 30 case cantoniere individuate su tutto il territorio nazionale e che sarà progressivamente integrato con ulteriori beni pubblici dismessi, appartenenti allo Stato, agli Enti territoriali e ad altri Enti pubblici.

Dato atto

che si tratta di immobili di particolare interesse in quanto ubicati in prossimità di specifiche reti e circuiti culturali, turistici e di mobilità.

L'operazione rientra in una politica di cura dei beni pubblici e di attenzione al territorio, volta alla valorizzazione di edifici e infrastrutture esistenti, per favorirne la fruizione da parte dei cittadini in tutto il Paese.

Le case cantoniere distribuite lungo tutto il territorio nazionale costituiscono un brand formidabile per promuovere quel turismo sostenibile necessario allo sviluppo sociale, economico e culturale dei tanti territori ricchi di arte, tradizioni enogastronomiche e bellezze paesaggistiche che rendono l'Italia un Paese unico al mondo. Grazie alla voglia di fare di chi saprà cogliere questa opportunità, luoghi oggi abbandonati diverranno ostelli, ciclofficine, punti di ristoro per tutti quei viaggiatori che vogliono scoprire l'Italia al giusto ritmo.

Valutato che

la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico è oggi una grande opportunità per realizzare progetti concreti di slow travel, rimettendo in funzione beni abbandonati lungo itinerari turistici e culturali di grande valore.

L'Agenzia del Demanio, nella sottoscrizione del protocollo, si è impegnata a fianco degli altri Enti pubblici a promuovere iniziative che restituiscano nuova vita agli immobili in disuso, anche minori, lungo i più suggestivi percorsi religiosi, culturali e naturalistici italiani, rispondendo così a un'esigenza collettiva sempre più forte di recupero di luoghi pubblici, e nel contempo offrendo occasione di rilancio all'imprenditoria turistica.

Evidenziato che

la Regione Emilia-Romagna dispone di numerosi beni immobiliari abbandonati lungo itinerari turistici, culturali, ambientali di grande valore che, analogamente al progetto sopra illustrato, potrebbero essere riqualificati e rivalorizzati offrendo una grande opportunità per realizzare progetti concreti di slow travel e sviluppare opportunità imprenditoriali di occupazione anche giovanile, femminile e sociale.

Un esempio sono le così dette case "ex genio civile" o "case di guardia", situate lungo i corsi d'acqua, le quali sono di proprietà del Demanio dello Stato, classificate catastalmente come opere idrauliche di seconda categoria, analogamente agli argini di cui rappresentano pertinenze, sulle quali il Servizio Patrimonio della Regione non ha alcuna competenza.

La loro funzione era quella di ospitare gli addetti alla sorveglianza idraulica di fiumi e canali di pianura ed i magazzini col materiale necessario, così da poter rilevare eventuali dissesti nelle arginature ed intervenire rapidamente per attivare le azioni occorrenti in caso di piena.

Attualmente la Regione utilizza non più di 6-7 edifici per funzioni idrauliche con presenza di addetto residente, oltre a qualche magazzino non presidiato; tutti gli altri fabbricati dovrebbero essere restituiti, ma le procedure con gli organi statali sono tutt'altro

che semplici e rapide, rischiando di allungare i tempi e di andare incontro ad un deprecabile degrado di immobili pubblici e ad un crescente processo (già in atto) di fatiscenza con conseguenti pericoli per la sicurezza.

Impegna la Giunta

alla individuazione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare pubblico per realizzare progetti concreti di slow travel, rimettendo in funzione beni abbandonati lungo itinerari turistici e culturali di grande valore.

A siglare protocolli, convenzioni, partenariati con enti pubblici e Anas al fine di puntare sullo sviluppo di opportunità imprenditoriali di occupazione giovanile, femminile e sociale e ad aumentare, con la realizzazione di questi progetti, i servizi al cliente stradale e ad istituire un brand associabile ai concetti di autenticità, genuinità, legame con il territorio.

A individuare attraverso i fondi europei somme da destinare alla riqualificazione degli stessi.

Ad attivarsi in tutte le sedi più opportune per la stesura di un accordo, con i competenti enti pubblici interessati, per l'utilizzo delle cd "ex case del genio civile" o "case di guardia" non più destinate alle competenze idrauliche, ai fini della loro valorizzazione per le finalità individuate in premessa.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 31 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3569 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad inserire nel catalogo del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna dell'Istituto regionale per i beni artistici, culturali e naturali, l'anfiteatro romano di Imola, almeno con il materiale fotografico a disposizione, ed a valutare, in collaborazione con l'Università di Bologna, la soprintendenza e tutte le istituzioni pubbliche interessate, la possibilità di procedere con degli studi non invasivi per verificarne lo stato di conservazione. A firma del Consigliere: Marchetti Daniele

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

premessi che

l'Istituto regionale per i beni artistici, culturali e naturali è un organo tecnico- scientifico e strumento della programmazione della Regione Emilia-Romagna nel settore dei beni artistici;

il PatER - Catalogo del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna è il portale che offre una visione d'insieme della memoria storica e culturale dell'Emilia-Romagna;

considerato che

effettuando una ricerca sulla città di Imola, all'interno del suddetto catalogo risultano 1444 opere d'arte, 287 beni demotnoantropologici, 148 fotografie, 20 luoghi culturali, 14 sull'architettura "1975-2000", 9 parchi e giardini, 8 interventi conservativi, 8 per l'area contemporanea, 2 personaggi storici e 2 viabilità antica;

nel 1870 a Imola, in un podere denominato Pasticcia, vennero alla luce i resti di un anfiteatro romano di notevoli dimensioni, sepolto poi dall'edificazione dell'area negli anni cinquanta del secolo scorso;

nel 1925 il soprintendente alle antichità per l'Emilia-Romagna pose il vincolo sull'area archeologica, confermandolo nel 1939;

rilevato che

ad oggi in PatER vengono annoverate esclusivamente quelle testimonianze della cultura materiale, archeologica e storico-artistica emiliano-romagnola di cui siano garantiti, anche in minima parte, accessibilità e godimento da parte dei cittadini, ragione per cui non v'è traccia dell'anfiteatro romano di Imola.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

a valutare l'opportunità di inserire a catalogo anche i siti non visitabili, e particolarmente l'anfiteatro di Imola, con il materiale fotografico a disposizione ed eventualmente evidenziandone la non fruibilità;

a valutare in collaborazione con l'Università di Bologna, la soprintendenza e tutte le istituzioni pubbliche interessate, la possibilità di procedere con degli studi non invasivi per verificarne lo stato di conservazione.

Approvata a maggioranza dalla Commissione V "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" nella seduta dell'8 giugno 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3892 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti dello Stato, in materia di tutela del territorio, al fine di prevedere una normativa nazionale che, nelle ipotesi in cui non vi sia uno specifico interesse pubblico che imponga di procedere alla repressione dell'abuso, e di abusi di lieve entità, consenta di ritenere sostanzialmente irrilevanti alcuni abusi minori ormai storicizzati, allineando la situazione di fatto a quella di diritto, e permettendo dunque di usufruire delle agevolazioni per il ripristino degli edifici esistenti, anche in relazione al provvedimento cosiddetto "Casa Italia". A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Rontini, Tarasconi, Campedelli, Cardinali, Zoffoli, Rossi Nadia

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna
premessò che

dopo i recenti eventi catastrofici delle Marche, del Lazio e dell'Umbria, di cui gli ultimi risalenti solo a pochissimi giorni fa, il Parlamento ed il Governo stanno predisponendo nuove norme ed incentivi per la diagnostica degli edifici e la loro messa in sicurezza;

la maggior parte degli edifici esistenti in Italia risalgono infatti a periodi non recenti, durante i quali le norme antisismiche o non esistevano o se anche esistenti spesso venivano disattese;

il tessuto edilizio esistente in Italia è dunque assolutamente datato, senza sicurezza statica, senza attenzione alle norme sulle barriere architettoniche e al tema delle prestazioni energetiche degli edifici;

rilevato che

è all'esame del Governo in particolare uno specifico provvedimento, il cosiddetto Casa Italia, che dovrebbe comprendere una serie di misure tecniche, fiscali ed economiche dirette da un lato ad incentivare l'adeguamento di tutte le strutture edilizie, al fine di perseguire la sicurezza dei cittadini e la riduzione dei danni economici, ambientali e culturali dovuti agli eventi calamitosi, dall'altro alla eliminazione delle barriere architettoniche, al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, al recupero e alla riqualificazione del tessuto edilizio urbanistico;

considerato che

per poter procedere con qualsiasi intervento edilizio su manufatti esistenti è condizione necessaria la dimostrazione del cosiddetto stato legittimo, per cui l'immobile sul quale si interviene è esistente per l'ordinamento giuridico, ovvero è stato edificato e realizzato legittimamente; se così non fosse, gli interventi eseguiti su opere abusive rappresenterebbero una ripresa dell'attività abusiva;

molti degli edifici del patrimonio immobiliare italiano presentano piccole difformità, anche datate nel tempo, o mai rilevate, che costituiscono però abusi, la cui presenza renderebbe dunque impossibile poter fruire delle agevolazioni del cosiddetto Casa Italia, se non a seguito di sanatorie lunghe e con costi spesso proibitivi;

la mancanza preliminare della certificazione dello stato legittimo dell'immobile impedirebbe dunque la presentazione della pratica edilizia contemplata dal cosiddetto "Casa Italia", pena l'autodenuncia in sede penale ed amministrativa, anche a fronte di lievi difformità quali il maggiore o minore dimensionamento dell'edificio; l'inesatta collocazione sul lotto per effetto di traslazioni o rotazioni dell'edificio; la mancata o difforme realizzazione di elementi architettonici non strutturali; la inesatta ubicazione di murature, pareti interne, aperture, balconi o simili; l'esecuzione di opere in assenza di titolo, oggi rientranti nella manutenzione ordinaria e straordinaria; l'erronea rappresentazione grafica o l'erronea indicazione dei necessari elementi dimensionali;

tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

a farsi portatrice nei confronti dello Stato, titolare della funzione legislativa in materia di tutela del territorio, della opportunità di una normativa statale che, nelle ipotesi in cui non vi sia uno specifico interesse pubblico che imponga di procedere alla repressione dell'abuso, e di abusi di lieve entità, consenta di ritenere sostanzialmente irrilevanti alcuni abusi minori ormai storicizzati, allineando la situazione di fatto a quella di diritto, e permettendo dunque di usufruire delle agevolazioni per il ripristino degli edifici esistenti.

Approvata a maggioranza dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta dell'8 giugno 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4291 - Risoluzione per impegnare la Giunta a prendere in esame, previa verifica delle linee ferroviarie regionali aventi le caratteristiche storiche, paesaggistiche ed artistico-architettoniche previste dalla normativa, la proposta di ingresso delle stesse nell'elenco previsto dal disegno di legge "Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico", anche in riferimento al possibile uso mediante ferrocicli, valorizzando inoltre l'utilizzazione a fini turistici delle linee ferroviarie in esercizio e, dopo il loro eventuale ripristino, delle tratte dismesse. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sassi, Sensoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la IX Commissione della Camera (Trasporti) ha approvato il 24 gennaio 2017 il disegno di legge atto Camera 1178 "Disposizioni

per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico", trasmesso al Senato della Repubblica, per il prosieguo dell'iter, acquisendo il numero AS 2670;

il disegno di legge è diretto ad individuare forme di sostegno alla valorizzazione a fini turistici delle ferrovie mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione se situate in aree di particolare pregio;

il disegno di legge definisce altresì gli standard di sicurezza da rispettare nelle ferrovie in questione affinché siano percorsi da treni, meglio se costituiti da materiale rotabile storico, o da ferrocicli;

l'articolo 2 del provvedimento al momento all'esame del Senato prevede che mediante un "decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti...previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano" da adottarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa, siano "individuate e classificate come tratte ferroviarie ad uso turistico le tratte, dismesse o sospese, caratterizzate da particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico, suscettibili di essere utilizzate e valorizzate ai sensi del comma 5, purché sia assicurato il finanziamento dei relativi oneri ai sensi dell'articolo 4, comma 2. Con successivi decreti, da adottare con le modalità di cui al periodo precedente, si procede, anche su proposta delle regioni interessate, alla revisione e all'integrazione del suddetto decreto".

Considerato che

il comma 2 dell'articolo 2, con un meccanismo di deroga, individua un primo elenco di diciotto tratte ferroviarie classificate come ad uso turistico, fra le quali non rientrano binari collocati nella nostra regione;

il territorio emiliano-romagnolo è attraversato da linee dismesse o sospese che potrebbero rientrare a pieno titolo nel quadro delle tratte prese in esame dal richiamato disegno di legge, come testimoniato sia dallo specifico Atlante di RFI (gruppo FS italiane) pubblicato nell'ottobre 2016 sia da altre pubblicazioni e siti on line di importanti associazioni dedicate al recupero delle ferrovie abbandonate e storiche;

l'ingresso nell'elenco è subordinato non solo al possesso delle caratteristiche storiche, paesaggistiche o artistiche del percorso, ma anche al fatto che "sia assicurato il finanziamento dei relativi oneri ai sensi dell'articolo 4, comma 2", in base al quale "gli interventi di ripristino della tratta ferroviaria nonché quelli relativi al mantenimento in esercizio, alla funzionalità e alla sicurezza dell'infrastruttura sono realizzabili se finanziati nell'ambito del contratto di programma con il gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale ovvero nell'ambito delle risorse destinate da ciascuna Regione all'infrastruttura ferroviaria regionale di competenza";

è all'esame del Senato il ddl n. 1640 sulla "mobilità dolce", che prevede interventi sulla "tutela e la valorizzazione del patrimonio stradale e ferroviario in abbandono", frutto dell'unificazione di diversi progetti proposti da più forze politiche come possibile testo condiviso.

Impegna la Giunta e, per quanto di competenza, l'Assemblea

- a prendere in esame, a seguito della verifica delle linee regionali con le caratteristiche storiche, paesaggistiche ed artistico-architettoniche individuate dal richiamato disegno di legge, la proposta di ingresso di tratte ferroviarie situate in Emilia-Romagna nell'elenco di cui all'articolo 2, comma 2, anche in

riferimento al possibile utilizzo mediante ferrocicli;

- a prendere in esame le possibilità di utilizzo anche a fini turistici delle linee ferroviarie attualmente in esercizio, appartenenti sia alla rete regionale sia a quella nazionale;

- a prendere in esame, nell'ambito del rapporto con RFI per la gestione delle linee oggi di FER, la tematica dell'utilizzo a fini turistici delle tratte dismesse, anche in relazione alle eventuali necessarie azioni di ripristino;

- a sollecitare il Parlamento ad un rapido esame di entrambi i progetti di legge relativi al recupero delle tratte ferroviarie dismesse;

- a valutare altresì le tratte non recuperabili ai sensi del ddl 1178, ma che possono comunque rientrare nel campo di intervento del ddl 1640 sulla mobilità dolce.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 31 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4725 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire in tutte le sedi opportune affinché vengano versate tutte le carte relative alla strage di Ustica, a sollecitare le risposte alle rogatorie internazionali fatte in passato dai giudici, nonché a proseguire il suo impegno attraverso la legge sulla memoria e il sostegno alle associazioni e ai progetti sulla memoria del terrorismo e delle stragi. A firma dei Consiglieri: Campedelli, Ravaoli, Caliendo, Montalti, Zappaterra, Iotti, Serri, Zoffoli, Lori, Cardinali, Sabattini, Bagnari, Tarasconi, Paruolo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il 22 aprile 2014 l'allora Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha firmato la direttiva che desecretava i documenti sulle stragi degli anni Settanta e Ottanta, disponendo così la declassificazione degli atti relativi ai fatti di Ustica, Peteano, Italicus, Piazza Fontana, Piazza della Loggia, Gioia Tauro, stazione di Bologna, rapido 904.

Tale desecretazione ha consentito il versamento anticipato di carte classificate come segrete o riservate in possesso di tutte le amministrazioni dello Stato, superando l'ostacolo posto dal limite minimo dei 40 anni previsti dalla legge (fatto che vale per tutte le Amministrazioni) prima di poter destinare una unità archivistica all'Archivio Centrale.

Con la direttiva trova concreta applicazione la legge 124/2007, che ha riformato la struttura e l'organizzazione dei servizi segreti e del segreto di Stato, in un aspetto rilevante, ovvero il riconoscimento degli archivi dell'intelligence come patrimonio a disposizione degli studiosi, del mondo dell'informazione e di tutti i cittadini.

Considerato che

sulla strage di Ustica, così come su gran parte delle altre stragi che hanno insanguinato il Paese dal 12 dicembre 1969 agli anni Novanta, la verità giudiziaria manca o è stata solo parzialmente accertata e non potrà emergere nemmeno dal versamento agli archivi delle carte su cui hanno già lavorato i giudici.

La declassificazione di qualsiasi documento precedentemente classificato come segretissimo (SS), segreto (S), riservatissimo

(RR) o riservato (R) seppure non possa acclarare nuove verità giudiziarie è un atto di trasparenza importante che è stato molto apprezzato dalle associazioni delle vittime del terrorismo e consentirà a chiunque (studioso, giornalista o cittadino comune) di recarsi in Archivio di Stato, come avviene in altri Paesi, per ricostruire la storia politica del nostro paese e svolgere ricerche.

Dalla consultazione delle carte sulla strage di Ustica si confermerebbero depistaggi e testimonianze parzialmente o palesemente false, nonché numerose ricostruzioni fantasiose, reperti spariti e l'intervento della diplomazia internazionale, come già rilevato dal giudice Priore.

Sul caso Ustica non siamo in possesso di una verità giudiziaria, restano molti punti oscuri e non sono stati individuati i responsabili, ma è acclarato che non è stata una bomba sul DC-9 Itavia ad aver causato la strage e che altri paesi possono contribuire al raggiungimento della verità (Libia, USA, Francia in particolare).

Alle numerose rogatorie internazionali disposte dalla Magistratura non sono state date risposte dai paesi coinvolti, o sono state date risposte parziali, che invece potrebbero consentire di arrivare ad una verità giudiziaria.

Rilevato che

nella manovra correttiva attualmente in discussione in Parlamento non sono stati confermati i dispositivi per sanare la mancata applicazione dei benefici previdenziali e degli indennizzi alle vittime previsti dalla Legge 206 del 2004.

Considerato inoltre che

con Legge 4 maggio 2007 n. 56 lo Stato riconosce il 9 maggio, anniversario dell'uccisione di Aldo Moro, quale "Giorno della memoria", al fine di ricordare tutte le vittime del terrorismo, interno e internazionale, e delle stragi, promuovendo manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri, momenti comuni di ricordo dei fatti e di riflessione, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di conservare, rinnovare e costruire una memoria storica condivisa in difesa delle istituzioni democratiche.

La legge regionale n. 3 del 3 marzo 2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento" si propone di sostenere le numerose realtà attive sul territorio che si occupano di studio e ricerca, attività didattica e valorizzazione dei luoghi della memoria, promozione della conoscenza della storia del Novecento nella nostra regione, e che tra gli ambiti di intervento e collaborazione ci sono anche le associazioni dei familiari delle vittime, impegnate nella lotta al terrorismo e allo stragismo e nella diffusione dei valori democratici.

Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta

ad agire in tutte le sedi più opportune, ivi compresa la Conferenza Stato-Regioni, perché si arrivi al versamento completo delle carte come previsto dalla direttiva, impegnando lo Stato a monitorarne il versamento delle intere serie.

Ad agire attraverso la Conferenza Stato-Regioni per sollecitare nuovamente il Governo ad ottenere risposte alle rogatorie internazionali fatte in passato dai giudici per fare luce sulla strage di Ustica.

A proseguire il suo impegno attraverso la legge sulla memoria sostenendo le associazioni e i progetti sulla memoria del terrorismo e delle stragi.

Ad attivarsi in tutte le sedi opportune, anche attraverso la

Conferenza Stato-Regioni, perché il Governo risolva il problema dei mancati benefici previdenziali e degli indennizzi, attualmente mancati nella manovra correttiva, alle vittime della strage di Ustica e degli altri eventi terroristici che hanno insanguinato l'Italia negli anni delle stragi e del terrorismo.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 31 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4726 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire nelle sedi più opportune perché si arrivi a discutere nel più breve tempo possibile la legge sul caregiver familiare, nonché a incrementare il proprio impegno a supporto delle persone affette da gravi disabilità o menomazioni e ai loro familiari. A firma dei Consiglieri: Campedelli, Caliandro, Soncini, Montalti, Zappaterra, Iotti, Serri, Zoffoli, Lori, Cardinali, Sabattini, Bagnari, Tarasconi, Rontini, Paruolo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

in base al rapporto del CENSIS 2015 in Italia sono più di 3 milioni, pari al 5,5% della popolazione, le persone che soffrono di difficoltà funzionali gravi (l'80 per cento sono anziani).

1,4 milioni si trovano all'interno della propria abitazione.

Si stima che a fronte di 200 mila anziani non autosufficienti ospiti di strutture residenziali siano oltre 2.500.000 coloro che sono in famiglia, in casa propria o di parenti, di cui si fanno carico con continuità famigliari e congiunti.

L'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ha stimato che siano oltre 3.300.000 le persone che, nel contesto familiare, si prendono cura regolarmente di adulti anziani, di malati e di persone disabili.

Considerato che

con l'allungamento della vita media, tale fenomeno è destinato a crescere progressivamente.

Col termine anglosassone "caregiver" familiare si indicano coloro che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prendono cura di una persona cara che si trova in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di assistenza.

Si tratta prevalentemente di donne, con famiglia e figli, di età compresa tra 45 e 55 anni che, per dare cura ai congiunti, spesso sono costrette a lasciare il lavoro (stime anagrafiche sui caregiver indicano che circa un terzo hanno età inferiore a 45 anni, il 38% sono di età compresa tra 46 e 60, il 18% tra 61 e 70 e il 13% oltre i 70).

Si stima che il caregiver familiare svolga mediamente 7 ore al giorno di assistenza diretta e 11 ore di sorveglianza.

Il caregiver familiare è un elemento basilare dell'attuale sistema di welfare del nostro Paese ed emerge l'esigenza di disciplinare il suo riconoscimento e sostegno (come in molti altri Stati membri dell'Unione europea), al fine di valorizzare il lavoro di cura e favorire l'integrazione tra welfare familiare, welfare aziendale e welfare pubblico.

La Regione Emilia-Romagna ha approvato il 25 marzo 2014 la prima legge regionale in materia (L.R. 2/2014 "Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare") finalizzata

a riconoscere e promuovere, nell'ambito delle politiche del welfare, la cura familiare e la solidarietà come beni sociali, in un'ottica di responsabilizzazione diffusa e di sviluppo di comunità, e ha riconosciuto la figura del caregiver familiare in quanto componente informale della rete di assistenza alla persona e risorsa del sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.

Rilevato che

al Senato della Repubblica figura una proposta di legge di iniziativa parlamentare, già presentata alla Camera dall'On. Patriarca, con primo firmatario il Sen. Angioni (ddl 2266 in discussione al momento alla Commissione lavoro del Senato) che parte proprio dall'esperienza della nostra Regione e, a differenza di altre proposte in esame presso il Parlamento, valorizza il ruolo del caregiver in una prospettiva di comunità, oltre che familiare, promuovendo così una società più coesa ed inclusiva.

Tale progetto di legge è finalizzato al riconoscimento, alla valorizzazione e alla tutela dei soggetti che si prendono cura di una persona cara e a sostenere la conciliazione dell'attività di cura con la loro vita lavorativa e sociale e che introducono elementi di tutela di chi svolge un'attività di caregiving delineando una vera e propria legge quadro, comprensiva di molteplici interventi che attengono ad ambiti diversi:

- per la prima volta il caregiver familiare è definito e riconosciuto come "risorsa volontaria" dei servizi del territorio e della comunità;

- al caregiver viene assegnato un ruolo attivo nella stesura del PAI (piano assistenziale individuale), ovvero nel progetto di cura che segue la persona lungo tutto l'arco della sua vita o durante il perdurare della condizione patologica;

- la proposta di legge contiene un esplicito vincolo per Regioni ed Enti locali a prevedere azioni di informazione, formazione e sostegno di ogni tipo (logistico, materiale, psicologico, etc.) ai caregiver;

- viene valorizzata l'esperienza di caregiving in termini di certificazione delle competenze, ad esempio ai fini del ricollocamento lavorativo di chi ha prestato a lungo attività di cura rinunciando alla propria occupazione;

- è prevista l'estensione dei permessi previsti dalla Legge 104/1992 a tutti i rapporti di lavoro di tipo subordinato, indipendentemente dalla tipologia contrattuale;

- è introdotta la detraibilità del 50% delle spese attinenti all'assistenza per un massimo di 12.000 Euro annui;

- viene istituita la Giornata nazionale del caregiver come importante momento di riflessione e sensibilizzazione sulle tematiche in oggetto.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

ad agire in tutte le sedi più opportune, ivi compresa la Conferenza Stato-Regioni, perché si arrivi nel più breve tempo possibile alla discussione della legge, molto attesa da chi quotidianamente sostiene le fatiche del lavoro di cura.

A proseguire e incrementare il proprio impegno a supporto delle persone affette da gravi disabilità o menomazioni ed ai loro caregiver, come previsto dalla legge regionale.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 31 maggio 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 4784 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare, nel rispetto della leale collaborazione interistituzionale, l'adozione di soluzioni utili affinché gli enti provinciali siano messi concretamente nelle condizioni di ottemperare ai compiti istituzionali, di assicurare servizi fondamentali per la comunità e per l'incolumità della stessa e di garantire il pagamento degli stipendi ai propri dipendenti, promuovendo inoltre una riflessione più ampia sul destino di questi enti, dopo la mancata approvazione della legge di revisione costituzionale che ne avrebbe modificato radicalmente natura e poteri. A firma del Consigliere: Molinari

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

premessò che

nel corso dell'ultimo triennio le Province sono state oggetto di una serie di interventi normativi che, orientati al superamento di tale livello istituzionale, lasciano oggi – dopo il prevalere del NO al Referendum costituzionale- un Ente dall'identità compromessa e tuttavia necessario.

Tale situazione si trasforma nell'oggettiva difficoltà di garantire le funzioni di cui le Province sono titolari e delle problematiche sottese al graduale depauperamento delle disponibilità finanziarie di tali enti, da cui discende l'impossibilità per gli stessi di assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni e l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Premesso inoltre che

la situazione finanziaria delle Province è già all'attenzione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dove sono già in atto percorsi di confronto sui possibili sviluppi da dare al "governo territoriale" e all'ente "Provincia".

Sono contemporaneamente attenzionati dalla Conferenza Unificata i profili riferibili alla capacità finanziaria degli enti provinciali, quale determinatasi nel corso dell'ultimo triennio, dall'approvazione della legge Delrio (l. n. 56/2014) e fino alle misure approvate con la legge n. 190/2014 e con i provvedimenti statali adottati nel biennio successivo.

Evidenziato che

anche rispetto al quadro finanziario da ultimo determinatosi con l'entrata in vigore del d.l. n. 50/2017 – il testo del disegno di legge di conversione, grazie anche agli emendamenti presentati da UPI, prevede l'attribuzione alle Province di ulteriori risorse. Correttivi che tuttavia potrebbero non soddisfare le richieste avanzate in Conferenza Unificata, in quanto insufficienti a colmare il disavanzo di 650 milioni di euro certificato dal SOSE.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

a sollecitare, nel rispetto della leale collaborazione interistituzionale, l'adozione di soluzioni utili affinché gli enti provinciali siano messi concretamente nelle condizioni di ottemperare ai compiti istituzionali, di assicurare servizi fondamentali per la comunità e per l'incolumità della stessa, di garantire il pagamento degli stipendi ai propri dipendenti,

e a promuovere una riflessione più ampia, ormai improrogabile, sul destino di questi enti, dopo la mancata approvazione della legge di revisione costituzionale che ne avrebbe modificato radicalmente natura e poteri.

Approvata a maggioranza dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 13 giugno 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 578

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali: Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni; Cura della persona, Salute e Welfare e Autorizzazione al conferimento di un ulteriore periodo ad interim sul Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste

– la legge regionale n. 43 del 2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli artt. 44, 45,46;

Viste le deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e “professional”;

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

– n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto “Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”;

– n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

– n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 89 del 30/1/2017 ad oggetto “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto “Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze”;

Viste le determinazioni

– n. 6152 del 27/4/2017 del direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni ad oggetto: “Acquisizione tramite assegnazione temporanea in posizione di comando di un dirigente dell'AUSL di Modena per il conferimento di un incarico dirigenziale nell'ambito della direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”, che ha conferito al dott. Antonio Cascio, l'incarico di Responsabile del Servizio Sviluppo delle Risorse Umane della Giunta Regionale e del Sistema degli Enti del SSR, (codice 00000312), dal 1/5/2017 al 30/4/2018;

– n. 6191 del 28/4/2017 del direttore generale della D.G. Cura della persona, salute e welfare, ad oggetto: Proroga

dell'incarico ad interim sulla posizione dirigenziale professional “Coordinamento e supporto giuridico e amministrativo in materia di organizzazione e governo delle risorse umane” della direzione generale Cura della persona, salute e welfare. Conferma deleghe. che ha conferito al dott. Stefano Rotundo - già Responsabile del Servizio Affari Generali e Funzioni Trasversali della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - l'incarico **ad interim** sul professional “Coordinamento e supporto giuridico e amministrativo in materia di organizzazione e governo delle risorse umane” (codice SP000301), dall'01/5/2017 fino al 30/6/2017;

Dato atto

– che, il Direttore generale della D.G. Agricoltura, Caccia e Pesca, con nota NP/2017/8894 del 2/5/2017, ha chiesto l'autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim sul Servizio Attività faunistico-venatoria e pesca (codice 00000326) fino al conferimento dell'incarico in via ordinaria, in deroga alla durata massima di un anno stabilita dalla deliberazione di Giunta n. 660/2012, evidenziando la necessità di garantire - in attesa dell'espletamento delle procedure per conferire l'incarico secondo le modalità previste dalla determinazione del direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 19966/2016 - il presidio delle funzioni assegnate al suddetto Servizio;

Valutato, pertanto, di accogliere la suddetta richiesta;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati e dei relativi incarichi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni n. 6152/2017 del direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e n. 6191/2017, del direttore generale della D.G. Cura della persona, salute e welfare, come riportati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare, per le motivazioni richiamate in premessa, per il Servizio Attività faunistico-venatoria e pesca (codice 00000326) il conferimento di un ulteriore incarico ad interim, fino al conferimento dell'incarico in via ordinaria, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012, dando atto che lo stesso si intende approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
 - Determina n. 6152 del 27/04/2017

INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	A
00000312	SERVIZIO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL SISTEMA DEGLI ENTI DEL SSR	8195	CASCIO ANTONIO	01/05/2017	30/04/2018

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare
 • Determina n.6191 del 28/04/2017

INCARICO DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL" AD INTERIM

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000301	COORDINAMENTO E SUPPORTO GIURIDICO E AMMINISTRATIVO IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE E GOVERNO DELLE RISORSE UMANE	70635	ROTUNDO STEFANO <i>(AD INTERIM)</i>	01/05/2017	30/06/2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2017, N. 658

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in via G. Dozza n. 10, in comune di Zola Predosa (BO) Proponente: RIB LA Rottamaindustria (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota PGBO/9021/2017 del 26/4/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/311545 del 26/4/2017, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla Ditta RIB La Rottamaindustria S.r.l., relativo al "Progetto per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Zola Predosa", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- in relazione alla conformità urbanistica, il Comune di Zola Predosa ha rilevato la conformità dell'impianto esistente e richiesto che, in fase di autorizzazione, siano ottenuti i pareri e nulla osta per l'esercizio dell'attività in ordine agli aspetti della sicurezza e della conformità edilizia/agibilità dei locali occupati e la verifica della conformità in relazione alle norme aeroportuali da parte dell'autorità competente;
- in relazione alla componente rumore:

- si richiede una caratterizzazione del rumore ambientale che tenga conto del possibile funzionamento contemporaneo di più sorgenti sonore in dotazione alla ditta, in modo da rilevare la condizione di massimo livello sonoro conseguibile nelle varie fasi dell'attività;

- dovrà essere esplicitato se l'abitazione interna al perimetro aziendale è adibita al custode o al titolare dell'attività; la stretta connessione di tali edifici abitativi con l'attività produttiva, cui sono pertinenti, consente in essa la presenza solo ed unicamente di edifici pertinenti all'attività produttiva;

in ogni caso si dovrà verificare l'entità del criterio differenziale presso tale ricettore e dovranno comunque essere adottate tutte le misure per minimizzare l'esposizione al rumore dei residenti, nonché per garantire determinati livelli sonori all'interno degli ambienti abitativi, anche attraverso interventi sull'edificio stesso (requisiti acustici);

si fa presente che sarà necessario prevedere il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali nel caso l'abitazione venga successivamente ceduta a terzi, in quanto in tal caso verrebbe a cadere il presupposto fondamentale della connessione attività produttiva/abitazione pertinenziale;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente Ditta RIB La Rottamaindustria S.r.l., al SUAP - Comune di Zola Predosa, all'ARPAE SAC di Bologna e all'AUSL Distretto di Casalecchio;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2017, N. 659

Provvedimento di verifica di assoggettabilità (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali presso la propria messa in riserva in loc. Borghetto del comune di Piacenza. Proponente: PAVER S.P.A. (Titolo II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di fare proprio il parere contenuto nella Relazione istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. 4667 del 26/4/2017 (acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. PG/2017/310240 del 26/4/2017) e allegata alla presente delibera; tale relazione costituisce pertanto l'Allegato 1 al presente atto e ne è parte integrante e sostanziale;

2. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Paver Costruzioni S.p.A. (P. Iva 00870620333), relativo allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (CER 101311- rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento) presso la propria messa in riserva R13 in loc. Borghetto del comune di Piacenza, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. la quantità massima dei rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero, non deve essere superiore a 13.500 t/anno;

2. il quantitativo giornaliero massimo ammesso al trattamento non potrà superare le 2000 t;

3. il numero massimo di campagne effettuabili nell'arco dell'anno non potrà essere superiore a tre per un corrispondente numero massimo complessivo di giorni pari a 34;

4. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi, sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato; i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, dovranno essere protetti dall'azione del vento;

5. l'attività di trattamento dei rifiuti, tenuto conto che nell'intorno non si riscontra la presenza di recettori, sarà svolta unicamente nel periodo diurno e in particolare, in riferimento a quanto riportato nell'istanza, dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle 17,30 nelle giornate dal lunedì al venerdì;

6. in ogni caso andranno rispettati i limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa acustica vigente in materia nei

pressi del recettore più vicino all'impianto;

7. dovrà essere eseguita, come proposto dalla Ditta, una campagna di misure ad attività avviata, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto nella precedente analisi previsionale di impatto acustico;

8. tutti i rifiuti derivanti dalle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, legno, cavi, ecc) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati nel rispetto dei tempi e delle modalità previste per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 – comma 1 – lettera bb) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

9. l'utilizzo dell'impianto (frantoio) mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nella relativa autorizzazione rilasciata dall'Autorità Competente;

10. la Ditta è tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di quelli contenenti amianto o da esso contaminati;

11. per i rifiuti speciali non pericolosi oggetto dell'attività di trattamento con produzione di materiali dovrà essere effettuato, su quest'ultimi, con esito positivo, il test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 5/2/1998 ed essere verificata la conformità alle "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15.02.2005, n. UL/2005/5205;

3. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00), ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2001, n. 1238, importo correttamente versato all'Arpae all'avvio del procedimento;

4. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, al Comune di Piacenza, alla Provincia di Piacenza, e all'AUSL di Piacenza - Dipartimento di Sanità Pubblica;

5. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 703

Provvedimento di VIA sul progetto di nuova concessione mineraria di acqua minerale naturale da denominarsi "Vetta") proposto dalla Ditta Norda S.p.A., nel comune di Bedonia, provincia di Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di nuova concessione mineraria di acqua minerale naturale da denominarsi "Vetta" proposto dalla Ditta Norda SpA nel comune di Bedonia (PR) alle condizioni definite ai paragrafi 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo

della Conferenza di Servizi, che costituisce l'**Allegato 1** parte integrante e sostanziale della presente delibera, di seguito sinteticamente riportate:

1. sulla base di quanto emerso dallo studio idrogeologico, il pozzo Armonia dovrà esser limitato ad una portata istantanea massima non superiore ai **2,7 l/sec.** A garanzia di tale prescrizione, dovrà essere installato presso il pozzo un misuratore in continuo della portata istantanea di emungimento i cui dati, opportunamente registrati dovranno essere resi disponibili in qualsiasi momento alle autorità di controllo. Gli stessi dovranno essere inviati periodicamente ad ARPAE S.A.C. territorialmente competente;

2. al fine di ottemperare quanto prescritto dal parere della Soprintendenza Archeologica delle Belle arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, per quanto riguarda la realizzazione del casello di presa, si dovrà prevedere un rivestimento in legno del portoncino in acciaio di accesso al pozzo;

3. per quanto riguarda l'ambito di tutela archeologica, la ditta, nelle fasi realizzative del acquedotto (scavo) dovrà prevedere la presenza in cantiere di un archeologo, specializzato in archeologia preistorica, il cui nominativo dovrà essere preventivamente comunicato al funzionario archeologo della summenzionata Soprintendenza, contestualmente alla data di inizio dei lavori;

4. per quanto attiene all'impatto sulla Strada Provinciale n. 359, si prescrive il rigido rispetto delle norme di circolazione stradale, in considerazione anche della particolare ubicazione e tracciato della viabilità stessa. Si rimanda alle specifiche condizioni dettate dal gestore della strada a fronte delle particolarità gestionali e condizioni meteorologiche;

5. al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici sotterranei, la portata istantanea massima di prelievo dal pozzo Armonia non dovrà superare il quantitativo di 2,7 l/s;

6. in ordine all'accordo fra le parti stipulato fra la Ditta Norda S.p.A. il Comune di Bedonia, ed il gestore della rete acquedottistica pubblica, Montagna 2000 S.p.A., la Ditta si impegna ad eseguire i lavori di manutenzione straordinaria agli impianti di alimentazione e stoccaggio dell'acqua pubblica, di proprietà del Comune di Bedonia, asserventi gli abitanti delle località di Scopolino e Pilati. Le opere da eseguire saranno indicate da apposito progetto tecnico definito da Montagna 2000 S.p.A. ed approvato dal Comune di Bedonia, comprensivo di capitolato speciale di appalto e relativa convenzione. La Ditta Norda S.p.A. si impegna ad eseguire i suddetti lavori entro il 30 giugno 2017 ed a partecipare alle operazioni di collaudo delle opere per mezzo del direttore lavori da essa incaricato, in contraddittorio con il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bedonia, Ing. Alberto Gedda ed al personale tecnico di Montagna 2000 S.p.A. La ditta è tenuta inoltre ad eseguire la manutenzione straordinaria della strada di collegamento al pozzo, da effettuarsi al termine dei lavori della rete acquedottistica. Dovrà altresì provvedere alla piantumazione degli eventuali alberi abbattuti a seguito della realizzazione dell'acquedotto, in funzione delle risultanze del monitoraggio ante e post operam;

7. per quanto riguarda gli approfondimenti conoscitivi dell'ambito "M. Pelpi", si prescrive alla ditta di predisporre entro sei mesi dalla data di rilascio del provvedimento di VIA, una proposta di studio di caratterizzazione idrogeologica da inviarsi a Regione Emilia-Romagna (Servizio Geologico), Provincia di Parma, Comune di Bedonia, ARPAE, Università degli Studi di Parma, per la successiva validazione e stipula di accordi/

convenzioni volti alla concretizzazione delle azioni previste;

8. si prescrive che vengano rispettate tutte le indicazioni progettuali previste dalla Ditta;

b) di dare atto che il parere sulla valutazione di impatto ambientale del Comune di Bedonia ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, è compreso all'interno dell'Allegato B "Pareri pervenuti" del Rapporto Ambientale che costituisce l'**Allegato 1** alla presente deliberazione;

c) di dare atto che il parere di competenza della Provincia di Parma è compreso all'interno dell'Allegato B "Pareri pervenuti" del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente deliberazione;

d) di dare atto che il parere dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno è compreso all'interno dell'Allegato B "Pareri pervenuti" del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente deliberazione;

e) di dare atto che il parere del gestore della rete acquedottistica pubblica, Montagna 2000 SpA, in merito alle opere di compensazione previste è compreso all'interno dell'Allegato B "Pareri pervenuti" del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente deliberazione;

f) di dare atto che il Comune di Bedonia ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 con atto n. 06/16 del 12 dicembre 2016, in conformità al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza del 12 dicembre 2016 prot. n. 5205 di pari data, Autorizzazione che costituisce l'**Allegato 2** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

g) di dare atto che Arpa SAC di Parma, ha emanato il provvedimento di rilascio della Concessione mineraria "Vetta" per lo sfruttamento di acqua minerale naturale, riconosciuta con Decreto ministeriale n. 4071 del 3/7/2012 (denominata Armonia e successivamente denominata Appennina con decreto n.4256 del 10/2/2017) ai sensi della L.R. 32/88, con Determinazione n. DET-AMB-2017-1326 del 14/3/2017 a firma del Responsabile della S.A.C. dell'Arpa di Parma, dott. Paolo Maroli, ed il SUAP dell'Unione dei Comuni delle Valli Taro e Ceno, ha emanato il proprio provvedimento finale con atto n. 2 del 23/3/2017, conclusivo del procedimento da esso avviato, che costituisce l'**Allegato 3** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che il parere di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza relativamente al rischio archeologico è compreso all'interno dell'**Allegato 2** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, il Proponente è tenuto a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

j) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

k) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo

correttamente versato alla Provincia di Parma all'avvio del procedimento;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente, nella figura del legale rappresentante della Ditta Norda S.p.A.;

m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a: Provincia di Parma; Regione Emilia-Romagna; Comune di Bedonia; Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno; AUSL Distretto Valli Taro e Ceno; Montagna 2000 spa; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza; ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti); Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche Sezione U.N.M.I.G. di Bologna;

n) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

o) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 704

Provvedimento di verifica di assoggettabilità (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali presso il deposito temporaneo in loc. Borgotrebbe del comune di Piacenza. Proponente: PAVER S.P.A. (Titolo II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di fare proprio il parere contenuto nella Relazione istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. 5441 del 10/5/2017 (acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2017/346736 del 10/5/2017) e allegata alla presente delibera; tale relazione costituisce pertanto l'ALLEGATO 1 al presente atto e ne è parte integrante e sostanziale;

2. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999 e s.m.i., dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Paver Costruzioni S.p.A. (P. Iva 00870620333), relativo allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali - CER 101311 - rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento - presso il deposito temporaneo allestito dalla Ditta nell'Unità locale in loc. Borgotrebbe del comune di Piacenza, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. la quantità massima dei rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero, non deve essere superiore a 10.000 t/anno;

2. il quantitativo giornaliero massimo ammesso al trattamento non potrà superare le 2000 t;

3. il numero massimo di campagne effettuabili nell'arco dell'anno non potrà essere superiore a quattro per un corrispondente numero massimo complessivo di giorni pari a 20;

4. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi, sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato; i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, dovranno essere protetti dall'azione del vento;

5. l'attività di trattamento dei rifiuti, tenuto conto che nell'intorno non si riscontra la presenza di ricettori, sarà svolta unicamente nel periodo diurno e in particolare, in riferimento a quanto riportato nell'istanza, dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle 17,30 nelle giornate dal lunedì al venerdì;

6. in ogni caso andranno rispettati i limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa acustica vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto;

7. dovrà essere eseguita, come proposto dalla Ditta, una campagna di misure ad attività avviata, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto nella precedente analisi previsionale di impatto acustico;

8. tutti i rifiuti derivanti dalle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, legno, cavi, ecc) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati nel rispetto dei tempi e delle modalità previste per il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 – comma 1 – lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

9. l'utilizzo dell'impianto mobile (frantoio) dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nella relativa autorizzazione rilasciata dall'Autorità Competente;

10. la Ditta è tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di quelli contenenti amianto o da esso contaminati;

11. per i rifiuti speciali non pericolosi oggetto dell'attività di trattamento con produzione di materiali dovrà essere effettuato, su quest'ultimi, con esito positivo, il test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 05.02.98 ed essere verificata la conformità alle "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15.02.2005, n. UL/2005/5205;

3. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00), ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2001, n. 1238, importo correttamente versato all'Arpae all'avvio del procedimento;

4. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, al Comune di Piacenza, alla Provincia di Piacenza e all'AUSL di Piacenza Dipartimento di Sanità Pubblica;

5. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999 e s.m.i., il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, sempre ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999 e s.m.i., il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 705

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di aumento capacità produttiva dell'impianto di fabbricazione e produzione di elastomeri sito in comune di Forlì. Proponente: Ditta SO.F.TER. S.P.A (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di fare proprio il parere contenuto nella Relazione istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE, inviato alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. PGFC/7410/2017 del 16/05/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2017/359824 del 16/05/2017; tale relazione costituisce l'Allegato 1 della presente deliberazione e ne è parte integrante e sostanziale;

2. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'intervento proposto dalla ditta SO.F.TER S.p.A. (P.IVA n. 02019080403) in via Mastro Giorgio 1 a Forlì, relativo al progetto di aumento della capacità produttiva, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) in sede autorizzativa corrispondente all'aumento della capacità produttiva, deve essere presentato un progetto relativo alla piantumazione della zona perimetrale in prossimità dell'archivio, indicata nella Tavola 22A presentata in sede di integrazioni; tale progetto deve contenere le tipologie di essenze scelte, i sestri di impianto e le manutenzioni da effettuare fino alla completa riuscita dell'intervento; in caso di dimostrata non fattibilità derivante da vincoli legati ai cavi dell'alta tensione, la ditta dovrà individuare un'altra area nella quale eseguire l'intervento che dovrà comunque essere effettuato nella prima stagione utile successiva all'ottenimento dell'autorizzazione di cui sopra;

b) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi fonometrici atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno e notturno presso il ricettore ubicato all'angolo fra via Mastro Giorgio e via del Santuario (Villa Mordenti); tali rilievi vanno eseguiti all'interno dell'ambiente abitativo al piano primo sia sul lato nord che su quello est, monitorando la differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale post operam (con l'impianto in attività nello scenario maggiormente gravoso in termini di attività) e il rumore residuo (in assenza totale di attività dell'impianto);

c) i rilievi fonometrici dovranno essere eseguiti con oneri a carico del proponente entro due mesi dalla prima data di fermo impianto prevista in giorno feriale a seguito dell'inizio dell'attività prevista da progetto;

d) la data di primo fermo impianto in giorno feriale sopra citata dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione Emilia-Romagna, ad Arpae – SAC Forlì-Cesena e al Comune di Forlì;

e) i risultati dei rilievi fonometrici, corredati da specifiche planimetrie e relazione tecnica concernente l'esatta ubicazione del rilievo, la descrizione delle condizioni di misura e delle sorgenti interne attive, dovranno essere trasmessi alla Regione Emilia-Romagna, ad Arpae – SAC Forlì-Cesena e al Comune di Forlì entro un mese dalla conclusione della esecuzione di tutti i rilievi stessi;

f) qualora il rispetto dei suddetti limiti non sia verificato, e sia conseguibile attraverso la realizzazione di misure di mitigazione acustica, le medesime andranno realizzate tempestivamente, fermo restando che il prosieguo dell'attività è consentito solo ed esclusivamente nel rispetto della normativa vigente sul rumore in termini di rispetto dei limiti differenziali; realizzate le misure di mitigazione acustica, il proponente dovrà presentare apposita relazione ai medesimi enti sopra richiamati, nella quale siano descritte tali misure mitigative e i risultati dei conseguenti rilievi fonometrici di verifica comprovanti il rispetto del differenziale diurno e notturno al ricettore Villa Mordenti (nei medesimi punti di cui ai punti precedenti), entro due mesi dalla realizzazione delle misure di mitigazione;

3. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 250,00 (duecentocinquanta/00) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura Arpae all'avvio del procedimento;

4. di trasmettere la presente deliberazione al proponente, alla Struttura Arpae competente (ARPAE SAC di Forlì-Cesena), al Comune di Forlì, allo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Forlì;

5. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 706

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di incremento delle superfici impegnate per lo stoccaggio di materie prime e prodotto finito presso lo stabilimento Carra Mangimi SPA, sito in Via A. Alessandrini, 4 in comune di Sorbolo, fraz. Bogolese

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 smi, dalla procedura di VIA, l'intervento proposto dalla Ditta Carra Mangimi SpA (P. IVA n. 00415110345), relativo al progetto di incremento delle superfici impegnate per lo stoccaggio di materie prime e prodotto finito presso lo stabilimento esistente, sito in Via A. Alessandrini, 4 in Comune di Sorbolo, Fraz. Bogolese, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente;

2) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00, ai sensi dell'art. 28 della LR 9/99 smi e della deliberazione di GR del 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla SAC Arpae di Parma all'avvio del procedimento;

3) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, alla SAC Arpae di Parma, alla Provincia di Parma, all'Unione Bassa Est Parmense, al Comune di Sorbolo, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza,

ad AUSL, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Consorzio della Bonifica Parmense e ad IRETI SpA;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della LR 9/99 smi, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 708

Provvedimento di verifica (screening) riguardante il progetto di ampliamento allevamento suinicolo con realizzazione nuovo capannone di 700 mq, in comune di Faenza (RA), presentato dalla Società Agricola La Panighina

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, sulla base della Relazione Istruttoria, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, il progetto relativo all'ampliamento di un allevamento suinicolo con la realizzazione di un nuovo capannone, adiacente a quello già esistente, di 700 mq sito in Via Podestà, 16, loc. Albereto, Comune di Faenza (RA) e all'aumento dei capi dall'attuale autorizzato di 680 fino a un massimo di 1.320 effettivi, proposto dalla Soc. Agricola La Panighina avente sede legale in via Podestà, 23, loc. Albereto, Comune di Faenza (RA) dall'ulteriore procedura di V.I.A., in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per gli scavi di profondità superiore a 1 m il proponente dovrà dare comunicazione, corredata dagli elaborati esplicativi, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna, la quale potrà decidere di presiedere alle operazioni di scavo;

2. su tutte le aperture, dovranno essere adottate idonee "paratie a tenuta", come peraltro previste dal proponente, con franco almeno pari a quanto definito nel Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI) così come coordinato al Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto dell'Appennino Setteentrionale vigente al momento della realizzazione del progetto. Comunque a conclusione dei lavori il proponente dovrà inviare al competente Sportello Unico Edilizia del Comune di Faenza documentazione fotografica attestante l'installazione delle paratie con indicazione delle quote di franco;

3. dovrà essere realizzata e/o completata prima della messa in esercizio dell'impianto con l'ampliamento, una schermatura perimetrale con alberature ad alto fusto poste in filare da localizzarsi come da scheda progetto R.12 "Area di via Podestà" del RUE approvato con D.C.C. n. 11 del 31/03/2015. Essa dovrà essere mantenuta nelle migliori condizioni, provvedendo prontamente ad eventuali necessità di reintegri;

4. la nuova costruzione dovrà essere realizzata con il medesimo allineamento dei fabbricati esistenti;

5. per le acque bianche dovrà essere evitato/annullato il rigurgito dai tombini, adottando valvole di non ritorno prima dell'allaccio alla pubblica fognatura-fosso;

6. l'adeguamento dell'area dove vi sarà la disinfezione dei mezzi, così come definito dal proponente nel progetto, dovrà essere effettuato prima che l'impianto sia messo in esercizio; le acque di risulta dovranno essere smaltite a norma di legge e la relativa documentazione conservata in azienda.

7. si dovrà procedere, prima della messa in esercizio dell'impianto a seguito di ampliamento ad integrare la piantumazione di essenze arboree con una siepe sempreverde che delimiti i confini dell'impianto. Essa dovrà essere mantenuta nelle migliori condizioni, provvedendo prontamente ad eventuali necessità di reintegri;

8. la costruzione e gestione della vasca interrata di stoccaggio liquami di capacità pari a 600 mc, dedicata esclusivamente all'ampliamento di progetto, dovrà essere conforme ai criteri stabiliti dall'Allegato III al Regolamento della Regione Emilia-Romagna n. 1 del 4/1/2016;

9. la gestione del bacino in terra (lagone) esistente dovrà rispettare i criteri stabiliti dall'Allegato III del Regolamento della Regione Emilia-Romagna n. 1 del 4/1/2016, in particolare dovrà essere verificato il permanere dei requisiti tecnici e di salvaguardia ambientali;

10. la gestione del lagone dovrà essere sotto la piena responsabilità della Società Agricola La Panighina e dal contratto con la ditta Mazzotti Romano dovrà risultare la disponibilità dello stoccaggio adeguata sia in termine di volume sia in termini di tutela ambientale con definizione delle relative responsabilità anche in merito a collaudi, interventi di manutenzione e controllo. Il lagone dovrà essere mantenuto in condizioni ottimali con periodici controlli delle pareti, del fosso di guardia perimetrale e della recinzione. Il collaudo dovrà essere ripetuto entro ottobre 2023;

11. le vasche di rilancio e di raccolta effluenti dovranno essere oggetto di verifica di tenuta almeno decennale;

12. al termine di realizzazione del progetto dovrà essere trasmessa ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna la comunicazione di fine lavori;

13. per la richiesta di permesso di costruire successiva allo screening il documento contenente la procedura di emergenza dovrà essere firmato dalla Proprietà;

14. ai fini dell'AUA le modifiche progettuali prospettate a livello preliminare dal proponente dovranno essere comunicate e valutate ai sensi del DPR n. 59/2013 e s.m.i.;

15. la Ditta dovrà adottare in generale idonee misure gestionali e/o strutturali per il contenimento degli impatti odorigeni dell'attività con corretta gestione del lagone, della movimentazione liquami, della rimozione rapida e frequente delle deiezioni verso la vasca. In particolare, come è indicato nella documentazione trasmessa dalla ditta fornitrice dell'impianto vacuum, dovrà essere rispettata la frequente asportazione degli effluenti;

16. ai fini del rilascio dei titoli abilitativi edilizi comunali il proponente dovrà presentare la documentazione progettuale corredata degli elementi utili al calcolo degli spazi occupabili dai suini allevati, così come identificato dal D.Lgs. n. 122/2011;

17. ai fini dell'esecuzione del well-point, il proponente dovrà inviare preventivamente apposita comunicazione al Servizio Concessioni di ARPAE SAC Ravenna ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2001;

18. le acque di scarico derivanti dall'attività di well-point dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Autorità competente definita in base alla destinazione delle acque prelevate;

19. gli scarichi dei servizi annessi al cantiere dovranno essere gestiti adeguatamente senza interferire con le acque superficiali (WC chimici);

20. lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestito in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque;

21. il materiale di provenienza esterna che sarà utilizzato per l'innalzamento del piano di calpestio dovrà essere conforme alla normativa. Qualora si tratti di materiale di recupero lo stesso dovrà essere accompagnato dai referti analitici del test di cessione. La documentazione relativa deve essere conservata in azienda;

22. dovranno essere installati i previsti 6 ventilatori centrifughi nel nuovo capannone della stessa tipologia e con caratteristiche acustiche analoghe di quelli presenti sul capannone esistente;

23. l'attivazione dell'alimentatore-pompa della mangiatoia, dei silos e lo scarico del mangime dovrà avvenire in tempo di riferimento diurno;

24. alla messa in esercizio dell'impianto come da ampliamento proposto dovrà essere effettuata verifica fonometrica al ricettore nella configurazione più cautelativa di attivazione delle sorgenti sonore e cioè durante il carico dei suini adulti in tempo di riferimento (TR) notturno e durante l'attivazione contemporanea di tutte le sorgenti al massimo regime in TR diurno, al fine del riscontro in opera, del rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale; il livello di rumore residuo dovrà essere determinato al ricettore come prescritto dal DM 16/3/1998, escludendo le specifiche sorgenti sonore disturbanti e gli eventi sonori atipici; la relazione di collaudo acustico dovrà essere resa all'ARPAE Ravenna Servizio Territoriale;

25. in caso di modifiche sostanziali alle sorgenti sonore prese in considerazione nello studio previsionale di acustica e/o introduzione di nuove sorgenti sonore, dovrà essere preventivamente presentata nuova valutazione di impatto acustico o integrazione all'ARPAE Servizio Territoriale secondo i criteri della D.G.R. n. 673/2004;

26. le attività di cantiere dovranno essere svolte solo nei giorni feriali, nell'intervallo orario 7-20, limitando le attività acusticamente impattanti alle fasce 8-13 e 15-19, nel rispetto del limite LAeq (livello continuo equivalente ponderato A) di 70 dBA, con tempo di misura TM di 10 minuti, rilevato in facciata agli edifici residenziali, così come stabilito dalla D.G.R. n. 45/2002 e dallo specifico regolamento comunale vigente. Eventuali deroghe ai limiti orari e d'inquinamento acustico, dovranno essere richieste al competente ufficio del Comune di Faenza;

27. ai fini della richiesta di deroga ai sensi della L.R. n. 15/2001 e dello specifico regolamento comunale per la fase di cantiere, il proponente dovrà inviare al Comune di Faenza, per il successivo inoltrare alla ARPAE territorialmente competente, documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con le D.G.R. n. 45/2002 e n. 673/2004;

28. le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana. All'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature, sia tramite idonea organizzazione dell'attività, al fine di minimizzare

l'impatto acustico verso l'esterno;

29. dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori.

b) di trasmettere la presente delibera al SUAP Unione della Romagna Faentina, al Comune di Faenza, alla Sezione Territoriale e alla SAC dell'ARPAE di Ravenna, all'AUSL – Dipartimento di Sanità pubblica della Romagna, alla Provincia di Ravenna – Servizio nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Territorio e al proponente La Panighina;

c) di pubblicare per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 766

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di ampliamento del piazzale di stoccaggio di autodemolizione esistente in comune di Longiano, proponente Decarli Auto Snc. (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di dare atto e fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta dalla Struttura Arpa, inviato alla Regione Emilia-Romagna con nota prot.7744 del 22/5/2017 e acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/377147 del 22/5/2017; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

2. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'intervento proposto dalla Ditta Decarli Auto s.n.c. di Decarli Vittorio & C. (P.IVA n. 03368480400), relativo al progetto di estensione di un piazzale di stoccaggio facente parte dell'attività di autodemolizione già esistente senza aumento dei quantitativi lavorati, sito in comune di Longiano (FC), via Guido Rossa n.13, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) la vasca relativa alla Zona 3 deve essere messa in esercizio prima di utilizzare il relativo piazzale funzionalmente alle modifiche progettuali previste;

b) in fase di cantiere dovranno essere applicate tutte le misure gestionali e di mitigazione acustica necessarie al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti al ricettore maggiormente prossimo e sensibile;

c) nella situazione post operam dovrà essere eseguito, secondo i criteri stabiliti dal DM 16/03/98, un rilievo acustico del livello di rumore ambientale in periodo diurno in continuo per 16 ore (dalle ore 06.00 alle ore 22.00), presso il ricettore R1 sul lato dello stesso rivolto verso l'area dell'impianto;

d) dovranno essere eseguiti presso lo stesso ricettore R1 rilievi in esterno, a confine di proprietà dello stesso e ad altezza del piano primo, del livello di rumore residuo in periodo diurno in assenza totale dell'attività in oggetto e del livello di rumore

ambientale nelle condizioni peggiorative in termini di tipologia e contemporaneità di attività dei macchinari presenti; i rilievi suddetti dovranno avere una durata in continuo tale da poter estrapolare il dato orario maggiormente significativo in periodo diurno;

e) i rilievi suddetti dovranno essere effettuati entro un anno dalla data di rilascio dell'autorizzazione in giorno feriali e i risultati, corredati da specifiche planimetrie e relazione tecnica concernente l'esatta ubicazione del rilievo, la descrizione delle condizioni di misura e delle sorgenti interne attive, dovranno essere trasmessi alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA, ad Arpa – SAC Forlì-Cesena e al Comune di Longiano entro un mese dalla conclusione della esecuzione di tutti i rilievi stessi;

f) qualora il rispetto dei limiti vigenti non sia verificato o siano evidenziate criticità, e sia necessaria la realizzazione di misure di mitigazione acustica, le medesime andranno realizzate antecedentemente all'eventuale futuro utilizzo dell'edificio R1 con permanenza di persone e la sua trasformazione quindi in spazio fruibile da persone e comunità.

3. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura Arpa all'avvio del procedimento;

4. di trasmettere la presente delibera al proponente, alla Struttura Arpa competente (Arpa SAC di Forlì-Cesena), all'Azienda U.S.L. di Cesena e al Comune di Longiano;

5. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 767

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di intervento di conservazione della risorsa idrica finalizzato all'irrigazione mediante la realizzazione di un impianto plurivirriguo denominato "Staggia" nel comune di San Prospero (MO), proposto da Consorzio della Bonifica Burana

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere istruttorio contenuto nella relazione "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposta da ARPAE SAC di Modena, inviata con nota prot. 10000 del 23/5/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/0381929 del 23/05/2017, tale relazione costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10 della LR 9/1999, dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di conservazione della risorsa idrica finalizzato all'irrigazione mediante la realizzazione di un impianto plurivirriguo denominato "STAGGIA" nel Comune di San Prospero (MO), presentato dal

Consorzio della Bonifica Burana, con sede legale in Comune di Modena (MO), Corso Vittorio Emanuele II n.107, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

Emissioni in atmosfera

1. la dispersione di polveri nelle attività di scotico e sbancaamento del materiale superficiale durante l'attività di posa in opera delle condotte deve essere limitata il più possibile mantenendo il terreno ad un adeguato grado di umidità;

2. devono essere utilizzati camion e mezzi meccanici sottoposti regolarmente al piano di manutenzione e conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

3. il materiale di scavo deve essere movimentato lentamente, in modo da limitare la diffusione di polveri;

4. all'interno delle piste di cantiere, la velocità di transito degli automezzi deve essere limitata a 20 km/h;

5. nel caso dovessero emergere disagi dalla polverosità aerodispersa, devono essere tempestivamente messe in atto ulteriori misure di mitigazione atte a eliminarli/ridurli;

Acque superficiali e sotterranee

6. prima dell'inizio delle attività di realizzazione dell'opera, la "procedura di emergenza da attuarsi in caso di sversamenti accidentali" deve essere integrata con la casistica di sversamento nelle acque superficiali;

7. in presenza di elevati volumi e torbidità, deve essere prevista una decantazione delle acque di aggotamento in modo da non interferire con gli eventuali utilizzi della risorsa idrica

superficiale veicolata nel canale recettore;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 2.065,00 ai sensi dell'articolo 28 della LR 9/99 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere il presente atto al proponente, ad A.R.P.A.E., al Comune di San Prospero, alla Provincia di Modena, ad A.U.S.L. di Modena e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per gli adempimenti di rispettiva competenza;

e) di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione e, per estratto, nel BURERT;

f) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 782

Provvedimento di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto denominato "Estensione della rete irrigua delle acque del Canale Emiliano Romagnolo nei comuni di Faenza e Forlì (RA-FC)"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per "l'estensione della rete irrigua delle acque del Canale Emiliano Romagnolo nei comuni di Faenza e Forlì" (RA-FC) presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- vanno rispettate le prescrizioni contenute nei pareri di: Provincia di Ravenna, Unione della Romagna Faentina, Comune di Forlì, Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Arpae di Ravenna, Arpae di Forlì, Autostrade per l'Italia, RFI, per quanto di loro competenza, che costituiscono gli allegati 1, 2, 3, 4, e 5 alla presente delibera;
- per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto;
- dovranno essere rispettate le prescrizioni inserite nei pareri sopra citati;
- poiché l'opera ricade all'interno delle disposizioni dell'art. 5.4 del PTCP della Provincia di Ravenna, nei settori di ricarica di tipo A, B e D è vietato l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde idriche sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti ad uso idropotabile;
- l'intervento è ammissibile alla condizione che in fase realizzativa, siano adottati quegli accorgimenti costruttivi tali da garantire le tutele riportate nell'articolo art. 3.20 - "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi" del PTCP della Provincia di Ravenna;
- nelle "zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione" e negli "elementi dell'impianto storico della centuriazione" è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione; qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale;
- gli interventi non devono alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione ed in

particolare non possono:

a) sopprimere i tracciati di strade, strade poderali e strade interpoderali;

b) eliminare i canali di scolo e/o di irrigazione; su di essi sono consentiti esclusivamente tombamenti puntuali per soddisfare esigenze di attraversamento;

- per quanto riguarda le acque di scarico, si specifica che, nel caso di recapito in acque superficiali non utilizzate a scopo irriguo, si ritiene opportuno verificare, anche solo visivamente, che le acque di falda siano limpide e incolori, diversamente, se le acque superficiali sono utilizzate a scopo irriguo occorre procedere ad una caratterizzazione analitica delle acque di falda prima dello scarico; in tale senso, si dovrà predisporre un Piano di Monitoraggio che tenga conto di queste casistiche, dove vengano eventualmente indicati anche i parametri analitici minimi da ricercare e le relative metodiche analitiche;

- per quanto riguarda l'impatto acustico, dovrà essere predisposta l'analisi previsionale di impatto acustico seguendo i criteri specificati nella DGR 673/2004; in particolare si dovrà integrare la documentazione con i seguenti punti:

A. indicazione dei livelli di rumore esistenti presso i ricettori, individuati prima della attivazione delle sorgenti di progetto. I livelli sonori ante operam, rilevati in posizioni rappresentative degli ambienti abitativi e dell'ambiente esterno misurati sul TR, dovranno essere rappresentativi per una determinazione cautelativa del livello residuo nei momenti di minor rumorosità, sia diurno che notturno, al fine della verifica del limite di immissione differenziale post operam;

B. modalità di esecuzione e valutazioni connesse alle rilevazioni fonometriche rappresentative nello spazio e nel tempo;

C. descrizione dei dati di input utilizzati e taratura del modello di simulazione della propagazione del rumore;

D. descrizione delle sorgenti di progetto e relativo ciclo tecnologico - caratterizzazione acustica dei diversi regimi di funzionamento. Verifica dell'impatto acustico del funzionamento a massimo regime degli impianti, nella contemporaneità di esercizio degli stessi;

E. descrizione dettagliata, raffigurazione in planimetria e prospetti, degli interventi di bonifica acustica previsti per le tre centrali di pompaggio, con indicazione dell'orientamento del lato aperto in rapporto ai ricettori presenti nell'area di influenza; valutazione del grado di attenuazione in prossimità dei ricettori;

F. descrizione caratteristiche acustiche passive degli elementi strutturali dei locali tecnici;

G. attività di cantiere: individuazione del cronoprogramma dettagliato delle fasi di lavorazione e di tutti i ricettori impattati dalla rumorosità di cantiere; dovranno essere fornite le informazioni specificate nella DGR 673/2004 Art. 7 - Particolari attività a carattere temporaneo - Cantieri:

a) planimetria in scala adeguata dalla quale siano desumibili le posizioni, oltre che delle sorgenti sonore, anche degli edifici più vicini alle medesime;

b) tutte le notizie utili a caratterizzare acusticamente le attività, le sorgenti sonore e le tecnologie utilizzate e gli orari di funzionamento previsti: livello di potenza sonora oppure livelli sonori a distanza nota ottenuti sulla base di dati tecnici dichiarati dal costruttore delle macchine utilizzate ovvero sulla base di misure sperimentali in cantieri che hanno svolto la stessa attività' o utilizzato la medesima tecnologia;

c) stima dei livelli sonori attesi in prossimità dei potenziali ricettori più vicini;

d) durata dell'attività oggetto della richiesta di deroga ai valori limite;

e) misure di mitigazione acustica adottate o che si intendono adottare al fine di ridurre l'emissione sonora;

H. valutazione sugli eventuali incrementi dei volumi di traffico indotto dal cantiere sulla rumorosità infrastrutturale;

- vista l'area in esame, classificata in parte come zona di concentrazione di materiali archeologici (PTCP Art. 21Ab2) ed in parte come zona di interesse paesaggistico-ambientale (PTCP Art. 19) e tutela degli elementi della centuriazione (PTCP Art. 21B-b), dovrà essere coinvolto, durante gli

scavi, il Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna;

- resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b. di trasmettere la presente delibera al Consorzio di Bonifica della Romagna, alla Provincia di Ravenna, alla Provincia di Forlì, al Comune di Faenza, al Comune di Forlì, all'Arpae sez. di Ravenna e Arpae sez. di Forlì-Cesena, al Distretto idrografico del Fiume Po;
- c. di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

- - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 GIUGNO 2017, N. 818

Provvedimento di verifica (screening) relativo alla realizzazione di una nuova linea di confezionamento destinata al riempimento di concentrato di pomodoro in tubetti in Via I Maggio, 25 in comune di Podenzano (PC) proposto da Consorzio Casalasco del Pomodoro (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a. di fare proprio il parere contenuto nella Relazione istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. 5898 del 18/5/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot.n. PG.2017.370906 del 18/05/2017e allegata alla presente delibera; tale relazione costituisce pertanto l'ALLEGATO 1 a questo atto e ne è parte integrante e sostanziale;

b. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999 e s.m.i., dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc. Agr. Coop. (P. Iva 00325250199), relativo alla realizzazione di una nuova linea di confezionamento destinata al riempimento di concentrato

di pomodoro in tubetti presso l'impianto in località Gariga nel comune di Podenzano (PC), in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione venga rispettata la seguente prescrizione:

1. in considerazione dell'installazione di una ulteriore torre evaporativa, la Ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1115/2008 "Linee guida regionali per la sorveglianza e il controllo della legionellosi";

c. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 600,00 (seicento/00), ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2001, n. 1238, importo correttamente versato all'Arpae all'avvio del procedimento;

d. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, al Comune di Podenzano, al Suap dell'Unione Valnure Valchero, alla Provincia di Piacenza e all'AUSL di Piacenza Dipartimento di Sanità Pubblica;

e. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999 e s.m.i., il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, sempre ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999 e s.m.i., il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2017, N. 666

Provvedimenti in ordine alla nomina del coordinatore del Centro di Riferimento per i Trapianti della regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 1 aprile 1999 n. 91 recante "Disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti";

Vista e richiamata la Legge regionale 4 settembre 1995, n. 53, recante "Norme per il potenziamento, la razionalizzazione ed il coordinamento dell'attività di prelievo e di trapianto d'organi e tessuti", e s.m.i., la quale stabilisce che la Regione Emilia-Romagna:

- nell'ambito della propria programmazione sanitaria, al fine di tutelare lo stato di salute dei cittadini nel rispetto della dignità della persona, promuove e sostiene ogni attività diretta ad assicurare ai pazienti, con grave compromissione delle funzioni primarie, prospettive di vita e di recupero della salute tramite procedure terapeutiche di trapianto;

- assume come proprio obiettivo la formazione di una più ampia coscienza civile per la donazione di organi e tessuti come elemento di responsabilità e di solidarietà umana e sociale essenziale per la collettività

- disciplina i criteri e le procedure per lo sviluppo e l'ottimizzazione delle attività di prelievo e trapianto nel territorio regionale e per un loro più efficace coordinamento operativo

- fissa tra i propri obiettivi:

l'adozione in tutti gli ospedali sede di prelievo di organi e tessuti di codici comportamentali diretti a sostenere la famiglia del donatore nelle sue esigenze di informazione e di assistenza e, più

in generale, ad assicurare la trasparenza sulle procedure dell'accertamento della morte e del prelievo;

il potenziamento dei reparti di rianimazione e terapia intensiva impegnati nell'assistenza dei pazienti affetti da lesioni encefaliche, ed in particolare dei reparti di ospedali con unità operative di neurochirurgia;

l'adeguamento dei reparti, servizi e settori sanitari direttamente impegnati nelle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti o che concorrono a tali attività, compresi quelli medico-legali;

l'organizzazione della attività trapiantologica in forma dipartimentale, anche interaziendale, al fine di ottenere un miglior coordinamento tra le diverse unità specialistiche e una elevata qualità delle prestazioni sul piano assistenziale e scientifico;

- disciplina le funzioni del Centro regionale di riferimento per i trapianti, e all'art. 4, comma 3, stabilisce che il Direttore del Centro regionale di riferimento per i trapianti è nominato dall'Assessore regionale alla sanità;

Richiamate nel loro testo integrale:

- la propria deliberazione n.2284/1999 relativa alla nomina dei coordinatori locali alla donazione, prelievo e trapianto di organi e tessuti;

- la propria deliberazione n. 2286/1999 istitutiva del Centro Riferimento Trapianti e della Banca delle Cornee;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 854/2015, con la quale è stato attribuito l'incarico di Coordinatore del Centro di Riferimento per i Trapianti della Regione Emilia-Romagna alla dott.ssa Gabriela Sangiorgi, con decorrenza dal 1 giugno 2015 per una durata di anni 2;

Dato atto dell'approssimarsi della scadenza di tale incarico, e verificata la necessità ed urgenza di adottare ulteriori provvedimenti;

Considerato che:

- con decreto del Ministro per la Salute 2/4/2015, n. 70 è stato approvato il Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera;

- nell'ambito della definizione del programma di riordino ospedaliero avviata da questa Amministrazione è prevista una revisione della rete trapiantologica;

- tale organizzazione è in corso di adeguata definizione;

- in questo quadro si ritiene opportuno correlare, come già previsto dalla richiamata DGR 854/2015, l'attribuzione dell'incarico di coordinatore del CRT-RER alla ridefinizione dell'organizzazione sopra riportata;

Ritenuto di confermare l'affidamento dell'incarico di cui si tratta alla Dr.ssa Gabriela Sangiorgi, in ragione dei positivi risultati conseguiti e della collaborazione che la stessa garantisce in riferimento alla definizione dei possibili riassetti della rete regionale trapianti a supporto di questa Amministrazione;

Ritenuto che la dott.ssa Gabriela Sangiorgi sia in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 11, comma 1, della Legge n. 91/99 per la nomina a coordinatore delle attività del Centro di cui trattasi;

Acquisita la disponibilità della dr.ssa Sangiorgi a mantenere l'incarico di cui si tratta per un ulteriore periodo di anni 2, ferma restando la conclusione anticipata di tale incarico qualora la riorganizzazione della rete ospedaliera sopra richiamata si concluda anteriormente al biennio;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ.mod.;

- la L.R. n. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ. mod.;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

- le proprie deliberazioni:

n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

n. 193 del 27 febbraio 2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e Politiche Sociali";

n.628 del 28 maggio 2015 "Riorganizzazione della direzione generale sanità e politiche sociali", come rettificata dalla D.G.R. n. 1026 del 27/07/2015;

n.2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" e ss.mm.ii.;

n.56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

n. 106 del 1 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie – istituto";

n.270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n.622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 1681 del 17 ottobre 2016 avente ad oggetto "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

n. 2344 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare";

n. 3 dell'11 gennaio 2017 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca e della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr1super";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1) di confermare la nomina, disposta con DGR 854/2015, quale coordinatore del Centro di Riferimento per i Trapianti dell'Emilia-Romagna, per le motivazioni espresse in premessa e ai sensi della L. 91/99 e della L.R. 53/1995, alla dott.ssa Gabriela Sangiorgi nata ad Imola il 20/6/1953;

2) di dare atto che tale incarico, in ragione della definizione del programma di riordino ospedaliero attualmente in corso presso questa Amministrazione, il quale comprende tra l'altro una revisione della rete trapiantologica regionale, avrà la durata di due anni, con termine finale pertanto stabilito al 31 maggio 2019, ferma restando la conclusione anticipata di tale incarico qualora la riorganizzazione della rete ospedaliera sopra richiamata si concluda anteriormente al biennio;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 689

Nomina di nuovi componenti del Consiglio direttivo ATC RN01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, quali membri effettivi del Consiglio Direttivo dell'ATC RN01:

- il Sig. Balducci Vinicio, nato a Coriano (RN) il 27 novembre 1956 e ivi residente in via R. Viganò n. 27, in sostituzione del componente dimissionario Sig. Giorgio Barbieri;

- il Sig. Moroncelli Bruno, nato a Coriano (RN) il 17 novembre 1957 e ivi residente in via Camelucchio n. 19, in sostituzione del componente dimissionario Sig. Otello Caldari;

- il Sig. Santini Matteo, nato a Rimini (RN) il 30 luglio 1981 e residente a Montescudo-Montecolombo (RN) in via delle Terme n. 693, in sostituzione del componente dimissionario Sig. Mauro Zamagna;

in quanto collocati ai primi tre posti utili della lista dall'Associazione Venatoria Federazione Italiana della Caccia (FidC), Sezione Provinciale di Rimini, di cui all'Allegato 1 al Decreto del Presidente della Provincia di Rimini n. 30 del 30 ottobre 2013;

2) di dare atto che i predetti Signori Balducci Vinicio, Moroncelli Bruno, Santini Matteo, quali nuovi componenti del Consiglio Direttivo suddetto, subentrati in corso di mandato, resteranno in carica per il rimanente periodo previsto per la durata in carica dell'organo di cui sono membri ovvero, se antecedente, fino alla nuova perimetrazione regionale degli ATC;

3) di confermare nella carica gli altri componenti del Consiglio Direttivo dell'ATC RN01 di cui al citato Decreto del Presidente della Provincia di Rimini n. 30/2013;

4) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 697

Accordo di Programma per la realizzazione del progetto di riqualificazione urbana - stralcio riguardante la porzione a ridosso della Rocca: Piazzale Rangoni, Via Piccioli, Via Savani e parte dell'annesso parco. Modifica progettuale del Lotto 3 E del cronoprogramma degli interventi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

1)di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti dei verbali della Conferenza di Programma del 14/06/2016 e 01/03/2017, sottoscritti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Spilamberto (MO);

2)di approvare, pertanto, la lieve modifica al percorso di connessione tra la Rocca Rangoni e l'ambito fluviale, di cui al lotto funzionale 3, come da documentazione conservata agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative;

3)di approvare il seguente cronoprogramma degli interventi, che sostituisce integralmente quello di cui all'art. 3 dell'Accordo di programma sottoscritto in data 07/04/2014:

INTERVENTI		Bando di gara	Agg. appalto	Inizio lavori	Fine lavori
Progetto di riqualificazione urbana-realizzazione dello stralcio riguardante la porzione a ridosso della Rocca: piazzale Rangoni, via Piccioli, via Savani e parte dell'annesso parco	Lotto 1: Restauro muro e riqualificazione via Piccioli	Aprile 2014	Giugno 2014	14 luglio 2014	29 maggio 2015
	Lotto 2: Riqualificazione Piazzale Rangoni, via Savani	a) luglio 2015 per piazzale Rangoni b) aprile 2016 per via Savani	a) ottobre 2015 b) novembre 2016	a) aprile 2016 b) gennaio 2017	Giugno 2018
	Lotto 3: collegamento Parco Rocca Rangoni Percorso Natura	Luglio 2017	Settembre 2017	Novembre 2017	Giugno 2018

4)di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5)di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 709

Approvazione del regolamento di pesca nelle acque presenti all'interno del Parco regionale delle valli del Cedra e del Parma - Anno 2017 e 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare le modifiche al Regolamento di pesca nelle acque presenti all'interno del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma - Anno 2017 e 2018 proposto con nota prot. n. 137935 del 3 marzo 2017 da parte dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integral-

mente richiamate ed elencate nell'allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di approvare il Regolamento così modificato come all'allegato B parte integrante e sostanziale al presente atto;
3. di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato B sul Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna come previsto all'Art.32 comma 4 della L.R. 6/2005;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/Programmi-Piani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-del-settore-aree-protette/Programmi-Piani-e-regolamenti-del-settore-aree-protette>;
5. di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica.

ALLEGATO B**REGOLAMENTO DI PESCA NELLE ACQUE PRESENTI ALL'INTERNO DEL PARCO REGIONALE DELLE VALLI DEL CEDRA E DEL PARMA ANNI 2017 e 2018**

Approvato con Delibera di Giunta Regionale n. ... del ...

CONSIDERATI:

- la Legge Regionale n. 46 del 24 aprile 1995 come modificata dalla Legge Regionale n. 22 del 30 novembre 2009 e la legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011;
- l'art. 32 della Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000";
- la L.R. n. 15 del 31 luglio 2006 "Tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- l'art.18 comma 4 della L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni sulla città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la legge Regionale n. 11 del 7 novembre 2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acqua coltura e delle attività connesse nelle acque interne", come modificata dalla L.R. 6 marzo 2017, n.2;
- il Regolamento Regionale n. 29 del 16 agosto 1993 e s.m. e le disposizioni della L.R. n. 11/ del 21 febbraio 1993 concernenti la classificazione delle zone di cui all'art. 8 comma 3, che si continuano ad applicare fino all'approvazione del Regolamento Regionale di cui all'art. 26 della L.R. 11/2012, come previsto dall'art. 27 comma 2 della stessa legge;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 3544 del 27 luglio 1993;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 397 del 22 marzo 2016 "L.R. n. 11 del 7 novembre 2012. Disposizioni in ordine all'esercizio delle attività di pesca nelle acque interne per la stagione piscatoria 2016 e limitazioni in specifiche aree"
- la Delibera di Giunta Regionale n. 287 del 13 marzo 2017 "Misure inerenti l'imminente avvio della stagione piscatoria 2017", che conferma fino alle ore 5 del 25 marzo 2018 le limitazioni all'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne, così come vigenti nel corso della passata stagione piscatoria, ed in particolare per il territorio che interessa la provincia di Parma le Zone di Ripopolamento e Frega definite dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 120 del 4 marzo 2010;
- la delibera di Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale n.48 del 13/06/2014 "Regolamento del Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma per la gestione del SIC /ZPS IT4020020 - Crinale dell'Appennino Parmense".

ART. 1**Oggetto e periodo di validità del Regolamento**

La pesca nelle **acque di categoria "D"** presenti all'interno del Parco e dell'Area Contigua (Pre-parco) e in quelle all'interno del perimetro del

Sito di Rete Natura 2000 di importanza Comunitaria **SIC/ZPS IT 4020020** denominato "*Crinale dell'Appennino Parmense*", ricadente nel Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma, è consentita nei periodi, con gli attrezzi e secondo le modalità previste dal presente regolamento e nelle altre fonti normative e regolamentari nello stesso richiamate. Per le acque di **categoria C** presenti all'interno del Parco e dell'Area Contigua (Pre-parco) e per tutto quanto non normato dal presente Regolamento, si applicano la normativa regionale vigente, nonché il Piano Ittico Provinciale 2010-2015 della Provincia di Parma e le relative disposizioni attuative, che rimangono in vigore fino all'approvazione del nuovo programma ittico regionale. Il presente Regolamento ha validità per la stagione piscatoria 2017 e 2018 e potrà essere modificato come stabilito dal successivo Art. 18.

ART. 2

Attrezzi consentiti ai pescatori

Nelle acque correnti e nei laghi all'interno del Parco, compreso il territorio del SIC/ZPS IT4020020 ivi ricadente e dell'Area Contigua, la pesca è consentita ai pescatori muniti di licenza di pesca sportiva in corso di validità (art. 14 L.R. 11/2012) e del tesserino regionale di pesca controllata per la registrazione delle catture di salmonidi e timallidi di cui all'art. 15, comma 1 della L.R. 11/2012.

Per il Lago Ballano, ubicato nel SIC/ZPS IT4020020, è necessario anche il tesserino giornaliero e/o stagionale rilasciato dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (o da altro soggetto cui l'Ente abbia delegato tale servizio), a fronte di un contributo per il rimborso spese amministrative come previsto all'art. 13.

Nelle acque sopra menzionate, la pesca è consentita esclusivamente con i seguenti attrezzi e secondo le modalità indicate:

- a) una canna con o senza mulinello munita di un solo amo senza ardiglione (o avere lo stesso schiacciato) usata con esca naturale od artificiale.
- b) una canna con o senza mulinello munita di non più di 3 ami senza ardiglione (o avere lo stesso schiacciato) usata con moschera o camolera.

La pesca nei laghi all'interno del Parco è consentita esclusivamente con i piedi all'asciutto.

Per la pesca no kill sono previste modalità e attrezzi particolari di cui al successivo articolo 5.

ART. 3

Esche consentite

Nelle acque del Parco, compreso il territorio del SIC/ZPS IT 4020020 ivi ricadente e dell'Area Contigua, è vietata qualsiasi forma di pasturazione; sono consentite tutte le esche utilizzabili per la pesca nelle zone "D", come riportato nell'art. 6 del Regolamento Regionale 29/1993, ad eccezione del "pesce esca" vivo o morto. È vietata anche la detenzione di "pesce esca" sia vivo che morto.

Sono vietate la detenzione e l'uso della larva di mosca carnaria e delle uova di salmone.

Tutte le esche artificiali (cucchiaini, "minnows", devons) dovranno essere munite di un solo amo privato dell'ardiglione (o avere lo stesso schiacciato).

Il pesce catturato con esche naturali, se di misura, deve essere trattenuto. Il pesce catturato con esche naturali, non di misura, deve essere rilasciato, recidendo la lenza in acqua.

ART. 4

Compilazione tesserino regionale

Prima di iniziare la pesca nelle acque poste all'interno del Parco, compreso il territorio del SIC/ZPS IT 4020020 ivi ricadente e dell'Area Contigua, è fatto obbligo di segnare la giornata, il codice di bacino o sottobacino sul tesserino regionale della pesca controllata e di segnare immediatamente i capi di Trota fario eventualmente catturati nelle apposite caselle corrispondenti alla giornata di pesca.

ART. 5

Pesca No Kill e Aree di pesca regolamentata

La pesca No Kill è consentita esclusivamente con le seguenti modalità di pesca:

- una canna con o senza mulinello con l'utilizzo di esche artificiali munite di un solo amo singolo; è vietato l'utilizzo di tutte le esche siliconiche e dei falcetti;
- una canna con o senza mulinello con la tecnica della pesca a mosca o moschera munita di non più di 3 mosche finte.

L'amo deve essere privato dell'ardiglione o avere lo stesso schiacciato. Per rilasciare il pesce è obbligatorio slamarlo delicatamente in acqua. Non è consentito proseguire l'attività di pesca con la tecnica del No kill dopo aver raggiunto il limite giornaliero di 5 capi catturati.

Nel sito della Rete Natura 2000 IT4020020 è vietata la pratica No Kill per le specie esotiche, fermo restando la tutela del benessere animale.

Le Zone Turistiche No kill ai sensi dell'art. 20 "Aree di pesca regolamentate" LR 11/2012, affidate in gestione ai Comuni interessati, sono soggette a regolamentazione specifica.

Le Aree di pesca regolamentata sono comunque istituite dalla Giunta Regionale previo Nulla Osta dell'Ente di gestione del Parco Regionale, ai sensi dell'Art. 20 commi 1 e 2 L.R 11/2012.

Nel sito della Rete Natura 2000 ITIT4020020 l'istituzione delle Aree di pesca regolamentata previste dalla L.R. n. 11/12, è vietata salvo deroga dell'Ente gestore del sito, previa procedura di Valutazione di Incidenza.

ART. 6

Periodi di pesca

In tutti i corsi d'acqua correnti all'interno del Parco e dell'Area Contigua, comprese le acque di categoria "D" ricadenti all'interno del SIC/ZPS IT 4020020 "Crinale dell'Appennino Parmense", la pesca è

consentita dall'ultima domenica di marzo, alla prima domenica di ottobre.

In tutti i laghi presenti all'interno del Parco, comprese le acque di categoria "D" ricadenti all'interno del SIC/ZPS IT 4020020 "Crinale dell'Appennino Parmense", la pesca è consentita dall'ultima domenica di maggio alla prima domenica di ottobre, fatta eccezione per il Lago Ballano per il quale la pesca è consentita dalla prima domenica di maggio alla prima domenica di ottobre;

Nei corsi d'acqua e nei laghi la pesca, comunque esercitata, è consentita secondo gli orari sotto indicati:

- a) dall'ultima domenica di marzo al 30 aprile, dalle ore 5.00 alle 19.00;
- b) dal 1 maggio al 31 maggio, dalle ore 5.00 alle ore 20.00;
- c) dal 1 giugno al 31 agosto, dalle ore 5.00 alle ore 21.00;
- d) dal 1 settembre alla prima domenica di ottobre, dalle ore 5.00 alle ore 19.00.

ART. 7

Giornate di pesca

Nelle acque correnti presenti all'interno del Parco, compreso il SIC/ZPS IT 4020020 "Crinale dell'Appennino Parmense" ivi ricadente e dell'Area Contigua la pesca è consentita in tutti i giorni della settimana.

Nei laghi presenti all'interno del Parco, compreso il SIC/ZPS IT 4020020 "Crinale dell'Appennino Parmense" ivi ricadente e dell'Area Contigua la pesca è consentita nei giorni di lunedì, giovedì, sabato, domenica e nei giorni festivi.

ART. 8

Misure minime per la cattura delle specie ittiche

Nelle acque presenti all'interno del Parco, compreso il territorio del SIC/ZPS IT 4020020 ivi ricadente e dell'Area Contigua sono applicate le seguenti misure minime:

- trota fario (*Salmo trutta trutta*) in torrente: cm 22 ad eccezione dei torrenti a regolamentazione speciale indicati al successivo Art. 14;
- trota fario (*Salmo trutta trutta*) in lago: cm 22;
- per le misure minime relative alle altre specie si fa riferimento a quanto riportato nella Delibera di Giunta Regionale n. 3544/93.

ART. 9

Limiti quantitativi delle catture giornaliere e divieti di cattura

Nelle acque presenti all'interno del Parco, compreso il territorio del SIC/ZPS IT4020020 ivi ricadente e dell'Area Contigua il limite giornaliero di capi catturati per la Trota fario è fissato a non più di 5 esemplari per pescatore, ad eccezione dei torrenti a regolamentazione speciale indicati al successivo Art. 14. Il pescatore non può comunque trattenere giornalmente pesci autoctoni in quantità superiore a 3 Kg. È fatta deroga al limite predetto quando il peso viene superato dall'ultimo esemplare catturato.

Nelle acque presenti all'interno del Parco, compreso il territorio del SIC/ZPS IT4020020 ivi ricadente e dell'Area Contigua, in base alla normativa vigente, sussiste il **divieto di pesca e detenzione delle seguenti specie** presenti o potenzialmente presenti: Vairone (*Leuciscus souffia*), Lasca (*Chondrostoma genei*), Sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*), Cobite comune (*Cobitis taenia*), Ghiozzo padano (*Padogobius martensii*), Barbo canino (*Barbus caninus meridionalis*), Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*).

ART. 10

Periodi di divieto e misure minime delle specie ittiche presenti nei laghi del Parco

È vietata la detenzione e la pesca delle seguenti specie ittiche nei periodi e con misure minime inferiori a quelle sotto indicate:

Specie	Periodo di divieto	di	Misure minime
Carpa	15/5-30/6		30 cm
Cavedano	15/3-30/6		16 cm
Tinca	15/5-30/6		25 cm
Scardola	acque cat. D		senza limite

È vietata l'immissione e la reimmissione di specie ittiche estranee alla fauna autoctona (L.R. 11/2012).

Per le specie qui non riportate si fa riferimento al R.R. n° 29 del 1993, alla D.G.R n° 3544 del 27.07.1993.

ART. 11

Laghi in cui è consentita la pesca

COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI

- Lago Verde (compreso nel SIC/ZPS IT 4020020)
- Lago Ballano (compreso nel SIC/ZPS IT 4020020), escluso lo specchio d'acqua situato immediatamente sotto la diga.

Art. 12

Divieti di pesca

La pesca è vietata nelle pozze temporanee.

La pesca è vietata in laghi ghiacciati o parzialmente ghiacciati.

ART. 13

Lago a regolamentazione speciale - LAGO BALLANO

La pesca nel Lago Ballano è consentita ai possessori di licenza sportiva in corso di validità, di tesserino segnacatture di cui all'art.15, comma 1 della L.R. 07/11/2012 n.11 e di tesserino giornaliero o stagionale, rilasciato dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (o da altro soggetto cui l'Ente abbia delegato tale servizio), a fronte di un contributo per il rimborso spese

amministrative (per informazioni a riguardo contattare l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale tel. 0521/802688 - 0521/880363, www.parchidelducato.it).

Il limite massimo consentito per la trota fario è di 5 capi giornalieri, di misura non inferiore ai 22 cm.

È consentito praticare pesca No Kill sulla base delle modalità previste all'Art. 5 del presente regolamento.

Per quanto non espressamente specificato valgono le norme di cui al presente Regolamento e le leggi vigenti in materia, per la pesca nelle acque di cat. D.

Il tesserino giornaliero e il tesserino stagionale sono validi, per ogni singola giornata di pesca, solo nel lago Ballano.

Modalità di compilazione del tesserino giornaliero rilasciato dall'Ente

Prima di iniziare l'attività di pesca è necessario:

- compilare la "parte A" del tesserino con nome e cognome, data, numero di licenza e scelta del tipo di pesca praticata (Cattura/No kill) e imbucarla nella cassetta presente vicino al chiosco,
- compilare la "parte B" del tesserino con data, numero di licenza e scelta del tipo di pesca praticata (Cattura/No kill) e conservarla durante l'attività di pesca.

Durante l'attività di pesca:

- chi pratica la pesca con cattura deve segnare nella parte "B" del tesserino **di volta in volta** ogni eventuale esemplare catturato.

Al raggiungimento dei 5 capi giornalieri catturati o a fine giornata di pesca:

- imbucare anche la "parte B" del tesserino nella cassetta vicino al chiosco.

Modalità di compilazione del tesserino stagionale rilasciato dall'Ente

Prima di iniziare l'attività di pesca è necessario:

- barrare la casella corrispondente alla data della giornata di pesca e scrivere la sigla del lago in cui si sta pescando

Durante l'attività di pesca:

- chi pratica la pesca con cattura deve segnare di volta in volta ogni eventuale esemplare catturato.

A fine giugno, a fine agosto e a fine stagione:

- tagliare lungo la linea tratteggiata il tesserino con le presenze e le catture e imbucarlo nella cassetta vicino al chiosco; in questo modo non sarà necessario riconsegnare il tesserino a fine stagione.

ART. 14

Zone di protezione della fauna ittica

Nelle more dell'approvazione del Programma ittico regionale annuale (Art. 5 della L.R. 11/2012), per quanto riguarda le **Zone di Ripopolamento e Frega**, in cui sussiste il divieto di pesca, si fa riferimento alla D.G.P n° 120 del 4/03/2010, alla delibera di Giunta Regionale n. 397/2016 e alla successiva delibera della Giunta Regionale n. 287 del 13/03/2017, la quale per la stagione piscatoria 2017 conferma fino alle ore 5 del 25 marzo 2018 le Zone di Ripopolamento e Frega definite dalla Delibera della Giunta Provinciale n. 120 del 4 marzo

2010.

Alla scadenza del provvedimento di regolamentazione della pesca anno 2017, ovvero all'apertura della successiva stagione piscatoria anno 2018 decorrente convenzionalmente dall'ultima domenica di marzo (25 marzo 2018), si farà riferimento ai successivi atti regionali che definiscono le Zone di Ripopolamento e Frega e/o alle disposizioni di tutela che l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, adotterà ai sensi dell'Art. 5 bis della 11/2012.

Per quanto riguarda le **Zone a Tutela della Trota fario** e le **Zone a Regime Speciale di Pesca (Catch and Release)** si confermano le zone individuate dai precedenti atti della Provincia di Parma (Ordinanze del Presidente della Provincia di Parma 16020/2010 e 14815/2011) di seguito elencate:

ZONE a TUTELA della Trota Fario (misura minima consentita cm 25)

-**Torrente Cedra** (Comune di Monchio delle Corti) - tratto tra il ponte della Trincera e il ponte della Loda a Valditacca

-**Rio Cedra** di Prato Spilla - tratto dal ponte della S.P. in località Rimagna fino alle origini, affluenti compresi (**tre capi**)

-**Rio del Verde** dalla confluenza con il Cedra alle origini, affluenti compresi (**tre capi**)

-**Rio Cedra della Colla** dalla confluenza con il Rio del Verde alle origini, affluenti compresi (**tre capi**)

-**Rio del bosco** dalla confluenza con il Cedra alle origini (**tre capi**)

-**Torrente Enza** (Comune di Ramiseto), tratto compreso tra la confluenza del Rio Liocca alle origini (**tre capi**).

ZONE a TUTELA della Trota Fario (pesca consentita con un solo amo)

-**Bacino del Parma**, zona D

-**Bacino dell'Enza e Sottobacino del Cedra**, zona D

ZONA a CATTURA E RILASCIO (no kill)

- **Torrente Parma** (Comune di Corniglio), tratto dal ponte sul torrente Parma in località Miano, all'inizio della zona di ripopolamento e frega in località Torretta.

ART. 15

Divieto abbandono rifiuti

Si ricorda che:

- ai sensi del D.lgs 152/2006 e delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale della Regione Emilia-Romagna è vietato abbandonare e depositare rifiuti sul suolo e immettere rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido nelle acque.
- ai sensi della Legge Regionale n. 11/2012 è fatto divieto, per la salvaguardia dell'ambiente, di abbandonare esche, pesce o rifiuti a terra, lungo i corsi e gli specchi d'acqua e nelle loro adiacenze o di immettere rifiuti nelle acque.

ART. 16

Ripopolamenti

In tutto il territorio del SIC/ZPS IT 4020020, ricadente nel Parco sono vietati ripopolamenti sovradensitari con salmonidi al fine di evitare un'eccessiva predazione e fenomeni di competizione alimentare nei corsi

d'acqua in cui è accertata la presenza di specie acquatiche di interesse comunitario.

Ogni immissione di fauna ittica dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, sulla base di appositi verbali di semina che dovranno contenere le seguenti informazioni: calendario delle semine, indicazione delle specie utilizzate per i ripopolamenti, il numero di esemplari nel caso delle uova embrionate, avannotti e novellame dell'annata, il peso totale nel caso di materiale d'età superiore o della "pronta pesca", la pezzatura nel caso del novellame dell'annata (4-6, 6-9 o 9-12 cm); indicazione della provenienza del materiale da semina; indicazione cartografica dei luoghi dove sono previsti i rilasci.

Le autorizzazioni di cui sopra devono essere rilasciate sulla base di un'istruttoria tecnica che dovrà riferirsi almeno ai seguenti criteri e obiettivi di tutela:

- privilegiare una gestione di tipo naturalistico consentendo i ripopolamenti ittici esclusivamente nei corsi d'acqua o nei tratti dei corsi d'acqua vocati alla presenza naturale di popolamenti ittici;
- calibrare i piani di immissione sulla base della capacità portante dell'ambiente di semina e delle comunità ittiche presenti;
- nei tratti dei corsi d'acqua idonei ad ospitare il pesce, consentire esclusivamente i ripopolamenti con soggetti provenienti da centri pubblici e/o privati di riproduzione o da siti individuati da piani e progetti predisposti per la conservazione di specie ittiche autoctone, utilizzando stock la cui origine, geneticamente accertata, possa essere ricondotta a materiale selvatico proveniente dallo stesso bacino/sottobacino idrografico;
- garantire la tutela della rinnovazione naturale delle specie autoctone, escludendo qualsiasi ripopolamento ittico in grado di alterare la distribuzione e la struttura di popolazione delle stesse, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario;
- garantire in particolare la conservazione e/o il recupero di popolamenti di trota mediterranea, ove presenti, abolendo i ripopolamenti con materiali provenienti da stock di ceppo atlantico e, al contrario, consentendo ripopolamenti con esemplari derivanti dalla fecondazione di riproduttori indigeni provenienti da ambiente naturale e stabulati nei centri di riproduzione;
- consentire esclusivamente l'immissione di esemplari provenienti da allevamenti di comprovata affidabilità sanitaria;
- escludere i ripopolamenti di salmonidi nei corsi d'acqua ove sia accertata la presenza del Barbo canino e del Gambero di fiume;
- mantenere e incrementare i ceppi locali di trote di torrente (forma mediterranea);
- escludere i ripopolamenti e le immissioni di ciprinidi, salvo il caso di interventi di reintroduzione con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da catture eseguite all'interno del medesimo bacino idrografico di destinazione;

- dove sono presenti popolazioni naturali di trota deve essere vietata l'immissione di soggetti di allevamento, se non strettamente necessario o giustificato dalla richiesta di prelievo da parte dei pescatori; in questo caso è opportuna l'immissione di soggetti sterili non in grado di interferire con le caratteristiche genetiche delle popolazioni locali;
- qualora sulla base di dati certi provenienti da analisi genetiche affidabili, venisse accertata la presenza di popolazioni naturali di trota endemica appenninica o adriatica (in passato denominata mediterranea), si dovrebbe applicare il divieto di pesca di esemplari di trota ai sensi della L.R. 15/2006 e delle Misure Generali di Conservazione per i siti di Rete Natura 2000, in quanto attualmente anch'essa inclusa tra le specie di interesse comunitario di Allegato II della Direttiva Habitat.

ART. 17

Norme di rinvio

Per quanto non contemplato nel presente regolamento viene applicato quanto riportato dalla L.R. 07/11/2012 n. 11, dalla L.R. 22/2/93, n. 11 art. 8 e dal Regolamento Regionale n. 29 del 16/8/93 e s.m., fino alla approvazione del Regolamento Regionale di cui all'art. 26 della L.R.11/2012, dalla DGR n. 3544 del 27/7/93 e successive modificazioni, dalla Delibera di Giunta Regionale n. 287 del 13/03/2017, dagli appositi Regolamenti di settore, dall'art.6 del Regolamento per la gestione del sito IT 4020020, approvato con deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale n. 48 del 13/06/2014, nonché da tutta la legislazione di riferimento.

ART. 18

Norme transitorie

Il Regolamento Regionale n. 29/93 e s.m. si continua ad applicare fino alla approvazione del nuovo Regolamento di attuazione della L.R. 11/2012, a norma del quale il presente Regolamento di pesca nelle acque presenti all'interno del Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma anni 2017 e 2018, potrà subire modificazioni. Il presente Regolamento potrà, altresì, subire modificazioni a seguito dell'approvazione del Programma Ittico regionale annuale di cui all'Art. 5 della L.R. 11/2012, e/o a seguito di altri atti cogenti.

Art. 19

Ulteriori norme per il SIC/ZPS IT4020020

È vietato il trasporto, commercio, scambio o donazione di specie ittiche autoctone ancora vive provenienti da acque pubbliche senza apposita autorizzazione.

Nel sito è vietata l'immissione, l'allevamento e la detenzione di crostacei decapodi alloctoni, nonché di asporto dai luoghi di pesca di esemplari vivi di crostacei decapodi alloctoni, ove presenti.

Allo scopo di tutelare i popolamenti di anfibi è vietata l'immissione di esemplari di specie ittiche nelle raccolte d'acqua ferma di modeste dimensioni di qualsiasi tipo, forma, uso, finalità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 740

Patto di solidarietà e intese territoriali. Anno 2017. Assegnazione spazi finanziari a favore del sistema delle autonomie locali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", ed in particolare gli articoli n. 9 e 10 che disciplinano il ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali;

- la legge 1 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

Richiamato il DPCM 21 febbraio 2017, n. 21 pubblicato sulla GU n. 59 dell'11 marzo 2017;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 286 del 13 marzo 2017 avente ad oggetto: "Patti di solidarietà territoriale. Anno 2017. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari.";

Dato atto che il quadro normativo prevede, al comma 466 dell'articolo 1 della Legge 1 dicembre 2016 n. 232, come elemento di concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali, compresa la medesima regione, il conseguimento di un saldo non negativo di competenza tra le entrate finali, ai sensi dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Titoli da 1 a 5) e le spese finali (Titoli da 1 a 3);

Richiamato il comma 506 della legge 232 del 2016 che prevede che alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano che non sanciscono l'intesa regionale disciplinata dal DPCM 21 febbraio 2017, n. 21 si applicano, all'esercizio al quale si riferisce la mancata Intesa, le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) ed e) dell'articolo 1 della legge 232 del 2016;

Considerato che la propria deliberazione n. 286/2017:

- ha avviato l'iter delle Intese territoriali per gli investimenti con gli enti locali inerenti la cessione e richiesta degli spazi finanziari per le operazioni di investimento realizzate attraverso indebitamento o utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti delle Regioni e degli enti locali. Pertanto, gli enti locali e le Regioni che ritengano di non poter utilizzare gli spazi disponibili possono cederli ad enti che, al contrario, dispongano di maggiori risorse e di minori spazi e viceversa;

- precisa, secondo quanto stabilito dalla normativa statale, che le operazioni di investimento dei singoli enti territoriali effettuabili attraverso il ricorso all'indebitamento e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo obiettivo di pareggio di bilancio, non sono oggetto dell'Intesa;

- stabilisce, secondo quanto previsto dalla normativa per il 2017, il termine del 30 aprile per la presentazione delle domande di cessione e acquisizione degli spazi finanziari. Le Regioni definiscono l'attribuzione degli spazi disponibili e comunicano agli enti locali interessati e al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, i saldi obiettivo rideterminati entro il successivo 31 maggio;

- individua, secondo quanto previsto dal DPCM 21/2017 le priorità di assegnazione degli spazi finanziari, nell'ambito dell'Intesa regionale:

- comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti;
 - comuni istituiti, nel quinquennio precedente all'anno dell'intesa, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente. Sono considerati esclusivamente i comuni per i quali i processi di fusione si sono conclusi entro il 1 gennaio dell'anno dell'intesa stessa;
 - enti territoriali che dispongono già dei progetti esecutivi di cui all'art. 23, comma 8, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;
 - enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'art. 23, comma 8, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità della vigente normativa, completi del cronoprogramma delle spese e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa, rispetto alla quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;
 - individua inoltre, ulteriori criteri per la redistribuzione degli spazi finanziari a livello regionale, per favorire:
 - interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale per la quota da finanziare con indebitamento o con avanzo di amministrazione;
 - interventi di ricostruzione a favore dei comuni colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 per la quota da finanziare con indebitamento o con avanzo di amministrazione;
 - una quota, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, sia riservata a supporto di particolari situazioni riferite a specifiche realtà locali
 - prevede, accanto all'ordinaria applicazione degli istituti descritti in premessa, un secondo percorso a carattere pattizio, al quale gli enti locali possono liberamente aderire, con la volontaria cessione di una propria quota, in termini di spazi finanziari, fissata al 10%, dell'ammontare relativo alla quota annua di rimborso prestiti 2017 a medio-lungo termine (al netto di eventuali quote per estinzioni anticipate);
- Visti gli esiti dell'istruttoria tecnica relativa all'applicazione dei Patti di solidarietà e Intese territoriali 2017;
- Dato atto che l'entità complessiva degli spazi finanziari offerti in disponibilità dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell'Emilia-Romagna, ammonta ad euro 33.894.000,00 di cui:
- euro 2.580.000 ceduti attraverso l'ordinaria applicazione dell'Intesa;
 - euro 7.343.000,00 ceduti da parte degli enti che hanno aderito al percorso pattizio dell'Intesa (pari al 10%, dell'ammontare relativo alla quota annua di rimborso prestiti 2017 a medio-lungo termine al netto di eventuali quote per estinzioni anticipate);

– ed euro 23.971.000,00 quali ulteriori cessioni nell'ambito del percorso pattizio dell'Intesa;

Dato atto che le richieste espresse dall'insieme degli enti locali ammontano ad euro 29.375.000,00;

Ritenuto, in considerazione dell'eccedenza delle quote cedute rispetto al fabbisogno complessivo richiesto sui Patti di solidarietà e Intese territoriali 2017:

- di soddisfare interamente le richieste ricevute;

- di rimodulare le cessioni offerte dal comparto comuni nell'ambito dei Patti di solidarietà e Intese territoriali 2017, secondo i criteri di seguito elencati;

Ritenuto, pertanto, di accogliere le cessioni offerte dai comuni del territorio con le seguenti modalità:

- 100% delle cessioni offerte dai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;

- 100% delle cessioni ordinarie e pattizie (quota annua di rimborso prestiti) offerte dal territorio;

- di ridurre le ulteriori cessioni pattizie di una quota inferiore al 20%;

Ritenuto di utilizzare, ai fini dell'applicazione dei criteri, i dati relativi alla popolazione al 1/1/2017 forniti dal Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione della Regione Emilia-Romagna, in quanto gli stessi non risultano ancora in disponibilità sul sito ISTAT;

Ritenuto inoltre che ai fini delle compensazioni degli spazi ceduti o acquisiti da parte degli enti locali, per il primo anno di applicazione 2017, si procede definendo l'arco temporale 2018 e 2019, nella misura del 50% per ciascuna annualità, così come stabilito nella propria deliberazione n. 286/2017;

Dato atto del parere positivo acquisito, per le vie brevi, dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di solidarietà territoriale;

Dato atto del parere favorevole espresso in data 29 maggio 2017 con nota prot. PG/2017/396966 dal Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna sulla proposta di distribuzione degli spazi finanziari nell'ambito dei Patti di solidarietà territoriale e Intese regionali;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta Regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 7267 del 29 aprile 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell'ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dare attuazione alla disciplina prevista dalla normativa vigente per l'anno 2017 in tema di Patti di solidarietà ed Intese territoriali, applicando le misure di compensazione orizzontale;
2. di quantificare in euro 33.894.000,00 l'entità complessiva degli spazi finanziari offerti in disponibilità dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell'Emilia-Romagna;
3. di quantificare in euro 29.375.000,00 l'ammontare delle richieste espresse dall'insieme degli enti locali nell'ambito del Patti di solidarietà e Intese territoriali;
4. di disapplicare i criteri di distribuzione definiti con propria deliberazione n. 282/2017, in considerazione dell'eccedenza delle quote cedute rispetto al fabbisogno di spazi finanziari, soddisfacendo interamente le richieste pervenute;
5. di ridurre le cessioni di spazi finanziari, al fine di garantire l'obiettivo complessivo a livello regionale, così come previsto dalla normativa statale, ammettendo: il 100% delle cessioni dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il 100% delle cessioni ordinarie e delle cessioni pattizie relativamente al 10%, dell'ammontare relativo alla quota annua di rimborso prestiti 2017 a medio-lungo termine (al netto di eventuali quote per estinzioni anticipate) e di ridurre di una quota inferiore al 20% le ulteriori cessioni presentate dagli enti con popolazione superiore a 5.000 abitanti aderenti al percorso pattizio dell'Intesa, come indicato nell'allegato A;
6. di attribuire agli enti richiedenti spazi finanziari sul Patto di solidarietà ed Intese territoriali, per complessivi euro 29.375.000,00, con la finalità di effettuare operazioni di investimento realizzate con il ricorso all'indebitamento o attraverso l'utilizzo del risultato di amministrazione degli esercizi precedenti, come riportato nell'allegato B;
7. di rideterminare il saldo obiettivo per gli enti che hanno ceduto e richiesto quote aderendo al percorso pattizio dell'Intesa, come risultante dall'allegato C;
8. di incaricare il Responsabile di Policy Programmazione strategica delle politiche finanziarie e di bilancio, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 31 maggio 2017 agli enti locali interessati dalla rimodulazione e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, i saldi obiettivo rideterminati dall'applicazione delle misure di compensazione derivanti dal Patto di solidarietà e Intese territoriali 2017;
9. di stabilire che ai fini delle compensazioni degli spazi ceduti o acquisiti da parte degli enti locali, per il primo anno di applicazione 2017, si procederà definendo l'arco temporale 2018 e 2019, nella misura del 50% per ciascuna annualità;
10. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali;
11. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
12. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato A

Cessioni complessive Patto di solidarietà ed Intese territoriali 2017

Denominazione	Prov	Popolazione 01.01.2017	Cessioni ordinarie	Cessioni pattizie (10% quota annua rimborso prestiti)	Ulteriori cessioni pattizie	Totale cessioni offerite PST 2017	Cessioni ordinarie ammesse 100%	Cessioni pattizie (10% quota annua rimborso prestiti) ammesse 100%	Ulteriori cessioni ammesse 100% fino a 5.000 ab. e riduzione inferiore al 20% sopra i 5.000	Totale cessioni ammesse
Alfonsine	RA	12.008	0,00	41,00	1.259,00	1.300,00	0,00	41,00	1.015,00	1.056,00
Bagnacavallo	RA	16.810	0,00	70,00	5.530,00	5.600,00	0,00	70,00	4.458,00	4.528,00
Bagnara di Romagna	RA	2.434	0,00	13,00	240,00	253,00	0,00	13,00	240,00	253,00
Bagnolo in Piano	RE	9.820	0,00	46,00	14,00	60,00	0,00	46,00	12,00	58,00
Baiso	RE	3.287	0,00	18,00	52,00	70,00	0,00	18,00	52,00	70,00
Bellaria-Igea Marina	RN	19.534	0,00	93,00	0,00	93,00	0,00	93,00	0,00	93,00
Berimoro	FC	10.986	0,00	34,00	66,00	100,00	0,00	34,00	53,00	87,00
Bibbiano	RE	10.269	0,00	39,00	0,00	39,00	0,00	39,00	0,00	39,00
Bondeno	FE	14.462	0,00	77,00	0,00	77,00	0,00	77,00	0,00	77,00
Borgonovo Val Tidone	PC	7.900	200,00	0,00	0,00	200,00	200,00	0,00	0,00	200,00
Budrio	BO	18.536	0,00	75,00	25,00	100,00	0,00	75,00	21,00	96,00
Campogalliano	MO	8.828	0,00	17,00	0,00	17,00	0,00	17,00	0,00	17,00
Castelnovo di Sotto	RE	8.555	0,00	20,00	0,00	20,00	0,00	20,00	0,00	20,00
Castelnovo nel Monti	RE	10.452	0,00	109,00	400,00	509,00	0,00	109,00	322,00	431,00
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	6.346	130,00	0,00	0,00	130,00	130,00	0,00	0,00	130,00
Cattolica	RN	17.285	0,00	192,00	1.000,00	1.192,00	0,00	192,00	808,00	1.000,00

Denominazione	Prov	Popolazione 01.01.2017	Cessioni ordinarie	Cessioni pattizie (10% quota annua rimborso prestiti)	Ulteriori cessioni pattizie	Totale cessioni offerte PST 2017	Cessioni ordinarie ammesse 100%	Cessioni pattizie (10% quota annua rimborso prestiti) ammesse 100%	Ulteriori cessioni ammesse 100% fino a 5.000 ab. e riduzione inferiore al 20% sopra i 5.000	Totale cessioni ammesse
Concordia sulla Secchia	MIO	8.524	850,00	0,00	0,00	850,00	850,00	0,00	0,00	850,00
Dozza	BO	6.640	0,00	41,00	370,00	411,00	0,00	41,00	298,00	339,00
Faenza	RA	58.894	0,00	378,00	2.000,00	2.378,00	0,00	378,00	1.616,00	1.994,00
Farini	PC	1.243	0,00	8,00	0,00	8,00	0,00	8,00	0,00	8,00
Ferrara	FE	133.087	0,00	889,00	111,00	1.000,00	0,00	889,00	89,00	978,00
Fiorano Modenese	MIO	17.065	800,00	0,00	0,00	800,00	800,00	0,00	0,00	800,00
Forlìmpopoli	FC	13.243	0,00	44,00	0,00	44,00	0,00	44,00	0,00	44,00
Formigine	MIO	34.459	0,00	170,00	1.430,00	1.600,00	0,00	170,00	1.154,00	1.324,00
Fusignano	RA	8.184	0,00	43,00	257,00	300,00	0,00	43,00	207,00	250,00
Galliera	BO	5.458	0,00	1,00	8,00	9,00	0,00	1,00	7,00	8,00
Gualtieri	RE	6.467	0,00	17,00	0,00	17,00	0,00	17,00	0,00	17,00
Lama Mocogno	MIO	2.716	0,00	29,00	61,00	90,00	0,00	29,00	61,00	90,00
Lugo	RA	32.444	0,00	336,00	764,00	1.100,00	0,00	336,00	617,00	953,00
Malalbergo	BO	8.982	0,00	31,00	19,00	50,00	0,00	31,00	16,00	47,00
Maranello	MIO	17.529	0,00	123,00	527,00	650,00	0,00	123,00	423,00	546,00
Massa Lombarda	RA	10.587	0,00	45,00	155,00	200,00	0,00	45,00	125,00	170,00
Medolla	MIO	6.286	0,00	6,00	50,00	56,00	0,00	6,00	41,00	47,00
Meldola	FC	9.983	0,00	32,00	0,00	32,00	0,00	32,00	0,00	32,00
Mezzani	PR	3.259	0,00	10,00	0,00	10,00	0,00	10,00	0,00	10,00

Denominazione	Prov	Popolazione 01.01.2017	Cessioni ordinarie	Cessioni pattizie (10% quota annua rimborso prestiti)	Ulteriori cessioni pattizie	Totale cessioni offerite PST 2017	Cessioni ordinarie ammesse 100%	Cessioni pattizie (10% quota annua rimborso prestiti) ammesse 100%	Ulteriori cessioni ammesse 100% fino a 5.000 ab. e riduzione inferiore al 20% sopra i 5.000	Totale cessioni ammesse
Misano Adriatico	RN	13.286	0,00	66,00	234,00	300,00	0,00	66,00	188,00	254,00
Modena	MO	185.679	0,00	160,00	0,00	160,00	0,00	160,00	0,00	160,00
Molinella	BO	15.665	0,00	30,00	0,00	30,00	0,00	30,00	0,00	30,00
Montechiarugolo	PR	10.880	0,00	38,00	0,00	38,00	0,00	38,00	0,00	38,00
Montese	MO	3.359	0,00	32,00	0,00	32,00	0,00	32,00	0,00	32,00
Novellara	RE	13.684	0,00	24,00	576,00	600,00	0,00	24,00	464,00	488,00
Pavullo nel Frignano	MO	17.551	0,00	188,00	0,00	188,00	0,00	188,00	0,00	188,00
Piacenza	PC	102.499	0,00	301,00	200,00	501,00	0,00	301,00	161,00	462,00
Pianoro	BO	17.521	0,00	210,00	2.000,00	2.210,00	0,00	210,00	1.609,00	1.819,00
Pieve di Cento	BO	7.023	0,00	5,00	1,00	6,00	0,00	5,00	1,00	6,00
Ponte dell'Olio	PC	4.753	0,00	10,00	0,00	10,00	0,00	10,00	0,00	10,00
Portomaggiore	FE	11.765	600,00	0,00	0,00	600,00	600,00	0,00	0,00	600,00
Premilcuore	FC	795	0,00	2,00	0,00	2,00	0,00	2,00	0,00	2,00
Ravenna	RA	159.541	0,00	279,00	0,00	279,00	0,00	279,00	0,00	279,00
Reggio nell'Emilia	RE	171.714	0,00	1.210,00	4.990,00	6.200,00	0,00	1.210,00	4.018,00	5.228,00
Reggiolo	RE	9.202	0,00	6,00	0,00	6,00	0,00	6,00	0,00	6,00
Rimini	RN	149.403	0,00	906,00	0,00	906,00	0,00	906,00	0,00	906,00
Rio Saliceto	RE	6.145	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00
Rocca San Casciano	FC	1.901	0,00	10,00	0,00	10,00	0,00	10,00	0,00	10,00

Denominazione	Prov	Popolazione 01.01.2017	Cessioni ordinarie	Cessioni pattizie (10% quota annua rimborso prestiti)	Ulteriori cessioni pattizie	Totale cessioni offerite PST 2017	Cessioni ordinarie ammesse 100%	Cessioni pattizie (10% quota annua rimborso prestiti) ammesse 100%	Ulteriori cessioni ammesse 100% fino a 5.000 ab. e riduzione inferiore al 20% sopra i 5.000	Totale cessioni ammesse
San Cesario sul Panaro	MIO	6.476	0,00	14,00	0,00	14,00	0,00	14,00	0,00	14,00
San Felice sul Panaro	MIO	10.855	0,00	44,00	88,00	132,00	0,00	44,00	71,00	115,00
San Giorgio di Piano	BO	8.678	0,00	17,00	0,00	17,00	0,00	17,00	0,00	17,00
San Martino in Rio	RE	8.100	0,00	2,00	578,00	580,00	0,00	2,00	465,00	467,00
San Possidonio	MIO	3.620	0,00	12,00	0,00	12,00	0,00	12,00	0,00	12,00
San'Agata Bolognese	BO	7.303	0,00	7,00	143,00	150,00	0,00	7,00	115,00	122,00
San'Agata sul Santerno	RA	2.889	0,00	9,00	323,00	332,00	0,00	9,00	323,00	332,00
Sant'Illario d'Enza	RE	11.274	0,00	13,00	0,00	13,00	0,00	13,00	0,00	13,00
Sassuolo	MIO	40.884	0,00	500,00	500,00	1.000,00	0,00	500,00	402,00	902,00
Sorbolo	PR	9.507	0,00	4,00	0,00	4,00	0,00	4,00	0,00	4,00
Spilamberto	MIO	12.789	0,00	37,00	0,00	37,00	0,00	37,00	0,00	37,00
Valsamoggia	BO	30.775	0,00	159,00	0,00	159,00	0,00	159,00	0,00	159,00
TOTALE			2.580,00	7.343,00	23.971,00	33.894,00	2.580,00	7.343,00	19.452,00	29.375,00

Allegato B

Assegnazioni complessive Patto di solidarietà ed Intese territoriali
2017

Denominazione	Prov	Popolazione 01.01.2017	Richieste PST 2017	Totale assegnato 100% PST 2017
Bellaria-Igea Marina	RN	19.534	413,00	413,00
Bondeno	FE	14.462	500,00	500,00
Calendasco	PC	2.478	60,00	60,00
Camugnano	BO	1.850	120,00	120,00
Carpineti	RE	4.014	160,00	160,00
Castel Bolognese	RA	9.609	500,00	500,00
Castel di Casio	BO	3.431	135,00	135,00
Castelfranco Emilia	MO	32.696	209,00	209,00
Castelnovo di Sotto	RE	8.555	260,00	260,00
Castiglione dei Pepoli	BO	5.547	210,00	210,00
Comacchio	FE	22.414	900,00	900,00
Fidenza	PR	26.923	5.900,00	5.900,00
Gambettola	FC	10.666	450,00	450,00
Gazzola	PC	2.080	130,00	130,00
Gropparello	PC	2.269	100,00	100,00
Gualtieri	RE	6.467	140,00	140,00
Luzzara	RE	9.155	150,00	150,00
Marzabotto	BO	6.834	80,00	80,00
Meldola	FC	9.983	686,00	686,00
Mesola	FE	6.860	200,00	200,00
Modena	MO	185.679	4.662,00	4.662,00
Montechiarugolo	PR	10.880	250,00	250,00
Morciano di Romagna	RN	7.017	120,00	120,00
Palagano	MO	2.156	36,00	36,00
Pieve di Cento	BO	7.023	1.500,00	1.500,00
Premilcuore	FC	795	90,00	90,00
Reggiolo	RE	9.202	760,00	760,00
Rimini	RN	149.403	4.547,00	4.547,00
Rio Saliceto	RE	6.145	16,00	16,00
Riolunato	MO	703	60,00	60,00

Denominazione	Prov	Popolazione 01.01.2017	Richieste PST 2017	Totale assegnato 100% PST 2017
Rocca San Casciano	FC	1.901	263,00	263,00
Roncofreddo	FC	3.379	30,00	30,00
Sala Bolognese	BO	8.380	470,00	470,00
Saludecio	RN	3.079	98,00	98,00
San Benedetto Val di Sambro	BO	4.266	85,00	85,00
San Clemente	RN	5.535	122,00	122,00
San Giorgio di Piano	BO	8.678	194,00	194,00
San Giovanni in Marignano	RN	9.360	180,00	180,00
San Lazzaro di Savena	BO	32.406	400,00	400,00
San Pietro in Casale	BO	12.344	1.400,00	1.400,00
Sant'Ilario d'Enza	RE	11.274	75,00	75,00
Sissa Trecasali	PR	7.867	140,00	140,00
Spilamberto	MO	12.789	160,00	160,00
Valsamoggia	BO	30.775	600,00	600,00
Varsi	PR	1.204	70,00	70,00
Vernasca	PC	2.119	27,00	27,00
Provincia di Modena	MO		517,00	517,00
Provincia di Piacenza	PC		1.200,00	1.200,00
TOTALE			29.375,00	29.375,00

Allegato C

Rimodulazione saldi obiettivo Patto di solidarietà ed Intese territoriali 2017

Denominazione	Prov	Popolazione 01.01.2017	Totale cessioni ammesse PST 2017 (allegato A)	Totale assegnato PST 2017 (allegato B)	Importo cessioni per rimodulazione saldi obiettivo 2017	Importo assegnazioni per rimodulazione saldi obiettivo 2017
Alfonsine	RA	12.008	1.056,00	0,00	1.056,00	0,00
Bagnacavallo	RA	16.810	4.528,00	0,00	4.528,00	0,00
Bagnara di Romagna	RA	2.434	253,00	0,00	253,00	0,00
Bagnolo in Piano	RE	9.820	58,00	0,00	58,00	0,00
Baiso	RE	3.287	70,00	0,00	70,00	0,00
Bellaria-Igea Marina	RN	19.534	93,00	413,00	0,00	320,00
Bertinoro	FC	10.986	87,00	0,00	87,00	0,00
Bibbiano	RE	10.269	39,00	0,00	39,00	0,00
Bondeno	FE	14.462	77,00	500,00	0,00	423,00
Borgonovo Val Tidone	PC	7.900	200,00	0,00	200,00	0,00
Budrio	BO	18.536	96,00	0,00	96,00	0,00
Calendasco	PC	2.478	0,00	60,00	0,00	60,00
Campogalliano	MO	8.828	17,00	0,00	17,00	0,00
Camugnano	BO	1.850	0,00	120,00	0,00	120,00
Carpineti	RE	4.014	0,00	160,00	0,00	160,00
Castel Bolognese	RA	9.609	0,00	500,00	0,00	500,00
Castel di Casio	BO	3.431	0,00	135,00	0,00	135,00
Castelfranco Emilia	MO	32.696	0,00	209,00	0,00	209,00
Castelnovo di Sotto	RE	8.555	20,00	260,00	0,00	240,00
Castelnovo ne' Monti	RE	10.452	431,00	0,00	431,00	0,00

Denominazione	Prov	Popolazione 01.01.2017	Totale cessioni ammesse PST 2017 (allegato A)	Totale assegnato PST 2017 (allegato B)	Importo cessioni per rimodulazione saldi obiettivo 2017	Importo assegnazioni per rimodulazione saldi obiettivo 2017
Castiglione dei Pepoli	BO	5.547	0,00	210,00	0,00	210,00
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	6.346	130,00	0,00	130,00	0,00
Cattolica	RN	17.285	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
Comacchio	FE	22.414	0,00	900,00	0,00	900,00
Concordia sulla Secchia	MO	8.524	850,00	0,00	850,00	0,00
Dozza	BO	6.640	339,00	0,00	339,00	0,00
Faenza	RA	58.894	1.994,00	0,00	1.994,00	0,00
Farini	PC	1.243	8,00	0,00	8,00	0,00
Ferrara	FE	133.087	978,00	0,00	978,00	0,00
Fidenza	PR	26.923	0,00	5.900,00	0,00	5.900,00
Fiorano Modenese	MO	17.065	800,00	0,00	800,00	0,00
Forlimpopoli	FC	13.243	44,00	0,00	44,00	0,00
Formigine	MO	34.459	1.324,00	0,00	1.324,00	0,00
Fusignano	RA	8.184	250,00	0,00	250,00	0,00
Galliera	BO	5.458	8,00	0,00	8,00	0,00
Gambettola	FC	10.666	0,00	450,00	0,00	450,00
Gazzola	PC	2.080	0,00	130,00	0,00	130,00
Gropparello	PC	2.269	0,00	100,00	0,00	100,00
Gualtheri	RE	6.467	17,00	140,00	0,00	123,00
Lama Mocogno	MO	2.716	90,00	0,00	90,00	0,00
Lugo	RA	32.444	953,00	0,00	953,00	0,00
Luzzara	RE	9.155	0,00	150,00	0,00	150,00
Malalbergo	BO	8.982	47,00	0,00	47,00	0,00

Denominazione	Prov	Popolazione 01.01.2017	Totale cessioni ammesse PST 2017 (allegato A)	Totale assegnato PST 2017 (allegato B)	Importo cessioni per rimodulazione saldi obiettivo 2017	Importo assegnazioni per rimodulazione saldi obiettivo 2017
Maranello	MO	17.529	546,00	0,00	546,00	0,00
Marzabotto	BO	6.834	0,00	80,00	0,00	80,00
Massa Lombarda	RA	10.587	170,00	0,00	170,00	0,00
Medolla	MO	6.286	47,00	0,00	47,00	0,00
Meldola	FC	9.983	32,00	686,00	0,00	654,00
Mesola	FE	6.860	0,00	200,00	0,00	200,00
Mezzani	PR	3.259	10,00	0,00	10,00	0,00
Misano Adriatico	RN	13.286	254,00	0,00	254,00	0,00
Modena	MO	185.679	160,00	4.662,00	0,00	4.502,00
Molinella	BO	15.665	30,00	0,00	30,00	0,00
Montechianugolo	PR	10.880	38,00	250,00	0,00	212,00
Montese	MO	3.359	32,00	0,00	32,00	0,00
Morciano di Romagna	RN	7.017	0,00	120,00	0,00	120,00
Novellara	RE	13.684	488,00	0,00	488,00	0,00
Palagano	MO	2.156	0,00	36,00	0,00	36,00
Pavullo nel Frignano	MO	17.551	188,00	0,00	188,00	0,00
Piacenza	PC	102.499	462,00	0,00	462,00	0,00
Pianoro	BO	17.521	1.819,00	0,00	1.819,00	0,00
Pieve di Cento	BO	7.023	6,00	1.500,00	0,00	1.494,00
Ponte dell'Olio	PC	4.753	10,00	0,00	10,00	0,00
Portomaggiore	FE	11.765	600,00	0,00	600,00	0,00
Premilcuore	FC	795	2,00	90,00	0,00	88,00
Ravenna	RA	159.541	279,00	0,00	279,00	0,00
Reggio nell'Emilia	RE	171.714	5.228,00	0,00	5.228,00	0,00

Denominazione	Prov	Popolazione 01.01.2017	Totale cessioni ammesse PST 2017 (allegato A)	Totale assegnato PST 2017 (allegato B)	Importo cessioni per rimodulazione saldi obiettivo 2017	Importo assegnazioni per rimodulazione saldi obiettivo 2017
Reggiolo	RE	9.202	6,00	760,00	0,00	754,00
Rimini	RN	149.403	906,00	4.547,00	0,00	3.641,00
Rio Saliceto	RE	6.145	1,00	16,00	0,00	15,00
Riolunato	MO	703	0,00	60,00	0,00	60,00
Rocca San Casciano	FC	1.901	10,00	263,00	0,00	253,00
Roncofreddo	FC	3.379	0,00	30,00	0,00	30,00
Sala Bolognese	BO	8.380	0,00	470,00	0,00	470,00
Saludecio	RN	3.079	0,00	98,00	0,00	98,00
San Benedetto Val di Sambro	BO	4.266	0,00	85,00	0,00	85,00
San Cesario sul Panaro	MO	6.476	14,00	0,00	14,00	0,00
San Clemente	RN	5.535	0,00	122,00	0,00	122,00
San Felice sul Panaro	MO	10.855	115,00	0,00	115,00	0,00
San Giorgio di Piano	BO	8.678	17,00	194,00	0,00	177,00
San Giovanni in Marignano	RN	9.360	0,00	180,00	0,00	180,00
San Lazzaro di Savena	BO	32.406	0,00	400,00	0,00	400,00
San Martino in Rio	RE	8.100	467,00	0,00	467,00	0,00
San Pietro in Casale	BO	12.344	0,00	1.400,00	0,00	1.400,00
San Possidonio	MO	3.620	12,00	0,00	12,00	0,00
Sant'Agata Bolognese	BO	7.303	122,00	0,00	122,00	0,00
Sant'Agata sul Santermo	RA	2.889	332,00	0,00	332,00	0,00
Sant'Illario d'Enza	RE	11.274	13,00	75,00	0,00	62,00
Sassuolo	MO	40.884	902,00	0,00	902,00	0,00
Sissa Trecasali	PR	7.867	0,00	140,00	0,00	140,00
Sorbolo	PR	9.507	4,00	0,00	4,00	0,00

Denominazione	Prov	Popolazione 01.01.2017	Totale cessioni ammesse PST 2017 (allegato A)	Totale assegnato PST 2017 (allegato B)	Importo cessioni per rimodulazione saldi obiettivo 2017	Importo assegnazioni per rimodulazione saldi obiettivo 2017
Spilamberto	MO	12.789	37,00	160,00	0,00	123,00
Valsamoggia	BO	30.775	159,00	600,00	0,00	441,00
Varsi	PR	1.204	0,00	70,00	0,00	70,00
Vernasca	PC	2.119	0,00	27,00	0,00	27,00
Provincia di Modena	MO		0,00	517,00	0,00	517,00
Provincia di Piacenza	PC		0,00	1.200,00	0,00	1.200,00
TOTALE			29,375,00	29,375,00	27,781,00	27,781,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 764

L.R.3/1999 e s.m.i. Attribuzione risorse finanziarie alle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per interventi di manutenzione straordinaria sulla rete stradale provinciale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di attribuire alle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, solo per l'annualità 2017, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, le risorse disponibili da destinare alla manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale ricadente nel territorio della Romagna per interventi che verranno realizzati nel corso dell'anno 2017, secondo il criterio dell'estesa chilometrica delle strade ex statali ricadenti nelle stesse Province, rilevabile dall'Archivio regionale delle strade ARS e arrotondata all'unità alla data del 31/3/2013;

b) di impegnarsi al fine di garantire il reperimento delle risorse nel rispetto delle norme in materia contabile da destinare alle restanti province ed alla città metropolitana di Bologna, mantenendo quale criterio di riparto quello dell'estesa chilometrica delle strade ex statali ricadenti in tali Province, rilevabile dall'Archivio regionale delle strade ARS e arrotondata all'unità alla data del 31/03/2013;

c) di concedere, conseguentemente, ai sensi del comma 2 lett. b) e comma 3 dell'art.167 della LR n.3/1999 e s.m.i., le risorse per complessivi € 1.100.000,00, destinate alla manutenzione straordinaria a favore delle Province di Forlì Cesena, Ravenna e Rimini, secondo la tabella sotto riportata:

Province	Riparto anno 2017 in euro
Forlì-Cesena	546.366,05
Ravenna	426.680,75
Rimini	126.953,20
TOTALE	1.100.000,00

d) di imputare la suddetta spesa di € 1.100.000,00 registrata al n. 4000 di impegno sul capitolo 45196 "Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e manutenzione straordinaria (artt. 99 e 101, D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art. 167, comma 2, lett. a) e b), L.R. 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche). Mezzi Statali." del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n.2338/2016 e s.m.;

e) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 05 - Codice economico U.2.03.01.02.002 - COFOG 04.05 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3;

f) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza a diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

g) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

h) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore delle Province indicate alla lettera a), ad esecutività del presente provvedimento;

i) di prevedere l'obbligo per le Province di inviare entro il 30 giugno 2018 una relazione sugli interventi realizzati con le risorse del presente provvedimento e sullo stato complessivo della viabilità di interesse regionale;

j) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

k) di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 765

Progetti regionali 2014/2015 (D.G.R. n. 1195/2015). Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale. Interventi EORI07 e EORI11. Approvazione variazioni schede intervento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. approvare le schede descrittive degli interventi indicati nella seguente tabella:

Codice interv.to	Titolo intervento	Costo interv.to	Finanziam.to regionale	Cofinanz.to
EORI 07	Azioni di conservazione di specie animali di interesse comunitario	100.000,00	90.000,00	10.000,00
EORI 11	Riqualificazione naturalistica e sistemazione idrogeologica del versante del Rio Teodoro in destra idrografica con creazione di percorso didattico/ricreativo a tema naturalistico	90.000,00	81.000,00	9.000,00
TOTALE		190.000,00	171.000,00	19.500,00

2. di confermare all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale il contributo regionale di €. 171.000,00 concesso per con determina dirigenziale n. 19237/2015 per la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1.;
3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 1195/2015;
5. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso all'Ente in argomento;
6. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 774

Azioni 3.3.2 e 3.3.4 del POR FESR 2014/2020. Fissazione delle misure percentuali per la concessione dei contributi. Parziale modifica, al fine di ridurre i tempi del procedimento, di quanto previsto nella delibera di Giunta n. 1265/2017 relativamente alla competenza ad adottare gli atti successivi alla conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e di merito dei progetti presentati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimenti europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria Deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di Gestione";

Premesso:

- che il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici in esso individuati;

- che nell'ambito dei suddetti Assi prioritari è presente

l'Asse 3, recante "Competitività e attrattività del sistema produttivo";

- che il suddetto Asse 3 presenta due priorità di investimento e in particolare la priorità di investimento 3b, che mira a sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;

- che nell'ambito della priorità di investimento 3b sopra citata è individuato l'obiettivo specifico 3.3, con il quale la Regione intende favorire il consolidamento, la modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali;

- che per il raggiungimento del suddetto obiettivo specifico sono state previste:

ü l'Azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici";

ü l'Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa;

Premesso altresì che la Giunta regionale, con propria Delibera n. 1265/2016, ha provveduto a dare attuazione alle suddette azioni tramite l'approvazione di uno specifico bando con il quale è stato previsto il finanziamento - con contributi a fondo perduto - di progetti finalizzati alla promozione e all'accrescimento dell'attrattività turistica e culturale e della domanda di fruizione del territorio dell'Emilia-Romagna - anche al fine di generare nuova occupazione - tramite la riqualificazione innovativa delle attività turistiche, commerciali e culturali nonché l'offerta di nuovi servizi/prodotti innovativi e la valorizzazione degli attrattori culturali della regione;

Dato atto che, tra i vari aspetti in esso contenuti, il predetto Bando ha previsto in particolare:

- tre distinte Misure di finanziamento:

- Misura A "Progetti innovativi per la valorizzazione del settore ricettivo", avente ad oggetto il finanziamento di progetti finalizzati alla qualificazione e alla valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici e della capacità attrattiva del territorio dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta nonché finalizzati all'offerta o all'ampliamento di nuovi servizi e/o prodotti nell'ambito delle stesse;
- Misura B "Progetti innovativi per la valorizzazione del settore del commercio e dei pubblici esercizi", avente ad oggetto il finanziamento di progetti finalizzati alla qualificazione e alla valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici e della capacità attrattiva del territorio dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione d'interventi di riqualificazione delle strutture in cui si esercitano attività di commercio al dettaglio in sede fissa, pubblici esercizi e attività di commercio su aree pubbliche all'interno di mercati stabili e/o finalizzati all'offerta o all'ampliamento di nuovi servizi e/o prodotti nell'ambito delle stesse;
- Misura C "Progetti innovativi per la valorizzazione degli attrattori culturali del settore cinematografico, teatrale, musicale e artistico del territorio dell'Emilia-Romagna e per la creazione di nuovi musei d'impresa", avente ad oggetto il finanziamento di progetti finalizzati:

- all'ampliamento e alla valorizzazione dell'offerta culturale dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione d'interventi di riqualificazione e offerta di nuovi servizi/prodotti in sale e strutture adibite a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche;

- alla trasmissione dei valori e della cultura di impresa, attraverso la creazione, all'interno dei luoghi aziendali di specifici musei in cui siano raccolti e conservati gli oggetti, gli strumenti, i macchinari, le immagini, i prodotti rappresentativi dell'identità e della storia aziendale nonché di percorsi di visita e/o partecipazione al processo produttivo;

- la tipologia di progetti finanziabili per ciascuna delle suddette misure;

- la tipologia di soggetti che avrebbero potuto presentare domanda ed essere potenzialmente beneficiari dei contributi nonché i requisiti di ammissibilità degli stessi e dei progetti presentati;

- la tipologia di interventi finanziabili e di spese ammissibili;

- la possibilità di una scelta alternativa, da parte dei richiedenti i contributi, tra i seguenti due regimi di aiuto:

- regime de minimis, così come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24/12/2013);

- regime di esenzione (art. 17), così come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L187/1 del 26/6/2014). In questo caso, non sono finanziabili le attività nei settori esclusi dall'articolo 1 paragrafo 3 del citato Regolamento;

- che i contributi previsti nel bando medesimo potessero essere concessi secondo le seguenti percentuali massime da applicare relativamente al costo dell'intervento ritenuto ammissibile:

- nel caso di applicazione del regime di esenzione di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, nella misura massima:

- del 20% dei costi ritenuti ammissibili, nel caso di micro e piccole imprese;

- del 10% dei costi ritenuti ammissibili, nel caso di medie imprese;

- nel caso di applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, nella misura minima del 35% e nella misura massima del 40% dei costi ritenuti ammissibili;

- che l'importo massimo del contributo concedibile, qualunque sia il regime di aiuto prescelto, non possa comunque eccedere la somma complessiva di € 200.000,00;

- che ai progetti che dimostrino di avere ricadute positive in termini di incremento occupazionale a tempo indeterminato, può essere tuttavia applicata una maggiorazione del contributo secondo le seguenti modalità:

- 5% di maggiorazione in caso di applicazione del regime de minimis, fatto salvo il limite massimo di € 200.000,00 di contributo concedibile

- possibilità di elevare il tetto massimo di contributo concedibile da € 200.000,00 a € 210.000,00 € in caso di applicazione del regime di esenzione, fatto comunque salvo il rispetto delle intensità massime di aiuto previste nell'articolo 17 del regolamento medesimo;

Preso atto:

- che, a seguito dell'approvazione e della pubblicazione del sopra citato bando la Regione ha provveduto – tramite la partecipazione ad eventi formativi, la messa a disposizione di una specifica struttura organizzativa composta da collaboratori dell'Autorità di gestione del POR FESR (Sportello Imprese) nonché tramite un apposito sito internet - a divulgarne i contenuti al fine di fornire a tutti i soggetti potenzialmente interessati e agli stakeholders del territorio dell'Emilia-Romagna la più ampia conoscenza possibile in merito alle opportunità di agevolazione in esso previste;

- che, a seguito delle numerose richieste di informazioni relative ai requisiti generali di accesso alle agevolazioni previste dal bando pervenute alle competenti strutture regionali e/o emerse nei vari eventi/incontri formativi, la Regione ha ritenuto opportuno provvedere alla pubblicazione, sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2016/turismo-commercio-cultura>, di un elenco di risposte ai quesiti posti con maggiore frequenza (FAQ);

Considerato che le suddette FAQ forniscono chiarimenti interpretativi di maggior approfondimento in merito alle casistiche – previste ma non descritte in maniera dettagliata - oggetto di possibile finanziamento e, più in generale, dei requisiti di accesso alle agevolazioni previste dal bando;

Ritenuto opportuno:

- che le suddette risposte a domande frequenti (FAQ) pubblicate nel sopra citato sito internet regionale, pur non introducendo una disciplina integrativa ma meramente interpretativa di quanto stabilito nel bando, debbano comunque essere fatte proprie dalla Giunta con un proprio provvedimento al fine di attribuire alle stesse il carattere di norma cogente il cui rispetto è necessario al fine di ottenere i contributi previsti nel bando medesimo;

- per le motivazioni più sopra espresse, approvare l'allegato 1 – parte integrante del presente provvedimento – contenente l'elenco delle risposte a domande frequenti inerenti ad alcuni aspetti definiti nel bando che necessitavano di un chiarimento interpretativo;

Dato inoltre atto che la Regione Emilia-Romagna - tramite il bando sopra citato - si è prefissa lo scopo, di migliorare e accrescere l'attrattività turistico-culturale dell'Emilia-Romagna prevedendo di agevolare e finanziare:

- progetti volti alla riqualificazione delle tipologie di attività ricettive e commerciali in esso indicate e già esistenti al momento della presentazione della domanda di contributo e non l'apertura di nuovi esercizi o attività;

- progetti riguardanti la riapertura di attività ricettive e commerciali sospese o dismesse, a condizione:

- che gli stessi progetti fossero presentati dai proprietari degli immobili;

- che l'esercizio di tali attività, in un periodo precedente alla presentazione della domanda di contributo, potesse essere dimostrabile e verificabile;

- che venisse dichiarata, garantita e dimostrata, al momento della presentazione della richiesta di saldo del contributo, la riapertura al pubblico di tali attività;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire, con il presente provvedimento, che le istruttorie di ammissibilità formale e di merito debbano essere effettuate, dalle strutture amministrative competenti, tenendo conto delle finalità perseguite dalla Regione

con il bando sopra richiamato e debbano comportare la non ammissibilità delle domande i cui progetti prevedano la riqualificazione di immobili all'interno dei quali non sia mai stata svolta, prima della loro presentazione, alcuna attività ricettiva alberghiera e all'aria aperta di cui all'articolo 4, commi 6 e 7 della Legge regionale n. 16/2014, di commercio al dettaglio in sede fissa e/o di pubblico esercizio;

Preso atto inoltre:

- che le domande di contributo trasmesse alla Regione a valere sul bando più volte citato sono state complessivamente 537 e sono distribuite sulle Misure previste dal bando medesimo così come segue:

- Misura A, 199 domande;
- Misura B, 262 domande;
- Misura C, 76 domande;

- che l'investimento complessivo previsto per la totalità delle 537 domande pervenute ammonta a complessivi € 211.632.897,54 ed è distribuito sulle misure previste dal bando così come segue:

- Misura A, € 130.546.744,73;
- Misura B, € 63.050.922,67;
- Misura C, € 18.035.230,14;

- che l'esame istruttorio delle domande pervenute è ancora in corso e non è al momento possibile la quantificazione dell'ammontare dell'investimento da considerarsi ammissibile;

Considerato tuttavia:

- che la dotazione finanziaria stabilita dalla propria Delibera n. 1675/2016 e nel relativo bando ammonta a complessivi € 14.891.371,63 ed è distribuita per ciascuna misura così come segue:

- Misura A, € 7.500.000,00;
- Misura B, € 4.500.000,00;
- Misura C, € 2.891.371,63;

- che, pur essendo l'istruttoria di ammissibilità e di merito dei progetti presentati ancora in corso e pur ipotizzandosi che un fisiologico numero di domande presentate possa ritenersi non ammissibile, si può già ritenere che l'applicazione delle misure percentuali massime di contributo previste dal bando con riferimento ai regimi di aiuto previsti nello stesso non sia idonea a consentire, alla luce della dotazione finanziaria sopra indicata, il pieno soddisfacimento delle domande pervenute che saranno ritenute ammissibili;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire, con il presente provvedimento:

- che, con riferimento all'applicazione del regime de minimis, il contributo previsto dal bando debba essere concesso nella misura del 35% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati;

- che, con riferimento all'applicazione del regime di esenzione, il contributo previsto dal bando debba essere concesso nella misura del:

- 20% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati, nel caso di micro e piccole imprese;
- 10% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati, nel caso di medie imprese;

Dato inoltre atto che la propria delibera n. 1675/2016 e il più

volte citato bando:

- attribuiscono alla Giunta:

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione istruttoria di ammissibilità formale, sostanziale e di merito descritta nel bando approvato con il presente atto, dei progetti ammessi a contributo ed eventualmente di quelli ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;
- l'approvazione, con riferimento a ciascuna Misura, della graduatoria delle domande ammesse nonché la relativa quantificazione e concessione dei contributi;
- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;
- l'approvazione, qualora non delegata al dirigente competente per materia, dell'elenco delle domande non ammesse a contributo, comprensivo delle relative motivazioni che comportano il rigetto;

- attribuiscono al responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese l'eventuale integrazione e variazione della graduatoria approvata con successiva propria delibera nel caso in cui tale integrazione e variazione si rendesse necessaria in seguito ad eventuali ricorsi o provvedimenti di autotutela dell'Amministrazione regionale nonché l'eventuale impegno delle relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

Considerato tuttavia che, con la propria precedente Delibera n. 1675/2016 e con il presente provvedimento, la Giunta ha stabilito e stabilisce tutti gli aspetti di carattere politico/discrezionale inerenti l'applicazione di quanto stabilito nel più volte citato bando;

Ritenuto pertanto opportuno - al fine di accelerare i tempi necessari all'approvazione, per ciascuna Misura prevista, della graduatoria delle domande ammesse a contributo, della eventuale graduatoria delle domande ammesse a contributo ma non finanziate per carenza di risorse nonché alla concessione dei contributi e ai relativi impegni sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale - affidare tali attività al Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese il quale dovrà procedere ai relativi adempimenti con propri e successivi atti;

Ritenuto infine che sia opportuno - sempre al fine di accelerare i termini del procedimento e con riferimento ai progetti ritenuti non ammissibili in seguito all'istruttoria formale e di merito dei progetti presentati - attribuire al Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese ogni valutazione - e conseguente adozione dei relativi atti - in merito all'approvazione di uno o più elenchi delle domande ritenute non ammissibili o, in alternativa, all'adozione di distinti provvedimenti di rigetto senza previa approvazione dei relativi elenchi;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

Visti altresì:

- il Decreto Legislativo n.33 del 14/3/2013 e succ. mod.;

- la Delibera di Giunta regionale n. 1621/2013 recante

“Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

Dato atto che, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta

- dell'Assessore al turismo e Commercio, Andrea Corsini;
- dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità, Massimo Mezzetti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espone in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare l'allegato 1 – parte integrante del presente provvedimento – contenente l'elenco delle risposte a domande frequenti inerenti ad alcuni aspetti definiti nel bando che necessitavano di un chiarimento interpretativo;

2. di stabilire che le risposte a domande frequenti (FAQ) contenute nell'allegato 1 di cui al precedente punto del presente dispositivo assumono il carattere di norma cogente il cui rispetto è necessario al fine di ottenere i contributi previsti nel bando;

3. di stabilire che le domande di contributo che prevedono la riqualificazione di immobili all'interno dei quali non sia mai stata svolta, prima della loro presentazione, alcuna attività ricettiva alberghiera e all'aria aperta di cui all'articolo 4, commi 6 e 7 della Legge regionale n. 16/2014, di commercio al dettaglio in sede fissa e/o di pubblico esercizio debbano considerarsi non ammissibili alla luce delle finalità e dei contenuti del bando;

4. di stabilire:

- che, con riferimento all'applicazione del regime de minimis, il contributo previsto dal bando dovrà essere concesso nella misura pari al 35% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati;

- che l'applicazione della suddetta misura percentuale del 35%, unitamente all'applicazione dell'eventuale maggiorazione del 5% del contributo in caso di incremento occupazionale, non potranno comunque comportare il superamento del limite massimo di contributo concedibile pari a € 200.000,00;

- che, con riferimento all'applicazione del regime di esenzione, il contributo previsto dal bando dovrà essere concesso nella misura del:

- 20% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati, nel caso di micro e piccole imprese;

- 10% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati, nel caso di medie imprese;

- che l'applicazione delle suddette misure percentuali del 20% e del 10%, unitamente alla possibilità di innalzare il tetto massimo di contributo concedibile da € 200.000,00 a € 210.000,00 in caso di incremento occupazionale, non potranno comunque comportare il superamento delle intensità massime di aiuto nell'articolo 17 del regolamento di esenzione;

5. di demandare al Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese, che vi provvederà con propri atti, l'approvazione della graduatoria delle domande ammesse a contributo, l'eventuale graduatoria delle domande ammesse a contributo ma non finanziate per carenza di risorse nonché la concessione dei contributi e i relativi impegni sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale;

6. di attribuire al Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese, con riferimento ai progetti ritenuti non ammissibili in seguito all'istruttoria formale e di merito dei progetti presentati, ogni valutazione - e conseguente adozione dei relativi atti - in merito all'approvazione di uno o più elenchi delle domande ritenute non ammissibili o, in alternativa, all'adozione di distinti provvedimenti di rigetto senza previa approvazione dei relativi elenchi;

7. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato "1", nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

8. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di stabilire che, per tutto quello che non è previsto dal presente provvedimento, rimane fatto salvo quanto previsto nella propria precedente deliberazione n. 1675/2016 e nel bando con essa approvato.

1. ALLEGATO 1

ELENCO DELLE RISPOSTE A DOMANDE FREQUENTI (FAQ) INERENTI AD ALCUNI ASPETTI DEFINITI NEL BANDO CHE NECESSITANO DI UN CHIARIMENTO INTERPRETATIVO

INDICE DEI CONTENUTI

1. Progetti finanziabili rispetto alle finalità del bando
2. Beneficiari del contributo
3. Casistiche
4. Presentazione domanda
5. Interventi finanziabili e spese ammissibili
6. Svolgimento dei progetti e eleggibilità delle spese
7. Modalità di pagamento
8. Aiuti di stato e divieto di cumulo
9. Business plan

PROGETTI FINANZIABILI RISPETTO ALLE FINALITÀ DEL BANDO

1. **Quali sono le condizioni necessarie previste nel bando per la finanziabilità di progetti?**

I progetti, per essere finanziati, dovranno dimostrare di avere una ricaduta positiva in termini di qualificazione e valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici. In altri termini, gli investimenti necessari alla riqualificazione delle imprese turistiche, commerciali e culturali saranno finanziati solo se idonei ad aumentare l'attrattività del territorio e la domanda di fruizione dello stesso

BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

1. **I soggetti che possono presentare domanda di contributo devono essere imprese o possono essere solamente persone fisiche?**

Solo le imprese con caratteristiche di P.m.i possono presentare domanda di contributo. In relazione alla Misura C anche le associazioni e le fondazioni possono partecipare con le caratteristiche di P.m.i.

2. **Le imprese che possono presentare domanda di contributo devono appartenere a dei settori economici (codici Ateco) determinati?**

No. Il bando non prevede come requisito di ammissibilità al contributo il fatto che i soggetti proponenti debbano appartenere a determinati settori economici Ateco. Il requisito richiesto dal bando è esclusivamente rappresentato dal fatto che i proponenti i progetti siano i proprietari di strutture in cui si esercitano le attività ricettive, commerciali, cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche o i gestori delle relative attività.

3. Nelle A.t.i. o nelle Reti di impresa contratto possono essere presenti anche soggetti che non hanno i requisiti stabiliti dal bando (quali, ad esempio, grandi imprese, associazioni sportive, esercenti commercio all'ingrosso, gestori di B&B ecc.)?

No, tutti i soggetti aderenti alle A.t.i. o alle Reti devono possedere i requisiti previsti dal bando.

4. Tra i soggetti che possono presentare domanda a valere sulla Misura A rientrano anche i proprietari o gestori delle strutture ricettive diverse da quelle alberghiere e all'aria aperta indicate nell'articolo 4, comma 6 della L.R. 16/2004?

No. I proprietari e i gestori delle strutture ricettive extralberghiere (quali: le case per ferie, gli ostelli, i rifugi alpini, i rifugi escursionistici, gli affittacamere, le case e appartamenti per vacanza) e delle altre tipologie ricettive previste dalla Legge Regionale 16/2004 (quali: appartamenti ammobiliati per uso turistico, strutture ricettive all'aria aperta non aperte al pubblico, aree attrezzate di sosta temporanea, attività saltuaria di alloggio e prima colazione, strutture agrituristiche e strutture per il turismo rurale) non possono presentare domanda di contributo ai sensi del bando

5. Cosa sono i marina resort?

Sono marina resort le strutture organizzate per la sosta e il pernottamento di turisti all'interno delle unità da diporto, ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato, che posseggano i requisiti individuati dalla delibera di Giunta regionale n. 1198/2014

6. Gli stabilimenti balneari possono presentare domanda di contributo?

Gli stabilimenti balneari possono partecipare al bando solo se esercitano attività di pubblico esercizio e solo se il progetto riguarda tali attività. Inoltre, i proponenti la domanda dovranno garantire (come per tutti gli altri soggetti ammissibili) la stabilità delle operazioni come previsto al paragrafo 11.3 del bando

7. Una cooperativa di bagnini può presentare domanda di contributo per la realizzazione di una rete WIFI a supporto dei servizi offerti dagli associati?

Come già precisato con riferimento agli stabilimenti balneari, come requisito previsto dal bando è richiesto, con riferimento alla Misura B, che l'attività esercitata sia qualificabile almeno come una attività di pubblico esercizio. Se l'attività svolta dalla cooperativa è qualificabile come tale e se viene dimostrata la ricaduta positiva in termini di qualificazione e valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici, allora la domanda di contributo può essere considerata ammissibile.

8. Che cosa si intende per attività di pubblico esercizio?

Si definiscono pubblici esercizi i locali in cui l'accesso è libero a chiunque ed in cui si svolge un'attività imprenditoriale sottoposta a speciale autorizzazione di polizia. Il carattere pubblicità dell'esercizio, inteso come condizione di fruibilità del locale, è dato dalla possibilità concreta per chiunque di accedervi liberamente e di poter usufruire dei servizi erogati.

9. Quali sono le attività di pubblico esercizio?
Sono tutte quelle indicate dall'art. 86 del testo unico di pubblica sicurezza.

10. Gli esercenti un'attività di commercio all'ingrosso possono presentare domanda di contributo?

No. Solo gli esercenti dell'attività di commercio al dettaglio in sede fissa possono presentare domanda di contributo

11. Che cosa si intende per attività di commercio al dettaglio e in cosa si differenzia dall'attività di commercio all'ingrosso?

Per commercio al dettaglio si intende l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende, su aree private in sede fissa o, mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale. Per commercio all'ingrosso si intende l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali o ad altri utilizzatori in grande

12. L'attività di commercio elettronico è una attività di commercio al dettaglio in sede fissa? L'esercente tale attività può presentare domanda di contributo?

Pur essendo considerata attività di commercio al dettaglio in sede fissa, l'attività di commercio elettronico presenta caratteristiche tali da impedire, di fatto, l'ammissione al contributo previsto nel bando. Infatti il bando richiede che gli interventi proposti nel progetto debbano avere una ricaduta immediata e positiva in termini di qualificazione e valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici. Difficilmente, quindi, un progetto di riqualificazione dell'impresa esercente l'attività di commercio elettronico può presentare le caratteristiche richieste dal bando.

13. Una ditta individuale, operante come pizzeria al taglio con somministrazione (codice Ateco primario 56.10.20) può presentare domanda di contributo per la realizzazione di un progetto di allargamento dei servizi offerti tramite l'apertura di locali per la somministrazione di gelati?

L'attività di somministrazione di pizze al taglio, come l'attività di somministrazione di gelati non costituisce attività di commercio al dettaglio in sede fissa bensì attività di carattere artigianale. Conseguentemente non potrà essere presentata alcuna domanda di contributo da parte dei soggetti che svolgono tali attività. Se oltre all'attività di produzione sussiste anche un'attività di pubblico esercizio o di commercio al dettaglio si può presentare domanda ma il progetto deve riferirsi solo a quest'ultime attività

14. I singoli assegnatari, in regime di concessione, di posteggi per la vendita al pubblico in aree mercatali (cosiddetti ambulanti) possono presentare domanda di contributo?

Tali soggetti possono presentare domanda solo attraverso le seguenti modalità:

in forma singola, attraverso i propri consorzi;
in forma aggregata, attraverso la costituzione di A.t.i.o Reti di imprese contratto

15. I progetti proposti dagli assegnatari, in regime di concessione, di posteggi per la vendita al pubblico in aree mercatali (cosiddetti ambulanti) possono presentare progetti che riguardano investimenti rivolti ai singoli posteggi?

Tali soggetti possono presentare domanda solo per progetti relativi ad interventi da realizzare a beneficio di tutti gli operatori (ad esempio sistema di video sorveglianza comune).

16. Cosa s'intende per mercati stabili?

Per mercati stabili si fa riferimento a quelle tipologie di mercati che sono inseriti in strutture stabili e in relazione ai quali è possibile realizzare interventi di carattere stabile e durevole, facilmente verificabili - attraverso controlli in loco - in qualsiasi momento

17. Il proprietario di una struttura che non è gestore dell'attività (ricettiva, commerciale, culturale) che in essa si svolge può presentare domanda di contributo?

Sì, in particolare il proprietario può presentare domanda sia nel caso in cui la struttura sia già aperta al momento della domanda, sia nel caso in cui essa non lo sia ma risulterà aperta al momento della richiesta di saldo del contributo

CASISTICHE

1. E' ammissibile la domanda di un'impresa che esercita, al momento della sua presentazione, una delle attività finanziabili in un immobile di cui è proprietaria o di cui ha la disponibilità in virtù di contratto?

Si. Questa è l'ipotesi tipica prevista dal bando

2. E' ammissibile la domanda presentata da un'impresa proprietaria di un immobile in cui, al momento della sua presentazione, non è svolta alcuna delle attività previste dal bando?

Si. Anche questa è un'ipotesi tipica. Il bando favorisce infatti anche il riutilizzo di immobili in disuso per lo svolgimento delle attività previste dal bando stesso. Condizioni necessarie per l'ammissione della domanda:

a) L'impresa proprietaria che presenta domanda deve essere attiva (anche in relazione ad una attività diversa da quelle previste dal bando);

b) l'impresa proprietaria deve avere almeno una sede operativa in Emilia-Romagna

c) alla data della richiesta del saldo del contributo l'attività prevista nell'immobile deve essere aperta al pubblico e può essere esercitata dal beneficiario o da altro soggetto

d) l'immobile in cui si realizza l'intervento deve avere, al momento della domanda, una destinazione d'uso appropriata all'attività da svolgere.

3. E' ammissibile la domanda presentata dal proprietario di un immobile in cui è esercitata, al momento della sua presentazione, una delle attività previste dal bando da parte di una impresa diversa dal proprietario stesso? (caso del proprietario non gestore)

Si. In questo caso il proprietario può presentare domanda di contributo. Condizioni necessarie per l'ammissione della domanda:

a) L'impresa proprietaria che presenta domanda deve essere attiva (anche in relazione ad una attività diversa da quelle previste dal bando)

b) l'impresa proprietaria deve avere almeno una sede operativa in Emilia-Romagna e deve risultare da visura camerale

c) se sullo stesso immobile presenta domanda anche il soggetto gestore i due progetti devono prevedere interventi e spese diverse (ad esempio: il progetto del proprietario prevede interventi sui muri, il progetto del gestore prevede interventi relativi attrezzature, arredi).

4. E' ammissibile la domanda presentata da un'impresa che non ha mai esercitato le attività previste dal bando e che ha preso in disponibilità (a titolo di affitto o altro titolo) un immobile in cui, al momento della sua presentazione, non è svolta alcuna delle attività previste dal bando?

No. Il bando consente questo genere di intervento solo ai proprietari.

5. E' ammissibile la domanda presentata da un'impresa che, al momento della sua presentazione, svolge una delle attività previste dal bando in un immobile ma che intende realizzare gli interventi in un immobile diverso nel quale trasferisce tutta l'attività chiudendo l'attività nell'immobile precedente? (delocalizzazione definitiva)

Si. Condizioni necessarie per l'ammissione della domanda:
a) l'impresa che presenta la domanda deve essere attiva
b) deve avere almeno una sede operativa in Emilia-Romagna
c) l'immobile in cui si realizza l'intervento deve avere, al momento della domanda, una destinazione d'uso appropriata all'attività da svolgere
d) Al momento del saldo del contributo l'attività da svolgere nel nuovo immobile deve essere aperta al pubblico

6. E' ammissibile la domanda presentata da un'impresa che, al momento della sua presentazione, svolge una delle attività previste dal bando in un immobile ma che intende realizzare gli interventi in un immobile diverso mantenendo anche l'attività nella sede originaria (ampliamento dell'attività/creazione nuova attività)?

Si. Il bando ha l'obiettivo di riqualificare attività esistenti incentivando l'offerta di nuovi servizi o prodotti. Il bando non incentiva la creazione di nuove attività. Si tratta di vedere se il progetto (esempio: un ristorante acquista o prende in locazione un immobile dove realizzare un altro ristorante che verrà gestito dalla stessa società) si può configurare come offerta di un nuovo servizio oppure come nuova attività. Condizioni necessarie per l'ammissione della domanda:
a) L'impresa che presenta la domanda deve essere attiva
b) deve avere almeno una sede operativa in Emilia-Romagna
c) l'immobile in cui si realizza l'intervento deve avere, al momento della domanda, una destinazione d'uso appropriata all'attività da svolgere
d) Al momento del saldo del contributo l'attività da svolgere nel nuovo immobile deve essere aperta al pubblico
e) Il progetto deve configurarsi come offerta di un nuovo servizio coerente e collegato alla attività esercitata in maniera prevalente e non creazione di una nuova attività

PRESENTAZIONE DOMANDA

1. Può un'impresa presentare più domande di contributo a valere sulla stessa Misura?

No. Un'impresa può presentare una sola domanda per ciascuna Misura.

2. Può un'impresa presentare più domande di contributo a valere su Misure diverse?

In linea generale no. L'unico caso in cui è possibile presentare più domande su due misure diverse si configura quando i progetti da presentare sulle diverse misure riguardano strutture e attività chiaramente distinte (ad esempio un'impresa è al contempo proprietaria di una struttura ricettiva e di un esercizio di commercio al dettaglio in sede fissa) mentre non sarà possibile presentare più domande su misure diverse qualora il progetto

riguardi, sia con riferimento agli interventi sull'immobile sia con riferimento agli investimenti in attrezzature, macchinari, dotazioni ecc. la stessa struttura e/o attività.

3. Se un'impresa è titolare di due esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, anche localizzati in due Comuni diversi, può fare una domanda a valere sulla Misura B riguardante tutti e due gli esercizi?

Si. A patto che il progetto presenti effettivamente un carattere unitario e non si concretizzi, al contrario, in un artificioso modo di aggiramento della regola secondo la quale un'impresa può presentare una sola domanda per ciascuna misura.

4. Cosa bisogna fare quando ci si accorge che la domanda già validata e inviata alla Regione (a cui è stato già attribuito un numero di protocollo) contiene degli errori di carattere materiale oppure quando ci si accorge che i documenti allegati alla stessa non sono corretti?

Al fine di correggere errori materiali o sostituire documenti allegati occorre presentare **entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 24 febbraio 2017** alla Regione, tramite PEC, una richiesta di riapertura della piattaforma Sfinge. In particolare bisogna seguire la seguente procedura:

a) trasmissione di una PEC al seguente indirizzo: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it

b) nella PEC occorrerà indicare, la ragione sociale del richiedente, il numero identificativo e il protocollo della domanda presentata nonché la motivazione per la quale si richiede la riapertura della piattaforma.

In seguito alla ricezione della PEC la Regione, qualora ritenga che i motivi descritti nella PEC siano fondati, provvede a segnalare al gestore della piattaforma la necessità di riaprire la stessa al fine di consentire le necessarie rettifiche.

La domanda corretta si considera come una nuova domanda. Pertanto alla stessa verrà attribuito dal sistema un nuovo protocollo che sarà considerato come unico protocollo valido per la formazione della graduatoria. Inoltre, al fine della verifica del rispetto della data di invio della domanda **farà fede l'ultima data di invio registrata dall'applicativo Sfinge.** Non verrà mantenuta la data precedente di invio della domanda successivamente corretta.

INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

1. Sono finanziabili progetti aventi ad oggetto la costruzione di nuove strutture per la ricettività, il commercio o l'esercizio di sale cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche?

No, i progetti possono riguardare solamente la riqualificazione, ristrutturazione o ampliamento di strutture esistenti.

2. Cosa si intende per ampliamento?

Si ha un ampliamento quando la nuova struttura realizzata: è una estensione della struttura/unità locale esistente; è strutturalmente e/o funzionalmente ad essa collegata ed è destinata all'offerta di servizi aggiuntivi

3. È qualificabile come ampliamento la costruzione di un hotel adiacente ad un altro della stessa proprietà?

Se l'immobile di nuova costruzione non si configura come una estensione della struttura esistente ma costituisce una struttura autonoma, non collegata strutturalmente e nella quale vengono offerti servizi analoghi a quelli offerti nella struttura esistente, allora non si può parlare di ampliamento.

4. Sono ammesse ristrutturazioni e riqualificazioni di musei d'impresa esistenti?

No, il bando prevede la creazione di nuovi musei d'impresa non esistenti precedentemente alla domanda di contributo.

5. Sono ammissibili spese per eventuali certificazioni dell'azienda (es ISO 9001, 18001 ecc.)?

Sì, a condizione che la certificazione di qualità sia strettamente inerente, coerente e necessaria alla realizzazione degli scopi del progetto tale spesa può essere riconosciuta nell'ambito delle "spese di consulenza strettamente necessarie alla realizzazione del progetto" riconosciute nella percentuale massima del 10% (ad esempio nel caso di interventi di sostenibilità ambientale). Qualora non venga dimostrata tale coerenza e necessità la spesa non è considerata ammissibile.

6. E' ammissibile presentare come spesa quella sostenuta a fronte di forniture di beni e/o servizi da parte di un parente di terzo grado?

Sì, il bando non lo esclude a condizione che il beneficiario del contributo non sia coinvolto nell'impresa che svolge il servizio o eroga la fornitura

7. Un'azienda commerciale è titolare di due negozi. L'azienda potrebbe raggiungere l'investimento minimo previsto (50.000 euro) con un intervento che riguarda entrambi i negozi. E' ammissibile presentare un unico progetto e partecipare con un'unica domanda che riguarda entrambi i negozi, considerato che l'azienda che investe è una sola?

E' possibile partecipare con un'unica domanda indicando le due sedi in cui si realizzerà un unico progetto.

8. Cosa si intende per attività di commercio su aree pubbliche all'interno di mercati stabili?

Per mercati stabili si fa riferimento a quelle tipologie di mercati che sono inseriti in strutture stabili e in relazione ai quali è possibile realizzare interventi di carattere stabile e durevole, facilmente verificabili - attraverso controlli in loco - in qualsiasi momento.

9. I lavori possono essere realizzati anche prima della data di presentazione della domanda di contributo?

Ai sensi del bando la data di avvio dei progetti coincide con la data di emissione della prima fattura relativa ai lavori realizzati dopo la data di presentazione della domanda di contributo, anche nell'ipotesi in cui, in caso di interventi per la riqualificazione, la ristrutturazione, l'ampliamento di immobili, la comunicazione di avvio dei lavori al Comune competente per territorio sia stata effettuata prima della presentazione della domanda stessa. Pertanto solo la comunicazione di avvio dei lavori può essere effettuata prima della data di invio della domanda il resto cioè i lavori e l'emissione delle fatture devono riferirsi a data successiva alla presentazione della domanda

10. Tra i costi ammissibili sono ammesse le spese relativi al leasing?

Non è in alcun modo ammissibile la locazione finanziaria immobiliare visto che non è ammissibile l'acquisto di immobili. E' ammissibile invece la locazione finanziaria per l'acquisto di macchinari e attrezzature solo alle seguenti condizioni:

- o il beneficiario del contributo è sempre il conduttore del bene e non il concedente (società di leasing);
- o la spesa effettivamente agevolabile è rappresentata dai canoni di locazione pagati dall'utilizzatore al concedente nel periodo di eleggibilità della spesa compreso tra il giorno successivo alla data di presentazione della domanda e il 28/02/2019 e comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente; pertanto nel prospetto dei costi relativi ai macchinari e alle attrezzature dovrà essere inserito l'importo dei canoni che sarà pagato durante il periodo di eleggibilità della spesa e dovrà essere evidenziato, nel campo descrizione, che l'acquisto del macchinario o della attrezzatura è effettuato tramite leasing. In sede di controllo della spesa verrà inoltre chiesta copia del contratto di leasing;
- o non sono ammissibili le spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi;
- o il contratto di locazione finanziaria deve prevedere una clausola di riacquisto o prevedere una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene;
- o il contratto di leasing deve essere stipulato successivamente alla data di presentazione della domanda

Svolgimento dei progetti e eleggibilità delle spese

1. Le imprese richiedenti devono obbligatoriamente svolgere il progetto secondo le percentuali (60% nel 2017 - 40% nel 2018) previste nel bando o possono chiedere una rimodulazione delle stesse?

Il bando prevede che, qualora vi siano motivate difficoltà a rispettare il cronoprogramma sopra indicato, il richiedente potrà chiedere una diversa articolazione delle percentuali di realizzazione dell'investimento (ad esempio 100% nel 2017 e 0% nel 2018) che sarà valutata dalla Regione nel rispetto dei vincoli di bilancio. La possibilità di modificare il cronoprogramma potrà

essere esercitata al momento della presentazione della domanda di contributo

MODALITÀ DI PAGAMENTO

1. Sono ammissibili pagamenti a favore degli affidatari dei lavori o delle forniture effettuati prima della emissione delle fatture? (ad esempio al momento dell'esecuzione dell'ordine?)

No, salvo il caso dei pagamento effettuati Finimport (paragrafo 9.4 del bando)

Aiuti di stato e divieto di cumulo

1. Cosa s'intende per "aiuto di Stato"?

Un "aiuto di Stato" è un'agevolazione (sotto qualsiasi forma) concessa dallo Stato o mediante risorse statali o da altri soggetti pubblici (comprese le Regioni), a soggetti, che svolgono attività economica su un determinato mercato, conferendo loro un vantaggio, in grado di incidere sugli scambi interni e di falsare o minacciare di falsare la concorrenza. I requisiti che una misura deve possedere per essere qualificata come aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, del trattato sono quattro e devono essere tutti compresenti: 1) origine statale dell'aiuto (aiuto concesso dallo Stato ovvero mediante risorse statali o comunque pubbliche); 2) presenza di un vantaggio selettivo; 3) incidenza sulla concorrenza; 4) incidenza sugli scambi tra gli Stati membri.

2. Quali sono gli articoli del trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea più rilevanti in materia di aiuti di stato?

I principali sono gli articoli 107, 108 e 109. Va comunque ricordato che la disciplina comunitaria si basa anche su altri tipi di disposizioni (regolamenti, orientamenti, comunicazioni, linee direttrici, decisioni) e sulla giurisprudenza. L'art. 107 CE stabilisce quanto segue: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:12008E107:IT:HTML> L'art. 108 stabilisce quanto segue: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:12008E108:IT:HTML> L'articolo 109 stabilisce quanto segue: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:12008E109:IT:HTML>

3. Il bando turismo commercio cultura prevede l'erogazione di aiuti di Stato?

Il bando prevede l'applicazione alternativa di due regimi di aiuto: - Il regime de minimis e il regime di esenzione. Il contributo concesso secondo il regime de minimis (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013) costituisce un aiuto di stato che è definito compatibile dalla Commissione europea, poiché esso, essendo di entità esigua (200.000,00 € in 3 esercizi finanziari) è tale da non avere alcun effetto sulla concorrenza e sugli scambi tra gli Stati membri. Pur mancando, quindi, uno dei requisiti richiesti dalla commissione per definire un contributo

come aiuto di stato, e cioè il requisito della incidenza sugli scambi e la concorrenza, il contributo de minimis rientra comunque nella categoria degli aiuti di stato. Il contributo concesso secondo il regime di esenzione (art. 17 del Regolamento UE n. 651 della Commissione del 17/06/2014) costituisce anch'esso un aiuto di stato.

4. Cosa si intende per cumulo degli aiuti?

Si realizza un cumulo tra più agevolazioni quando queste si riferiscono agli stessi costi ammissibili, alle stesse spese rendicontabili e rendicontate. Non costituisce cumulo, ed è totalmente irrilevante sotto il profilo degli aiuti di stato, il fatto che un beneficiario riceva più aiuti di stato finalizzati alla realizzazione della medesima iniziativa o progetto o attività ma per costi ammissibili diversi. (Ad esempio se per una ristrutturazione il progetto prevede opere strutturali e finiture - ad esempio infissi - e l'impresa presenta domanda di contributo alla Regione per le opere strutturali e domanda di credito di imposta per gli infissi, tale agevolazioni potranno essere entrambe concesse).

5. E' possibile cumulare il contributo concesso ai sensi del bando turismo, commercio, cultura con altri contributi pubblici?

Il bando stabilisce che il contributo concesso in base allo stesso non è cumulabile con altri aiuti concessi da Enti pubblici sugli stessi costi ammissibili, sulle stesse spese rendicontabili e rendicontate.

Pertanto, il contributo previsto nel bando è cumulabile con altri contributi o agevolazioni concessi da altri enti che non sono classificabili come aiuti di stato.

6. Come fa un'impresa a capire se un contributo concesso da un altro ente sugli stessi costi ammissibili, sulle stesse spese rendicontabili e rendicontate costituisce un contributo cumulabile o un aiuto non cumulabile?

E' regola generale quella per cui se il provvedimento normativo (legge, decreto, regolamento, bando) in base al quale l'impresa ha ottenuto il contributo - anche sotto forma di credito d'imposta, detrazione fiscale ecc. - sugli stessi costi ammissibili, sulle stesse spese rendicontabili e rendicontate non qualifica espressamente tale contributo come aiuto di stato, allora si può effettuare il cumulo delle agevolazioni. Se, invece, il provvedimento normativo (legge, decreto, regolamento, bando) in base al quale l'impresa ha ottenuto il contributo - anche sotto forma di credito d'imposta, detrazione fiscale ecc. - sugli stessi costi ammissibili, sulle stesse spese rendicontabili e rendicontate ha qualificato espressamente tale contributo come aiuto in esenzione, aiuto in de minimis o altro aiuto autorizzato dalla Commissione europea in base ad una esplicita notifica, allora non si può effettuare il cumulo delle agevolazioni. Si consiglia pertanto, prima di chiedere a Enti diversi più contributi sugli stessi costi che saranno proposti a valere sul bando turismo, commercio, cultura, di verificare sempre se la normativa di riferimento prevede espressamente la qualificazione delle agevolazioni come aiuti di stato.

7. Un'impresa può presentare la domanda di contributo per la realizzazione di un progetto di ristrutturazione o di investimento e, al contempo, intende chiedere - per gli stessi interventi - un credito d'imposta (ad esempio il credito di imposta per interventi di riqualificazione e l'accessibilità delle strutture ricettive previste all'art. 10 del D.L. 31/5/2014, n. 83 convertito in Legge 7/8/2012, n. 134)?

L'impresa deve:

- a) essere consapevole che l'aiuto previsto nel bando turismo, commercio, cultura non è cumulabile con altri aiuti;
- b) accertare se la norma che prevede il credito d'imposta qualifica tale agevolazione fiscale come aiuto (ad esempio il credito di imposta per interventi di riqualificazione e l'accessibilità delle strutture ricettive previste all'art. 10 del D.L. 31/5/2014, n. 83 convertito in Legge 7/8/2012, n. 134 è previsto come un aiuto in de minimis);
- c) decidere - qualora il credito di imposta sia definito come aiuto - se presentare l'intero progetto (e cioè tutti gli interventi previsti nello stesso) nell'ambito della domanda di contributo a valere sul bando turismo, commercio, cultura oppure, in alternativa, nell'ambito della domanda finalizzata ad ottenere il credito d'imposta;
oppure
- d) decidere se presentare una parte del progetto (e cioè alcuni degli interventi previsti nello stesso) nell'ambito della domanda di contributo a valere sul bando turismo, commercio, cultura e un'altra parte del progetto (e cioè gli interventi previsti nello stesso non presentati sul bando turismo, commercio, cultura) nell'ambito della domanda finalizzata ad ottenere il credito d'imposta.

BUSINESS PLAN

E' necessario descrivere analiticamente le varie voci di costo previste nel prospetto?

Si, è molto importante, nel compilare il prospetto dei costi, che per ciascuna voce di spesa prevista venga inserita una descrizione analitica della spesa. Ad esempio, se vengono acquistati vari macchinari è necessario descrivere, nell'apposito campo note collocato a fianco di ciascuna voce, la descrizione esatta del macchinario che si intende acquistare e il relativo costo.

Cosa bisogna inserire nel prospetto relativo alle fonti di copertura del fabbisogno finanziario?

In tale prospetto bisogna inserire le seguenti voci:

- **Capitale proprio**

Inserire nel campo il capitale sociale (ossia il capitale contribuito alla società da parte dei soci) detenuto dall'impresa.

- **Finanziamento a breve termine**

Inserire il valore dei prestiti a breve (ossia tutte le operazioni caratterizzate dall'erogazione e di una somma capitale e dal rimborso effettuato mediante un piano di ammortamento prefissato che non superano i 18 mesi) attivi ed utilizzabili o che si intendono attivare, per la copertura dell'investimento descritto.

- **Finanziamento a Medio e Lungo termine**

Inserire il valore dei prestiti a medio lungo termine (ossia tutte le operazioni caratterizzate dall'erogazione e di una somma capitale e dal rimborso effettuato mediante un piano di ammortamento prefissato che superano i 18 mesi) attivi ed utilizzabili o che si intendono attivare, per la copertura dell'investimento descritto.

- **Finanziamento Soci**

Inserire la quota dei versamenti effettuati dai soci a titolo di prestito effettuati o da effettuare utilizzabili per la copertura dell'investimento

- **Altre fonti di copertura**

Inserire la quota di altre fonti di copertura che si intendono attivare per la realizzazione dell'investimento ad esempio (anticipi su fatture; anticipazioni; sconto di effetti; crediti di firma, liquidità ecc.)

Cosa bisogna inserire nel prospetto dei costi e dei ricavi incrementali derivanti dall'investimento?

In tale prospetto vanno indicati dei valori di tipo previsionale (stime). I valori che vanno inseriti sono incrementali (aumento) rispetto alla situazione attuale come conseguenza dell'investimento e quindi inseriti per i quattro anni indicati. In particolare:

- **Ricavi**

Inserire il valore delle vendite di beni e servizi suddivisi per linea di prodotto/servizio se esiste. Il valore da inserire è la stima che si fa dell'aumento delle vendite derivanti dal progetto realizzato

- **Costi**

Inserire il valore dei costi che si sostengono per la realizzazione dei servizi e dei beni da vendere suddivisi per linea di prodotto/servizio se esiste. Il valore da inserire è la stima che si fa dell'aumento dei costi derivanti dal progetto realizzato.

- **Margine operativo lordo**

Inserire la differenza fra il totale dei Ricavi ed il totale dei Costi.

- **Ammortamenti**

Inserire la quota di ammortamento derivante dalla divisione

dell'investimento realizzato nel progetto presentato, nei differenti anni indicati.

- **Reddito operativo**

Inserire la differenza fra il valore del margine Lordo e quello delle quote d'ammortamento.

Risultato della gestione finanziaria

Inserire il valore degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti accesi per coprire gli investimenti relativi al programma

- **Quota contributi**

Inserire il valore atteso della quota di contributo pubblico ricevibile in funzione del progetto presentato, date le scadenze del progetto le quote contributo saranno inserite solo su 2018 e 2019, secondo da suddivisione che è stata presentata.

- **Reddito Lordo**

Inserire la differenza tra Reddito operativo e la somma fra Risultato della gestione finanziaria (in caso di risultato negativo sarà una differenza) e la quota contributi.

Nel caso in cui la domanda di contributo venga proposta dal proprietario di un immobile che al momento della domanda stessa risulta essere un'impresa attiva in un settore di attività diverso da quelle agevolabili dal bando e che si propone di ristrutturare, riqualificare o ampliare lo stesso per destinarlo ad una delle attività agevolabili dal bando (ad esempio società immobiliare proprietaria di un albergo attualmente chiuso che intende ristrutturarlo e darlo in gestione entro la data del 28/02/2019 ad un soggetto terzo) i contenuti della relazione/business plan devono riferirsi all'attività del proprietario o del futuro gestore?

La relazione/business plan (in particolar modo il paragrafo 2 dello stesso) deve caratterizzarsi sempre come una relazione di progetto. In particolare si dovrà indicare, in modo qualitativo e quantitativo, le azioni, gli interventi i costi e le relative fonti di copertura nonché le previsioni dei ricavi incrementali che il progetto è in grado di generare. Il suddetto proprietario, pertanto, dovrà inserire - in particolare nel prospetto dei costi e ricavi incrementali - i valori (e quindi anche i costi e i ricavi) che si ipotizza verranno realizzati nella gestione dell'attività specifica che sarà realizzata nell'immobile.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 783

L.R. 4_2016 e s.m. art. 7, comma 4 - Approvazione procedure di concertazione per la realizzazione dei progetti speciali realizzati dagli Enti locali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 25 marzo 2016, n 4 "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica" e in particolare l'art. 7, comma 4, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che può utilizzare per il finanziamento di Progetti speciali o d'iniziative di carattere straordinario, ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna riconosce al settore turistico un ruolo prioritario nell'ambito delle attività economiche e produttive e capace di svolgere una funzione di integrazione e valorizzazione del territorio e delle destinazioni;
- con l'attuazione della L.R. 4/2016 è stato profondamente riformato il sistema dell'organizzazione turistica regionale e, di conseguenza, il sistema dei finanziamenti regionali a sostegno della promo-commercializzazione turistica. La novità più significativa è rappresentata dalle Destinazioni Turistiche, enti pubblici strumentali degli locali, che avranno il compito di definire e attuare i programmi di promo-commercializzazione turistica dell'area vasta di riferimento;
- la Giunta regionale, con proprio atto, ha già istituito le tre Destinazioni Turistiche: la Destinazione Romagna (che accorpa i territori delle Province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara); la Destinazione Città Metropolitana di Bologna (che accorpa il territorio della CM di Bologna e, in regime di convenzione, il territorio della Provincia di Modena); la Destinazione Emilia (che accorpa i territori delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza). Hanno aderito alle Destinazioni Turistiche 220 Comuni che in questo modo hanno fatto la scelta strategica di aderire al nuovo sistema turistico regionale, per partecipare a pieno titolo alla valorizzazione del loro territorio, all'innovazione delle offerte turistiche e culturali, allo sviluppo di un'economia turistica sostenibile e competitiva;
- il sopraccitato quadro strategico e organizzativo entrerà a pieno regime con l'attuazione dei Programmi di attività delle Destinazioni Turistiche per l'anno 2018, dopo l'approvazione delle Linee guida regionali triennali, che rappresentano il quadro di riferimento della promo-commercializzazione turistica in Italia e all'estero, nel quale si collocano gli obiettivi regionali.
- per il 2017, anno di transizione necessario per completare il passaggio delle procedure dalla L.R. 7/98 alla nuova L.R. 4/2016, gli interventi di promo-commercializzazione turistica sono attuati da APT Servizi srl, mentre le Province e le Destinazioni Turistiche, attraverso l'attuazione dei PTPL garantiscono la promozione turistica di carattere locale ed il funzionamento degli uffici di informazione turistica.
- a completamento delle azioni promozionali previste per il

2017 come sopra descritto, è necessario prevedere l'attuazione di Progetti speciali realizzati dagli Enti locali che si prefiggono l'obiettivo, in coerenza con le strategie regionali, di rafforzare su determinati territori i progetti di marketing e promozione turistica del Piano annuale di APT e/o i progetti promozionali per i prodotti trasversali.

Ritenuto quindi opportuno procedere per l'individuazione degli Enti locali candidati alla realizzazione dei sopraccitati Progetti speciali, utilizzando modalità di concertazione e condivisione territoriale con le tre Destinazioni Turistiche istituite ai sensi della L.R. 4/2016 e s.m., al fine di, al fine di:

- di dar vita ad un modello partecipativo dal basso, focalizzando l'attenzione sul territorio e sulle sue reali necessità e potenzialità, permettendo da un lato di esaminare le esigenze e dall'altro considerare le risorse disponibili per definire gli interventi sulla base delle specifiche realtà territoriali;
- permettere un efficiente utilizzo delle risorse disponibili anche mediante una distribuzione delle stesse tra i territori di area vasta individuati ai sensi della citata L.R. 4/2016 e facenti capo alle Destinazioni Turistiche denominate "Romagna", "Emilia" e "Città Metropolitana di Bologna";
- evitare, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, un aggravio dei procedimenti con la presentazione di un elevato numero di domande che non potrebbero essere soddisfatte in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, con conseguente disattesa delle relative aspettative;

Ritenuto pertanto di approvare le Procedure di concertazione e condivisione territoriale finalizzate all'individuazione degli Enti locali candidati alla realizzazione di Progetti speciali di cui al comma 4 dell'art. 7 della L.R. 4/2016 e s.m., di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera

- n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
 - n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;
 - n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";
 - n. 622 del 28/04/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;
 - n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafici per la stazione appaltante";
 - n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015;
Dato atto del parere allegato;
Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;
A voti unanimi e palesi
delibera
- Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:
- 1) di approvare le "Procedure di concertazione e condivisione territoriale finalizzate all'individuazione degli Enti locali candidati alla realizzazione di Progetti speciali di cui al comma 4 dell'art. 7 della L.R. 4/2016 e s.m.", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 2) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 - 3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Procedure di concertazione e condivisione territoriale finalizzate all'individuazione degli Enti locali candidati alla realizzazione di Progetti speciali di cui al comma 4 dell'art. 7 della L.R. 4/2016 e s.m.

Premesse

La Regione Emilia-Romagna riconosce al settore turistico un ruolo prioritario nell'ambito delle attività economiche e produttive, capace di svolgere una funzione di integrazione e valorizzazione del territorio e delle destinazioni.

Il turismo rappresenta infatti una fondamentale opportunità per il territorio emiliano-romagnolo e un volano strategico per la crescita economica generale, per l'innovazione, per l'evoluzione del sistema sociale e culturale.

Uno degli obiettivi prioritari di Legislatura è quello di rafforzare il valore dell'economia turistica attuando politiche di sostegno agli investimenti sia privati che pubblici e programmi di promo-commercializzazione finalizzati al consolidamento delle attuali quote di mercato e alla conquista di maggiori quote di turisti sia nazionali che esteri.

Con l'attuazione della L.R. 4/2016 è stato profondamente riformato il sistema dell'organizzazione turistica regionale e, di conseguenza, il sistema dei finanziamenti regionali a sostegno della promo-commercializzazione turistica. La novità più significativa è rappresentata dalle Destinazioni Turistiche, enti pubblici strumentali degli locali, che avranno il compito di definire e attuare i programmi di promo-commercializzazione turistica dell'area vasta di riferimento.

La Giunta regionale, con proprio atto, ha già istituito le tre Destinazioni Turistiche: la Destinazione Romagna (che accorpa i territori delle Province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara); la Destinazione Città Metropolitana di Bologna (che accorpa il territorio della CM di Bologna e, in regime di convenzione, il territorio della Provincia di Modena); la Destinazione Emilia (che accorpa i territori delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza). Hanno aderito in prima istanza alle Destinazioni Turistiche 220 Comuni che in questo modo hanno fatto la scelta strategica di aderire al nuovo sistema turistico regionale, per partecipare a pieno titolo alla valorizzazione del loro territorio, all'innovazione delle offerte turistiche e

culturali, allo sviluppo di un'economia turistica sostenibile e competitiva.

Il sopracitato quadro strategico e organizzativo entrerà a pieno regime con l'attuazione dei Programmi di attività delle Destinazioni Turistiche per l'anno 2018, dopo l'approvazione delle Linee guida regionali triennali, che rappresentano il quadro di riferimento della promo-commercializzazione turistica in Italia e all'estero, nel quale si collocano gli obiettivi regionali.

Per il 2017, anno di transizione necessario per completare il passaggio delle procedure dalla L.R. 7/98 alla nuova L.R. 4/2016, gli interventi di promo-commercializzazione turistica sono attuati da APT Servizi srl, mentre le Province e le Destinazioni Turistiche, attraverso l'attuazione dei PTPL garantiscono la promozione turistica di carattere locale ed il funzionamento degli uffici di informazione turistica.

A completamento delle azioni promozionali previste per il 2017 come sopra descritto, è necessario prevedere l'attuazione di Progetti speciali realizzati dagli Enti locali che si prefiggono l'obiettivo, in coerenza con le strategie regionali, di rafforzare su determinati territori i progetti di marketing e promozione turistica del Piano annuale di APT e/o i progetti promozionali per i prodotti trasversali.

Ritenuto utile procedere per l'individuazione degli Enti locali candidati alla realizzazione dei sopracitati Progetti speciali, utilizzando lo strumento della concertazione e condivisione territoriale con le tre Destinazioni Turistiche istituite ai sensi della L.R. 4/2016 e s.m., al fine di:

- dar vita ad un modello partecipativo dal basso, focalizzando l'attenzione sul territorio e sulle sue reali necessità e potenzialità, permettendo da un lato di esaminare le esigenze e dall'altro considerare le risorse disponibili per definire gli interventi sulla base delle specifiche realtà territoriali;
- permettere un efficiente utilizzo delle risorse disponibili anche mediante una distribuzione delle stesse tra i territori di area vasta individuati ai sensi della citata L.R. 4/2016 e facenti capo alle Destinazioni Turistiche denominate "Romagna", "Emilia" e "Città Metropolitana di Bologna", avendo anche a riferimento le quote del movimento turistico (presenze turistiche) di ciascuna Destinazione Turistica;
- evitare, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, un aggravio dei procedimenti con la presentazione di un elevato numero di

domande che non potrebbero essere soddisfatte in considerazione dell'entità delle risorse disponibili.

1. Finalità delle Procedure

La finalità delle presenti procedure è quella di individuare i territori e quindi gli Enti locali candidati alla realizzazione dei progetti di cui al paragrafo seguente, nell'ambito della procedura di concertazione e condivisione territoriale con le Destinazioni Turistiche "Romagna", "Emilia" e Città Metropolitana di Bologna", secondo quanto nelle premesse riportato.

2. Oggetto delle Procedure

L'oggetto delle presenti procedure è la realizzazione da parte degli Enti locali individuati di cui al precedente paragrafo, di Progetti speciali di integrazione, rafforzamento, ottimizzazione, su determinati territori, dei progetti di marketing e promozione turistica del Piano annuale di APT Servizi srl e/o dei progetti per la promozione dei prodotti trasversali.

I Progetti speciali devono avere le seguenti caratteristiche:

- essere elaborati in coerenza con le strategie regionali per la promozione e la commercializzazione turistica ed in particolare con le Linee Guida triennali regionali di cui alla L.R. 4/2016 e con le "Linee strategiche programmatiche per lo sviluppo delle attività di promocommercializzazione" elaborate dalle Destinazioni Turistiche;
- contenere elementi di integrazione, rafforzamento, ottimizzazione, nell'ambito dei territori individuati ai sensi di quanto stabilito al successivo punto 3, dei progetti di marketing e promozione turistica del Piano annuale di APT Servizi srl e/o dei progetti per la promozione dei prodotti trasversali;
- limite massimo di spesa ammissibile di euro 150.000,00.

3. Individuazione dei territori coinvolti nella realizzazione dei Progetti speciali e procedura di concertazione tra Regione e Destinazioni Turistiche

La Regione individua i territori coinvolti nella realizzazione dei Progetti speciali, di cui al precedente Punto 2, tenuto conto:

- delle necessità di rafforzamento, a livello territoriale locale, degli interventi di promozione e sostegno alla commercializzazione di carattere regionale;
- delle eventuali segnalazioni avanzate dalle Destinazioni Turistiche stesse;
- da eventuali e specifiche criticità individuate nell'ambito delle analisi effettuate dal Servizio regionale competente in materia di turismo.

La Regione attiva la procedura di concertazione e, entro il 30 aprile dell'anno di riferimento, convoca apposite sedute con ciascuna Destinazione Turistica per la presentazione dei territori individuati. Nel caso in cui le Destinazioni Turistiche esprimano condivisione in merito ai territori individuati, la procedura di concertazione si considera conclusa. Nel caso in cui le Destinazioni Turistiche non esprimano condivisione, la Regione non darà seguito alle procedure previste per la presentazione dei Progetti Speciali.

Nel caso di avvenuta condivisione dei territori, entro il 30 maggio dell'anno di riferimento, il Servizio regionale trasmette agli Enti locali dei territori oggetto di concertazione e condivisione una nota in merito alle procedure da seguire per la presentazione dei Progetti speciali.

Al fine di non penalizzare la realizzazione di Progetti speciali aventi le caratteristiche ottimali descritte nel presente atto e che prevedono iniziative/eventi attuati in un periodo temporale antecedente alle tempistiche previste dal presente atto, sono ammissibili a contributo regionale i progetti che prevedono azioni/iniziativa/eventi realizzati dal 1° gennaio e completamente conclusi entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

4. Misura del contributo regionale

Per i Progetti speciali di cui al Punto 2 è previsto un contributo della misura massima del 90% della spesa ammissibile.

Considerato che uno dei presupposti di tale procedura concertativa è quello di consentire un efficiente utilizzo delle risorse disponibili con riferimento anche ad una distribuzione delle stesse tra i diversi territori delle Destinazioni Turistiche avendo a riferimento il peso determinato dalle presenze turistiche delle tre Destinazioni, il suddetto limite massimo di contributo può essere diminuito per permettere l'ammissione del numero massimo di Progetti speciali.

5. Gestione dei contributi regionali

A conclusione delle procedure previste dalle presenti procedure, con successivi atti deliberativi, la Giunta regionale approva i progetti candidati e sui quali è stato espresso parere favorevole da parte delle Destinazioni Turistiche, concede i contributi secondo quanto stabilito al punto 4, stabilisce le modalità attuative e di rendicontazione.

6. Clausola transitoria per la realizzazione dei Progetti speciali per l'anno 2017

Il 2017 rappresenta un anno di transizione, necessario per attuare il processo di avviamento delle Destinazioni Turistiche e garantirne il pieno funzionamento dal 1° gennaio 2018.

All'atto dell'approvazione del presente provvedimento, le Destinazioni Turistiche non hanno completato il processo di organizzazione interna e, tra l'altro, non hanno ancora provveduto all'approvazione delle "Linee strategiche programmatiche per lo sviluppo delle attività di promocommercializzazione".

Non sussistono quindi i presupposti fondamentali per dare attuazione alle procedure di concertazione regolate dal presente provvedimento.

Per garantire, anche per l'anno in corso, la realizzazione dei progetti speciali, si stabilisce la seguente procedura:

- la Regione trasmette ad APT Servizi srl una nota relativa ai territori individuati e convoca una riunione di concertazione cui partecipano: il Responsabile del Servizio regionale competente in materia di Turismo; il Presidente di APT Servizi srl; il Direttore di APT Servizi srl.
- nel caso in cui i rappresentanti di APT Servizi srl esprimano condivisione in merito ai territori individuati, il Servizio regionale competente in materia di turismo trasmette agli Enti locali dei territori oggetto di concertazione e condivisione una nota in merito alle procedure da seguire per la presentazione dei Progetti speciali.

Rimangono confermate, per quanto applicabili nell'anno 2017, le disposizioni previste dal presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 786

L.R. 4/2016 e s.m. art. 5 - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

Vista la Legge regionale 25 marzo 2016 n. 4, concernente: "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica) e in particolare l'art. 5, laddove stabilisce che la Giunta regionale approva:

- le Linee guida triennali che definiscono le strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica, ai sensi dei commi 1 e 2;
 - le modalità, le procedure e i termini relativi all'attuazione dei progetti di marketing e promozione turistica, in particolare per i mercati internazionali nonché dei progetti tematici trasversali che coinvolgono più destinazioni turistiche, da parte di APT Servizi, ai sensi del comma 4, lettera a);
 - le modalità, le procedure e i termini relativi all'attuazione dei progetti di marketing e promozione turistica, in particolare per il mercato italiano, da parte delle Destinazioni Turistiche, ai sensi del comma 4, lettera b);
 - le modalità, le procedure e i termini relativi ai Programmi Turistici di promozione Locale, ai sensi del comma 4, lettera d);
- Richiamate inoltre le seguenti norme della citata L.R. 4/2016:
- l'art. 6 laddove stabilisce le disposizioni di carattere generale in merito all'articolazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale e ai soggetti che possono approvarli e proporli alla Regione Emilia-Romagna;
 - l'art. 8 laddove individua le funzioni della Cabina di regia regionale;
 - l'art. 10 laddove dispone i compiti e le funzioni di APT Servizi;
 - l'art. 12 laddove dispone le modalità di istituzione, i compiti e le funzioni delle Destinazioni Turistiche;

Vista la Legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 concernente: "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione";

Richiamate altresì le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2175 del 13 dicembre 2016 avente ad oggetto: "L.R. 4/2016 e s.m. – Istituzione dell'area vasta a finalità turistica della Città Metropolitana di Bologna e individuazione della funzione di Destinazione Turistica";
- n. 212 del 27 febbraio 2017 avente ad oggetto: "L.R. 4/2016 e s.m. – Istituzione dell'area vasta a finalità turistica delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e della Destinazione Turistica "Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini)". Approvazione dello Statuto";

- n. 447 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "L.R. 4/2016 – Art. 12, comma 12 – Linee Guida per l'istituzione della Cabina di Regia delle Destinazioni Turistiche";
- n. 551 del 28.04.2017 avente ad oggetto: "L.R. 4/16 – Art. 8 e Art. 9 – Composizione della Cabina di Regia regionale";
- n. 595 del 5.05.2017 avente ad oggetto: "L.R. 4/2016 e s.m. – Istituzione dell'area vasta a finalità turistica e della Destinazione Turistica "Emilia" (Province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia). Approvazione dello Statuto";

Considerato che:

- è in via di completamento il nuovo assetto organizzativo del sistema turistico regionale previsto dalla citata L.R. 4/2016 e s.m.;
- risulta quindi opportuno e urgente, anche nelle more del funzionamento della Cabina di Regia regionale e delle Cabine di regia delle Destinazioni Turistiche, approvare i criteri attuativi della citata L.R. 4/2016 e s.m. al fine di garantire la piena operatività di APT Servizi srl, delle Destinazioni Turistiche già costituite, delle province ancora coinvolte nella gestione dei programmi Turistici di Promozione Locale e, conseguentemente, attivare il sistema dei finanziamenti di cui all'art. 7 della medesima L.R. 4/2016 e s.m.;

Ritenuto quindi di approvare le "Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica", che in Allegato 1) al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale, anche al fine di corrispondere agli obiettivi di semplificazione amministrativa di cui alla citata L.R. 18/2011, secondo la seguente struttura:

- Capitolo 1: Programmazione delle strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica
 - Capitolo 2: Modalità, procedure e termini per l'attuazione dei progetti di marketing e di digitalizzazione della promozione turistica, in particolare per i mercati internazionali;
 - Capitolo 3: Modalità, procedure e termini per il finanziamento delle attività delle Destinazioni Turistiche
 - Capitolo 4: Modalità, procedure e termini per l'attuazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale (PTPL) delle Province
 - Capitolo 5: Obiettivi di semplificazione amministrativa
- Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo

- in materia di normativa antimafia”, e successive modifiche;
- la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
Richiamate infine le proprie deliberazioni:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
 - n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;
 - n. 468 del 10 aprile 2017 concernente “Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;
 - n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017;
 - n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;
- Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- Dato atto del parere allegato;
- Su proposta dell’Assessore Regionale al Turismo e Commercio
- a voti unanimi e palesi
delibera
- Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:
1. di approvare le "Modalità, procedure e termini per l’attuazione degli interventi regionali per la promo-commercializzazione turistica” che in allegato A) al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
 2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)**MODALITÀ, PROCEDURE E TERMINI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA****I N D I C E**

CAPITOLO 1: Programmazione delle strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica

CAPITOLO 2: Modalità, procedure e termini per l'attuazione dei Progetti di marketing e promozione turistica di APT Servizi s.r.l.

CAPITOLO 3: Modalità, procedure e termini per il finanziamento delle attività delle Destinazioni Turistiche

CAPITOLO 4: Modalità, procedure e termini per l'attuazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale delle province

CAPITOLO 5: Obiettivi di semplificazione amministrativa

CAPITOLO 1

PROGRAMMAZIONE DELLE STRATEGIE REGIONALI PER LA PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA

Ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. 4/2016 e s.m., le strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica sono definite dalle Linee guida triennali. Il documento, denominato "Linee guida triennali per la promo-commercializzazione turistica regionale" rappresenta il punto di riferimento propedeutico per:

- l'elaborazione e l'attuazione da parte di APT Servizi srl, dei progetti di marketing e di digitalizzazione della promozione turistica, in particolare per i mercati internazionali e dei progetti tematici trasversali, di cui alla lettera a) del comma 2 dell'art. 7 e del comma 4 dell'art. 10;
- l'elaborazione e l'attuazione da parte delle tre Destinazioni turistiche istituite con apposite deliberazioni di Giunta regionale, dei progetti di marketing e promozione turistica, in particolare per il mercato italiano, di cui alla lettera b) del comma 2 dell'art. 7 e al comma 4. dell'art. 6, ricompresi nel documento denominato "Programma annuale di Attività Turistica";
- il finanziamento delle iniziative di promo-commercializzazione turistica realizzate dalle imprese, in forma singola o associata, aventi i requisiti fissati dalla Giunta regionale e stabiliti nel bando denominato "L.R. 4/2016 e s.m. - Bando per la concessione di contributi regionali ai progetti di promo-commercializzazione turistica presentati dalle imprese";
- il finanziamento dei progetti speciali e delle iniziative di cui al comma 4 dell'articolo 7, meritevoli dell'intervento regionale.

Tale atto dovrà contenere, per il triennio di riferimento una parte relativa all'individuazione di obiettivi strategici di carattere generale per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica svolte dai soggetti che operano nell'ambito del sistema regionale dell'organizzazione turistica, che evidenzia strategie, obiettivi, principali prodotti e mercati di intervento.

La Giunta regionale, acquisito il parere della competente Commissione assembleare, approva le Linee guida triennali per la

promo-commercializzazione turistica regionale entro il mese di **luglio** dell'anno precedente al triennio di riferimento.

Clausola di salvaguardia

Le Linee Guida Triennali per la promo-commercializzazione turistica regionale 2018-2020 sono approvate dalla Giunta regionale entro il 31 agosto 2017.

CAPITOLO 2

MODALITÀ, PROCEDURE E TERMINI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA DI APT SERVIZI SRL

APT Servizi s.r.l. invia alla Regione, entro il **15 settembre** dell'anno antecedente quello di riferimento, le proposte esecutive relative ai Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno successivo.

Tali proposte esecutive sono presentate in sede di Cabina di Regia regionale, che esprime, entro il **31 ottobre** il parere previsto alla lettera b), comma 2 dell'art. 8 della L.R. 4/2016 e s.m.

A seguito dell'acquisizione del sopracitato parere della Cabina di Regia e sulla base di quanto stabilito dalla convenzione quadro di durata poliennale stipulata tra Regione e APT Servizi srl ai sensi del comma 1 dell'art. 11 della L.R. 4/2016 e s.m., la Giunta regionale approva i sopra citati Progetti di marketing e promozione turistica entro il **31 dicembre** dell'anno precedente a quello di riferimento.

I Progetti di marketing e promozione turistica possono essere approvati anche per stralci funzionali e/o con integrazioni, avendo a riferimento le risorse regionali disponibili, nonché le esigenze straordinarie determinate anche da particolari condizioni, quali situazioni di criticità registrate su specifici mercati, criticità metereologiche/ambientali, crisi internazionali.

Nell'ambito dei Progetti di marketing e promozione turistica APT Servizi s.r.l. prevede una specifica parte dedicata alle azioni per i prodotti tematici trasversali di cui al comma 4 dell'art. 10 della L.R. 4/2016 e s.m.

APT Servizi s.r.l., nell'ambito della funzione di coordinamento prevista dal medesimo riferimento di legge ed al fine di elaborare un programma di azioni coordinate, si avvale di un tavolo di coordinamento cui partecipano i rappresentanti delle Destinazioni Turistiche interessate. Il tavolo di lavoro è integrato con altri soggetti pubblici e privati avendo a riferimento la tipologia delle tematiche di riferimento.

In attuazione di quanto stabilito dagli artt. 7, 10 e 11 della L.R. 4/2016 e s.m., dalla citata convenzione quadro di durata poliennale e dallo Statuto di APT Servizi s.r.l., la Giunta regionale dispone la stipulazione di apposito contratto con la medesima APT Servizi s.r.l. per la realizzazione dei progetti di marketing e promozione turistica relativi all'anno di riferimento, autorizzandone la sottoscrizione da parte del Dirigente regionale competente in materia di Turismo.

Il primo stralcio dei progetti di marketing e promozione turistica di APT Servizi s.r.l. è approvato dalla Giunta regionale; gli

stralci successivi e/o le eventuali integrazioni sono approvati dal Dirigente regionale competente in materia di turismo.

CAPITOLO 3

MODALITÀ, PROCEDURE E TERMINI PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

1. Presentazione del Programma Annuale delle Attività Turistiche

Entro il 1° agosto dell'anno antecedente a quello di riferimento, ciascuna Destinazione Turistica deve presentare la domanda per il finanziamento regionale di cui all'art. 7, comma 2, lett. b) e all'art. 6, comma 4 della L.R. 4/2016 e succ. mod., alla Regione Emilia Romagna, Servizio Turismo e Commercio - V.le A. Moro n. 38 - 40127 Bologna, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla domanda, sottoscritta dal Legale Rappresentante della Destinazione Turistica, deve essere allegato il Programma Annuale delle Attività Turistiche.

Il Programma Annuale delle Attività Turistiche dovrà essere predisposto in coerenza con le indicazioni e gli obiettivi prefissati dalle Linee guida triennali per la promo-commercializzazione turistica regionale per il periodo temporale di riferimento.

2. Contenuti del Programma Annuale delle Attività Turistiche

Il Programma Annuale delle Attività Turistiche deve contenere:

- a) le Linee strategiche programmatiche per lo sviluppo dell'attività di promo-commercializzazione turistica dell'area vasta di riferimento, elaborate in forma di relazione illustrativa di carattere generale del programma;
- b) il Programma di promo-commercializzazione turistica che deve comprendere:
 - una scheda finanziaria di carattere generale riportante la fonte delle entrate previste e la spesa complessiva, comprensiva di IVA. Nel caso in cui il Programma si rivolga sia al mercato italiano che al mercato estero, la spesa dovrà essere suddivisa per le rispettive quote;
 - una scheda tecnica che indichi i progetti che si intendono realizzare, con indicazione di obiettivi, mercati e i target di domanda da privilegiare, le singole azioni programmate indicando gli strumenti che si prevede di utilizzare, il costo dei progetti e la suddivisione delle spese fra mercato interno e mercati esteri;

c) il Programma Turistico di Promozione Locale che deve comprendere:

➤ I Servizi Turistici di base dei Comuni

Questo ambito comprende sia gli interventi di accoglienza, che gli interventi di animazione e intrattenimento turistico.

Possono rientrare in questo ambito anche le eventuali azioni di valorizzazione delle professionalità turistiche e le iniziative di coinvolgimento della cittadinanza nelle attività formative atte a favorire lo sviluppo di forme innovative di accoglienza turistica, ad esempio i progetti di "IAT Diffuso";

➤ I Progetti di Promozione Turistica di interesse locale

In questo ambito di attività rientrano i progetti che vengono realizzati per promuovere l'immagine, le peculiarità e le caratteristiche di qualità dei servizi e dei prodotti turistici locali presenti nell'area vasta di riferimento.

Il Programma Annuale delle Attività Turistiche deve essere realizzato entro il **31 dicembre** dell'anno di riferimento. Nel caso in cui uno o più progetti, azioni, iniziative non vengano realizzate, il finanziamento regionale verrà ridotto proporzionalmente.

3. Modalità procedurali e misura del finanziamento regionale

Il Servizio competente in materia di turismo della Direzione regionale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa:

- acquisisce il parere della Cabina di Regia regionale, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 8, comma 2, lettera b) punto 2;
- acquisisce da APT Servizi s.r.l. il parere dei progetti del Programma da realizzarsi sui mercati esteri;
- verifica che le azioni del Programma da realizzarsi sul mercato italiano siano prevalenti rispetto all'intero Programma;
- valuta il Programma Annuale delle Attività Turistiche di ciascuna Destinazione Turistica tenendo conto a tali fini principalmente della coerenza con le Linee guida triennali per la promo-commercializzazione turistica regionale per il periodo temporale di riferimento nonché della congruità, incisività ed efficacia dell'insieme delle azioni contenute nel Programma stesso.

Il finanziamento regionale al Programma di promo-commercializzazione turistica può essere concesso quale contributo in misura fino all'80% della spesa complessiva ammissibile, limitatamente alle risorse disponibili sul Cap. 25585 "Contributi alle Destinazioni turistiche per progetti di marketing e di promozione turistica in particolare per il mercato italiano (artt. 7 e 12 L.R. 25 marzo 2016, n. 4").

Il finanziamento regionale al Programma Turistico di Promozione Locale (PTPL) è erogato quale trasferimento alle Destinazioni Turistiche nel limite delle risorse disponibili sul Cap. 25561 "Trasferimenti alle amministrazioni locali e alle Destinazioni turistiche per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi Turistici di Promozione Locale (Art. 7, comma 3, Lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 2,7 e 13 L.R. 25 marzo 2016, n. 4").

Entro il **31 dicembre** dell'anno antecedente a quello di riferimento la Giunta regionale provvede, con propria deliberazione, ad approvare il finanziamento del Programma Annuale delle Attività Turistiche di ciascuna Destinazione Turistica, sulla base delle risorse stanziare sui sopracitati capitoli di riferimento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna e del riparto dei budget finanziari per ciascuna Destinazione Turistica, secondo quanto stabilito con apposita deliberazione di Giunta regionale.

4. Richieste di modifica o di integrazione dei Programmi.

Le eventuali richieste di modifica del Programma Annuale delle Attività Turistiche devono essere trasmesse al Servizio regionale competente in materia di turismo entro il mese di **settembre** dell'anno di riferimento.

Il sopracitato Servizio provvede a verificare che le modifiche proposte garantiscano:

- il mantenimento della coerenza con le indicazioni e gli obiettivi prefissati dalle Linee guida triennali per la promo-commercializzazione turistica regionale per il periodo temporale di riferimento;
- il mantenimento delle caratteristiche di congruità, incisività ed efficacia da parte delle azioni modificate avendo a riferimento il Programma originario, così come approvato dalla Giunta regionale.

L'utilizzo di eventuali economie di spesa deve essere finalizzato al rafforzamento di progetti, azioni, iniziative già previste dal Programma Annuale delle Attività Turistiche della Destinazione Turistica interessata oppure per la realizzazione di nuovi progetti, azioni, iniziative coerenti con le Linee strategiche di cui alla lettera a) del paragrafo 2.

Il Responsabile del Servizio competente in materia di turismo, con propria determinazione, successivamente alle sopracitate verifiche provvede ad approvare o a non approvare le modifiche e/o l'utilizzo delle eventuali economie.

Nel caso in cui una Destinazione Turistica, per sopravvenute e straordinarie esigenze, ritenga opportuno e/o necessario ottimizzare la realizzazione del proprio PTPL con uno specifico progetto integrativo, ne può chiedere il finanziamento alla

Regione che, tenuto conto delle eventuali risorse finanziarie disponibili negli appositi capitoli del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, lo valuta secondo le modalità stabilite al precedente punto 3.

5. Modalità di erogazione dei finanziamenti regionali

5.1 Liquidazione di stato avanzamento

Su richiesta delle Destinazioni Turistiche, il Dirigente regionale competente in materia di Turismo provvede a liquidare lo stato di avanzamento, previo invio da parte delle stesse di un atto amministrativo col quale si certifica:

- per il Programma di promo-commercializzazione turistica: l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento dalla Destinazione Turistica, per l'importo richiesto;
- per il Programma Turistico di Promozione Locale: la certificazione della sussistenza della condizione di esigibilità, acquisita dalla Destinazione Turistica interessata e relativa alla gestione dei servizi e alla realizzazione di progetti, azioni, iniziative ricomprese nell'ambito dei Servizi turistici di base dei Comuni e delle Unioni dei Comuni e dei Progetti di Promozione Turistica di interesse locale.

5.2 Liquidazione del saldo

Le Destinazioni Turistiche presentano la richiesta di liquidazione del saldo del budget finanziario regionale e la documentazione di consuntivo di seguito descritta, approvata con apposito atto amministrativo, entro il **30 aprile** dell'anno successivo a quello di riferimento. Eventuali richieste di proroga, debitamente motivate, possono essere approvate con apposita determinazione del Responsabile del Servizio regionale competente in materia di turismo.

Il sopracitato atto amministrativo deve contenere:

- una Relazione tecnico-finanziaria dalla quale risultino gli obiettivi raggiunti e i singoli progetti realizzati, suddivisa in due sezioni distinte:
 - Sezione 1: Rendicontazione a consuntivo del Programma di promo-commercializzazione turistica;
 - Sezione 2: Rendicontazione del Programma Turistico di Promozione Locale.
- un conto consuntivo, redatto per ogni progetto compreso nelle due sopracitate sezioni, dal quale risultino gli importi delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori.

CLAUSOLA TRANSITORIA

Il 2017 rappresenta un anno di transizione, durante il quale è necessario garantire il processo di avviamento delle Destinazioni Turistiche finalizzato al raggiungimento di condizioni di piena operatività a far data dal 1° gennaio 2018.

La struttura del Programma Annuale delle Attività Turistiche 2017 sarà quindi elaborata in forma semplificata:

- Relazione descrittiva degli obiettivi da perseguire e descrizione delle azioni da realizzare.

Il finanziamento regionale del Programma Annuale delle Attività Turistiche di ciascuna Destinazione Turistica può essere concesso in misura fino al 100% della spesa complessiva ammissibile, limitatamente alle risorse disponibili negli appositi capitoli del bilancio di previsione 2017.

Rimangono confermate, per quanto applicabili nell'anno 2017, le disposizioni previste dal presente Capitolo 3.

Per quanto riguarda il Programma Annuale delle Attività Turistiche a valere sul 2018, il termine di presentazione è fissato per il 30 settembre 2017.

CAPITOLO 4**MODALITÀ, PROCEDURE E TERMINI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI TURISTICI DI PROMOZIONE LOCALE.**

Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 6 della L.R. 4/2016 e s.m., i Programmi Turistici di Promozione Locale sono approvati e proposti alla Regione Emilia-Romagna da ciascuna Destinazione Turistica - di cui al precedente Capitolo 3 - e per l'ambito di area vasta cui si riferiscono. La modalità di cui all'art. 6 comma 1 è riservato esclusivamente nel caso di Province che non abbiano aderito ad una Destinazione Turistica. Per le modalità operative si rimanda a quanto contenuto nel precedente Capitolo 3.

CAPITOLO 5

OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Al fine di attuare i principi stabiliti dalla Legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 concernente: "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione", il Responsabile del Servizio regionale competente in materia di turismo è autorizzato, con proprio atto amministrativo:

- a) a modificare, integrare, migliorare le procedure previste dai precedenti capitoli 1, 2, 3 e 4;
- b) a predisporre la modulistica eventualmente necessaria per garantire ogni utile elemento di semplificazione, trasparenza, chiarezza e per determinare la massima semplicità dei rapporti tra i soggetti interessati e le strutture regionali competenti, nonché adeguarla ad eventuali aggiornamenti normativi;
- c) a modificare le disposizioni contenute nel presente atto per perseguire la più ampia informatizzazione dei procedimenti previsti dal medesimo atto.

Il Responsabile del Servizio competente in materia di turismo favorisce, attraverso l'utilizzo dei più adeguati strumenti di diffusione e comunicazione, l'accesso alla documentazione prodotta dalle strutture regionali ed inerente le procedure previste dal presente atto con le migliori modalità avendo a riferimento la facilità, semplicità, velocità di reperimento della documentazione e delle informazioni ad essa collegate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 795

Approvazione dello schema di Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa e che qui integralmente si richiamano, lo schema di "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure

per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che alla sottoscrizione dell'Accordo provvederà il Presidente della Regione Emilia-Romagna o suo delegato, il quale è autorizzato ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 803

Proroga dei termini previsti dalle DGR 242/2016 e 119/2017 per la presentazione del Programma comunale per l'individuazione delle microaree familiari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prorogare il termine fissato al punto 4.4 dell'Allegato

1 della propria deliberazione n. 242/2016 nonché al punto 4) del paragrafo B), sub I dell'allegato 3 alla propria deliberazione n. 119/2017, stabilendo come nuova scadenza per la presentazione del **Programma comunale per l'individuazione delle microaree familiari** approvato con le modalità indicate dalla deliberazione di Giunta regionale 43/2016, il 31/10/2017;

2. di confermare, per quanto non esplicitamente previsto nel presente atto, tutte le disposizioni contenute nelle deliberazioni della Giunta regionale nn. 242/2016 e 119/2017;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di procedere alla notifica della presente deliberazione ai Comuni direttamente interessati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 GIUGNO 2017, N. 829

Stabilimento "Terme dell'agriturismo" - Monterenzio (Bologna) - Accredito prestazioni termali ai sensi della DGR 638/1997

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" e del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", che prevedono, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini, i cicli di prestazioni idrotermali;
- la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3 comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229"; Richiamato l'iter amministrativo attualmente in essere per

l'accreditamento degli Stabilimenti termali della Regione Emilia-Romagna:

- DGR n. 638 del 29 aprile 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro provveduto ad approvare le "linee generali per l'accreditamento delle Aziende termali presso le Aziende USL", ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, che contengono i questionari di cui alla lettera "A4" (sub1 e sub2) per l'autocertificazione circa il possesso dei requisiti previsti e il conseguente livello tariffario raggiunto
- Circolare Regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accreditamento e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori – articolo 8, D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
- DGR n. 218 del 14 febbraio 2005 avente per oggetto: "Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 settembre 2004";
- DGR n. 636 del 8 maggio 2006, che ha stabilito, tra l'altro, "gli Stabilimenti termali già accreditati, continuano a soggiacere integralmente alla regolamentazione di cui alla propria deliberazione n. 638/1997, anche oltre la data di scadenza di cui al punto 4) della propria deliberazione n. 218/2005, fino all'avvio del processo concernente l'accreditamento ai sensi dell'art. 8-quater del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502

e successive modificazioni ed integrazioni”;

Richiamato, inoltre, il punto 4, lettere a) e b) del dispositivo della già citata deliberazione n. 638/1997, nel quale - relativamente all’analisi delle autocertificazioni e alla verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell’accreditamento - si dispone l’individuazione del gruppo tecnico per l’analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali, della presenza effettiva dei requisiti autocertificati;

Tenuto conto che con determinazione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare Sociali n. 3085 del 2/3/2017, si è provveduto alla ridefinizione del Gruppo di valutazione, previsto al punto 4, lettera a, del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n.638/97 sopraccitata, per l’analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell’accreditamento;

Preso atto:

- delle autorizzazioni all’esercizio dello Stabilimento termale denominato “Terme dell’Agriturismo” sito in via Tassinara 6, Comune di Monterenzio, n. 4691/BG/mlg del 2/5/2003, n. 3506/BG/bg del 19/3/2005 e n. 741/PD/mlg del 18/1/2007 rilasciate dal Comune di Monterenzio e n. 3515 del 11/5/2015 rilasciata dall’Unione dei Comuni Savena-Idice;
- della comunicazione PG/2017/86217 del 15/2/2017 e della successiva integrazione PG/2017/171470 del 15/3/2017, con cui lo Stabilimento termale “Terme dell’Agriturismo” provvedeva a richiedere l’applicazione del regime di accreditamento per le seguenti prestazioni termali:

Codice prestazione	Prestazioni termali erogate in accreditamento	Livello attribuito
89.90.1	Fango + bagno o doccia di annessamento	1 super
89.90.2	Fango + bagno terapeutico	1 super
89.90.3	Bagno per malattie artroreumatiche	1 super
89.90.5	Bagni Minerali (solo INAIL)	1 super
89.91.1	Stufe o grotte	Unico
89.94.2	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione motoria (solo INAIL)	1 super
89.94.3	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione della funzione respiratoria (solo INAIL)	Unico
	Idromassaggi (solo INAIL e INPS)	1 super

Dato atto dei risultati positivi delle verifiche dei requisiti autocertificati ai fini dell’esercizio in regime di accreditamento, fatta eccezione per il ciclo di cure 89.91.1 Stufe o Grotte per il quale non sussistono, ad oggi, gli specifici requisiti autorizzativi, effettuate in data 10 aprile 2017 dal Gruppo di Valutazione presso lo Stabilimento termale “Terme dell’Agriturismo” sito in via Tassinara 6, Comune di Monterenzio e il parere favorevole espresso sulla base degli atti e della documentazione prodotta (Allegato A4, sub 2, ex D.G.R. n. 638/1997), contenuto nel verbale dello stesso Gruppo di Valutazione, debitamente conservato agli atti del Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto della documentazione ricevuta con nota PG/2017/287499 del 13 aprile 2017 con la quale il Legale rappresentante dello Stabilimento termale attesta l’assunzione dello specialista in idrologia medica (Dr. Franco Furia), requisito necessario per l’attribuzione del livello 1 super (così come previsto dall’allegato A4-sub 2, art.11, lettera a), punto 1)), come specificato nel verbale del Gruppo di Valutazione, debitamente conservato agli atti del Servizio Assistenza Territoriale;

Ritenuto pertanto che si debba provvedere all’adozione dell’atto di cui trattasi;

Richiamati:

- il D. Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la DGR n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. n.43/2001”;
- la DGR n. 89/2017;
- le proprie deliberazioni n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 3/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di procedere con l’applicazione del regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale all’esercizio dello Stabilimento termale “Terme dell’Agriturismo” sito in via Tassinara 6, Comune di Monterenzio, con decorrenza giuridica ed economica dal 1 gennaio 2018, per le seguenti prestazioni termali:

Codice prestazione	Prestazioni termali erogate in accreditamento	Livello attribuito
89.90.1	Fango + bagno o doccia di annessamento	1 super
89.90.2	Fango + bagno terapeutico	1 super
89.90.3	Bagno per malattie artroreumatiche	1 super
89.90.5	Bagni Minerali (solo INAIL)	1 super
89.94.2	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione motoria (solo INAIL)	1 super
89.94.3	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione della funzione respiratoria (solo INAIL)	Unico
	Idromassaggi (solo INAIL e INPS)	1 super

2. che il venir meno dei requisiti previsti e già valutati per l’accreditamento comporta la revoca, per lo Stabilimento termale interessato, dell’accreditamento stesso;

3. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. che la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 24 MAGGIO 2017, N. 37

Approvazione schema di accordo tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e la Direzione generale dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro Emilia-Romagna (I.N.A.I.L. er) per una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, finalizzata alla promozione della cultura della legalità e della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

a) di attivare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, al fine di ideare, promuovere e realizzare attività congiunte di sensibilizzazione, promozione e diffusione nel territorio regionale di una cultura condivisa della legalità, anche in rapporto con le giovani generazioni, della partecipazione, della tutela della salute e sicurezza del lavoro;

b) di approvare lo "Schema di Accordo, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna e la Direzione Regionale dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni Emilia-Romagna", di cui all'Allegato 1), che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

c) di demandare alla Presidente dell'Assemblea legislativa la stipulazione dell'Accordo di cui al punto precedente, mediante sottoscrizione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990, anche apportando eventuali modifiche formali e non sostanziali allo Schema che si approva con il presente provvedimento;

d) di dare atto che dall'Accordo non derivano costi specifici a carico del bilancio dell'Assemblea legislativa, se non le spese eventualmente necessarie allo svolgimento delle attività e dei progetti di propria competenza, o relativamente alla propria parte nelle attività congiunte, che saranno gestite in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità e gestione del bilancio;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicità ivi previsti;

g) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2017, N. 94

L.R. 42/1993 art.5 modifica alla composizione della commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci

IL PRESIDENTE

Visti:

- la Legge 8 marzo 1991 n. 81 "Legge-quadro per la professione di maestro di sci", in particolare gli artt. 6 e 9 con i quali si stabilisce che le Regioni organizzano corsi per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci e provvedono alla nomina delle apposite commissioni;

- l'art. 5 della Legge Regionale 9 dicembre 1993 n. 42 "Ordinamento della professione di maestro di sci", così come modificato, tra l'altro, dall'art. 2 della Legge Regionale 1 giugno 2006, n. 5, che stabilisce che "la Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio della professione è istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale assunto d'intesa con il Collegio regionale dei maestri di sci" e ne definisce la composizione come segue:

a) un esperto designato dall'Assessore regionale competente in materia, che la presiede;

b) tre maestri di sci particolarmente esperti nella tecnica e didattica dello sci, di cui uno esperto nelle discipline alpine, uno nel fondo e uno nello snowboard, scelti in base ad una rosa di nominativi proposta dal Collegio regionale dei maestri di sci;

c) tre istruttori nazionali di sci, scelti in base ad una rosa di nominativi proposta dalla FISCI;

d) tre esperti nelle materie culturali previste dal programma dei corsi e degli esami.

prevedendo, altresì, che:

per ogni membro della Commissione, ad eccezione del presidente, sia nominato un membro supplente;

limitatamente all'espletamento delle prove tecnica e didattica, la Commissione sia articolata in tre sottocommissioni come segue:

1) sottocommissione per le discipline alpine composta da:

a) l'esperto, designato dall'Assessore regionale competente in materia, che la presiede;

b) tre componenti, un maestro di sci e un istruttore specializzati nelle discipline alpine, che fanno parte della Commissione ai sensi del comma 3, lettere b) e c), e un esperto in didattica che fa parte della Commissione ai sensi del comma 3, lettera d).

2) sottocommissione per il fondo composta da:

a) l'esperto, designato dall'Assessore regionale competente in materia, che la presiede;

b) tre componenti, un maestro di sci e un istruttore specializzati nel fondo, che fanno parte della Commissione ai sensi del comma 3, lettere b) e c), e un esperto in didattica che fa parte della Commissione ai sensi del comma 3, lettera d).

3) sottocommissione per lo snowboard composta da:

a) l'esperto, designato dall'Assessore regionale competente in materia, che la presiede;

b) tre componenti, un maestro di sci e un istruttore specializzati nello snowboard, che fanno parte della Commissione ai sensi del comma 3, lettere b) e c), e un esperto in didattica che fa parte della Commissione ai sensi del comma 3, lettera d).

Richiamato il proprio Decreto n. 67 del 7/4/2010 "L.R. 42/93 - Nomina Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci";

Preso atto della documentazione pervenuta dal Collegio regionale dei maestri di sci, di cui al protocollo PG/2017/66749 dell'8/2/2017, comprensiva della proposta di modifica di alcuni componenti della commissione nominata con il predetto Decreto n. 67/2010, della Deliberazione del Consiglio Direttivo del 18

gennaio 2017, in cui si indicano i nominativi dei maestri, degli esperti in materie culturali e, previo accordo con la F.I.S.I. (Federazione Italiana Sport Invernali), degli istruttori da nominare quali componenti la Commissione nonché dei curricula degli “esperti nelle materie culturali previste dal programma dei corsi e degli esami”, conservata agli atti del Servizio regionale competente;

Viste le predette proposte di designazioni dei nuovi nominativi e i curricula degli “Esperti”, indicati quali componenti della Commissione;

Ritenuto opportuno, ai fini di favorire un agile svolgimento dei lavori della Commissione, confermare la scelta di cui al precedente proprio Decreto n. 67/2010 di individuare più persone in grado di assumere il ruolo di Presidente e di componente e di supplente della Commissione, al fine di permettere lo svolgimento di tali incarichi anche in caso di impossibilità di alcuni componenti a partecipare alle sessioni di esame;

Ritenuto opportuno, altresì, in considerazione dell’esperienza maturata e del lavoro svolto negli anni precedenti, confermare l’elenco dei nominativi degli Esperti già individuati nel più volte citato proprio Decreto n. 67/2010, per svolgere il ruolo di presidente della commissione esaminatrice;

Ritenuto, pertanto, di poter provvedere alla modifica dei Componenti la Commissione esaminatrice per l’abilitazione alla professione di maestro di sci alpino, di sci nordico e di snowboard di cui al decreto sopra richiamato;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod;

- la delibera della Giunta Regionale n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la delibera della Giunta Regionale n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la L.R. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro della Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate le delibere della Giunta regionale n. 2416/2008, per quanto applicabile, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 1107/2016;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1) di modificare, sulla base delle designazioni proposte dal Collegio regionale dei Maestri di sci dell’Emilia-Romagna, dalla data di adozione del presente Decreto, la composizione della Commissione esaminatrice per l’abilitazione all’esercizio della professione di maestro di sci alpino, di sci nordico e di snowboard, di cui al proprio decreto n. 67/2010 in premessa richiamato;

2) di dare atto che la Commissione di cui al precedente punto 1) alla luce delle predette modifiche risulta così composta:

COMPONENTI EFFETTIVI	SUPPLENTI	QUALIFICA
Ferretti Enrico Poli Ferruccio	Ballotti Veronica Sentieri Stefano	Maestri di sci in discipline alpine
Biondini Leonello Marcolini Gian Luca	Sala Sandro Spiezio Massimo	Maestri di sci in discipline nordiche (fondo)

COMPONENTI EFFETTIVI	SUPPLENTI	QUALIFICA
Zizzi Pier Francesco Raimondi Raffaele	Carboni Raffaella Harri Williams	Maestri di snowboard
Fattori Alessandro Biolchini Alessandro Sichi Massimo	Seppi Paolo Blengini Mattia Paganini Fabio	Istruttori nazionali di discipline alpine
Galli Morris Saracco Stefano Pozzi Nicola	Miola Christian Piccoliori Andrea Filippa Agostino	Istruttori nazionali di discipline nordiche (fondo)
Bimbi Michele Marensi Michele Miramonti Stefano	Costa Andrea Bazzana Paolo Mili Fabrizio	Istruttori di snowboard
Celadon Michele Poli Ferruccio Benfenati Giorgio	Checchia Giovanni Capitani Franco Stauder Giuseppe	Esperti in materie culturali-didattica

3) di confermare l’elenco dei nominativi degli Esperti individuati con il proprio Decreto n. 67/2010 a svolgere il ruolo di presidente della Commissione esaminatrice, come di seguito indicato:

- Ciavatti Otello
- Guaragnella Giuseppe
- Marchesini Angelo
- Quagliariello Francesco
- Serra Claudia

4) di stabilire che le funzioni di Segreteria della Commissione, di cui al punto 1), sono assicurate dal Servizio regionale competente;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di provvedere alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 GIUGNO 2017, N. 100

Preso d’atto sentenza Consiglio di Stato n. 2207/2016 e approvazione conseguenti modifiche del Piano successorio ex Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

Preso d’atto della sentenza del Consiglio di Stato n. 2207 del 2016 e approvazione delle conseguenti modifiche al piano successorio

1. La Regione Emilia-Romagna prende atto di quanto statuito dalla sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, n. 2207 del 2016,

alla quale il presente decreto dà piena ed integrale attuazione.

2. Il piano successorio è conseguentemente modificato secondo quanto previsto nella delibera del Consiglio dell'Unione delle Valli del Taro e del Ceno n. 2 del 26 gennaio 2017, recante "Modifica Piano successorio dell'ex Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno per effetto della sentenza del Consiglio di Stato n. 2207/2016", allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto e qui integralmente richiamata.

3. Le modifiche apportate al piano successorio sulla base della delibera del Consiglio dell'Unione delle Valli del Taro e del Ceno n. 2 del 26 gennaio 2017, così come approvata dal presente decreto, producono effetti dal 1° marzo 2014, data di insediamento del Consiglio dell'"Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno", conformemente a quanto previsto nel decreto di estinzione della predetta Comunità Montana n. 243 del 31 dicembre 2013.

4. Il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 47 del 26 marzo 2014, recante approvazione del piano successorio della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno è integralmente e pienamente confermato per la restante parte non oggetto di annullamento da parte della sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, n. 2207 del 2016, e non oggetto delle conseguenti modifiche proposte nella delibera del Consiglio dell'Unione delle Valli del Taro e del Ceno con delibera n. 2 del 26 gennaio 2017.

Art. 2

Assegnazione di risorse

1. Ai sensi dell'art. 15, comma 2, della L.R. n. 21 del 2012, il presente decreto costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione.

Art. 3

Pubblicazione

1. Il presente decreto viene pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 GIUGNO 2017, N. 101

Costituzione della Commissione regionale per l'Artigianato e nomina dei suoi componenti a norma della Legge regionale n. 1/2010

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- a) È costituita la Commissione Regionale per l'Artigianato;
b) Sono nominati componenti della suddetta Commissione i Signori:

Sergio Giuffredi
Sandra Bianchi
Maria Bolognesi
Marco Laghi
Pier Luigi Vaccari
Ivano Mangi
Marco Pivari
Davide Simoncini
Marco Valenti
Matteo Casadio
Carla Zotti

- c) sono nominati Presidente della Commissione il Sig. Sergio Giuffredi e Vicepresidente con funzioni vicarie il Sig. Marco Pivari;

- d) la sopracitata Commissione dura in carica cinque anni dalla data di insediamento;

- e) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 15 GIUGNO 2017, N. 1691

Domanda Prot. n. CR-48217-2015 del 06 ottobre 2015 presentata dalla Signora MARIA BERTOLI, residente nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di rigettare l'istanza Prot. CR-48217-2015 presentata dalla Signora MARIA BERTOLI, residente nel Comune di Concordia

sulla Secchia (MO), Codice Fiscale BRTMRA55P48C951T, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2017/10453 del 17 marzo 2017) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2017/18442 del 25 maggio 2017), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 15 GIUGNO 2017, N. 1692

Domanda Prot. n. CR-57530-2016 del 26 ottobre 2016 presentata dalla società OFFICINE BARBIERI – S.R.L., con sede legale nel Comune di Bondeno (FE), ai sensi dell’Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell’art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di rigettare l’istanza CR-57530-2016 presentata dalla società OFFICINE BARBIERI – S.R.L., con sede legale nel Comune di Bondeno (FE), in Via Provinciale, n. 90, Fraz. Scortichino, Partita IVA e Codice Fiscale 00531500387, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza, contenuti nel preavvisodi rigetto (Prot. n. CR/2017/3420 del 26/01/2017) e confermati dall’ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2017/18028 del 23/05/2017), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematicodella Regione Emilia-Romagna

(BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 GIUGNO 2017, N. 1743

Domanda prot. n. CR/65184/2016 del 01/12/2016, presentata da IMMOBILIARE IL GUERCINO SRL, ai sensi dell’Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell’art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l’istanza presentata da IMMOBILIARE IL GUERCINO SRL, con sede legale a Roma (RM), via R. Bianchi Bandinellin, n. 130, C.F. 02257891206;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l’applicativo web “sfinge” a IMMOBILIARE IL GUERCINO SRL avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Buret).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2017, N. 9582

DGR 487/2017. Nomina Nucleo tecnico di valutazione dei progetti presentati a valere sul Bando 2017 per la concessione di contributi regionali per progetti internazionali di soggetti pubblici del territorio regionale

IL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod. ii. ed in particolare l’art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che:

- al punto 53 Parte generale prevede che ai Direttori generali siano demandate le funzioni indicate nell’art. 40 della “legge regionale”, che competono altresì al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell’ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 487 del 10/4/2017 ad oggetto “L.R. 6/2004. Approvazione Bando 2017 per l’erogazione di contributi regionali a sostegno di progetti internazionali di Enti Locali e Scuole di II grado con sede nel territorio regionale” che approva il Bando contenuto nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Dato atto che, al fine di qualificare l’attività di valutazione nell’integrazione delle competenze delle Direzioni regionali e tenuto conto della specificità del bando rivolto ad enti locali ed istituti scolastici statali di II grado nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il nucleo per la valutazione delle proposte progettuali, oltre che all'interno del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale anche all'interno dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Acquisita la designazione di Sandra Poluzzi da parte della Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" quale esperto in particolare in merito alle progettualità degli istituti scolastici - nota PG/2017/11653 del 6/6/2017 conservata agli atti del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo tecnico di valutazione" per l'esame delle proposte progettuali oggetto delle richieste di contributo in adesione al Bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 487/2017, nucleo tecnico che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Rossana Preus, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, coordinatore del Nucleo;

- Sandra Poluzzi, Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- Antonietta La Ruina, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

- Morena Bellin, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

- Claudia Cané, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

- Emanuela Radighieri, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, che svolgerà anche la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Ritenuto altresì di prevedere che le sedute del Nucleo saranno valide alla presenza di almeno quattro componenti, coordinatore compreso;

Dato atto che i componenti del Nucleo tecnico di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 DPR 62/2013 – Art. 35 bis D.Lgs. 165/2001);

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 967 del 30 giugno 2014 recante "Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione";

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con determinazione dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016;

- la delibera del Consiglio dell'ANAC n. 1310 del 28 dicem-

bre 2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017, "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.lgs. 33/2016, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

- la deliberazione dirigenziale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale e seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione adottata con delibera n. 2139/2015";

- n. 53 del 26 gennaio 2015 e ss.mm.ii. ad oggetto "Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della giunta regionale";

- n. 2184 del 21 dicembre 2015 ad oggetto: "Nomina del Capo di Gabinetto";

Richiamato, infine, il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa", nonché la determinazione dirigenziale n. 4779 del 30 marzo 2017;

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

DETERMINA

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo tecnico di valutazione" per

l'esame delle proposte progettuali in riferimento al "Bando 2017 per la concessione di contributi regionali per progetti internazionali di soggetti pubblici del territorio regionale", contenuto nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della delibera della Giunta regionale n. 487/2017, secondo le modalità previste nel bando medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Rossana Preus, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, coordinatore del Nucleo;

- Sandra Poluzzi, Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- Antonietta La Ruina, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

- Morena Bellin, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

- Claudia Cané, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

- Emanuela Radighieri, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, che svolgerà anche la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3. di stabilire che le sedute del Nucleo saranno valide alla presenza di almeno quattro componenti, coordinatore compreso;

4. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa

contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 8901/2017;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Bando stesso che le graduatorie dei progetti ammessi a contributo saranno approvate con atto dirigenziale entro il 30 giugno 2017;

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Capo Gabinetto
Andrea Orlando

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 5 GIUGNO 2017, N. 8785

Variazione accreditamento della struttura privata accreditata "Casa di Cura Salus S.R.L." di Ferrara

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9 e all'art. 10:

pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità la competenza di concedere l'accreditamento con propria determinazione;

stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per

l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle Strutture Sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 recante "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

le note pervenute a questa Amministrazione, PG n. 627896

del 23/9/2016, PG n. 188592 del 21/3/2017 conservate agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con le quali il Legale Rappresentante della Struttura Privata Accreditata Salus Hospital di Ferrara, con sede legale in Via Arianuova n. 38, chiede l'ampliamento dell'accreditamento per attività di ricovero di Ortopedia e le seguenti attività ambulatoriali: dermatologia, pneumologia, urologia, ginecologia, psichiatria, chirurgia plastica ricostruttiva, malattie infettive, otorinolaringoiatria, anestesia e fisioterapia;

Preso atto delle autorizzazioni al funzionamento del Comune di Ferrara prot. n.98257 del 27/9/2015, n.43365 del 15/4/2016, n.147311 del 27/12/2016 e n. 30435 del 15/3/2017;

Preso atto delle determinazioni n. 15416/2010, n. 1771/2011 con le quali era stato concesso l'accreditamento;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare NP/2017/9005 del 3/5/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera in cui viene evidenziato, tra l'altro, che presso il laboratorio analisi della Struttura vengono effettuati meno di 100.000 esami/anno, come richiesto dai requisiti specifici;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89/2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera

determina:

1) di concedere la variazione dell'accreditamento della Struttura Privata Accreditata "Casa di Cura Salus S.R.L. con sede legale in Via Arianuova, n. 38 (Ferrara) per le seguenti attività:

Ortopedia (trasformazione di n. 5 p.l. di day surgery) (cod. 36) per attività chirurgica, di ricovero ed ambulatoriale;

e per le seguenti attività ambulatoriali: dermatologia, pneumologia, urologia, ginecologia, psichiatria, chirurgia plastica ricostruttiva, malattie infettive, otorinolaringoiatria, anestesia e fisioterapia;

2) di confermare l'accreditamento con prescrizione per attività di Laboratorio analisi, con l'indicazione di adottare le idonee misure organizzative che consentano di adeguare i volumi richiesti, entro il 31 luglio 2018;

3) l'ampliamento dell'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 34/1998 e successive modifiche, ha validità fino al 31 luglio 2018, ai sensi della DGR 1604/2015;

4) è fatto obbligo ai Legali rappresentanti di comunicare

tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 5 GIUGNO 2017, N. 8786

Variazione legale rappresentante "Casa di Cura privata accreditata Salus Hospital" di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche; le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

le proprie determinazioni n. 15366 del 30/12/2010 e n. 1766 del 21/2/2011 e n. 6630 del 17/5/2012 con le quali è stato concesso alla Casa di Cura privata accreditata Salus Hospital, sita

in Reggio Emilia, via U. Levi, 7, per attività di ricovero ed ambulatoriali;

la comunicazione P.G. n. 2017/373329 pervenuta il 19/5/2017 e conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale viene comunicato che il Legale Rappresentante della Struttura è Giovanni Baldi, in sostituzione di Valter Brunello.

Preso atto che tale variazione di titolarità non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo Decreto Legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

di prendere atto che il Legale Rappresentante della Casa di Cura privata accreditata Salus Hospital, sita in Reggio Emilia, via U. Levi, 7 è Giovanni Baldi che sostituisce Valter Brunello a far data dal 11/5/2017;

di prendere atto inoltre che l'accredimento già concesso con le citate determinazioni n. 15366 del 30/12/2010 e n. 1766 del 21/2/2011 e n. 6630 del 17/5/2012, rientrando all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015, ha scadenza il 31 luglio 2018;

di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accredimento già concesso verrà revocato;

è fatto obbligo al Legale Rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 GIUGNO 2017, N. 9169

Accreditamento Dipartimento Interaziendale di Emergenza-Urgenza Azienda Ospedaliero-Universitaria e Azienda USL di Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art.9 e all'art. 10:

pone in capo al Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare la competenza di concedere l'accredimento con propria determinazione;

stabilisce che l'accredimento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredimento delle Strutture Sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 recante "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate";

Viste:

le note pervenute a questa Amministrazione, PG n. 2013/76978,

del 25/3/2013 conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, del Legale Rappresentante dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, con sede in via del Pozzo 71 (Modena) e PG n. 2013/91642 dell'11/4/2013 del Legale Rappresentante dell'Azienda USL di Modena, con sede in via San Giovanni del Cantone 23, con cui chiedono l'accreditamento del Dipartimento Interaziendale di Emergenza Urgenza;

Preso atto delle autorizzazioni al funzionamento del Comune di Modena, atto n.86586/2009 del 1 luglio 2009 e prot.135041/2015 dell'8 ottobre 2015, del Comune di Mirandola pro 23888/2014 del luglio 2104, del Comune di Carpi prot.7569/2014 del 13 febbraio 2014 e prot.56348/2016 del Comune di Pavullo del Frignano prot.580/2005 del 13 gennaio 2005, del Comune di Vignola prot.6511/2006 del 27 marzo 2006 del Comune di Castelfranco Emilia prot.46/2005 del 7 gennaio 2005;

Preso atto delle determinazioni n. 1778/2012 e 1633/2010 con le quali era stato concesso rispettivamente il rinnovo accreditamento del dipartimento di emergenza urgenza dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'accreditamento del Dipartimento di Emergenza-Urgenza dell'Azienda USL di Modena.

Tenuto conto delle risultanze dell'esame della documentazione e della visita di verifica effettuata in data 11 e 12 giugno 2013 dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare NP/2015/3539 del 19/3/2015 e NP/2015/16336 del 30/11/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera

determina

1) di concedere l'accreditamento al Dipartimento Interaziendale di Emergenza Urgenza Azienda Ospedaliero-Universitaria e dell'Azienda USL di Modena:

Pronto Soccorso e OBI (Modena Policlinico)

Pronto Soccorso e OBI (Baggiovara)

Pronto Soccorso e OBI (Carpi)

Pronto Soccorso e OBI (Mirandola)

Pronto Soccorso e OBI (Pavullo)

Pronto Soccorso e OBI (Vignola)

Punto di Primo Intervento (Castelfranco Emilia)

Terapia Intensiva (Baggiovara (cod. 49))

Astanteria (Modena Policlinico (cod. 51))

Astanteria (Baggiovara (cod. 51))

Astanteria (Carpi (cod. 51))

Postazioni 118 (Mirandola, Finale Emilia, Carpi, Vignola, Pavullo, Castelfranco Emilia, Sassuolo, Baggiovara Modena e Montefiorino).

Trasporto Infermi non urgente

2) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 34/1998 e successive modifiche, ha validità quadriennale;

3) è fatto obbligo ai Legali rappresentanti di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 GIUGNO 2017, N. 9170

Accreditamento nuove sedi organizzative afferenti all'UDR provinciale di Modena

IL DIRETTORE

Richiamati:

l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

la legge 21 ottobre 2005, n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modifiche e, in particolare gli artt. 6, 19 e 20;

il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261 "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti" in cui si stabilisce che le ispezioni o misure di controllo sono eseguite a intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni;

il Decreto ministeriale del 2 novembre 2015 "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti";

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, ed in particolare gli artt. 9 e 10;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta Regionale

ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

la deliberazione n. 222 dell'8 febbraio 2010 "Organizzazione del Sistema Sangue della Regione Emilia-Romagna" con la quale la Giunta regionale ha delineato l'organizzazione del Sistema Sangue regionale articolato in Servizi Trasfusionali con le relative articolazioni organizzative ad essi collegate e le Unità di Raccolta associative con le relative articolazioni organizzative ad esse collegate;

Richiamate, altresì:

la deliberazione n. 819/2011 con la quale la Giunta Regionale ha recepito l'"Accordo ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta e sul modello per le visite di verifica" sancito il 16 dicembre 2010

la deliberazione n. 69/2013 con la quale la Giunta regionale ha recepito l'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 26 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" approvato nella seduta del 25 luglio 2012;

le proprie determinazioni n.19202 del 30/12/2014 n.15619 del 6/10/2016 con le quali è stato concesso e confermato l'accreditamento per le articolazioni organizzative afferenti alla UDR provinciale di Modena:

- articolazione organizzativa di Guiglia, via Monteolo,38;
- articolazione organizzativa di Spilamberto, via Marconi 4;

Le note pervenute a questa Amministrazione PG/2017/15059 e PG/2017/15056 conservate agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera con le quali il Legale Rappresentante dell'AVIS Provinciale di Modena chiede l'accreditamento per le sedi erogative di Guiglia e Spilamberto che sono state trasferite:

- articolazione organizzativa di Guiglia, Via Repubblica 30/b Presso la Casa della Salute "La Carrucola";
- articolazione organizzativa di Spilamberto, Via Quartieri 30, presso la Casa della salute "Nicolaus Machella"

Preso atto dell'autorizzazione al funzionamento del Comune di Guiglia Prot. PG/2016/8391 e del Comune di Spilamberto Prot. PG/2016/20228;

Preso atto delle risultanze delle verifiche e della visita effettuata in data 30 marzo 2017 dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, trasmessa con nota n. NP/2017/10274 del 19/5/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamato inoltre:

- il D. Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano

triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera

determina:

- di accreditare le nuove sedi organizzative afferenti alla UDR provinciale di Modena:

- articolazione organizzativa di Guiglia, via Repubblica 30/b Presso la Casa della Salute "La Carrucola", con la variazione relativa al trasferimento dell'attività di raccolta sangue ed emocomponenti nella nuova sede;

- articolazione organizzativa di Spilamberto, via Quartieri 30, presso la Casa della salute "Nicolaus Machella";

- è fatto obbligo al Legale Rappresentante di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio (rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate);

- di dare atto che l'accreditamento della struttura, già concesso con determinazione n.19208 del 30/12/2014, in premessa richiamata, è di durata quadriennale, e avrà scadenza il 30/12/2018;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 GIUGNO 2017, N. 9171

Accreditamento Unità operative del Dipartimento Medicina Interna e Riabilitazione Azienda USL di Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art.9 e all'art. 10:

pone in capo al Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare la competenza di concedere all'accREDITAMENTO con propria determinazione;

stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle Strutture Sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 recante "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista:

la nota pervenuta a questa Amministrazione, PG n. 2013/213064 del 4/09/2013 conservate agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con le quali il Legale Rappresentante dell'Azienda USL di Modena, con sede in via San Giovanni del Cantone 23, chiede l'accREDITAMENTO del Dipartimento di Medicina Interna e Riabilitazione;

Preso atto della autorizzazione al funzionamento del Comune di Modena, atto prot.n.135041 del 8/10/2015, del Comune di Mirandola atto prot. 365 del 11/1/2005, del Comune di Carpi atti prot.53751 del 23/12/2004 e prot.7569 del 13/2/2014, del Comune di Pavullo nel Frignano atti prot.n.580 del 13/1/2005 e prot.n.0021726 del 2/11/2015, del Comune di Vignola atti prot.n.903 del 14/1/2005 e prot.n. 4204 del 10/3/2011, del Comune di Castelfranco atto prot.n.46 del 7/1/2005;

Preso atto che con determinazione n. 1630/2010 era stato concesso l'accREDITAMENTO a Unità Operative del Dipartimento di Medicina Interna e Riabilitazione dell'Azienda USL di Modena.

Tenuto conto delle risultanze dell'esame della documentazione

e della visita di verifica effettuata rispettivamente in data 16 e 17/12/2013 del Dipartimento di Medicina Interna e di Riabilitazione dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della Struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare NP/2017/9975 del 16/5/2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamati inoltre:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera

determina

1. di concedere l'accREDITAMENTO alle seguenti Unità Operative (aree di degenza ed ambulatoriali) del Dipartimento Medicina Interna e Riabilitazione dell'Azienda USL di Modena:

-Medicina Interna cod. 26 (Carpi)

-Medicina interna (indirizzo oncologico) cod.26 (Carpi)

-Medicina Interna cod. 26 (Mirandola)

-Medicina Interna cod. 26 (Pavullo)

-Medicina Interna cod. 26 (Vignola)

-Nefrologia cod. 48 (Carpi- Mirandola)

-Recupero e Riabilitazione funzionale cod.56 (Carpi)

- Recupero e Riabilitazione funzionale cod. 56 (Mirandola)

-Riabilitazione e recupero funzionale cod.60

(Sassuolo-Pavullo-Castelfranco-Vignola)

-Gastroenterologia (Endoscopia Digestiva) cod.58

(Modena-Mirandola-Carpi-Vignola)

-Lungodegenza cod. 60 (Carpi)

-Pneumologia cod. 68 (Mirandola)

2. l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento di accREDITAMENTO e la scadenza è il 31 luglio 2018 secondo quanto definito con DGR 1604/2015;

3. è fatto obbligo al Legale Rappresentante di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 GIUGNO 2017, N. 9172

Accreditamento del Dipartimento Ortopedia e Traumatologia e Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica dell'Azienda USL di Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art.9 e all'art. 10:

pone in capo al Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare la competenza di concedere all'accreditamento con propria determinazione;

stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle Strutture Sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 recante "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

le note pervenute a questa Amministrazione, PG n. 2013/213075 e PG n. 2013/213068 del 4/09/2013 conservate agli atti

del Servizio Assistenza Ospedaliera, con le quali il Legale Rappresentante dell'Azienda USL di Modena, con sede in via San Giovanni del Cantone 23, chiede l'accreditamento del Dipartimento di Ortopedia e Traumatologia e del Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica;

Preso atto della autorizzazione al funzionamento del Comune di Modena, atto n.135041 del 8/10/2015, del Comune di Mirandola prot. 365 del 11/1/2005, del Comune di Carpi prot.53751 del 23/12/2004, del Comune di Pavullo nel Frignano prot.580 del 13 gennaio 2005, del Comune di Vignola prot.903 del 14/1/2005;

Preso atto delle determinazioni n. 1632/2010 e 1634/2010 con le quali era stato concesso rispettivamente l'accreditamento di alcune Unità Operative afferenti al Dipartimento di Ortopedia e Traumatologia e di alcune Unità Operative afferenti al Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica dell'Azienda USL di Modena.

Tenuto conto delle risultanze dell'esame della documentazione e della visita di verifica effettuata in data 26 e 27 maggio 2015 dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della Struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare NP/2016/602 del 19/1/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera

determina

1. di concedere l'accreditamento al Dipartimento Ortopedia e Traumatologia dell'Azienda USL di Modena articolato nelle seguenti Unità Operative:

Ortopedia e traumatologia cod. 36 (Baggiovara)

Ortopedia e traumatologia cod. 36 (Carpi)

Ortopedia e traumatologia cod. 36 (Mirandola)

Ortopedia e traumatologia cod. 36 (Pavullo)

Ortopedia e traumatologia cod. 36 Vignola

Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica

Dell'Azienda USL di Modena articolato nelle seguenti Unità Operative:

Chirurgia generale cod. 9 (Baggiovara)

Chirurgia generale cod. 9 (Carpi)

Chirurgia generale cod. 9 (Mirandola)

Chirurgia generale cod. 9 (Pavullo)

Chirurgia generale cod. 9 (Vignola)

Urologia cod.43 (Carpi)

Gastroenterologia (Endoscopia digestiva) cod. 58 (Pavullo)

2. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 34/1998 e successive modifiche, ha validità quadriennale;

3. è fatto obbligo al Legale Rappresentanti di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio (rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate);

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 12 GIUGNO 2017, N. 9267

Accreditamento istituzionale di "Residenza Gruber", residenza sanitaria psichiatrica estensiva (RTR-Estensiva) e centro diurno psichiatrico, ubicata a Bologna e gestita da Fondazione Gruber Onlus con sede legale a Bologna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modifiche e integrazioni;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 1830/2013 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle residenze sanitarie psichiatriche";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 19045 del 23/12/2014 con la quale è stato concesso l'accreditamento provvisorio della struttura sanitaria denominata "Residenza Gruber" ubicata a Bologna in via Siepelunga n. 46, gestita da Fondazione Gruber onlus, con sede legale a Bologna, via Putti n. 17, per le seguenti tipologie:

- centro diurno psichiatrico (DGR n.327/2004)

- residenza sanitaria psichiatrica per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo(RTR-estensiva), 20 posti letto (DGR n.1830/2013);

Considerato che nella citata determinazione n.19045/2014 si conferisce mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di effettuare entro diciotto mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento di "Residenza Gruber", ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura redatta dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale (NP/2016/0014719), conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, relativa alle risultanze delle verifiche effettuate sul possesso dei requisiti generali e specifici;

Preso atto che la struttura "Residenza Gruber" è stata autorizzata al funzionamento dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi risponde al fabbisogno di assistenza per i disturbi del comportamento alimentare (DCA) di Area Vasta Emilia Centro e Azienda UsI Romagna per la residenza psichiatrica estensiva (DGR n.286/2014, DGR n. 805/2014, DGR n.1240/2015; DGR n.1433/2016), e Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche dell'Azienda UsI Bologna per il centro diurno psichiatrico (PG 2014/497084);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la determinazione dirigenziale n. 2211/2016 avente per oggetto "Deleghe del Responsabile del Servizio "Assistenza Territoriale" ai Dirigenti Professional SP000316 "Salute mentale e Dipendenze patologiche", SP000313 "Integrazione socio

sanitaria dell'area della non autosufficienza e gestione del FR-NA", SP000285 "Salute nelle carceri" e SP000240 "Farmaci e dispositivi medici" di cui alla determinazione del Direttore Generale n.18388 del 22/12/2015"

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Dirigente Professional "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

determina:

1. di prendere atto dell'esito positivo della verifica effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale dei requisiti generali e specifici di accreditamento della struttura sanitaria denominata "Residenza Gruber" ubicata a Bologna in via Siepelunga n.46, gestita dalla Fondazione Gruber onlus, con sede legale a Bologna, via Putti n. 17, accreditata con determinazione n. 19045 del 23/12/2014 per le seguenti tipologie:

- centro diurno psichiatrico (DGR n.327/2004)

- residenza sanitaria psichiatrica per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo(RTR-estensiva),20 posti letto (DGR n.1830/2013);

2. di dare atto che, per le motivazioni espresse in premessa,

e ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'accreditamento concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa decorre dalla data di adozione della determinazione n. 19045 del 23/12/2014 e ai sensi della l.r. n. 34/1998 e successive modifiche ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento concesso verrà revocato;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA DIRETTRICE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 31 MAGGIO 2017, N. 8576

PSR 2014-2020. Misura 10 - Bando unico regionale per il tipo di operazione 10.1.09 - Deliberazione n. 1858/2016: Approvazione elenchi delle domande di sostegno ammesse e non ammesse

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto

riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella versione 4.1, approvata dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C(2017) 2550 del 12 aprile 2017 di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 20 aprile 2017;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1858 del 9 novembre 2016 con la quale sono stati attivati i bandi unici regionali, quali finanziamenti nazionali integrativi ai sensi del paragrafo 12 del PSR 2014-2020 e della L.R. n. 14/2016, decorrenti dal 1° gennaio 2017, ed in particolare il bando per il Tipo di operazione 10.1.09 - Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali

e del paesaggio agrario;

Dato atto che i Responsabili del procedimento amministrativo delle strutture preposte all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale per il Tipo di operazione 10.1.09 sono stati individuati nell'Allegato 2 del predetto bando;

Atteso che in esito al bando di che trattasi, a livello regionale, sono pervenute n. 37 domande di sostegno per il Tipo di operazione 10.1.09, presentate nei termini previsti da AGREA;

Considerato:

- che, con riferimento alla gestione finanziaria di cui ai finanziamenti nazionali integrativi ai sensi del paragrafo 12 del PSR 2014-2020 e della L.R. n. 14/2016, le risorse disponibili per la prima annualità di impegno per le domande inerenti il Tipo di operazione 10.1.09 ammontano ad Euro 1.000.000,00;

- che, come comunicato ai Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca con nota prot. n. NP/2017/7304 del 5 aprile 2017, le risorse destinate a valere sul bando unico regionale per le domande di sostegno con decorrenza dal 1° gennaio 2017 risultano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno espresso;

Dato atto, pertanto, che secondo quanto stabilito dal paragrafo 10 "Istruttoria delle domande" dello stesso bando unico regionale approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1858/2016, le domande pervenute potevano essere ordinate in funzione del numero di domanda di AGREA e non è stato necessario applicare i criteri di selezione per le domande di sostegno;

Rilevato che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, competenti per ciascun ambito provinciale, ad eccezione di quello di Rimini per il quale non risultano essere pervenute domande di sostegno per l'ambito provinciale di competenza, secondo quanto previsto nel bando unico regionale:

a) hanno ricevuto le domande secondo le modalità definite nella procedura operativa di AGREA per la compilazione e presentazione delle domande;

b) hanno effettuato l'istruttoria finalizzata alla verifica dei criteri di ammissibilità previsti dal PSR 2014-2020 e dallo stesso bando, alla quantificazione degli importi di aiuto ed ai controlli di competenza, ad eccezione delle verifiche relative al rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti "De Minimis";

c) hanno definito gli esiti delle istruttorie sul sistema informativo di AGREA, finalizzate all'ammissibilità, senza procedere alla formalizzazione del punteggio attribuito a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione in relazione alla sufficiente dotazione finanziaria;

d) hanno approvato l'elenco delle domande che soddisfano tutti i requisiti di ammissibilità stabiliti dal PSR 2014-2020 e dal bando;

e) hanno provveduto all'approvazione dell'elenco delle domande che non soddisfano i requisiti di ammissibilità per le quali il Responsabile del procedimento amministrativo ha espletato, ai sensi della normativa in materia di procedimento, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

f) hanno elaborato l'elenco delle domande per le quali sono state presentate rinunce da parte dei richiedenti;

Rilevato, inoltre, che il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia e il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna, hanno provveduto ad individuare come ammissibili le domande di sostegno per le quali risultavano

essere ancora in corso verifiche istruttorie, fatto salvo l'esito dei controlli in corso;

Preso atto:

- che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti per ciascun ambito provinciale hanno provveduto ad approvare gli elenchi di cui alle predette lettere d), e) ed f), nei termini stabiliti nella delibera di Giunta regionale n. 1858/2016, inviati successivamente al Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile, come da prospetto che segue:

STACP	Atto	Numero e data
Piacenza	Determinazione dirigenziale	n.6766 del 09/05/2017
Parma	Determinazione dirigenziale	n.7323 del 16/05/2017
Reggio Emilia	Determinazione dirigenziale	n.7219 del 15/05/2017
Modena	Determinazione dirigenziale	n.6730 del 08/05/2017
Bologna	Determinazione dirigenziale	n.6728 del 08/05/2017
Ferrara	Determinazione dirigenziale	n.6903 del 10/05/2017
Ravenna	Determinazione dirigenziale	n.6585 del 04/05/2017
Forli-Cesena	Determinazione dirigenziale	n.7270 del 16/05/2017

- che il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia ha inserito tra le istanze ammissibili all'aiuto per il Tipo di operazione 10.1.09, la domanda n. 5015451, con riserva subordinata all'esito positivo dei controlli in corso alla data della approvazione dell'elenco sulla quale con successivo atto n. 7840 del 22 maggio 2017 ha sciolto positivamente la riserva;

- che il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna ha inserito tra le istanze ammissibili all'aiuto, la domanda n. 5015318 con riserva subordinata agli esiti dei controlli in ragione dell'impossibilità di procedere ai sopralluoghi necessari per la verifica dei requisiti di ammissibilità, dovuta ai divieti di accesso, per motivi di ordine pubblico, ai siti interessati ricadenti nel Comune di Molinella;

Rilevato che complessivamente il fabbisogno per le istanze pervenute e risultate ammissibili, come risultanti dagli atti sopra riportati, ammonta ad Euro 37.333,78;

Dato atto che con nota NP/2017/10580 del 23 maggio 2017 si è provveduto a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, l'elenco delle domande oggetto di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti "De Minimis" per le verifiche previste dal medesimo regolamento;

Considerato che:

- in esito alle predette verifiche gli importi indicati negli elenchi dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca non sono stati ridotti o esclusi con riferimento al limite disposto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013, relativo agli aiuti "De Minimis", come indicato nella nota dello stesso Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, acquisita agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile con prot. n. NP/2017/10764 del 24 maggio 2017;

- le domande di pagamento, con riferimento alle annualità successive al 2017, saranno oggetto delle verifiche previste dal suddetto Regolamento (UE) n. 1407/2013, secondo quanto

previsto nelle disposizioni definite da AGREA e, in esito a tali verifiche, gli importi potranno essere variati o annullati fino alla concorrenza del limite “De Minimis”;

Considerato inoltre che - in base a quanto previsto nel bando unico regionale per il Tipo di operazione 10.1.09 - il Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile deve provvedere ad:

- approvare l'elenco delle domande ammesse, con quantificazione dei sostegni spettanti, individuando le domande integralmente finanziate in relazione alle risorse recate dal bando;
- individuare le domande non ammesse;

Atteso, altresì, che con riferimento alla domanda di sostegno n. 5015318 persiste ad oggi l'impossibilità dello svolgimento del sopralluogo preventivo per la verifica dei requisiti di ammissibilità da parte del competente Servizio Territoriale Agricoltura caccia e pesca di Bologna e pertanto è necessario subordinare la concessione del sostegno di cui al presente atto all'esito positivo dei controlli che verranno svolti in sede di istruttoria della domanda di pagamento;

Ritenuto, pertanto necessario:

- recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, in adempimento alla procedura prevista al punto 10 “Istruttoria delle domande” del bando unico regionale per il Tipo di operazione 10.1.09 – Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario, approvato con la più volte citata deliberazione di Giunta regionale n. 1858/2016;

- approvare l'elenco delle domande di sostegno ammesse, come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con quantificazione dei sostegni spettanti;

- approvare l'elenco delle domande non ammesse, come riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, per le motivazioni espressamente riportate nei verbali agli atti dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, citati nelle determinazioni dirigenziali di ciascun Servizio sopra richiamate, a cui si fa rinvio;

- riportare l'elenco delle domande per le quali sono state presentate rinunce da parte dei richiedenti, nella formulazione di cui all'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che gli atti formali sono resi disponibili per tutti i beneficiari sul sito internet dell'Amministrazione regionale e sul BURERT, escludendo ogni altra comunicazione formale;

Visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;
- n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che ha istituito l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino, ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015, tra le quali quelle relative al settore “Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Viste, infine, le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” con la quale fra l'altro, è stata ridenominata dal 1 marzo 2016 la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie in Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” con la quale si è modificato l'assetto organizzativo di Direzioni Generali/Agenzie/Istituti dal 1° maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi, e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso Civico, della Sicurezza del Trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 successive modifiche ed integrazioni, la regolarità del presente atto;

determina:

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate

in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, per l'ammissibilità delle domande presentate in riferimento al bando unico regionale per il Tipo di operazione 10.1.09 – Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1858 del 9 novembre 2016, come risultante dai seguenti atti:

STACP	Atto	Numero e data
Piacenza	Determinazione dirigenziale	n.6766 del 09/05/2017
Parma	Determinazione dirigenziale	n.7323 del 16/05/2017
Reggio Emilia	Determinazione dirigenziale	n.7219 del 15/05/2017 e n.7840 del 22/05/2017
Modena	Determinazione dirigenziale	n.6730 del 08/05/2017
Bologna	Determinazione dirigenziale	n.6728 del 08/05/2017
Ferrara	Determinazione dirigenziale	n.6903 del 10/05/2017
Ravenna	Determinazione dirigenziale	n.6585 del 04/05/2017
Forlì-Cesena	Determinazione dirigenziale	n.7270 del 16/05/2017

3) di dare atto che le risorse risultano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno espresso e che pertanto non si è proceduto all'applicazione dei criteri di selezione delle domande;

4) di approvare pertanto l'elenco delle domande ammesse per il Tipo di operazione 10.1.09 – Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario della Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" del PSR 2014-2020, ordinate in funzione del numero di domanda AGREA, con quantificazione dei sostegni spettanti, nella formulazione di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, procedendo contestualmente alla concessione dell'aiuto

alle domande medesime;

5) di disporre che, con riferimento alla domanda di sostegno n. 5015318 di cui alla determinazione dirigenziale n. 6728/2017 del Servizio Territoriale Agricoltura caccia e pesca di Bologna - per la quale persiste l'impossibilità allo svolgimento del sopralluogo preventivo per la verifica dei requisiti di ammissibilità da parte del Servizio competente - la concessione è subordinata all'esito positivo dei controlli che verranno svolti in sede di istruttoria della domanda di pagamento del sostegno;

6) di approvare l'elenco delle domande non ammesse, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, come risultanti dagli atti dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca e per le motivazioni espressamente riportate nei verbali agli atti dei Servizi medesimi, citati nelle determinazioni dirigenziali di ciascun Servizio, a cui si fa rinvio;

7) di riportare l'elenco delle domande per le quali sono state presentate rinunce da parte dei richiedenti, nella formulazione di cui all'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

8) di dare atto che i beneficiari dovranno presentare domanda di pagamento per ogni annualità di impegno;

9) di disporre inoltre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di pubblicare il presente provvedimento secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

11) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nelle forme previste dalla legislazione vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

PSR 2014-2020 : MISURA 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali"

Tipo di operazione 10.1.09 – "Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario"

DOMANDE DI SOSTEGNO AMMESSE (DGR n.1858/2016)

STACP	Id Domanda	CUAA	Ragione Sociale	Importo Richiesto	Importo concesso "De Minimis"	Importo concesso
STACP DI BOLOGNA	5014674	MRNLCU61M12A944J	MARANI LUCA	€ 4.924,80		€ 4.924,80
STACP DI BOLOGNA	5015120	PLZPTR51P29F288E	PULIZZI PIETRO	€ 536,00		€ 536,00
STACP DI FERRARA	5015153	CSTNTN50S30G916T	CESTARI ANTONIO	€ 1.175,32		€ 1.175,32
STACP DI FERRARA	5015244	BRSLSS75A09H620J	AZIENDA AGRICOLA LAB75 DI BRUSCHETTA ALESSIO	€ 583,58		€ 583,58
STACP DI BOLOGNA	5015270	80013610375	ISTITUTO TECNICO AGRARIO A. SERPIERI	€ 708,88		€ 328,08
STACP DI FERRARA	5015281	TRRSNO66M45C980X	TURRA SONIA	€ 695,26		€ 695,26
STACP DI REGGIO EMILIA	5015293	CCCGLF52L25C218K	CUCCHI GIAN ALFREDO	€ 778,00		€ 693,60
STACP DI FERRARA	5015303	PGNLSN62C21D548Y	PIGAIANI ALESSANDRO	€ 791,76		€ 791,76
STACP DI BOLOGNA	5015318	MLLGDU62P30G776F	MELLA GUIDO	€ 5.336,00		€ 5.336,00
STACP DI FORLÌ-CESENA	5015320	02048660399	AZ. AGR. ZAMAGNA F. LLI DI ZAMAGNA MARCELLO & GILBERTO S.S.	€ 702,48		€ 702,48
STACP DI PARMA	5015331	NZLCRL67E29M174W	NIZIOLI CARLO	€ 522,88		€ 522,88
STACP DI BOLOGNA	5015353	PLZGPP49C06E974K	PULIZZI GIUSEPPE	€ 512,00		€ 512,00
STACP DI MODENA	5015396	MNTGNN64E05F240K	MANTOVANI GIOVANNI	€ 824,00		€ 424,00
STACP DI MODENA	5015401	02837040365	EREDI CERRETTI CARLO SOCIETA' SEMPLICE	€ 770,56		€ 727,60
STACP DI FERRARA	5015405	MNRTMR62L67A191Q	MANARESI TAMARA	€ 751,76		€ 751,76
STACP DI PARMA	5015407	SPRGPP62L04M174N	SPERONI GIUSEPPE	€ 910,16		€ 755,68
STACP DI MODENA	5015433	GNZPLA58C56H835C	GANZERLI PAOLA	€ 424,00		€ 396,56
STACP DI REGGIO EMILIA	5015451	CNTRSL57C65C218N	AZ.AGR.CANTONI ROSSELLA	€ 805,76		€ 805,76
STACP DI FERRARA	5015453	SNDCLD55T05A393F	AZ.AGR. CA ' ALTA DI CLAUDIO SANDRI	€ 523,04		€ 523,04
STACP DI FERRARA	5015457	LVOMTT76S18C980M	LOVO MATTEO	€ 920,48		€ 920,48
STACP DI RAVENNA	5015458	00082110396	Cooperativa Agricola Braccianti Comprensorio Cervese Società Cooperativa Agricola per Azioni - C.A.B. Comprensorio Cervese Soc. Coop. Agr. P.A.	€ 800,00		€ 800,00
STACP DI MODENA	5015462	FRRMNC77A51G753H	FERRARINI MONICA	€ 2.752,00		€ 2.442,60
STACP DI BOLOGNA	5015464	MNTSLV63C29D166C	MANTECCHINI SILVIO	€ 350,00		€ 303,90
STACP DI PARMA	5015465	02277200347	AZIENDA AGRICOLA PUNTO VERDE DI CHIUSA S.S.	€ 1.253,60		€ 1.253,60
STACP DI BOLOGNA	5015474	00408430379	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA S.GIOVANNI BATTISTA DI PALATA PEPOLI(FRAZIONE DEL COMUNE DI CREVALCORE)-SOC.COOP A R.L.	€ 907,20		€ 907,20
STACP DI PIACENZA	5015481	00726890338	BOSCHI CELATI SRL SOCIETA' AGRICOLA	€ 3.203,24		€ 2.898,04
STACP DI FERRARA	5015483	91313990375	CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	€ 3.854,00		€ 3.854,00
STACP DI FERRARA	5015488	MRTMRC70R06A393E	MARTINI MIRCO	€ 1.330,00		€ 1.330,00
STACP DI FERRARA	5015490	FRNRRT56D16A191P	FARINA ROBERTO	€ 400,08		€ 400,08
STACP DI FERRARA	5015495	TRVGNE58R25I375U	TREVISAN EUGENIO	€ 514,20		€ 514,20
STACP DI FERRARA	5015497	DNGPLA65T14A944C	DONIGAGLIA PAOLO	€ 715,12		€ 523,52

PSR 2014 – 2020 : MISURA 10“Pagamenti agro-climatico-ambientali”
Tipo di operazione 10.1.09 – “Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario”
DOMANDE DI SOSTEGNO NON AMMESSE (DGR n.1858/2016)

STACP	Id Domanda	CUAA	Ragione Sociale
STACP DI MODENA	5015302	MRTGLN49S03I532I	MARETTI GIULIANO
STACP DI REGGIO EMILIA	5015459	BNSMRS42C71E232Z	BENASSI MARIAROSA
STACP DI PARMA	5015477	CRTSTT67M60G337L	CORTESI ISOTTA
STACP DI REGGIO EMILIA	5015494	RTOPLA56C27H223R	ROTA PAOLO

PSR 2014 – 2020 : MISURA 10“Pagamenti agro-climatico-ambientali”
Tipo di operazione 10.1.09 – “Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario”
DOMANDE DI SOSTEGNO RINUNCIATE DAL BENEFICIARIO (DGR n.1858/2016)

STACP	Id Domanda	CUAA	Ragione Sociale
STACP DI FERRARA	5015461	CSTRRT34H15A965H	COSTA ROBERTO
STACP DI REGGIO EMILIA	5015473	02619520345	SOCIETA' AGRICOLA PARMA GOLOSA S.R.L.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 31 MAGGIO 2017, N. 8577

PSR 2014-2020. Misura 10 - Bando unico regionale per il tipo di operazione 10.1.10 - Deliberazione n. 1858/2016: Approvazione elenchi delle domande di sostegno ammesse e non ammesse

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella versione 4.1, approvata dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C(2017) 2550 del 12 aprile 2017 di cui si è preso atto con deliberazione

di Giunta regionale n. 527 del 20 aprile 2017;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1858 del 9 novembre 2016 con la quale sono stati attivati i bandi unici regionali, quali finanziamenti nazionali integrativi ai sensi del paragrafo 12 del PSR 2014-2020 e della L.R. n. 14/2016, decorrenti dal 1 gennaio 2017, ed in particolare il bando per il Tipo di operazione 10.1.10 – Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000;

Dato atto che i Responsabili del procedimento amministrativo delle strutture preposte all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale per il Tipo di operazione 10.1.10 sono stati individuati nell'Allegato 2 del predetto bando;

Atteso che in esito al bando di che trattasi, a livello regionale, sono pervenute n. 67 domande di sostegno per il Tipo di operazione 10.1.10, presentate nei termini previsti da AGREA;

Considerato:

- che, con riferimento alla gestione finanziaria di cui ai finanziamenti nazionali integrativi ai sensi del paragrafo 12 del PSR 2014-2020 e della L.R. n. 14/2016, le risorse disponibili per la prima annualità di impegno per le domande inerenti il Tipo di operazione 10.1.10 ammontano ad Euro 2.000.000,00;

- che, come comunicato ai Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca con nota prot. n. NP/2017/7304 del 5 aprile 2017, le risorse destinate a valere sul bando unico regionale per le domande di sostegno con decorrenza dal 1 gennaio 2017 risultano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno espresso;

Dato atto, pertanto, che secondo quanto stabilito dal paragrafo 10 "Istruttoria delle domande" dello stesso bando unico regionale approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1858/2016, le domande pervenute potevano essere ordinate in funzione del numero di domanda di AGREA e non è stato necessario applicare i criteri di selezione per le domande di sostegno;

Rilevato che, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti per ciascun ambito provinciale, ad eccezione di quello di Rimini per il quale non risultano essere pervenute domande di sostegno per l'ambito provinciale di competenza, secondo quanto previsto nel bando unico regionale:

a) hanno ricevuto le domande secondo le modalità definite nella procedura operativa di AGREA per la compilazione e presentazione delle domande;

b) hanno effettuato l'istruttoria finalizzata alla verifica dei criteri di ammissibilità previsti dal PSR 2014-2020 e dallo stesso bando, alla quantificazione degli importi di aiuto ed ai controlli di competenza, ad eccezione delle verifiche relative al rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti "De Minimis";

c) hanno definito gli esiti delle istruttorie sul sistema informativo di AGREA, finalizzate all'ammissibilità, senza procedere alla formalizzazione del punteggio attribuito a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione in relazione alla sufficiente dotazione finanziaria;

d) hanno approvato l'elenco delle domande che soddisfano tutti i requisiti di ammissibilità stabiliti dal PSR 2014-2020 e dal bando;

e) hanno provveduto all'approvazione dell'elenco delle domande che non soddisfano i requisiti di ammissibilità per le quali il Responsabile del procedimento amministrativo ha espletato, ai sensi della normativa in materia di procedimento, gli adempimenti

concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

f) hanno elaborato l'elenco delle domande per le quali sono state presentate rinunce da parte dei richiedenti;

Rilevato, inoltre, che il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia ha provveduto ad individuare come ammissibili le domande di sostegno per le quali risultavano essere ancora in corso verifiche istruttorie, fatto salvo l'esito dei controlli in corso;

Preso atto:

- che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti per ciascun ambito provinciale hanno provveduto ad approvare gli elenchi di cui alle predette lettere d), e) ed f), nei termini stabiliti nella delibera di Giunta regionale n. 1858/2016, inviati successivamente al Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile, come da prospetto che segue:

STACP	Atto	Numero e data
Piacenza	Determinazione dirigenziale	n.6766 del 09/05/2017
Parma	Determinazione dirigenziale	n.7323 del 16/05/2017
Reggio Emilia	Determinazione dirigenziale	n.7219 del 15/05/2017
Modena	Determinazione dirigenziale	n.6730 del 08/05/2017
Bologna	Determinazione dirigenziale	n.6728 del 08/05/2017
Ferrara	Determinazione dirigenziale	n.6903 del 10/05/2017 così come rettificata con determinazione n. 7370 del 17/05/2017
Ravenna	Determinazione dirigenziale	n.6585 del 04/05/2017
Forli-Cesena	Determinazione dirigenziale	n.7270 del 16/05/2017

- che il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia ha inserito tra le istanze ammissibili all'aiuto per il Tipo di operazione 10.1.10, la domanda n. 5015224, con riserva subordinata all'esito positivo dei controlli in corso alla data della approvazione dell'elenco sulla quale con successivo atto n. 7840 del 22 maggio 2017 ha sciolto positivamente la riserva;

Rilevato che complessivamente il fabbisogno per le istanze pervenute e risultate ammissibili, come risultanti dagli atti sopra riportati, ammonta ad Euro 971.429,50;

Dato atto che con nota NP/2017/10580 del 23 maggio 2017 si è provveduto a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, l'elenco delle domande oggetto di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti "De Minimis" per le verifiche previste dal medesimo regolamento;

Considerato che:

- in esito alle predette verifiche gli importi indicati negli elenchi dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca non sono stati ridotti o esclusi con riferimento al limite disposto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013, relativo agli aiuti "De Minimis", come indicato nella nota dello stesso Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, acquisita agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile con prot. n. NP/2017/10764 del 24 maggio 2017;

- le domande di pagamento, con riferimento alle annualità successive al 2017, saranno oggetto delle verifiche previste dal suddetto Regolamento (UE) n. 1407/2013, secondo quanto previsto nelle disposizioni definite da AGREA e, in esito a tali verifiche, gli importi potranno essere variati o annullati fino alla concorrenza del limite "De Minimis";

Considerato inoltre che - in base a quanto previsto nel bando unico regionale per il Tipo di operazione 10.1.10, il Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile deve provvedere ad:

- approvare l'elenco delle domande ammesse, con quantificazione dei sostegni spettanti, individuando le domande integralmente finanziate in relazione alle risorse recate dal bando;

- individuare le domande non ammesse;

Ritenuto, pertanto necessario:

- recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, in adempimento alla procedura prevista al punto 10 "Istruttoria delle domande" del bando unico regionale per il Tipo di operazione 10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000, approvato con la più volte citata deliberazione di Giunta regionale n. 1858/2016;

- approvare l'elenco delle domande di sostegno ammesse, come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con quantificazione dei sostegni spettanti;

- approvare l'elenco delle domande non ammesse, come riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, per le motivazioni espressamente riportate nei verbali agli atti dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, citati nelle determinazioni dirigenziali di ciascun Servizio sopra richiamate, a cui si fa rinvio;

- riportare l'elenco delle domande per le quali sono state presentate rinunce da parte dei richiedenti, nella formulazione di cui all'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che gli atti formali sono resi disponibili per tutti i beneficiari sul sito internet dell'Amministrazione regionale e nel BURERT, escludendo ogni altra comunicazione formale;

Visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che ha istituito l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino, ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015, tra le quali quelle relative al settore “Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Viste, infine, le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” con la quale fra l'altro, è stata ridenominata dal 1 marzo 2016 la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie in Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” con la quale si è modificato l'assetto organizzativo di Direzioni Generali/Agenzie/Istituti dal 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi, e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso Civico, della Sicurezza del Trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 successive modifiche ed integrazioni, la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, per l'ammissibilità delle domande presentate in riferimento al bando unico regionale per il Tipo di operazione 10.1.10 – Ritiro seminativi dalla produzione per 20 anni a scopi ambientali e gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000, di cui alla deliberazione

della Giunta regionale n. 1858 del 9 novembre 2016, come risultante dai seguenti:

STACP	Atto	Numero e data
Piacenza	Determinazione dirigenziale	n. 6766 del 09/05/2017
Parma	Determinazione dirigenziale	n. 7323 del 16/05/2017
Reggio Emilia	Determinazione dirigenziale	n.7219 del 15/05/2017 e n.7840 del 22/05/2017
Modena	Determinazione dirigenziale	n.6730 del 08/05/2017
Bologna	Determinazione dirigenziale	n.6728 del 08/05/2017
Ferrara	Determinazione dirigenziale	n.6903 del 10/05/2017 così come rettificata con determinazione n. 7370 del 17/05/2017
Ravenna	Determinazione dirigenziale	n.6585 del 04/05/2017
Forlì-Cesena	Determinazione dirigenziale	n.7270 del 16/05/2017

3) di dare atto che le risorse risultano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno espresso e che pertanto non si è proceduto all'applicazione dei criteri di selezione delle domande;

4) di approvare pertanto l'elenco delle domande ammesse per il Tipo di operazione 10.1.10 – Ritiro seminativi dalla produzione per 20 anni a scopi ambientali e gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000 della Misura 10 “Pagamenti agro-climatico-ambientali” del PSR 2014-2020, ordinate in funzione del numero di domanda AGREA, con quantificazione dei sostegni spettanti, nella formulazione di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, procedendo contestualmente alla concessione dell'aiuto alle domande medesime;

5) di approvare l'elenco delle domande non ammesse, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, come risultanti dagli atti dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca e per le motivazioni espressamente riportate nei verbali agli atti dei Servizi medesimi, citati nelle determinazioni dirigenziali di ciascun Servizio, a cui si fa rinvio;

6) di riportare l'elenco delle domande per le quali sono state presentate rinunce da parte dei richiedenti, nella formulazione di cui all'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

7) di dare atto che i beneficiari dovranno presentare domanda di pagamento per ogni annualità di impegno;

8) di disporre inoltre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

9) di pubblicare il presente provvedimento secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

10) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nelle forme previste dalla legislazione vigente.

Il Responsabile del Servizio
Giorgio Poggioni

PSR 2014-2020 : MISURA 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali"
Tipo di operazione 10.1.10 – "Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 "
DOMANDE DI SOSTEGNO AMMESSE (DGR n.1858/2016)

STACP	Id Domanda	CUAA	Ragione Sociale	Importo Richiesto	Importo concesso "De Minimis"	Importo concesso
STACP DI RAVENNA	5014563	01033100395	SU.L.Y. Agricola di Casali Adele & C. S.S.	€ 9.040,60		€ 9.040,60
STACP DI FORLI'-CESENA	5014651	CVLGDM62C22H199R	CAVALLUCCI GIANDOMENICO	€ 500,00		€ 500,00
STACP DI BOLOGNA	5014765	NREMSM64C03A944R	NERI MASSIMO	€ 2.299,40		€ 2.299,40
STACP DI PARMA	5015015	CHZRND49M19B034R	CHEZZI ARMANDO	€ 1.596,60		€ 1.596,60
STACP DI BOLOGNA	5015042	00865750392	PADUSA SPA	€ 54.000,00		€ 54.000,00
STACP DI FERRARA	5015109	03859830287	SOCIETA' AGRICOLA GIORGIA DI CHECCHIN CLAUDIO E C. - SOCIETA' SEMPLICE	€ 5.873,10		€ 5.873,10
STACP DI BOLOGNA	5015117	MRTLRT43H25F288M	MARTELLI ALBERTO	€ 11.700,00		€ 11.700,00
STACP DI FORLI'-CESENA	5015142	GDDLNZ56H11D458Y	GADDONI LORENZO	€ 4.640,00		€ 3.525,00
STACP DI BOLOGNA	5015201	TRMLCN39B14F083V	TROMBETTI LUCIANO	€ 8.940,00		€ 8.940,00
STACP DI BOLOGNA	5015204	MCCLRD44R16B249L	LA VALLE DI MEDICINA DI MICCOLI LEONARDO	€ 3.525,00		€ 3.525,00
STACP DI BOLOGNA	5015208	80008430375	PARTECIPANZA AGRARIA DI VILLA FONTANA	€ 71.910,00		€ 71.910,00
STACP DI BOLOGNA	5015209	GLTSRA80P57A944O	INIZIATIVE AGRICOLE DI GALEATI SARA	€ 82.240,00		€ 82.240,00
STACP DI PARMA	5015212	00220190342	PANCINI MAURIZIO E GAUDENZIO	€ 54.314,70		€ 59.971,00
STACP DI REGGIO EMILIA	5015224	CMRGVT67E18F205E	CAMORANI GUIDO VITTORIO	€ 2.010,00		€ 2.010,00
STACP DI BOLOGNA	5015228	MDRLND30T05F029W	MEDRI OLINDO	€ 6.150,00		€ 6.150,00
STACP DI REGGIO EMILIA	5015233	SCCGRG46E19F267O	AZIENDA AGRICOLA GIORGIO SACCHI	€ 11.250,00		€ 11.250,00
STACP DI BOLOGNA	5015234	RGHSMN56C45L762E	RIGHI SIMONA	€ 7.230,00	€ 7.230,00	€ 7.230,00
STACP DI BOLOGNA	5015252	ZRNLSU26S45C242D	ZIRONI LUISA	€ 3.459,60		€ 2.897,20
STACP DI PIACENZA	5015258	01298140334	MAGINOT FONDO AGRICOLO EREDI ORLANDI DI ORLANDI GABRIELLA OLINDA E ORLANDI GINO SOCIETA AGRICOLA S.S.	€ 8.455,00		€ 8.317,70
STACP DI BOLOGNA	5015260	01588781201	NUOVA - SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	€ 105.510,00		€ 105.510,00
STACP DI BOLOGNA	5015265	00424440378	COOPERATIVA AGRICOLA-SAN*MARTINO DEI MANZOLI DI MINERBIO - SOC. COOP.A R.L.	€ 26.640,00		€ 26.640,00
STACP DI PARMA	5015269	BRRCLL42D02F473P	BORRINI ACHILLE	€ 4.393,90		€ 4.393,90
STACP DI FERRARA	5015275	MZZMRA45P24G916B	MAZZANTI MAURO	€ 5.441,10	€ 5.441,10	€ 5.441,10
STACP DI BOLOGNA	5015278	SCNMLS39M42D548U	NERI GIUSEPPE DI SCANAVINI MARIA LUISA AZIENDA AGRICOLA	€ 9.897,45		€ 9.897,45
STACP DI FERRARA	5015285	00571940295	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIORGIO - SOCIETA' PER AZIONI POTRA' ESSERE USATA LA DENOMINAZIONE ABBREVIATA AGRICOLA SAN GIORGIO S.P.A	€ 9.174,00		€ 9.174,00
STACP DI BOLOGNA	5015294	CTRPTR59T05A944F	CETRULLO PIETRO	€ 33.439,55		€ 33.439,55
STACP DI BOLOGNA	5015295	CHCLGU48R03A944Z	CHECCHI LUIGI	€ 8.903,85		€ 8.903,85
STACP DI BOLOGNA	5015304	PLAMNL61D27D969V	LAVANET DI EMANUELE PALAU	€ 4.000,00		€ 4.000,00
STACP DI FERRARA	5015309	01776130385	SOCIETA' AGRICOLA CORTE ROMA DI ROCCHI NINO & C. - SOCIETA' SEMPLICE	€ 20.430,75		€ 20.430,75
STACP DI BOLOGNA	5015310	02307081204	CA' DEL RIO SOCIETA' SEMPLICE	€ 30.366,30		€ 30.366,30

STACP	Id Domanda	CUAA	Ragione Sociale	Importo Richiesto	Importo concesso "De Minimis"	Importo concesso
STACP DI BOLOGNA	5015349	ZZINNT31B47D086T	AZIENDA AGRICOLA CA DI LUCA E POLNE' DI IOZZI ANNITA	€ 2.780,00		€ 2.780,00
STACP DI BOLOGNA	5015356	02357591201	SOCIETA' AGRICOLA S.UBERTO SOCIETA' SEMPLICE DI ALEOTTI ROBERTO EC.	€ 7.469,50		€ 5.957,10
STACP DI BOLOGNA	5015361	BBNNT35806H199V	BABINI BENITO	€ 5.120,00	€ 5.120,00	€ 5.120,00
STACP DI BOLOGNA	5015370	01209670387	SOCIETA' AGRICOLA FA.BRA S.S. DI STEFANO FRASCARI E C.	€ 2.850,00		€ 2.250,00
STACP DI BOLOGNA	5015373	GLNGLG56L16A944F	GIULIANI GIANLUIGI	€ 21.565,95		€ 21.565,95
STACP DI PARMA	5015399	80083670150	AGRICOLA PASTORIA SRL	€ 18.210,15		€ 17.271,10
STACP DI BOLOGNA	5015404	02241061205	SOCIETA' AGRICOLA DIAS S.S.	€ 84.471,40		€ 84.471,40
STACP DI MODENA	5015408	03561520366	LA BERGAMASCA IMMOBILIARE SRL	€ 37.823,55		€ 34.688,40
STACP DI FORLI'-CESENA	5015414	00345420392	F.LLI BANDINI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	€ 8.824,05		€ 8.374,05
STACP DI MODENA	5015415	GHLNLL62B56H835T	GHELFI ANTONELLA	€ 10.650,00		€ 10.650,00
STACP DI FERRARA	5015427	02211660283	AGRIPADANA S.S. DI FAUSTO PAGNAN & C. SOCIETA' AGRICOLA	€ 15.689,40		€ 15.689,40
STACP DI MODENA	5015435	PSQGN45B15C469C	PASQUALI GIOVANNI	€ 19.770,00		€ 19.770,00
STACP DI MODENA	5015436	BLDGRL34D49H294M	BOLDRINI GABRIELLA	€ 44.924,10		€ 44.823,15
STACP DI MODENA	5015438	BRTCRL54E31A965R	DR. BERTELLI CARLO	€ 13.932,30		€ 13.932,30
STACP DI MODENA	5015446	00176680361	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA E DI LAVORO ODOARDO FOCHERINI	€ 15.573,00		€ 15.573,00
STACP DI BOLOGNA	5015463	FSSD56E27H945V	FOSSER DAVIDE	€ 6.124,30		€ 6.124,30
STACP DI BOLOGNA	5015472	80008130371	COMUNE DI BENTIVOGLIO	€ 4.800,90	€ 4.800,90	€ 4.800,90
STACP DI PARMA	5015476	01524560347	BETANIA COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 30.815,95	€ 30.815,95	€ 30.815,95
STACP DI BOLOGNA	5015484	91313990375	CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	€ 5.000,00		€ 2.850,00
STACP DI FERRARA	5015487	03986300402	SOCIETA' AGRICOLA RIPRO-AVICOLA S.R.L.	€ 14.850,00		€ 12.750,00

PSR 2014 – 2020 : MISURA 10“Pagamenti agro-climatico-ambientali”
Tipo di operazione 10.1.10 – “Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000”
DOMANDE DI SOSTEGNO NON AMMESSE (DGR n.1858/2016)

STACP	Id Domanda	CUAA	Ragione Sociale
STACP DI BOLOGNA	5015151	SMNNTN66T03A944E	SIMONI ANTONIO
STACP DI BOLOGNA	5015273	00292800372	MOTTA & BOSCO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA
STACP DI BOLOGNA	5015290	00833740376	AGRICOOP SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA AGRICOOP S.A.C.
STACP DI FERRARA	5015305	BRTMRA43L44C980I	BERTASI MARIA
STACP DI FERRARA	5015316	01948610389	SOCIETA' AGRICOLA S.ANNA S.S.
STACP DI FORLI'-CESENA	5015323	GHRLGU54L10D458F	GHIRLANDI LUIGI
STACP DI BOLOGNA	5015363	BBNFNC27S10H199H	BABINI FRANCO
STACP DI BOLOGNA	5015375	CZZMRA48H58G205Z	RIO CALVANE DI CUZZANI MARIA
STACP DI FERRARA	5015460	CCCRST59L31D040U	CECCHETTO ERNESTO
STACP DI FERRARA	5015482	CCCRZN55E04C938Q	CECCHETTO RENZO ANGELO

PSR 2014 – 2020 : MISURA 10“Pagamenti agro-climatico-ambientali”
Tipo di operazione 10.1.10 – “Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 ”
DOMANDE DI SOSTEGNO RINUNCIATE DAL BENEFICIARIO (DGR n.1858/2016)

STACP	Id Domanda	CUAA	Ragione Sociale
STACP DI REGGIO EMILIA	5015207	02303220350	PARCO DI MONTEBELLO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA
STACP DI BOLOGNA	5015255	01114760372	IMMOBILIARE AGRICOLA*CA' DOMENICALI S.R.L.
STACP DI BOLOGNA	5015257	00408440378	LE TENUTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
STACP DI BOLOGNA	5015454	RMERNZ52E29A944Q	REMI RENZO
STACP DI FERRARA	5015467	CNTLSN57S25I799O	CONTARINI ALESSANDRO
STACP DI FERRARA	5015468	01818550384	SOCIETA' AGRICOLA CONTARINI S.S.
STACP DI FERRARA	5015470	CNTMHL80S08C814X	CONTARINI MICHELE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2017, N. 8713

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Alvisi Graziano - Aut. n. 2189

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa ALVISI GRAZIANO iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 2189 come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione, piante officinali e aromatiche;
4. di iscrivere l'impresa ALVISI GRAZIANO al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/2189;
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2017, N. 8714

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Brunacci & Bianchi Società Semplice - Aut. n. 1564

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa SOCIETÀ AGRICOLA BRUNACCI & BIANCHI SOCIETÀ SEMPLICE iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 1564 come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, piante grasse, officinali e aromatiche come Piccolo Produttore;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi

di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 8 GIUGNO 2017, N. 9057

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Alvisi Graziano - Aut. n. 2189

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa ALVISI GRAZIANO iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 2189 come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione, piante officinali e aromatiche;
4. di iscrivere l'impresa ALVISI GRAZIANO al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/2189;
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 GIUGNO 2017, N. 9126

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Carli Alessandro - Aut. n. 4272

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa CARLI ALESSANDRO - iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 04322730401 - al Registro Regionale dei Produttori

della Regione Emilia-Romagna con il n. 4272;

3. di autorizzare l'impresa CARLI ALESSANDRO ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Cesena (FC), loc. Diegaro, via Primo D'altri 139;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 GIUGNO 2017, N. 9127

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Sorghini Gianluca - Aut. n. n. 4276

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa SORGHINI GIANLUCA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 00860351204, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4276;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4276;
4. di autorizzare l'impresa SORGHINI GIANLUCA ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 13 GIUGNO 2017, N. 9349

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Società Agricola Manzoli S.S. - Aut. n. 4288

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA MANZOLI S.S., iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con numero di partita IVA 01255850388, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4288;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4288;
4. di autorizzare l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA MANZOLI S.S. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 13 GIUGNO 2017, N. 9350

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Riverfrut di Bertuzzi Emilio e Angelo Società Agricola - Aut. n. 4282

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa RIVERFRUT DI BERTUZZI EMILIO E ANGELO SOCIETÀ AGRICOLA iscritta presso la C.C.I.A.A. di Piacenza con il numero di partita IVA 00128760337, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4282;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4282;
- 3. di autorizzare l'impresa RIVERFRUT DI BERTUZZI EMILIO E ANGELO SOCIETÀ AGRICOLA ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di patate da consumo come Centro di trasformazione e di raccolta presso i centri aziendali situati in Comune di Rivergaro (PC), Strada Comunale Per Suzzano 14 e in Comune di Piacenza (PC), Via Lodigiani 20;
- 4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
- 5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 13 GIUGNO 2017, N. 9351

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Ricci Francesco - Aut. n. 4278

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa RICCI FRANCESCO, iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 02563260401, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4278;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4278;
4. di autorizzare l'impresa RICCI FRANCESCO ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi conte-

nuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 13 GIUGNO 2017, N. 9352

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; impresa: Società Agricola Sassi di Sassi Nicolo' e Paolo - Aut. n. 4274

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA SASSI DI SASSI NICOLÒ E PAOLO, iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma con partita IVA n. 02807700345, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4274;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4274;
3. di autorizzare l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA SASSI DI SASSI NICOLÒ E PAOLO ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche presso il centro aziendale sito nel Comune di Reggio Emilia (RE), loc. Cella, via G. B. Vico 87;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 5 GIUGNO 2017, N. 8756

Approvazione Allegato A "Elenco di Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica di cui alla delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 241/2017"

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'Allegato A "Elenco di comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica di cui alla delibera di giunta della Regione Emilia-Romagna n. 241/2017" parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di attribuire i contributi per complessivi € 300.000,00 agli Enti richiedenti di cui all'elenco riportato nella tabella

nell'Allegato A;

3) di dare atto:

- che i Codici Unici di Progetto attribuiti a ciascun intervento dalla competente struttura ministeriale sono indicati nella tabella di cui all'Allegato A;
- che le risorse finanziarie necessarie all'attribuzione dei contributi di cui al punto 2) che precede sono allocate al capitolo 39540 "CONTRIBUTI A COMUNI E UNIONI DI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA (ART. 8, L.R. 30 OTTOBRE 2008, N. 19)", nel bilancio finanziario gestionale, anno di previsione 2017, per € 150.000,00, nel bilancio finanziario gestionale, anno di previsione 2018, per € 150.000,00;
- che con propri successivi provvedimenti si provvederà alla concessione dei contributi agli enti beneficiari di cui all'Al-

legato A alla presente determinazione in attuazione della delibera di Giunta Regionale n.241 del 6 marzo 2017 (allegato A1), sulla base della normativa vigente e ai sensi della deliberazione di G.R. n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

- che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm.ii., nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n.89 del 30 gennaio 2017 e n.486 del 10/04/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Bartolini

Allegato A

Elenco di comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica di cui alla delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 241/2017.

Ente richiedente	Comune in cui sarà effettuato lo studio	Tipo studio	Abitanti 31/12/2016	Importo (in euro)	CUP
Comune Besenzone	Besenzone	MS2	978	11.250,00	G12I17000000006
Comune Castel S. Giovanni	Castel S. Giovanni	MS2	13662	20.250,00	D25C17000030004
Comune Gazzola	Gazzola	MS2	2069	11.250,00	J22I17000010006
Comune Monticelli d'Ongina	Monticelli d'Ongina	MS2	5302	17.250,00	C72I17000000006
Comune Nibbiano	Nibbiano	MS2	2184	11.250,00	F92I14000150002
Comune Pecorara	Pecorara	MS2	2184	11.250,00	H22I17000000002
Comune Podenzano	Podenzano	MS2	9195	17.250,00	J66D17000110002
Comune Ponte dell'Olio	Ponte dell'Olio	MS3	4742	14.250,00	B78C17000010006
Comune Pontenure	Pontenure	MS2	6540	17.250,00	C88C17000020002
Comune Rivergaro	Rivergaro	MS2	7010	17.250,00	D98C17000100002
Comune Villanova sull'Arda	Villanova sull'Arda	MS3	1769	11.250,00	B88C17000070006
Comune Roccabianca	Roccabianca	MS2	2998	14.250,00	G32I17000020002
Comune S. Secondo Parmense	S. Secondo Parmense	MS2	5695	17.250,00	D68C17000070002
Comune Torrile	Torrile	MS2	7772	17.250,00	F52I17000010002
Comune Polesine Zibello	Polesine Zibello	MS2	3179	14.250,00	E32F17000080002
Unione di Comuni Terre e Fiumi	Berra	MS3	4785	14.250,00	E72I17000000002
	Copparo	MS3	16428	20.250,00	E72I17000000002
	Formignana	MS3	2713	14.250,00	E72I17000000002
	Jolanda di Savoia	MS3	2923	14.250,00	E72I17000000002
	Ro	MS3	3249	14.250,00	E72I17000000002
<i>Totale euro 300.000,00</i>					

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 5 GIUGNO 2017, N. 8757

Approvazione del primo elenco di Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 344/2016 e decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 21 giugno 2016 (delibera della Regione Emilia-Romagna n. 2188/2016)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'Allegato A "Primo elenco di Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.344/2016 e decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 21 giugno 2016 (delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.2188/2016)" parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di attribuire contributi per complessivi € 621.850,00 agli Enti richiedenti di cui all'elenco riportato nella tabella nell'Allegato A;

3) di dare atto:

- che i Codici Unici di Progetto attribuiti a ciascun intervento dalla competente struttura ministeriale sono indicati nella tabella di cui all'Allegato A;
- che le risorse finanziarie necessarie all'attribuzione dei contributi di cui al punto 2) che precede sono allocate al Capitolo 48286 "Contributi a enti locali per studi e indagini di microzonazione sismica (D.L. 28 aprile 2009, n. 39 convertito in l. 24 giugno 2009, n. 77) - mezzi statali";
- che con propri successivi provvedimenti si provvederà alla concessione (impegno della spesa) dei contributi agli enti beneficiari di cui all'Allegato A alla presente determinazione in attuazione dell'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n.344 del 9 maggio 2016, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n.2188 del 13 dicembre 2016, sulla base della normativa vigente e ai sensi della deliberazione di G.R. n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.;
- che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm.ii., nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n.89 del 30 gennaio 2017 e n.486 del 10/04/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Bartolini

Allegato A

Primo elenco di Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 344/2016 e decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 21 giugno 2016 (delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2188/2016)

Ente richiedente	Comune in cui sarà effettuato lo studio	Abitanti 31/12/2016	Tipo di studio	Contributo attribuito (in euro)	CUP
Comune Alseno (PC)	Alseno	4731	CLE	3.000,00	E98C17000000006
Comune Albareto (PR)	Albareto	2150	MS2 + CLE	11.250,00	E12I17000020006
Unione Comuni Valli Taro e Ceno (PR)	Bedonia	3419	MS3	16.150,00	J62F17000040006
	Bore	726	MS3 + CLE	12.750,00	
	Borgo Val di Taro	6934	MS3	19.550,00	
	Tornolo	992	MS3	12.750,00	
Comune Calestano (PR)	Calestano	2117	MS3 + CLE	11.250,00	I82I17000020006
Comune Felino (PR)	Felino	8837	MS3 + CLE	17.250,00	F42F17000080006
Comune Montechiarugolo (PR)	Montechiarugolo	10846	MS3 + CLE	20.250,00	G52I17000030005
Comune Parma (PR)	Parma	191734	MS3	32.350,00	I92I17000000006
Comune Sala Baganza (PR)	Sala Baganza	5561	MS2 + CLE	17.250,00	E42I17000020005
Comune Terenzo (PR)	Terenzo	1191	MS	11.250,00	I22I17000030006
Comune Traversetolo (PR)	Traversetolo	9487	MS3	17.250,00	B62I17000010006
Comune Sissa Trecasali (PR)	Sissa Trecasali	7866	MS2 + CLE	17.250,00	I42C17000010006
Comune Baiso (RE)	Baiso	3285	MS3	14.250,00	E58C17000010006
Unione dei Comuni "Val d'Enza" (RE)	Bibbiano	10276	adeguamento MS2 + CLE	20.250,00	E62I17000010006
	Cavriago	9892	MS2 + CLE	19.550,00	
	Canossa	3778	MS3 + CLE	32.300,00	
	Montecchio Emilia	10622	adeguamento MS2 + CLE	20.250,00	
	S. Polo d'Enza	6106	adeguamento MS2 + CLE	17.250,00	
Comune Cadelbosco di Sopra (RE)	Cadelbosco di Sopra	10637	adeguamento MS2 + CLE	20.250,00	H19D17000640002
Comune Casina (RE)	Casina	4500	CLE	3.000,00	J62I17000000002
Comune Lama Mocogno (MO)	Lama Mocogno	2715	MS3	14.250,00	H42I17000000006
Comune Maranello (MO)	Maranello	17492	MS3	20.250,00	F56J17000080005
Comune Mirandola (MO)	Mirandola	23661	MS3 + CLE	20.250,00	I82F17000080005
Comune Pavullo nel Frignano (MO)	Pavullo nel Frignano	17551	MS3	20.250,00	D72F17000280006
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (BO)	Castel D'Aiano	1872	adeguamento MS2 + CLE	12.750,00	H92F17000120005
	Grizzana Morandi	3915	MS2 + CLE	16.150,00	
	Marzabotto	6812	MS3 + CLE	19.550,00	
	Monzuno	6414	MS2 + CLE	19.550,00	
	S. Benedetto Val di Sambro	4266	MS2 + CLE	16.150,00	
	Vergato	7627	MS3 + CLE	19.550,00	

Comune Malalbergo (BO)	Malalbergo	8972	adeguamento MS2 + CLE	17.250,00	B52I17000040002
Comune S. Giovanni in Persiceto (BO)	S. Giovanni in Persiceto	27914	MS3	24.750,00	D52I17000000006
Comune Voghiera (FE)	Voghiera	3748	MS2 + CLE	14.250,00	J42I17000000006
Comune di Gambettola (FC)	Gambettola	10.688	MS2 + CLE	20.250,00	H92I17000000006
<i>Totale contributi</i>				<i>621.850,00</i>	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 5 GIUGNO 2017, N. 8759

Approvazione delle graduatorie definitive delle istanze di contributo per interventi di riduzione del rischio sismico su edifici privati di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) OCDPC 293/2015 (Annualità 2014)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di recepire le istanze di contributo per gli interventi di prevenzione sismica trasmesse dai Comuni interessati, ai sensi dell'art. 14, comma 4, dell'O.C.D.P.C. n. 293/2015;

a) di approvare le graduatorie di merito delle istanze per la richiesta di contributo da parte dei soggetti privati (lett. c), co.1, art. 2, O.C.D.P.C. n. 293 del 26.10.2015), realizzate attraverso il software "293 – Versione 1.1" appositamente fornito dal Dipartimento della Protezione Civile e contenute negli:

- Allegato 1, per gli edifici privati ricadenti nel territorio dei Comuni di Casalgrande, Castellarano e Viano (RE);
 - Allegato 2, per gli edifici privati ricadenti nel territorio del Comune di Alfonsine (RA);
 - Allegato 3, per gli edifici privati ricadenti nel territorio dei Comuni di Albareto, Bedonia, Borgo Val di Taro e Compiano (PR);
 - Allegato 4, per gli edifici privati ricadenti nel territorio del Comune di Ravenna;
 - Allegato 5, per gli edifici privati ricadenti nel territorio dei Comuni Castel San Pietro Terme, Ozzano dell'Emilia (BO);
- 2) di dare atto:

a) che gli importi ammessi a contributo indicati nella tabella "Istanze ammesse a contributo" di cui agli Allegati 1,2,3,4 e 5, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono relativi alle finalità di cui al precedente punto 1;

b) che il Codice Unico di Progetto attribuito al Programma di interventi di cui agli Allegati 1,2,3,4 e 5 è il n. E39D17000920001;

c) che, per lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione degli interventi strutturali sugli edifici ammessi a contributo, di cui agli Allegati 1,2,3,4 e 5 precedentemente richiamati, devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui all'Allegato C1 alla D.G.R. 573/2016;

d) che con proprio provvedimento si provvederà alla concessione e successiva liquidazione dei contributi, secondo le modalità riportate nell'Allegato C1, punto 12, della D.G.R. n.573/2016 sulla base della normativa vigente e ai sensi della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm. in base ai quali l'impegno e la liquidazione delle somme dovute per gli interventi di cui agli Allegati 1,2,3,4 e 5 verranno determinati in base al cronoprogramma della spesa per stati di avanzamento lavori formulato e trasmesso dai soggetti beneficiari come previsto al punto 9 dell'Allegato C1 alla D.G.R. n.573/2016, in quanto valutato compatibile anche nel rispetto della tempistica di cui allo stesso punto 9 dell'Allegato C1;

e) di dare atto che l'elenco delle istanze non ammesse a contributo è consultabile nelle graduatorie definitive scaricabili al link <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/interventi-di-riduzione-del-rischio-sismico/art-11-dl-28-aprile-2009-n39/ocdpc-293-del-2015-documenti>;

f) che ai sensi dell'art. 15, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n. 293/2015, le eventuali economie che si rendessero disponibili a conclusione delle opere previste nel piano degli interventi approvato, rimangono a disposizione della Regione per l'annualità successiva, per le medesime lettere a), b) e c), comma 1, dell'art.2, dell'O.C.D.P.C. 293/2015, per cui sono stati concessi i contributi.

g) che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm.ii., nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n.89 del 30 gennaio 2017 e n.486 del 10/04/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Bartolini



ALLEGATO 1

COMUNI DI CASALGRANDE, CASTELLARANO E VIANO
(Provincia di Reggio - Emilia)

GRADUATORIA REGIONALE DI CUI ALL'ART. 14, C. 6, O.C.D.P.C. 293/2015, DELLE ISTANZE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI
(LETT. G), C. 1, ART. 2, O.C.D.P.C. 293 DEL 26 OTTOBRE 2015)

Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, O.C.D.P.C. n. 293 del 26 Ottobre 2015

N° ORDINE	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMESSO A CONTRIBUTO (€)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLO	BENEFICIARIO
	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE	INDIRIZZO					
1	BORGHI	MARIA FRANCA	CASTELLARANO	TELAROLO	TELAROLO 1	Miglioramento_ sismico	1699	16.050,00	Famiglie cap. 48288	BORGHI MARIA FRANCA
2	KRANKOWSKI	BOGUMIL	VIANO	VIANO	CHIESA 2	Rafforzamento_ locale	1411	30.000,00	Istit. Soc. priv. cap. 48292	PARROCCHIA DEL SS. SALVATORE IN VIANO
3	STEFANELLI	GUIDO	CASTELLARANO	MONTBABBIO	MONTBABBIO 17	Rafforzamento_ locale	779	20.000,00	Famiglie cap. 48288	STEFANELLI GUIDO
4	CAVARA	MAURO ALBERTO	CASALGRANDE	VILLALUNGA	SMONTO SECCHIA 9	Miglioramento_ sismico	683	40.200,00	Famiglie cap. 48288	CAVARA MAURO ALBERTO
5	CASOLARI	CRISTINA	CASTELLARANO	TRESSANO	CIVABUE 39	Rafforzamento_ locale	623	10.000,00	Imprese cap. 48290	TREBAX S.R.L.
6	BONINI	GIUSEPPE	VIANO	SAN GIOVANNI QUERCIOIA	CALDIANO 1	Rafforzamento_ locale	577	20.000,00	Famiglie cap. 48288	BONINI GIUSEPPE
7	CASOLARI	CRISTINA	CASTELLARANO	TRESSANO	CIVABUE 66	Rafforzamento_ locale	506	30.000,00	Imprese cap. 48290	TREBAX S.R.L.
8	GIOVANNA DI	GUIDO	CASTELLARANO	TRESSANO	A. ALLEGRI 3	Rafforzamento_ locale	467	10.000,00	Imprese cap. 48290	GIO PLAST - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
9	ROMANI	ROSANNA	CASALGRANDE	CASALGRANDE	CAVALETTI 1	Miglioramento_ sismico	437	71.250,00	Famiglie cap. 48288	ROMANI ROSANNA
10	BEDESCHI	ANDREA	CASALGRANDE	CASALGRANDE	VIOTTOLO PELOSO 2	Miglioramento_ sismico	392	30.000,00	Famiglie cap. 48288	BEDESCHI ANDREA
11	MISELLI	LUCA	CASTELLARANO	TRESSANO	CIVABUE 41	Rafforzamento_ locale	389	10.000,00	Imprese cap. 48290	IMPERO SRL
12	GUANDALINI	ELENA	VIANO	SAN POLO	SAN POLO 2	Rafforzamento_ locale	385	20.000,00	Famiglie cap. 48288	GUANDALINI ELENA
13	COMPAGNI	DANIELA	CASALGRANDE	CASALGRANDE	STRADA STATALE 467, 13	Rafforzamento_ locale	334	10.000,00	Imprese cap. 48290	COMPAGNI STEFANO E C. - S.N.C.
14	NACCI	ANTONELLA MARIA	CASTELLARANO	CASTELLARANO	CIRCONDARIO 10	Rafforzamento_ locale	309	56.700,00	Famiglie cap. 48288	NACCI ANTONELLA MARIA
15	PATERLINI	ALCIDE	CASALGRANDE	CAPOLUOGO	BOTTE 14/C	Miglioramento_ sismico	294	60.000,00	Famiglie cap. 48288	PATERLINI ALCIDE

16	SILVESTRI	MORIS	CASTELLARANO	CASTELLARANO	GIOTTO 2/E - 2/F	Rafforzamento_ locale	273	20.000,00	Imprese cap. 48290	SILVESTRI S.R.L.
17	CATTALINI	ANDREA	CASTELLARANO	CAPOLUOGO	BARBOLINI 37	Miglioramento_ sismico	260	30.000,00	Imprese cap. 48290	CATTALINI F.LLI S.N.C.
18	FERRARI	GIAN PAOLO	CASTELLARANO	CAPOLUOGO	SAN PROSPERO 5	Miglioramento_ sismico	260	30.000,00	Famiglie cap. 48288	FERRARI GIAN PAOLO
TOTALE									514.200,00	
Famiglie cap. 48288									364.200,00	
Imprese cap. 48290									120.000,00	
Istit. Soc. Priv. cap. 48292									30.000,00	

N° ORDINE	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMISSIBILE (€)
	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE	INDIRIZZO			
19	TONI	MIMMO	CASTELLARANO	TRESSANO	COSTA 4	Rafforzamento_ locale	256	36.500,00
20	RUOZZI	MIMMO	CASTELLARANO	ROTEGILIA	STRADONE SECCHIA 7	Miglioramento_ sismico	240	58.350,00
21	CAFARO	GINO	CASALGRANDE	BOGLIONI	CAVOUR 27	Miglioramento_ sismico	235	30.000,00
22	MELOTTI	CLAUDIO	CASTELLARANO	CAPOLUOGO	L. ARIOSTO 20	Rafforzamento_ locale	234	20.000,00
23	MANFREDINI	ANNUNCIATA	CASALGRANDE	CASALGRANDE	GRAMSCI 7	Miglioramento_ sismico	185	21.014,00
24	PREDIERI	MARINO PASQUINO	VIANO	VIANO	CASINO 2/1	Miglioramento_ sismico	180	30.000,00
25	BONDI	RICCARDO	CASTELLARANO	CASTELLARANO	RADICI NORD 162	Rafforzamento_ locale	161	10.900,00
26	SILINGARDI	STEFANO FEDERICO	CASALGRANDE	VILLALUNGA	CANAIE 213/B	Rafforzamento_ locale	139	33.900,00
27	SPALLANZANI	FERNANDO	VIANO	CA DEL VENTO	CA DEL VENTO 1	Miglioramento_ sismico	128	60.000,00
28	CILLONI	MARCO	CASALGRANDE	SALVATERRA	VIOOTTOLO DEL PINO 6	Miglioramento_ sismico	125	18.900,00
29	CORTI	CLAUDIO	VIANO	CA' DE GRASSI	CA' DE GRASSI 15	Rafforzamento_ locale	115	40.000,00
30	BARBERI	GIANPAOLO	CASTELLARANO	MONTBABBIO	MONTBABBIO 3	Miglioramento_ sismico	73	24.000,00
31	RAVAZZINI	DARIA	CASALGRANDE	SALVATERRA	1° MAGGIO 67	Demolizione_e_ricostruzione	69	40.000,00
32	NAVELLI	ALDO	VIANO	VIANO	CANOVA DI CASOLA 3	Miglioramento_ sismico	62	43.350,00



COMUNE DI ALFONSINE (RA)
(Provincia di Ravenna)

ALLEGATO 2

GRADuatorIA REGIONALE DI CUI ALL'ART. 14, C. 6, O.C.D.P.C. 293/2015, DELLE ISTANZE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI
(LETT. c) / C. 1, ART. 2, O.C.D.P.C. 293 DEL 26 OTTOBRE 2015)

Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, O.C.D.P.C. n. 293 del 26 ottobre 2015

N° ORDINE	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMESSO A CONTRIBUTO (€)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLO	BENEFICIARIO	
	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE	INDIRIZZO						
1	FERRINI	DAVIDE	ALFONSINE	ALFONSINE	DELLA REPUBBLICA 30	Rafforzamento_1ocale	2928	30.000,00	Istit. Soc. priv. cap. 48292	PARROCCHIA DI S. MARIA IN ALFONSINE	
2	TARONI	MASSIMILIANO	ALFONSINE	ALFONSINE	DEI FABBRICI 2	Miglioramento_ismico	915	15.000,00	Imprese Cap. 48290	FONDERIA TARONI DI TARONI ROBERTO E C. SNC	
3	GUERRINI	STEFANO	ALFONSINE	ALFONSINE	ROMA 90	Miglioramento_ismico	889	7.500,00	Famiglie Cap. 48288	GUERRINI STEFANO	
4	CAPUCCI	LIBERO	ALFONSINE	VILLA PIANTA	REALE LAVEZZOLA 79	Miglioramento_ismico	653	30.000,00	Famiglie Cap. 48288	CAPUCCI LIBERO	
5	BACCARINI	CLAUDIO	ALFONSINE	ALFONSINE	GARIBALDI 42	Rafforzamento_1ocale	412	20.000,00	Famiglie Cap. 48288	BACCARINI CLAUDIO	
6	RANDI	LOREDANA	ALFONSINE	ALFONSINE	STROPATA 101	Miglioramento_ismico	373	17.850,00	Famiglie Cap. 48288	RANDI LOREDANA	
7	ULAZZI	SILVIA	ALFONSINE	ALFONSINE	XVITI BRIGATA GARIBALDI 26	Miglioramento_ismico	366	30.000,00	Famiglie Cap. 48288	ULAZZI SILVIA	
8	MINGUZZI	ANDREA	ALFONSINE	ALFONSINE	PUGLIE 1/A	Rafforzamento_1ocale	314	20.000,00	Famiglie Cap. 48288	MINGUZZI ANDREA	
TOTALE								170.350,00			
Famiglie cap. 48288								125.350,00			
Imprese cap. 48290								15.000,00			
Istit. Soc. priv. cap. 48292								30.000,00			

ISTANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO MA ECCEDENTI LE RISORSE DISPONIBILI							IMPORTO	
NUMERO	COGNOME	NOME	UBICAZIONE COMUNE	FRAZIONE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	AMMISSIBILE (€)
9	TARRONI	CESARE	ALFONSINE	ALFONSINE	GUERRINA, 2/A	Demolizione e_r ricostruzione	265	40.000,00
10	FILIPPI	SERENA	ALFONSINE	ALFONSINE	CAVALLOTTI, 2	Demolizione e_r ricostruzione	248	14.200,00
11	BERSANI	ROSANNA	ALFONSINE	ALFONSINE	BEDESCHI, 26	Rafforzamento_1 ocale	206	40.000,00
12	FOSCHINI	NADIA	ALFONSINE	ALFONSINE	DESTRA SENTO, 11	Miglioramento_s ismico	183	30.000,00
13	RUBBOLI	LAURA	ALFONSINE	TAGLIO CORELLI	CUORBALESTRO, 20	Rafforzamento_1 ocale	176	20.000,00
14	TARRONI	SUSANNA	ALFONSINE	ALFONSINE	SAMARITANI, 20	Rafforzamento_1 ocale	157	20.000,00
15	CAZZOLARI	FRANCO	ALFONSINE	ALFONSINE	UMBRIA, 4	Miglioramento_s ismico	111	56.400,00
16	RUBBOLI	LAURA	ALFONSINE	TAGLIO CORELLI	CUORBALESTRO, 20	Demolizione e_r ricostruzione	88	40.000,00



ALLEGATO 3

Comuni di: ALABARETO, BEDONIA, BORGO VAL DI TARO, COMPIANO (Provincia PR)

GRADUATORIA REGIONALE DI CUI ALL'ART. 14, C. 6, O.C.D.P.C. 293/2015, DELLE ISTANZE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI

(LETT. C), C. 1, ART. 2, O.C.D.P.C. 293 DEL 26 OTTOBRE 2015)

Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, O.C.D.P.C. n. 293 del 26 Ottobre 2015

ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO

N.	RICHIEDENTE			UBICAZIONE EDIFICIO			UBICAZIONE EDIFICIO OGGETTO D'INTERVENTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMESSO A CONTRIBUTO (€)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLO	BENEFICIARIO
	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE	INDIRIZZO	INDIRIZZO	INDIRIZZO	INDIRIZZO						
1	ROSCELLI	ANGELO	BORGO VAL DI TARO	BORGO VAL DI TARO	MICHELBI, 9		Miglioramento_s ismico	1221	15.900,00	Famiglie cap. 48288	ROSCELLI ANGELO			
2	STEFANI	FRANCO	BORGO VAL DI TARO	BORGO VAL DI TARO	PRIMO BRINDANI		Rafforzamento_l ocale	971	20.000,00	Imprese cap. 48290	IMMOBILTEC S.P.A.			
3	CURA'	GIAN ALBERTO	BORGO VAL DI TARO	BORGO VAL DI TARO	MONTESRAPPA, 16		Rafforzamento_l ocale	772	44.000,00	Famiglie cap. 48288	CURA' GIAN ALBERTO			
4	ROSCELLI	GIUSEPPE	BORGO VAL DI TARO	CORRIAGO DI CAPRARACCIA	CORRIAGO DI CAPRARACCIA, 13		Miglioramento_s ismico	752	25.800,00	Famiglie cap. 48288	ROSCELLI GIUSEPPE			
5	LUSARDI	ALFA	BEDONIA	BEDONIA	ROMA, 30		Rafforzamento_l ocale	656	20.000,00	Famiglie cap. 48288	LUSARDI ALFA			
TOTALE										125.700,00				
Famiglie cap. 48288										105.700,00				
Imprese cap. 48290										20.000,00				
Istit. Soc. priv. cap. 48292										0				

DOMANDE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO MA ECCEDENTI LE RISORSE

N.	RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO		TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMISSIBILE (€)
	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE			
6	CAMISA	ROBERTO	COMPIANO	COMPIANO	LOC. PONTE, 5/A	632	82.500,00
7	FILIBERTI	MICHELE	BEDONIA	BEDONIA	GARIBOLDI, 2/4	533	52.050,00
8	LO RUSSO	ANTONIO	BORGO VAL DI TARO	BEILFORTE	CIV. DEL FAGGIO	485	40.000,00
9	BRIGANTI	ROMINA	BEDONIA	BEDONIA	SRNATORE MICHELBI, 3	411	90.000,00
	# DELICHIAPPO	ALBERTO	BORGO VAL DI TARO	BORGO VAL DI TARO	PICENARDI, 7	404	6.000,00
	# CAMISA	SAMANTA	ALABARETO	GOTTA	BEIVEDERE, 13-15	273	29.850,00
	# FRATTAGLI	MARIA GLORIA	BORGO VAL DI TARO	ROCCAMURATA DI GORRO	ROCCAMURATA DI GORRO, 22	206	33.000,00
	# DELMAESTRO	VALENTINO	BORGO VAL DI TARO	CANANNA	SINISTRA TARO, 104	142	150.000,00
	# PETROLINI	GIOVANNA	BORGO VAL DI TARO	BORGO VAL DI TARO	PICENARDI, 5A/4	109	20.000,00



ALLEGATO 4

COMUNE DI RAVENNA

GRADUATORIA REGIONALE DI CUI ALL'ART. 14, C. 6, O.C.D.P.C. 293/2015, DELLE ISTANZE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI (LETT. c), C. 1, ART. 2, O.C.D.P.C. 293 DEL 26 OTTOBRE 2015)

Attuazione dell'articolo 11 del decreto Legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009, n.77, O.C.D.P.C. n. 293 del 26 Ottobre 2015

N. ORDINE	RICHIEDENTE			UBICAZIONE EDIFICIO		ISTANZE AMMESSE A CONTRIBUTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMESSO A CONTRIBUTO (€)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLO	BENEFICIARIO
	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE	INDIRIZZO						
1	TOZZI	FRANCO	RAVENNA	/	PAOLO COSTA 22/24	Miglioramento_s fsmico	12000	15.000,00	Famiglie cap. 48288	TOZZI FRANCO	
2	CAMPINI	ALBERTO	RAVENNA	/	SANTA TERESA 8	Miglioramento_s fsmico	10800	30.000,00	Istit. Soc. priv. cap. 48292	OPERA DI SANTA TERESA DEL BAMBINO GESU'	
3	FERRARI	ANTONIO	RAVENNA	SAN ZACCARIA	DISMANO 504	Rafforzamento_1 ocale	2908	10.000,00	Istit. Soc. priv. cap. 48292	PARROCCHIA DI S.BARTOLOMEO IN S.ZACCARIA	
4	PASSARELLA	GIANNI	RAVENNA	PONTE NUOVO	DISMANO 49	Rafforzamento_1 ocale	2493	10.000,00	Istit. Soc. priv. cap. 48292	PARROCCHIA S.SEVERO IN PONTE NUOVO	
5	MUSA	FRANCO	RAVENNA	MEZZANO	BASSA 29	Rafforzamento_1 ocale	2493	10.000,00	Soc. priv. cap. 48292	PARROCCHIA SAN CRISTOFORO IN MEZZANO	
6	GENERINI	MASSIMO	RAVENNA	/	ADIGE 5/5A	Rafforzamento_1 ocale	2279	11.344,00	Famiglie cap. 48288	GENERINI MASSIMO	
7	VALENTINI	SANTINA	RAVENNA	/	BRUNO BUZZI 2	Rafforzamento_1 ocale	1800	10.000,00	Famiglie cap. 48288	VALENTINI SANTINA	
8	SZYANOMSKY	DARIUS GREGORZ	RAVENNA	SANTERNO	DEGLI ANGELI 9	Rafforzamento_1 ocale	1662	10.000,00	Istit. Soc. priv. cap. 48292	PARROCCHIA S. SISTO II	
9	SZYANOMSKY	DARIUS GREGORZ	RAVENNA	PIANGIPANE	PIANGIPANE 430	Miglioramento_s fsmico	1508	15.000,00	Istit. Soc. priv. cap. 48292	PARROCCHIA DELLA NATIVITA' DI MARIA SS.MA IN PIANGIPANE	
10	PALMONARI	MICHELA	RAVENNA	/	PIER TRAVERSARI Z/A	Rafforzamento_1 ocale	1385	10.000,00	Famiglie cap. 48288	PALMONARI MICHELA	
11	MONTI	DELIO	RAVENNA	/	ROMBA NOB 158	Rafforzamento_1 ocale	1385	6.000,00	Imprese cap. 48290	EREDI DI MONTI GIOVANNI DI MONTI DELIO E C. S.N.C.	
12	SUSSI	CARLO	RAVENNA	/	ROMBA NOB 182	Rafforzamento_1 ocale	1200	10.000,00	Imprese cap. 48290	HERA S.P.A.	
13	CAMPORISI	CESARE	RAVENNA	SAN PIETRO IN VINCOLE	RUSTICA 21	Rafforzamento_1 ocale	995	16.700,00	Famiglie cap. 48288	CAMPORISI CESARE	
14	MANOVANI	NICOLETTA	RAVENNA	/	TRIBESTE 28	Rafforzamento_1 ocale	969	20.000,00	Famiglie cap. 48288	MANOVANI NICOLETTA	
15	BALDINI	NEVIO	RAVENNA	/	SAN VITALE STRADA SPATALE 23	Rafforzamento_1 ocale	956	16.900,00	Famiglie cap. 48288	BALDINI NEVIO	
16	DE GASPARI	ROBERTO	RAVENNA	/	PASOLINI 38	Rafforzamento_1 ocale	923	20.000,00	Famiglie cap. 48288	DE GASPARI ROBERTO	
17	FABBRI	ELIO	RAVENNA	SANT'ANTONIO	DELTA 19	Rafforzamento_1o ocale	915	10.600,00	Famiglie cap. 482	FABBRI ELIO	

18	PROIA	DAVIDE	RAVENNA	/	56 MARTIRI n. 34	Rafforzamento_1 ocale	806	22.900,00	Famiglie cap. 48288	PROIA DAVIDE
19	CASAVECCHIA	MASSIMILIANO	RAVENNA	CENTRO STORICO	PONTE MARINO 23-25 27-29-31	Miglioramento_s ismico	769	90.000,00	Famiglie cap. 48288	CASAVECCHIA MASSIMILIANO
20	STRADA	ANDREA	RAVENNA	/	FOGLIANO 18	Miglioramento_s ismico	646	30.000,00	Famiglie cap. 48288	STRADA ANDREA
21	FOSCHINI	DANIELA	RAVENNA	PIANGIPANE	PIANGIPANE 91	Rafforzamento_1 ocale	623	20.000,00	Famiglie cap. 48288	FOSCHINI DANIELA
22	ZACCARINI	ELIZABETH	RAVENNA	/	CORTI ALLE MORA 41	Rafforzamento_1 ocale	597	130.000,00	Famiglie cap. 48288	CONDOMINIO CANDIANO
23	BIRGHI	NICOLA	RAVENNA	/	MONTERRAPPA 2	Miglioramento_s ismico	588	23.550,00	Famiglie cap. 48288	BIRGHI NICOLA
24	BARTOLETTI	STEFANO	RAVENNA	CONVENTELLO	SCOLO FIGNATTA 67	Miglioramento_s ismico	581	21.450,00	Famiglie cap. 48288	BARTOLETTI STEFANO
25	SOLDATI	MARCO	RAVENNA	FOSSO GHIAIA	DELLE GRONDE 16	Demolizione_e_r icostruzione	577	22.400,00	Famiglie cap. 48288	SOLDATI MARCO
26	TANI	PAOLO	RAVENNA	/	LAMETTA 95	Rafforzamento_1 ocale	574	16.900,00	Famiglie cap. 48288	TANI PAOLO
27	MISEROCCHI	EDERA	RAVENNA	DURAZZANO	GALARDA 3/A	Demolizione_e_r icostruzione	557	11.600,00	Famiglie cap. 48288	MISEROCCHI EDERA
28	LOMBARDINI	UGO	RAVENNA	FOSSO GHIAIA	SALENTINA 5	Rafforzamento_1 ocale	554	10.000,00	Imprese cap. 48290	SONDI POZZI S.N.C. DI LOMBARDINI UGO & C.
29	GRAZIANI	GIANLUCA	RAVENNA	/	RONCO 40/A	Rafforzamento_1 ocale	543	10.200,00	Famiglie cap. 48288	GRAZIANI GIANLUCA
30	PACE	RENZO	RAVENNA	FORNACE ZAVATTINI	FRATELLI IUMERSE 61	Rafforzamento_1 ocale	508	10.000,00	Imprese cap. 48290	PACE S.R.L.
31	TURRINI	DAVIDE	RAVENNA	BORGO MONTONE	C. MADONNINA 9	Rafforzamento_1 ocale	462	20.000,00	Famiglie cap. 48288	TURRINI DAVIDE
32	SBARAGLIA	ESMERALDA	RAVENNA	/	DEI POZZI 32	Rafforzamento_1 ocale	462	12.000,00	Famiglie cap. 48288	SBARAGLIA ESMERALDA
33	GUIDI	FRANCESCO	RAVENNA	CLASSE	MONTEBELLO 21	Miglioramento_s ismico	431	15.000,00	Famiglie cap. 48288	GUIDI FRANCESCO
34	DETTI	DONATELLA	RAVENNA	/	CANDIANO 1/27	Rafforzamento_1 ocale	431	77.100,00	Famiglie cap. 48288	CONDOMINIO GRADENIGO
35	MACRÌ	LORIS	RAVENNA	/	DON GIOVANNI MINZONI 4/2	Rafforzamento_1 ocale	426	32.500,00	Famiglie cap. 48288	MACRÌ LORIS
36	CALDI	ADRIANO	RAVENNA	CAMPIANO	VIALUNGA 87	Rafforzamento_1 ocale	420	19.800,00	Famiglie cap. 48288	CALDI ADRIANO
37	BORDANDINI	EDGARDO	RAVENNA	FILETTO	RONCALDECI 171	Rafforzamento_1 ocale	415	10.000,00	Imprese cap. 48290	TRE BI DI BORDANDINI EDGARDO E C. S.A.S.
38	RIVIEZZO	GIANCARLO	RAVENNA	/	CODRONCHI 117	Rafforzamento_1 ocale	415	40.000,00	Famiglie cap. 48288	RIVIEZZO GIANCARLO
39	MONTI	DELIO	RAVENNA	/	MANLIO MONTI 29	Rafforzamento_1 ocale	415	10.000,00	Imprese cap. 48290	EREDI DI MONTI GIOVANNI DI MONTI DELIO E C. S.N.C.
40	GUMMINELLI	ANNA GRAZIA	RAVENNA	SANT' ANTONIO	CANALA 27	Rafforzamento_1 ocale	406	39.780,00	Famiglie cap. 48288	GUMMINELLI ANNA GRAZIA
41	CAVINA	JESSICA	RAVENNA	/	PARLIZZI 15	Rafforzamento_1 ocale	405	11.400,00	Famiglie cap. 48288	CAVINA JESSICA
42	GRECO	ROBERTO	RAVENNA	/	VEGLIA 23	Demolizione_e_r icostruzione	404	24.000,00	Famiglie cap. 48288	GRECO ROBERTO

43	CERAMI	FRANCESCO CATALDO	RAVENNA	/	CODRONCHI 25	Miglioramento_s 1smico	392	33.000,00	Famiglie cap. 48288	CERAMI FRANCESCO CATALDO
44	MONTANARI	ALESSANDRA	RAVENNA	/	MOLO ROMANO 45	Miglioramento_s 1smico	369	45.000,00	Famiglie cap. 48288	MONTANARI ALESSANDRA
45	MANUZZI	GIANCARLO	RAVENNA	CLASSE	ZUCCHERIFICIO 21-21/A-23	Miglioramento_s 1smico	362	80.400,00	Famiglie cap. 48288	MANUZZI GIANCARLO
46	CAVALLUCCI	GIANDOMENICO	RAVENNA	/	PIER TRAVERSARI 50	Demolizione_e_r 1costruzione	358	25.800,00	Famiglie cap. 48288	CAVALLUCCI GIANDOMENICO
47	BILZONI	CINZIA	RAVENNA	SANT'ANTONIO	GUICCIOLI 24/D	Demolizione_e_r 1costruzione	342	16.200,00	Famiglie cap. 48288	BILZONI CINZIA
48	CASADEI	MASSIMO	RAVENNA	/	ANTENNE 24	Miglioramento_s 1smico	340	187.500,00	Famiglie cap. 48288	CONDOMINIO ANTENNE 2
49	RIMINUCCI	STEFANO	RAVENNA	/	RENO 1	Rafforzamento_1 ocale	335	19.300,00	Famiglie cap. 48288	RIMINUCCI STEFANO
50	PANICHI	LUGI	RAVENNA	MARINA DI RAVENNA	DELLE NAZIONI 12	Rafforzamento_1 ocale	323	10.000,00	Imprese cap. 48290	PAUL S.R.L.
51	SAVORELLI	MASSIMO	RAVENNA	/	BERNOCCHI 37	Miglioramento_s 1smico	323	30.000,00	Famiglie cap. 48288	SAVORELLI MASSIMO
52	MANFREDINI	LAURA	RAVENNA	/	RONCO 4	Rafforzamento_1 ocale	320	20.200,00	Migliaie cap. 482	MANFREDINI LAURA
53	MAMBELLI	GIOVANNI	RAVENNA	/	VIA CASTAGNEVIZZA 27	Demolizione_e_r 1costruzione	312	40.000,00	Famiglie cap. 48288	MAMBELLI GIOVANNI
54	TORNESE	GIANNI	RAVENNA	CLASSE	DEL PERITORIO 22	Miglioramento_s 1smico	310	41.700,00	Famiglie cap. 48288	TORNESE GIANNI
55	FRANCHI	GIORGIO	RAVENNA	DUCENTA	SAN PAOLO (GIA' VIA CHIESA) 4	Miglioramento_s 1smico	308	45.000,00	Imprese cap. 48290	GIORGIO FRANCHI (IMPRESA INDIVIDUALE)
56	PEPOLI	FRANCO	RAVENNA	/	PIAZZA DUOMO 8/9	Rafforzamento_1 ocale	308	83.900,00	Famiglie cap. 48288	CONDOMINIO PIAZZA DUOMO
57	SIRRI	DANIELA	RAVENNA	SAN BARTOLO /	VIAZZA 60	Rafforzamento_1 ocale	307	30.100,00	Famiglie cap. 48288	SIRRI DANIELA
58	PIEMONTESE	BRUNO	RAVENNA	/	BRANZANTI 9	Miglioramento_s 1smico	303	42.600,00	Famiglie cap. 48288	PIEMONTESE BRUNO
59	FRUSCIANTE	GIANNI	RAVENNA	RAGONE	RAGONE 30	Miglioramento_s 1smico	288	16.050,00	Famiglie cap. 48288	FRUSCIANTE GIANNI
60	DELLACASA BELLINGENTI	MARIA LUISA	RAVENNA	SAN PANCRAZIO/ RAGONE	RAGONE 44	Miglioramento_s 1smico	277	15.000,00	Famiglie cap. 48288	DELLA CASA BELLINGENTI MARIA LUISA
61	MODIGLIANI	MORENA	RAVENNA	PONTE NUOVO	SENGALLIA 24/B	Rafforzamento_1 ocale	272	11.900,00	Famiglie cap. 48288	MODIGLIANI MORENA
62	MANCINI	MARCO	RAVENNA	/	COLOMBO LOLLI 51	Rafforzamento_1 ocale	260	16.000,00	Famiglie cap. 48288	MANCINI MARCO
63	ROSSI	ALICE	RAVENNA	/	AQUILETTA 24	Rafforzamento_1 ocale	257	12.560,00	Famiglie cap. 48288	ROSSI ALICE
64	ZANNONI	GERMANO	RAVENNA	/	CAMFORESI 37	Miglioramento_s 1smico	256	37.800,00	Famiglie cap. 48288	ZANNONI GERMANO
65	RAMBELLI	MARIO	RAVENNA	/	CESARE GROSSI 43/43A	Miglioramento_s 1smico	256	43.200,00	Migliaie cap. 482	RAMBELLI MARIO
66	BURATTI	FEDERICA	RAVENNA	/	GHISELLI GIORGIO 44	Rafforzamento_1 ocale	248	18.600,00	Famiglie cap. 48288	BURATTI FEDERICA
67	BALDINI	ANNA	RAVENNA	PIANGIPANE	PIANGIPANE 70/Y	Miglioramento_s 1smico	237	15.600,00	Famiglie cap. 48288	BALDINI ANNA

DOMANDE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO MA ECCEDENTI LE RISORSE										
RICHIEDENTE		UBICAZIONE EDIFICIO OGGETTO D'INTERVENTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO		PUNTEGGIO		IMPORTO AMMISSIBILE (€)	
N. ORDINE	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE	INDIRIZZO					
68	DETTI	DONATELLA	RAVENNA	/	AUGUSTA 1	Rafforzamento_1 ocale	231	60.000,00	Famiglie cap. 48288	CONDIVINIO TIARIA
69	PAELLA	MARIA	RAVENNA	/	CLEMENTE PRIMERI 13	Rafforzamento_1 ocale	221	16.700,00	Famiglie cap. 48288	PAELLA MARIA
TOTALE										
Famiglie cap. 48288										
Imprese cap. 48290										
Istit. Soc. priv. cap. 48292										
							1.780.234,00	111.000,00		
							85.000,00			
							1.976.234,00			
70	BARTOLINI	ELIDE	RAVENNA	/	TRIESTE 153/155	Rafforzamento_1 ocale	218	44.500,00		
71	FIAMENGI	VALERIA	RAVENNA	SAN ZACCARIA	BECCHI TOGNINI EST 122	Miglioramento_s ismico	215	30.000,00		
72	CAMPIONE	ANDREA	RAVENNA	SAN ZACCARIA	BECCHI TOGNINI EST 120	Rafforzamento_1 ocale	208	20.000,00		
73	OLIVUCCI	ANTONIO	RAVENNA	/	DI ROMA 210	Rafforzamento_1 ocale	208	20.000,00		
74	CAVINA	OLGA	RAVENNA	/	GIAN BATTISTA BEZZI 19	Rafforzamento_1 ocale	187	17.300,00		
75	FARNETI	MASSIMO	RAVENNA	MADONNA DELL'ALBERO	CELLA 115A	Rafforzamento_1 ocale	185	20.000,00		
76	SCACCO	PAOLO	RAVENNA	/	SPINA 24	Miglioramento_s ismico	185	15.000,00		
77	BACCI	TERESA	RAVENNA	PORTO CORSINI	COTTINO 28	Miglioramento_s ismico	180	18.000,00		
78	VECCHIO DOMANTI	ROSHARIO	RAVENNA	/	REDIFUGLIA 20	Demolizione_e_r costruzione	180	72.000,00		
79	GHETTI	MIRKO	RAVENNA	AMMONITE	TARONI 18	Demolizione_e_r costruzione	172	24.200,00		
80	CASADEI	ELENA	RAVENNA	/	DON MINZONI 113/115	Rafforzamento_1 ocale	161	20.100,00		
81	FANTI	GIULITERO	RAVENNA	/	MANFREDO FANTI 22/24	Miglioramento_s ismico	160	40.500,00		
82	CHIARINI	FRANCESCA	RAVENNA	/	OSLAVITA 18/A	Demolizione_e_r costruzione	144	67.400,00		
83	CAMPORISI	DAVIDE	RAVENNA	SAN PIETRO IN VINCOLE	RUSTICA 40	Rafforzamento_1 ocale	138	40.000,00		
84	MONTI	DELIO	RAVENNA	/	MANLIO MONTI 29/A	Rafforzamento_1 ocale	138	10.000,00		
85	ZOLI	MARIA GRAZIA	RAVENNA	/	BEVERA 58	Miglioramento_s ismico	138	30.000,00		
86	ACETUWI	CESARINA	RAVENNA	CLASSE	PESCARA 5	Miglioramento_s ismico	120	26.850,00		

87	MAZUREK	JAMIN SOLEHID	RAVENNA	/	DELLA VIGNA 22	Miglioramento_s ismico	115	24.000,00
88	SANSONI	CRISTINA	RAVENNA	MARINA DI RAVENNA	VIALE ZARA 95	Demolizione_e_r icostruzione	112	86.800,00
89	BACCHIOCCHI	ANTONIO	RAVENNA	/	TROGIR 20	Rafforzamento_1 ocale	104	20.000,00
90	GAUDENZI	ENRICO	RAVENNA	CONVENTELLO	VAL CORSIA 3/3B	Rafforzamento_1 ocale	104	40.000,00
91	VITALINO	UMERTO	RAVENNA	PORTO FUORI	VIA STRADONE, 69	Demolizione_e_r icostruzione	104	40.000,00
92	PASSARELLA	GIANNI	RAVENNA	PONTE NUOVO	DISMANO 55	Rafforzamento_1 ocale	92	30.000,00
93	MARETTI	STEFANO	RAVENNA	PORTO CORSINI	COTTINO 26	Miglioramento_s ismico	52	26.700,00
94	GASPERONI	LUIGI	RAVENNA	SAVARNA	SAVARNA 205	Miglioramento_s ismico	46	30.000,00



ALLEGATO 5

 Comuni di: CASTEL SAN PIETRO TERME, OZZANO DELL'EMILIA
 (Provincia BO)

**GRADUATORIA REGIONALE DI CUI ALL'ART. 14, C. 6, O.C.D.P.C. 293/2015, DELLE ISTANZE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI
 (LETT. c) / C. 1, ART. 2, O.C.D.P.C. 293 DEL 26 OTTOBRE 2015)**

Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, O.C.D.P.C. n. 293 del 26 ottobre 2015

N. ORDINE	RICHIEDENTE			UBICAZIONE EDIFICIO			TIPOLOGIA DI INTERVENUTO	PONTEGGIO	IMPORTO AMMESSO A CONTRIBUTO (€)	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO E RELATIVO CAPITOLO	BENEFICIARIO		
	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE	INDIRIZZO	Foglio						mapp.	sub
1	DAL MAGRO	SILVANA	OZZANO DELL'EMILIA	OZZANO DELL'EMILIA	TOLARA DI SOTTO	29	94	4	Migliorament o_sismico	1806	15.000,00	Imprese 48290	FABRO S.P.A.
2	BENATI	GIULIETTERO	CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	COVA, 1070	56	116	3	Rafforzament o_locale	1738	20.000,00	Famiglie 48288	BENATI GIULIETTERO
3	MAI	PAOLO	CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	VIANA, 10	93	3		Rafforzament o_locale	1690	20.000,00	Istituzioni sociali 48292	PROVINCIA DI BOLOGNA, DEI FATTI MINORI CAPRICCIANI
4	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	RISORGIMENTO, 187-209	85	469		Rafforzament o_locale	1252	54.000,00	Famiglie 48288	CONDONINIO RISORGIMENTO 187/209 C.S.P.T.
5	FABRI	LARA	CASTEL SAN PIETRO TERME	MAGIONE - GALLO BOLOGNESE	EMILIA ROMENNE, 1891/6	75	275	1-2-3	Rafforzament o_locale	1207	40.000,00	Famiglie 48288	FABRI LARA
6	DAL MAGRO	SILVANA	OZZANO DELL'EMILIA	OZZANO DELL'EMILIA	EMILIA LEVANTE, 285	29	83	5	Migliorament o_sismico	1200	15.000,00	Imprese 48290	FABRO S.P.A.
7	DAL MAGRO	SILVANA	OZZANO DELL'EMILIA	OZZANO DELL'EMILIA	EMILIA LEVANTE, 285	29	90	11	Migliorament o_sismico	1200	15.000,00	Imprese 48290	FABRO S.P.A.
8	DAL MAGRO	SILVANA	OZZANO DELL'EMILIA	OZZANO DELL'EMILIA	EMILIA LEVANTE, 285	29	85	1	Migliorament o_sismico	1200	15.000,00	Imprese 48290	FABRO S.P.A.
9	SPADA	GABRIELE	CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	MORI, 2035	37	60		Rafforzament o_locale	1165	17.400,00	Famiglie 48288	SPADA GABRIELE
10	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	COLOMARINA, 461	85	50		Rafforzament o_locale	1162	32.000,00	Famiglie 48288	CONDONINIO COLOMARINA 461 C.S.P.T.
11	RAGGI	SILVIA	CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	CONVENTINO, 1117/D	80	19		Rafforzament o_locale	1086	40.000,00	Famiglie 48288	RAGGI SILVIA
12	PADUANO	TONINO	OZZANO DELL'EMILIA	OZZANO DELL'EMILIA	VIGNALE, 3-5	66	21	11	Migliorament o_sismico	1083	15.000,00	Imprese 48290	M.G. S.N.C. DI PADUANO TONINO B C.
13	PADUANO	TONINO	OZZANO DELL'EMILIA	OZZANO DELL'EMILIA	VIGNALE, 3-5	66	21	9	Migliorament o_sismico	1083	15.000,00	Imprese 48290	M.G. S.N.C. DI PADUANO TONINO B C.
14	PADUANO	TONINO	OZZANO DELL'EMILIA	OZZANO DELL'EMILIA	VIGNALE, 3-5	66	21	6	Migliorament o_sismico	1083	15.000,00	Imprese 48290	M.G. S.N.C. DI PADUANO TONINO B C.
15	PADUANO	TONINO	OZZANO DELL'EMILIA	OZZANO DELL'EMILIA	VIGNALE, 3-5	66	21	7	Migliorament o_sismico	1083	15.000,00	Imprese 48290	M.G. S.N.C. DI PADUANO TONINO B C.
16	PADUANO	TONINO	OZZANO DELL'EMILIA	OZZANO DELL'EMILIA	VIGNALE, 3-5	66	21	8	Migliorament o_sismico	1083	15.000,00	Imprese 48290	M.G. S.N.C. DI PADUANO TONINO B C.
17	MANTOVANI	FRANCO	CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	G. MARCONI, 45	85	194		Rafforzament o_locale	1054	22.900,00	Famiglie 48288	MANTOVANI FRANCO

N. ORD.	RICHIEDENTE		COMUNE	FRAZIONE	UBICAZIONE EDIFICIO		Foglio	mapp.	sub.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMISSIBILE (€)		
	COGNOME	NOME			INDIRIZZO									
18	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	RISORGIMENTO, 235		85	523		Rafforzament o_locale	1027	39.500,00	Famiglie 48288	CONDIZIONATO RISORGIMENTO 235 C.S.F.I.
19	GUBELLINI	GIOVANNA	CASTEL SAN PIETRO TERME	CASTEL SAN PIETRO TERME	G. MATTEOTTI, 56		85	90	20-22-42	Rafforzament o_locale	999	29.000,00	Famiglie 48288	GUBELLINI GIOVANNA
20	RIZZOTTO	GIOVANNA	CASTEL SAN PIETRO TERME	MONTECALDERARO	MONTECALDERARO, 4721		116	105, 106		Rafforzament o_locale	965	20.000,00	Famiglie 48288	RIZZOTTO GIOVANNA
TOTALE												469.800,00		
Famiglie cap. 48288												314.800,00		
Imprese cap. 48290												135.000,00		
Istit. Soc. priv. cap. 48292												20.000,00		

STANZE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO MA ECCEDENTI LE RISORSE												
N. ORD.	COGNOME	NOME	COMUNE	FRAZIONE	UBICAZIONE EDIFICIO	INDIRIZZO	Foglio	mapp.	sub.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMISSIBILE (€)
21	SERRACCHIA	GIOVANNI	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	PILASTRINO, 105		49	26, 50		Rafforzament o_locale	945	46.000,00
22	DAL MAGRO	SILVANA	OSZANO DELL'EMILIA	/	I MAGGIO		29	98	2	Migliorment o_sismico	903	15.000,00
23	SELLERI	ROBERTA	OSZANO DELL'EMILIA	PONTE RIZZOLI	BERTELLA, 39		23	508		Rafforzament o_locale	903	10.000,00
24	LA FERLA	SALVATORE	CASTEL SAN PIETRO TERME	POGGIO GRANDE	SAN BINGIO, 4417		29	23		Rafforzament o_locale	853	147.100,00
25	CONTI	ROBERTO	OSZANO DELL'EMILIA	/	COLLEGIO DI SPAGNA, 26		34	208	9	Rafforzament o_locale	813	10.000,00
26	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	MARCONI, 5/A/B/C/D/E		85	270		Rafforzament o_locale	805	42.000,00
27	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	GRANSCI, 70-72-74		61	440		Rafforzament o_locale	805	63.000,00
28	MASTRO	ROBERTO	OSZANO DELL'EMILIA	/	TOLARA DI SOPRA, 85		42	91		Rafforzament o_locale	802	15.200,00
29	FRANDINI	DAVIDE	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	VIA CAVOUR N. 20-22-24, VIA SAN PIETRO N. 2		85	281		Rafforzament o_locale	795	24.300,00
30	BARONE	DOMENICO	OSZANO DELL'EMILIA	/	CASSETTI BONI, 1/A		30	39	5	Demolizione e_ricostruzi one	790	20.000,00
31	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	MAZZINI, 6		85	583		Rafforzament o_locale	780	52.000,00
32	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	VERDI, 3		85	548		Rafforzament o_locale	774	48.000,00
33	BIANCONCINI	LUCIANO	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	R. GRIECO, 4-6		84	224		Migliorment o_sismico	772	15.000,00
34	BERTOLINI	MARCO	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	EDISON, 13		60	188	4	Rafforzament o_locale	772	10.000,00
35	FIORENZA	MARIA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	PALESTRO, 5-3/A		85	98		Rafforzament o_locale	765	28.400,00
36	ABASCALI	ANDREA	OSZANO DELL'EMILIA	/	OLMATELLO, 61		20	25	9	Demolizione e_ricostruzi one	752	16.200,00
37	MARTELLI	LUIGI	OSZANO DELL'EMILIA	/	EMILIA, 194-200		33	157		Migliorment o_sismico	752	54.000,00

38	PEDOTA	FRANCESCO	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	SARDEGNA, 21	49	206/207	1; 1-2-3	Rafforzament o_locale	724	10.000,00
39	SPINIELLO	MARIA	OSZANO DELL'EMILIA	/	OLMATTELO, 60	15	73		Rafforzament o_locale	687	9.200,00
40	BENNASCONI	MORENO	OSZANO DELL'EMILIA	/	BRETTOLA, 6	23	380		Rafforzament o_locale	677	10.000,00
41	FRANCESCINI I	GILBERTO	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	DECCIMANO, 1/A	85	212		Rafforzament o_locale	676	50.000,00
42	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	MARCONI, 2	85	472		Rafforzament o_locale	676	45.000,00
43	CARONALE	ANITA	CASTEL SAN PIETRO TERME	PALESTIO	PAVANELLA, 285	76	65		Rafforzament o_locale	603	24.000,00
44	DAL MAGRO	SILVANA	OSZANO DELL'EMILIA	/	TOLARA DI SOTTO	29	94	3	Migliorment o_sismico	602	30.000,00
45	SALOMONI	SABINA	CASTEL SAN PIETRO TERME	CASALECCHIO DEI CONTI	MALVEZZA, 2130	78	73		Migliorment o_sismico	592	48.900,00
46	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	PALESTRO, 27	85	590		Rafforzament o_locale	591	39.200,00
47	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	SCANITA, 265	92	144		Rafforzament o_locale	590	54.000,00
48	MARTELLI	LUIGI	OSZANO DELL'EMILIA	/	EMILIA, 178-190	33	157		Migliorment o_sismico	585	138.900,00
49	GRANDI	TONINO	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	FRIULI, 23	49	177	10	Rafforzament o_locale	579	10.000,00
50	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	MATTEOTTI, 115-117-119	85	443		Rafforzament o_locale	568	68.000,00
51	BARBERI	GLORIA	OSZANO DELL'EMILIA	MERCATALE	IDICE, 55	61	13		Rafforzament o_locale	564	40.000,00
52	DAL MAGRO	SILVANA	OSZANO DELL'EMILIA	/	TOLARA DI SOTTO	29	91	12	Migliorment o_sismico	542	15.000,00
53	DAL MAGRO	SILVANA	OSZANO DELL'EMILIA	/	TOLARA DI SOTTO	29	91	13	Migliorment o_sismico	542	15.000,00
54	PASQUALI	GIUSEPPE	OSZANO DELL'EMILIA	/	PIAVE, 33-35	28	105		Migliorment o_sismico	542	15.000,00
55	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	REMO TOSI, 10	93	90		Rafforzament o_locale	535	32.500,00
56	FRACCA	RINALDO	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	UMBRIA, 9	51	238	21-23	Rafforzament o_locale	531	10.000,00
57	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	ALBERNAZZI, 299/A	92	275		Rafforzament o_locale	490	65.000,00
58	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	GRAMSCI, 44	61	56		Rafforzament o_locale	488	48.500,00
59	MALTONI	MARCO	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	CONVENTINO, 2279	80	139	8	Demolizione e_ricostruzione	483	20.000,00
60	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	BERNARDI, 26	68	458		Rafforzament o_locale	476	60.800,00
61	MARTELLI	LUIGI	OSZANO DELL'EMILIA	/	EMILIA, 91-113	28	37		Migliorment o_sismico	472	194.100,00
62	BARBERI	VENICIO	OSZANO DELL'EMILIA	MERCATALE	IDICE, 59	61	143		Rafforzament o_locale	463	11.700,00

63	FINELLI	DON FRANCESCO	OZZANO DELL'EMILIA	QUADERNA	BERTELLA, 60	24	A	2-3	Rafforzament o_locale	451	10.000,00
64	PASQUALI	FRANCESCA	CASTEL SAN PIETRO TERME	PALESIO	PAVANELLA, 1010	76	84	1	Migliorament o_sismico	451	30.000,00
65	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	VERDI, 13-15-17	85	580		Rafforzament o_locale	448	77.600,00
66	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	SEROTTI, 11	68	542		Rafforzament o_locale	424	75.200,00
67	BASSI	LAURA	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	CALABRIA, 17	50	132		Rafforzament o_locale	422	91.600,00
68	DALMONTE	PATRIZIA	OZZANO DELL'EMILIA	/	MARCONI, 52	17	547		Rafforzament o_locale	406	20.000,00
69	PERILLO	ANTONIO	OZZANO DELL'EMILIA	MERCATALE	IDICE, 52-54-56-58-60	57	154		Rafforzament o_locale	381	90.000,00
70	MARTELLI	LUIGI	OZZANO DELL'EMILIA	/	STRADELLI GUELFI N. 30-38 E VIA DELLA VIGNA N. 1	13	78		Migliorament o_sismico	368	135.000,00
71	DAL MAGRO	SILVANA	OZZANO DELL'EMILIA	/	TOLARA DI SOTTO	29	91	11	Migliorament o_sismico	361	15.000,00
72	PAUJANO	TONINO	OZZANO DELL'EMILIA	/	VIGNALE, 3-5	65	355	2	Migliorament o_sismico	361	15.000,00
73	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	MAZZINI, 188/A/B	64	266		Rafforzament o_locale	356	130.000,00
74	ABASCALI	ANDREA	OZZANO DELL'EMILIA	/	OLMATELLO, 61	20	25	3-8	Migliorament o_sismico	345	39.300,00
75	TOMESANI	ALDINA	OZZANO DELL'EMILIA	/	EMILIA, 238	34	89		Migliorament o_sismico	345	118.950,00
76	DAL MAGRO	SILVANA	OZZANO DELL'EMILIA	/	I MAGGIO	29	69	6-7	Migliorament o_sismico	331	45.000,00
77	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	D. BERNARDI, 14	68	265		Rafforzament o_locale	322	66.000,00
78	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	BROCCOLI, 26	68	399		Rafforzament o_locale	309	50.000,00
79	GRANDI	CELISA	OZZANO DELL'EMILIA	/	EMILIA, 123	28	34		Migliorament o_sismico	301	75.000,00
80	BUONFIGLIOLI	SILVANO	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	TOMMASO ALVA EDISON, 3	60	173		Migliorament o_sismico	290	15.000,00
81	FABRIZI	WALTER	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	CAMPANIA, 12	50	610		Rafforzament o_locale	290	10.000,00
82	ZARDI	IVAN	OZZANO DELL'EMILIA	/	DEL GRIGIO, 5	64	183		Rafforzament o_locale	281	28.900,00
83	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	SEROTTI, 3	68	520		Rafforzament o_locale	275	91.400,00
84	PIERACCI	ANTONIO	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	RINIERA, 2455	126	290	1-2	Rafforzament o_locale	257	30.000,00
85	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	SEROTTI, 1	68	496		Rafforzament o_locale	254	91.400,00
86	GAUDONI	PAOLA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	DALLA CHIESA, 42	92	809	3-4-5-6	Rafforzament o_locale	250	34.700,00
87	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	OSTERIA GRANDE	MARTELLI, 30-32	68	278		Rafforzament o_locale	243	142.900,00

88	DAL FIORE	ADRIANO	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	EDISON, 21	60	146	2	Rafforzament o_locale	241	10.000,00
89	SANFILIPPO	MIRIAM	OZZANO DELL'EMILIA	/	ANDREA COSTA, 7	33	588		Rafforzament o_locale	232	70.000,00
90	PADOVANO	TONINO	OZZANO DELL'EMILIA	/	VIGNALE, 3-5	65	355	3-5	Migliorament o_sismico	201	45.000,00
91	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME		GRAZIA DELEDDA, 9	68	809		Rafforzament o_locale	191	53.000,00
92	ALBERTI	TIZIANA	OZZANO DELL'EMILIA	/	EMILIA, 3/4	34	230	1-2	Rafforzament o_locale	181	30.000,00
93	DAL MAGRO	SILVANA	OZZANO DELL'EMILIA	/	EMILIA LEVANTE, 285	29	90	7	Migliorament o_sismico	181	15.000,00
94	BURNELLI	GIAMPAOLO	CASTEL SAN PIETRO TERME		SAN CARLO, 3983	22	A,9, 21,22, 28		Rafforzament o_locale	164	29.500,00
95	AMADUZZI	ANDREA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	DEGLI ARTIGIANI, 110	23	187		Rafforzament o_locale	161	10.000,00
96	GIORGIS	VALERIO	OZZANO DELL'EMILIA		INDICE, 202	64	254		Rafforzament o_locale	150	60.000,00
97	DAL FIORE	AURIANO	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	EDISON, 12	60	149	3	Rafforzament o_locale	145	10.000,00
98	POLI	ISABELLA	CASTEL SAN PIETRO TERME		LOXENBURG, 1	68	156		Rafforzament o_locale	144	70.300,00
99	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	EMILIA PONENTE, 284/A/B	60	375		Rafforzament o_locale	141	221.200,00
100	BASSI	LAURA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	TOGLIATTI, 18/3/5/7	83	237		Rafforzament o_locale	129	74.800,00
101	SCALA	NERIO	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	BERLINGUER, 14	92	647	9-10-12-13	Rafforzament o_locale	97	37.500,00
102	BOCCHI	MICHELE	OZZANO DELL'EMILIA	/	EMILIA, 145/B	28	27	2-7-8	Migliorament o_sismico	90	30.000,00
103	DAL MAGRO	SILVANA	OZZANO DELL'EMILIA	/	EMILIA LEVANTE, 285	29	79		Migliorament o_sismico	90	15.000,00
104	PADOVANO	TONINO	OZZANO DELL'EMILIA	/	VIGNALE, 3-5	66	202	4	Demolizione e_ricostruzi one	90	20.000,00
105	PADOVANO	TONINO	OZZANO DELL'EMILIA	/	VIGNALE, 3-5	66	202	3	Demolizione e_ricostruzi one	90	20.000,00
106	PADOVANO	TONINO	OZZANO DELL'EMILIA	/	VIGNALE, 3-5	66	202	2	Demolizione e_ricostruzi one	90	20.000,00
107	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	BERLINGUER, 7-9-11	92	883		Rafforzament o_locale	76	76.000,00
108	DAL MAGRO	SILVANA	OZZANO DELL'EMILIA	/	EMILIA LEVANTE, 285	29	90	8	Rafforzament o_locale	75	30.000,00
109	GNUGNOLI	GILBERTO	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	BERLINGUER, 16	92	647	7-1-A-A/7- 3;11-1-A-C/6- 2	Rafforzament o_locale	72	20.000,00
110	TESTASBECCA	GIUSEPPE	OZZANO DELL'EMILIA	/	GRANSCI, 14	33	293		Rafforzament o_locale	68	40.000,00
111	BRINI	MARISA	CASTEL SAN PIETRO TERME	/	VIANA, 170-188	93	488		Rafforzament o_locale	34	170.000,00
112	DAL MAGRO	SILVANA	OZZANO DELL'EMILIA	/	STABELLI GHELI, 55	19	524		Migliorament o_sismico	15	90.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 7 GIUGNO 2017, N. 8921

DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo Operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di marzo 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 3 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)6055 final del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione n. 1544 del 26 settembre 2016;

Visti inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702 del 25 giugno 2014 della Commissione che dichiara compatibile con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

Atteso che l'art. 1, paragrafo 2 del citato Regolamento (UE) n. 702/2014 prevede che gli Stati membri possono concedere gli aiuti di cui al medesimo articolo, paragrafo 1, lettere a), d) ed e) in conformità al Regolamento (UE) n. 651/2014;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1550 del 26 settembre 2016, con la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro, approvato l'Avviso pubblico regionale per l'accesso al sostegno sui Tipi di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" e 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" per le annualità 2016 e 2017 a valere sulla Misura M01 del P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del medesimo atto;
- n. 122 del 10 febbraio 2017, con la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro, disposto di integrare le risorse finanziarie di cui al predetto Avviso pubblico approvato con deliberazione n. 1550/2016, a valere sul Tipo di operazione 1.1.01 del PSR 2014-2020, Focus Area 5E, per l'annualità 2016, per un importo pari ad Euro 350.000,00, elevandone così la disponibilità complessiva ad Euro 500.000,00;

Dato atto che le risorse disponibili recate dal PSR 2014-2020 per i suddetti tipi di operazione per l'annualità 2016 - come definite dalle sopracitate deliberazioni nn. 1550/2016 e 122/2017 - sono ripartite in funzione delle specifiche Focus Area, secondo l'articolazione di seguito riportata:

Focus Area	P2A	P2B	P3A	P3B	P4A	P4B	P4C	P5A	P5C	P5D	P5E	P6B	P6C
2016 1.1.01	1.300.000	500.000	600.000	100.000	200.000	700.000	170.000	120.000	100.000	100.000	500.000	100.000	100.000
2016 1.3.01	100.000	100.000	100.000			200.000							

Richiamati, in particolare, il p.to 6 "Presentazione istanze" ed il p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" del predetto Allegato B alla deliberazione n.

1550/2016 dove si stabiliscono i requisiti e le modalità di presentazione delle domande di sostegno nonché che la competenza dell'istruttoria delle medesime domande afferisce al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

Richiamata, altresì, la nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016 con la quale i collaboratori del Servizio Marcello Cannellini, Claudia Casalini, Fabio Girotti e Marisa Lucchiari sono stati tra l'altro incaricati, per quanto di competenza, di predisporre gli elenchi delle domande di sostegno ammissibili in esito alle verifiche strumentali effettuate dal Sistema informatico di Agrea (SIAG) nonché dell'effettuazione dei controlli previsti, in attuazione di quanto disposto nei sopracitati p.ti 6 e 7 dell'Allegato B alla deliberazione n. 1550/2016;

Dato atto:

- che, entro i termini indicati al citato p.to 6 dell'allegato B alla deliberazione n. 1550/2016, sono pervenute n. 28 istanze di sostegno, con riferimento al tipo operazione 1.1.01, focus area 2B, 4A, 4B, 4C, 5E e 6B e al tipo operazione 1.3.01 focus area 2B e 4B a valere sull'intero territorio regionale;
- che i predetti collaboratori, ai fini delle previste verifiche di ricevibilità e ammissibilità, hanno provveduto all'esame delle istanze pervenute e ove necessario alla documentazione di supporto presente nell'anagrafe delle imprese agricole così come previsto al punto 4 della D.G.R. 1550/2016 definendone ed inserendone gli esiti, con annessa quantificazione del contributo concedibile, sul Sistema Informativo di AGREA e trasmettendone i risultati al sottoscritto in qualità di Responsabile del procedimento;

Rilevato che l'istruttoria compiuta evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati, parti integranti e sostanziali alla presente determinazione e di seguito indicati:

- Allegati 1 - 8: graduatorie relative alle domande ammissibili, distinte per Focus Area;

Dato atto:

- che le risorse prenotate in sede di inserimento delle domande di sostegno sono sufficienti a coprire l'intero sostegno richiesto in relazione alla sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di marzo 2017;
- che il sostegno concesso ai sensi degli Aiuti di stato - ex Reg. (UE) 702/2014 - è quantificato in Euro 22.618,40 in relazione alle seguenti istanze:

DOMANDA	SOSTEGNO AMMESSO	BENEFICIARIO
5014963	12.278,56	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
5015196	10.339,84	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Dato atto, inoltre:

- che, con riferimento ai controlli previsti al p.to 1. "Attuazione ed istituzione regimi di aiuto" del citato Allegato B alla deliberazione n. 1550/2016, il beneficiario CENTRO DI FORMAZIONE "VITTORIO TADINI" SRL - ora CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SRL è riconosciuto quale ente di formazione accreditato dalla Regione Emilia-Romagna, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 396 del 5 aprile 2017 e che, pertanto, gli esiti dei predetti controlli sono conservati agli atti dalla competente struttura della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;
- che, con riferimento alla verifica di quanto previsto al paragrafo 6. "Presentazione istanze di sostegno" dell'Allegato B alla deliberazione n. 1550/2016, circa l'essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi, il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare ha provveduto ad acquisire e verificare la necessaria documentazione;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dai citati collaboratori, così come inserite ed acquisite a SIAG;
- di apportare, negli Allegati 1 - 8, parti integranti e sostanziali al presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle domande ritenute ammissibili;

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018;
 - n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2123 in data 05/12/2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione frlsuper nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016;
- 3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati 1 - 8, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle istanze ammissibili;
- 4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti Allegati 1 - 8 il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;
- 5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B alla citata deliberazione n. 1550/2016;
- 6) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

- 7) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 8) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché sul Bollettino Ufficiale Telematico regionale, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;
- 9) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1550/2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 2B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015542	46	A	908	08/03/17 22:56	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI &	Coaching(80%)	MODENA
5015540	45	A	906	08/03/17 22:53	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI &	Coaching(80%)	MODENA
5015498	35	B	983	25/03/17 09:48	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	Coaching(80%)	FERRARA
					4.464,00	3.571,20	4.464,00	3.571,20				

Allegato 1

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

Allegato 2

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4A

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015779	78	A	1051	30/03/17 17:34	16.094,00	16.094,00	16.094,00	16.094,00	1.1.01 4A	DINAMICA S.C. A R.L.	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	RAVENNA
5015557	71	A	913	09/03/17 15:53	16.094,00	16.094,00	16.094,00	16.094,00	1.1.01 4A	DINAMICA S.C. A R.L.	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	FORLÌ
5015551	64	A	931	20/03/17 10:42	9.656,40	9.656,40	9.656,40	9.656,40	1.1.01 4A	DINAMICA S.C. A R.L.	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	REGGIO EMILIA
5015555	33	C	902	08/03/17 10:55	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 4A	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	Coaching(80%)	FORLÌ
					43.332,40	43.034,80	43.332,40	43.034,80				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STAGP
5015758	46	A	992	27/03/17 20:57	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 4B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015541	45	A	907	08/03/17 22:54	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 4B	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	MODENA
5015390	41	A	878	01/03/17 10:09	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	Coaching(80%)	BOLOGNA
5015543	41	A	893	07/03/17 09:02	682,00	545,60	682,00	545,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(80%)	MODENA
5015568	41	A	909	09/03/17 08:37	682,00	545,60	682,00	545,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(80%)	MODENA
5015763	41	A	990	27/03/17 15:31	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4B	AGRITES S.R.L.	Coaching(80%)	BOLOGNA
					6.324,00	5.059,20	6.324,00	5.059,20				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

Allegato 4

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4C												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT.	DATA_PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015544	68	A	921	13/03/17 16:08	16.476,80	14.829,12	16.476,80	14.829,12	1.1.01 4C	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	BOLOGNA
5015554	39	B	901	07/03/17 20:23	496,00	396,80	496,00	396,80	1.1.01 4C	SCHIATTI PIERANGELA	Coaching(80%)	MODENA
5015656	39	B	925	15/03/17 20:46	496,00	396,80	496,00	396,80	1.1.01 4C	SCHIATTI PIERANGELA	Coaching(80%)	MODENA
5015730	39	B	939	21/03/17 20:32	496,00	396,80	496,00	396,80	1.1.01 4C	SCHIATTI PIERANGELA	Coaching(80%)	RAVENNA
5015559	38	B	903	08/03/17 11:04	992,00	793,60	992,00	793,60	1.1.01 4C	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	Coaching(80%)	FORLI'
5015237	38	B	1106	31/03/17 12:30	1.426,00	1.140,80	1.426,00	1.140,80	1.1.01 4C	I.TER SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA I.TER SOC. COOP.	Coaching(80%)	BOLOGNA
					20.382,80	17.953,92	20.382,80	17.953,92				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

Allegato 5

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5E

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STAGP
5014963	71	A	914	10/03/17 11:48	13.642,76	12.278,56	13.642,76	12.278,56	1.1.01 5E	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PIACENZA
5015196	65	A	911	09/03/17 12:48	11.488,64	10.339,84	11.488,64	10.339,84	1.1.01 5E	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PIACENZA
					25.131,40	22.618,40	25.131,40	22.618,40				

Allegato 6

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 6B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015636	35	B	923	15/03/17 17:26	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015637	35	B	924	15/03/17 17:26	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015762	35	B	952	23/03/17 12:32	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	PIACENZA
5015591	34	C	917	10/03/17 18:30	310,00	248,00	310,00	248,00	1.1.01 6B	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	Coaching(80%)	REGGIO EMILIA
					1.240,00	992,00	1.240,00	992,00				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.3.01 "SCAMBI INTERAZIENDALI DI BREVE DURATA E VISITE ALLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI"

Allegato 7

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 2B												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5015650	43	A	912	09/03/17 15:29	19.758,60	15.806,85	19.758,60	15.806,85	1.3.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	Visite(80%)	REGGIO EMILIA
					19.758,60	15.806,85	19.758,60	15.806,85				

Allegato 8

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.3.01 "SCAMBI INTERAZIENDALI DI BREVE DURATA E VISITE ALLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA	PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
50158880	57	A	1113	31/03/17	16:09	21.777,68	17.422,11	19.215,60	15.372,45	1.3.01 4B	CENTOFORM SRL	Visite(80%)	FORLUI
5015595	50	A	918	11/03/17	17:02	9.891,20	7.912,96	8.092,80	6.474,24	1.3.01 4B	CENTOFORM SRL	Visite(80%)	FORLUI
						31.668,88	25.335,07	27.308,40	21.846,69				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 15 GIUGNO 2017, N. 9585

Reg. 1308/2013 - L.R. 24/2000 - Sospensione dell'iscrizione dell'OI Gran Suino Italiano dal relativo elenco regionale

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

Per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di sospendere, sino all'esito dell'istruttoria conclusiva per la verifica del mantenimento dei requisiti di iscrizione all'elenco regionale per l'anno 2016, l'O.I. "GRAN SUINO ITALIANO", per il mancato raggiungimento nell'anno 2015 della percentuale minima di rappresentatività prevista dalla nor-

mativa regionale vigente;

2. di diffidare la suddetta Associazione, ai sensi del paragrafo 14 dell'Allegato alla DGR 339/2011, ad adeguarsi alle disposizioni violate, concedendo un termine di 3 (tre) mesi per il superamento dell'inadempienza riscontrata, con la precisazione che, qualora permanesse la situazione di inadempimento si dovrà procedere alla revoca del riconoscimento e alla cancellazione dell'OI dall'Elenco regionale;
3. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm., secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. n. 1621/2013 e n. 66/2016 e n. 89/2017;
4. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 5 GIUGNO 2017, N. 8730

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle palestre "Benessere e Sport SSD A.R.L." di Santarcangelo di R. (RN), "ASD Scuola di Danza Arabesque" di Riolo Terme (RA) e "Zenit Professione Benessere" di Bondeno (FE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL competenti per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0112708/P del 25/5/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0390275 del 25/5/2017

relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "BENESSERE E SPORT SSD A.R.L." – Via Santarcangelese, 1017 – 47822 – Santarcangelo di R. (RN);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0116019/P del 30/05/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0402741 del 30/5/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "ASD SCUOLA DI DANZA ARABESQUE" – Via Firenze, 163 – 48025 – Riolo Terme (RA);
- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Ferrara – M.O.D. Medicina dello Sport Territoriale Prot. n. 0032501 dell'1/06/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0410192 dell'1/6/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "ZENIT PROFESSIONE BENESSERE" – Via E. Rossaro, 12 – 44012 – Bondeno (FE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre "BENESSERE E SPORT SSD A.R.L." di Santarcangelo di R. (RN), "ASD SCUOLA DI DANZA ARABESQUE" di Riolo Terme (RA) e "ZENIT PROFESSIONE BENESSERE" di Bondeno (FE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle

Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell’11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- “BENESSERE E SPORT SSD A.R.L.” – Via Santarcangelese, 1017 – 47822 – Santarcangelo di R. (RN);
- “ASD SCUOLA DI DANZA ARABESQUE” – Via Firenze, 163 – 48025 – Riolo Terme (RA);
- “ZENIT PROFESSIONE BENESSERE” – Via E. Rossaro, 12 – 44012 – Bondeno (FE);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna(BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 7 GIUGNO 2017, N. 8922

Iscrizione all’Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “HI-LIFE CLUB ASP” di Fiscaglia (FE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto “Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell’attività fisica e della prescrizione dell’esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute”;

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l’adesione ai principi espressi dal “Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute” e l’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all’Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Ferrara (FE) – M.O.D. Medicina dello Sport Territoriale Prot. n. 0032925 del 5/06/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0414446 del 5/06/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “HI-LIFE CLUB ASP” – Via A. Forti, 25/i – 44027 – Fiscaglia/Loc. Migliarino (FE);

Ritenuto pertanto di disporre l’iscrizione nell’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “HI-LIFE CLUB ASP” di Fiscaglia/Loc. Migliarino (FE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l’iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute” per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell’11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute la seguente struttura sportiva:

- “HI-LIFE CLUB ASP” – Via A. Forti, 25/i – 44027 – Fiscaglia/Loc. Migliarino (FE);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 7 GIUGNO 2017, N. 8923

Iscrizione all’Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre "HI-LIFE CLUB ASP" di Fiscaglia (FE), "Coop Soc. Esercizio Vita Onlus" di Ferrara (FE) e "Esercizio Vita Copparo" di Copparo (FE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto “Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell’attività fisica e della prescrizione dell’esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute”;

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l’adesione ai principi espressi dal “Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute” e l’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all’Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Ferrara (FE) – M.O.D. Medicina dello Sport Territoriale Prot. n. 0032925 del 5/06/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0414446 del 5/6/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “HI-LIFE CLUB ASP” – Via A. Forti, 25/i – 44027 – Fiscaglia/Loc. Migliarino (FE);
- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Ferrara (FE) – M.O.D. Medicina dello Sport Territoriale Prot. n. 0032927 del 5/06/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0414467 del 5/6/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “COOP SOC. ESERCIZIO VITA ONLUS” – Via Don Giovanni Calabria, 13 – 44124 – Ferrara (FE);
- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Ferrara (FE) – M.O.D. Medicina dello Sport Territoriale Prot. n. 0032929 del 5/06/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0414473 del 5/6/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “ESERCIZIO VITA COPPARO” – Via Dello Sport, 45 – 44034 – Copparo (FE);

Ritenuto pertanto di disporre l’iscrizione nell’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre “HI-LIFE CLUB ASP” di Fiscaglia/Loc. Migliarino (FE), “COOP SOC. ESERCIZIO VITA ONLUS” di Ferrara (FE) e “ESERCIZIO VITA COPPARO” di Copparo (FE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l’iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di

organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell’11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- “HI-LIFE CLUB ASP” – Via A. Forti, 25/i – 44027 – Fiscaglia/Loc. Migliarino (FE);
- “COOP SOC. ESERCIZIO VITA ONLUS” – Via Don Giovanni Calabria, 13 – 44124 – Ferrara (FE);
- “ESERCIZIO VITA COPPARO” – Via Dello Sport, 45 – 44034 – Copparo (FE);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL’ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 31 MAGGIO 2017, N. 8541

Approvazione attribuzione di incentivi per assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema edilizia e costruzioni - Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - VII Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.1072 del 28/07/2015 ed in particolare l’Allegato 1) “Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell’edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro”, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.1711 del 12/11/2015, così come integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 24/11/2015;

Visto in particolare l’Allegato 1) “Disposizioni per l’erogazione di incentivi all’assunzione in attuazione del “Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell’edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro” DGR 1072/2015

Procedura di presentazione Just in Time” parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione n.1823/2015, di seguito per brevità definito “Disposizioni”;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.1930 del 21 novembre 2016 “Approvazione modifiche alle “Disposizioni per l’erogazione di incentivi all’assunzione in attuazione del “Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell’edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro” DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time” di cui all’allegato 1 della DGR n.1823/2015”;

Dato atto che con la suddetta deliberazione n.1930/2016 si è proceduto alla modifica delle suddette “Disposizioni” definendo:

- la modifica della Parte I) riguardante “Criteri di accesso agli incentivi” delle sopra citate “Disposizioni per l’erogazione di incentivi all’assunzione in attuazione del “Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell’edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro” DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time”, di seguito solo “Disposizioni” di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1823/2015, definendo che le assunzioni che possono essere incentivate sono quelle realizzate nel periodo compreso fra il 12/11/2015 al 31/3/2017;

- la proroga del termine ultimo per la presentazione delle domande per l'accesso ai suddetti incentivi di cui alla la Parte III) "Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative" delle suddette "Disposizioni" contenute nel sopra richiamato Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1823/2015, definendolo entro e non oltre le ore 13.00 del 30/04/2017;

Dato atto che le "Risorse disponibili" come definite dalla Parte I delle suddette Disposizioni per l'incentivazione delle suddette assunzioni sono pari a Euro 264.000,00 Fondo per le politiche attive del lavoro di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Richiamata la propria determinazione n.16697 del 25/11/2015 "Approvazione modulistica per la richiesta di incentivi all'assunzione in attuazione del "Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni" in attuazione dell'allegato 1 della DGR n.1823/2015;

Richiamate altresì le proprie determinazioni:

- n. 12723 del 3 agosto 2016 ad oggetto "Approvazione attribuzione di incentivi per l'assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell'edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - I provvedimento" con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di un incentivo per un importo di euro 6.000,00;

- n. 13842 del 2 settembre 2016 ad oggetto "Approvazione attribuzione di incentivi per l'assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell'edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - II provvedimento" con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di un incentivo per un importo di euro 6.000,00;

- n. 17229 del 4 novembre 2016 ad oggetto "Approvazione attribuzione di incentivi per l'assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell'edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - III provvedimento" con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di due incentivi per un importo di euro 12.000,00;

- n. 20542 del 21 dicembre 2016 ad oggetto "Approvazione attribuzione di incentivi per l'assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell'edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - IV provvedimento" con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di tre incentivi per un importo di euro 18.000,00;

- n. 5918 del 21 aprile 2017 ad oggetto "Approvazione attribuzione di incentivi per l'assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell'edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - V provvedimento" con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di un incentivo per un importo di euro 6.000,00;

- n. 7095 del 12 maggio 2017 ad oggetto "Approvazione attribuzione di incentivi per l'assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell'edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - VI provvedimento" con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di un incentivo per un importo di euro 6.000,00;

Dato atto che secondo quanto disposto dalle "Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative" di cui alla Parte III delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i., l'istruttoria delle domande ai fini dell'ammissibilità all'incentivo viene svolta dal Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito

delle politiche della formazione e del lavoro della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che a codesto Servizio, sulla base di quanto previsto dalle sopra richiamate Disposizioni, è pervenuta n.1 domanda di incentivo per l'assunzione di un lavoratore ultracinquantenne del sistema dell'edilizia e costruzioni, predisposta sulla base della modulistica di cui alla propria sopra citata determinazione n.16697/2015;

Verificato sulla base dell'istruttoria svolta sulla suddetta n.1 domanda pervenuta di cui all'elenco contenuto nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione risulta ammissibile in quanto:

- è stata presentata nei termini e con le modalità definite dalle suddette Disposizioni;
- è relativa ad un'assunzione a tempo indeterminato di un lavoratore del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in possesso dei requisiti richiamati nella Parte I delle suddette Disposizioni;
- il datore di lavoro che ha presentato la stessa domanda possiede i requisiti richiesti dalla Parte II delle sopra richiamate Disposizioni;
- sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1° luglio 2016, n. 62871, acquisendo il relativo codice COR, rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, così come riportato nel sopra richiamato Allegato A), parte integrante della presente determinazione;

Dato atto che il datore di lavoro della suddetta domande di cui all'Allegato A), parte integrante della presente determinazione, ha richiesto di ricevere l'incentivo al termine della durata minima prevista dalla Parte II delle suddette Disposizioni, previo esito positivo del controllo di conformità effettuato dalla Regione Emilia-Romagna in merito alle "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari" di cui alle stesse Disposizioni;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili di cui alle suddette Disposizioni per l'incentivazione delle suddette assunzioni a seguito delle sopra richiamate proprie determinazioni n.12723/2016, n.13841/2016, n.17229/2016, n.20542/2016, n. 5918/2017 e n.7095/2017 sono pari a Euro 210.000,00;

Ritenuto, per tutto quanto sopra espresso e nell'ambito delle competenze attribuite a codesto Servizio di cui alla suddetta Parte III delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i., di procedere all'approvazione dell'incentivo richiesto per la suddetta n.1 assunzione di cui all'elenco contenuto nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione;

Dato atto che agli incentivi approvati si applicano le sopra richiamate "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari" di cui alla Parte II delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i.;

Dato atto altresì che:

- il Responsabile del Servizio regionale competente con propri provvedimenti provvederà all'assunzione dell'obbligazione contabile e alla liquidazione dei suddetti incentivi di cui all'elenco contenuto nell'Allegato A), parte integrante

della presente determinazione, secondo le modalità indicate nella Parte IV delle suddette disposizioni, nella fattispecie sull'esercizio finanziario 2018 al termine del suddetto periodo minimo, quando la spesa sarà esigibile;

- la liquidazione degli incentivi è subordinata all'esito positivo della verifica sul rispetto delle condizioni per il mantenimento del diritto all'incentivo che codesto Servizio effettuerà al termine del suddetto previsto periodo minimo;

Visti altresì:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 43/2001, presso la direzione generale cultura, formazione e lavoro";

- n.106/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata la determinazione dirigenziale n.1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata, ai sensi della sopra citata deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per tutto quanto sopra espresso e nell'ambito delle competenze attribuite al Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro dall'Allegato 1 "Disposizioni per l'erogazione di incentivi

all'assunzione in attuazione del "Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro" DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time", parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione della Giunta regionale n.1823/2015 e s.i.;

1. di approvare l'attribuzione dell'incentivo per l'assunzione di n.1 lavoratore ultracinquantenne del sistema dell'edilizia e costruzioni a favore del beneficiario elencato nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione, contenente anche la quantificazione dell'entità dello stesso incentivo sulla base di quanto definito dalla Parte I delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i.;

2. di dare atto che:

- per l'incentivo approvato si applicano le "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari" di cui alla Parte II delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i.;

- il Responsabile del Servizio regionale competente della Regione Emilia-Romagna con propri provvedimenti provvederà all'assunzione dell'obbligazione contabile e alla liquidazione del suddetto incentivo di cui all'elenco contenuto nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione, secondo le modalità indicate nella Parte IV delle suddette Disposizioni, al termine del suddetto periodo minimo, quando la spesa sarà esigibile;

- la liquidazione dei suddetti incentivi è subordinata all'esito positivo della verifica sul rispetto delle sopra richiamate condizioni per il mantenimento del diritto all'incentivo che codesto Servizio effettuerà al termine del suddetto previsto periodo minimo;

- che sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1° luglio 2016, n. 62871, acquisendo il relativo codice COR, rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, così come riportato nel sopra richiamato nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione;

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per l'incentivo approvato il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come riportato nello stesso allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- della suddetta approvazione verrà data comunicazione in forma scritta al beneficiario;

3. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato A Incentivi per assunzioni lavoratori del sistema dell'edilizia e costruzioni

Data assunzione	Tipologia assunzione	Ragione sociale	Sede legale	CF/P. IVA	Entità Incentivo	CUP	COR
01/03/2017	Tempo indeterminato	TOSCHI VIGNOLA SRL	VIA GENOVA, 244 41056 SAVIGNANO SUL PANARO MO	02160850364	€ 6.000,00	E99G15001200001	43174
Totale					€ 6.000,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 9 GIUGNO 2017, N. 9124

Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del Sistema regionale dell'Edilizia e delle Costruzioni - 53/2000 art.6 - Procedura presentazione "just in time", di cui all'Allegato 1) D.G.R. n. 1712/2015, e approvate con D.G.R. n. 191/2017 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

– la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)”;

– la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;

– la Deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 12/01/2015 “Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;

Viste:

– la Deliberazione della Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

– la Deliberazione della Giunta regionale n. 992 del 07/07/2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

– la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/7/2014 “Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione”;

– la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25-6-2014 “ Approvazione del documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”;

Viste le Leggi regionali:

– n.12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l'art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività” e ss.mm.;

– n.17 del 1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

Richiamate inoltre:

– la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013”
– Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

– la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 “Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Richiamate altresì le Deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 177 del 10/2/2003 recante “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

– n. 1568 del 2/11/2011 recante “Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;

– n. 117 del 16/2/2015 recante “Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020”;

– n. 970 del 20/7/2015 recante “Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna”;

– n. 1298 del 14/9/2015 recante “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020” e ss.mm.ii.;

– n. 396 del 5/4/2017 recante “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 279 del 13/3/2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Richiamata, in particolare, la deliberazione di Giunta regionale n. 1072 del 28/7/2015 ad oggetto “Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del piano di intervento e delle prime procedure di attuazione – DGR nn.157/2015 e 906/2015”;

Visto l'articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000 n. 53 recante "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”;

Visti in particolare i Decreti Interministeriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

– n. 3/Segr. D.G.\2014 del 17/12/13, pubblicato il 23/5/2014 sul sito del Ministero del lavoro – sezione Pubblicità legale – Rep. 243/2014, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2013”;

– n. 87/Segr. D.G.\2014 del 11/11/14, pubblicato il 26/2/2015 sul sito del Ministero del lavoro – sezione Pubblicità legale – Rep. 96/2015, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2014”;

Viste inoltre le seguenti D.G.R. in materia di Aiuti di stato:

– n. 631 dell'8 giugno 2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

– n. 958 del 30 giugno 2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro”;

Dato atto che lo scrivente Servizio ha eseguito le verifiche nel “Registro nazionale degli aiuti di Stato”, necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti “de minimis”, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1° luglio 2016, n. 62871, acquisendo i relativi codici COR, rilasciati dal Registro Aiuti che identificano univocamente l’Aiuto stesso, così come riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Richiamati inoltre:

– il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il D.I. 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Viste in particolare le seguenti Deliberazioni di Giunta regionale:

– n.1712 del 12 novembre 2015 recante “Approvazione invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell’edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura just in time ” e in particolare l’Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell’edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time” di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa;

– n.789 del 30 maggio 2016 recante “Modifica all’Invito di cui all’Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015 e approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso Invito. VI° provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”;

Dato atto che con la sopra citata deliberazione n.789/2016, fra l’altro, si è proceduto con il punto 1) del dispositivo della stessa deliberazione ad approvare all’interno dei contenuti dell’Invito di cui all’Allegato 1) della sopra citata deliberazione n.1712/2015 la modifica del punto N) “Termine per l’avvio delle operazioni” con il seguente testo “Le operazioni non potranno essere avviate prima del loro finanziamento, ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione

“Amministrazione Trasparente” e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall’avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente”;

Richiamata la D.G.R. n. 191 del 27/2/2017 ad oggetto “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. XVII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale, in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito, si è proceduto ad approvare 8 operazioni di cui nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinte dal Rif.PA 2015-6646/RER, Rif.PA 2015-6675/RER, Rif. PA 2015-6700/RER, Rif.PA 2015-6701/RER, Rif.PA 2015-6702/RER, Rif.PA 2015-6703/RER, Rif.PA 2015-6704/RER e Rif.PA 2015-6706/RER per un costo complessivo di Euro 368.700,50 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 294.960,40;

Dato atto che la D.G.R. n. 191/2017 prevede che al finanziamento delle suddette 8 operazioni approvate provveda con proprio atto formale il dirigente del Servizio regionale competente, previa acquisizione:

– della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

– dell’atto d’impegno di cui alla D.G.R. n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l’attuazione dell’operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall’art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;

Dato atto che per le sopra citate 8 operazioni, approvate con D.G.R. n. 191/2017, è stato stabilito di non procedere alla richiesta del cronoprogramma dell’attività in quanto sulla base dei termini per l’avvio e conclusione delle operazioni di cui alla sopra citata lettera N) dell’allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione n.1712/2016 e ss.mm., la spesa finanziaria sarà interamente esigibile nell’esercizio 2017;

Preso atto che per le operazioni contraddistinte dal Rif.PA nn. 2015-6646/RER a titolarità CISITA PARMA S.r.l. (cod.org. 504), 2015-6701/RER, 2015-6702/RER, 2015-6703/RER, 2015-6704/RER a titolarità ZENIT S.r.l. (cod.org. 8858), 2015-6700/RER a titolarità CASADEI e PELLIZZARO S.r.l. (cod.org. 11989) e 2015-6706/RER a titolarità CNA FORMAZIONE Forlì Cesena Società consortile a r.l. (cod.org. 202), riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

– è stato regolarmente acquisito il DURC, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che i soggetti beneficiari del finanziamento, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– i soggetti titolari hanno presentato, ognuno per l’operazione a propria titolarità, il sopra citato atto d’impegno di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l’attuazione dell’operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall’art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013, conservati agli atti del servizio competente;

Dato atto altresì che con la D.G.R. n. 191/2017 si è disposto:

- che il finanziamento pubblico approvato sia erogato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota. Tale quota percentuale di contributo pubblico, da erogare previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura della stessa quota, dovrà essere ridotta alla sola copertura delle spese relative all'annualità nel corso del quale le relative operazioni sono state avviate, qualora le stesse spese siano inferiori alla suddetta percentuale, secondo quanto indicato nel cronoprogramma dell'attività;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

Dato atto che per le 7 operazioni approvate con D.G.R. n. 191/2017 e contraddistinte dai Rif.PA nn. 2015-6646/RER a titolarità CISITA PARMA S.r.l. (cod.org. 504), 2015-6701/RER, 2015-6702/RER, 2015-6703/RER, 2015-6704/RER a titolarità ZENIT S.r.l. (cod.org. 8858), 2015-6700/RER a titolarità CASA-DEI e PELLIZZARO S.r.l. (cod.org. 11989) e 2015-6706/RER a titolarità CNA FORMAZIONE Forlì Cesena Società consortile a r.l. (cod.org. 202), di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente determinazione, è già stato assegnato, ai sensi della Legge n.3/2003 art.11, dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico in oggetto apposito codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2) della stessa deliberazione;

Richiamati:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli

1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrato in vigore il 13/02/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli organismi CISITA PARMA S.r.l. (cod.org. 504), CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena Società consortile a r.l. (cod.org. 202) e ZENIT S.r.l. (cod.org. 8858) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio "Formazione Professionale"), e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per l'organismo Casadei & Pellizzaro S.r.l. Forlì FC (cod.org. 11989) ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art.83 del D.Lgs. n. 159/2011;

Ritenuto, per le suddette ragioni, di procedere al finanziamento delle n. 7 operazioni sopraelencate e approvate con D.G.R. n.191/2017, come riportate nell'Allegato 1), parte integrante della presente determinazione, ai beneficiari indicati e nei limiti degli importi riportati nello stesso Allegato 1), nonché all'assunzione del rispettivo impegno di spesa;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;

- la D.G.R. n. 89 del 30/01/2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2018";

- la D.G.R. n.486 del 10/04/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che secondo quanto previsto dal sopra richiamato D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella sopra richiamata deliberazione n. 486/2017, la presente determinazione è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40 del 15/11/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977,

n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

– n. 43 del 26/11/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

– n.25 del 23/12/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

– n.26 del 23/12/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

– n.27 del 23/12/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la D.G.R. n.2338 del 21/12/2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019" e s.m.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

– con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative – la cui conclusione è prevista entro il 2017 - nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista nel dispositivo della D.G.R. n. 191/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2017 per un totale di Euro 210.280,40;

– ricorrono gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

– che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto che le suddette risorse di cui all'ex art.6 co. 4 n. 53/00 quantificate complessivamente in Euro 210.280,40, così come indicato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, trovano attualmente copertura sul pertinente Capitolo di spesa U75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art.9 L. 19 luglio 1993 n.236; Circolare n. 139/98 Circolare n. 30/00 E circolare n. 92/00) – Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2338/2016;

Dato atto che, a fronte dell'impegno di spesa assunto col presente atto sul Capitolo finanziato da trasferimenti erogati "a rendicontazione" sulle risorse di cui al DM 87/Segr. D.G.2014 del 11/11/14 sopra citato, si matura un credito pari ad Euro 210.280,40 nei confronti del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;

Viste le seguenti D.G.R.:

– n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

– n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

– n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

– n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate infine:

– la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

– la D.G.R. n. 477/2017 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di procedere al finanziamento di n.7 operazioni approvate con D.G.R. n. 191 del 27/02/2017 e contraddistinte dai Rif. PA nn. 2015-6646/RER a titolarità CISITA PARMA S.r.l. (cod. org. 504), 2015-6701/RER, 2015-6702/RER, 2015-6703/RER, 2015-6704/RER a titolarità ZENIT S.r.l. (cod.org. 8858), 2015-6700/RER a titolarità CASADEI e PELLIZZARO S.r.l. (cod. org. 11989) e 2015-6706/RER a titolarità CNA FORMAZIONE Forlì Cesena Società consortile a r.l. (cod.org. 202), come riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 210.280,40 di cui alle risorse ex art.6 comma 4 l. n. 53/00 le quali, come definito dalla stessa D.G.R. n. 191/2017, non potranno essere avviate prima del loro finanziamento ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall'avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente;

2) di dare atto che sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dalla Circolare ministeriale 1 luglio 2016, n. 62871;

3) di dare atto che sono stati acquisiti i relativi codici COR, Rilasciati dal Registro Aiuti, che identificano univocamente gli Aiuti a favore di ogni azienda di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la partecipazione di propri lavoratori all'attività formativa di cui all'operazione del Soggetto gestore, così come indicati nello stesso allegato 1);

4) di dare atto che sono stati già assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico oggetto della presente determinazione i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

5) di dare atto che per gli Organismi CISITA PARMA S.r.l. (cod.org. 504), CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena Società consortile a r.l. (cod.org. 202) e ZENIT S.r.l. (cod.org. 8858) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" (il quale ha acquisito la relativa competenza che era del cessato Servizio "Formazione Professionale"), e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art.92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., essendo decorsi dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

6) di imputare, a fronte del suddetto finanziamento pubblico e in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, la somma di Euro 210.280,40 al n. 4018 di impegno sul Capitolo 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art.9 L. 19 luglio 1993 n.236; circolare n. 139/98 Circolare n. 30/00 e circolare n. 92/00) – Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

7) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 15 - Programma 01 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999
- COFOG 04.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gest. ord. 3

e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

8) di accertare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al precedente punto 6), la somma di Euro 210.280,40 registrata al n. 823 di accertamento sul capitolo 2936 - "Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle azioni formative aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della prassi della formazione continua (D.L. 20 maggio 1993 n. 148 convertito dalla legge 19 luglio 1993 n. 236; Legge 8 marzo 2000 n. 53 e d.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2)", quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

9) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento pubblico approvato provvederà il dirigente regionale competente per materia con successivi provvedimenti, ai sensi del D.Lgs. 118/2001 e ss.mm.ii. nonché della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm., così come già stabilito dal dispositivo della D.G.R. n.191/2017 con le seguenti modalità:

– previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota. Tale quota percentuale di contributo pubblico, da erogare previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura della stessa quota, dovrà essere ridotta alla sola copertura delle spese relative all'annualità nel corso del quale le relative operazioni sono state avviate, qualora le stesse spese siano inferiori alla suddetta percentuale, secondo quanto indicato nel cronoprogramma dell'attività;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - in alternativa al punto precedente, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
- mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 40% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

10) di dare atto che così come già stabilito dal dispositivo della D.G.R. n. 191/2017:

– il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla D.G.R. n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, approvate con la suddetta D.G.R. n. 191/2017 sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

– il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015 e s.m., ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

11) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la sopra citata deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai regolamenti comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014-2020;

12) di rinviare per quanto non espressamente previsto nella presente determinazione alla sopra citata D.G.R. n. 191/2017;

13) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

14) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

ALLEGATO 1 – Operazioni Finanziate									
Approvato	RIF. PA	C.U.P.	Cod. C/rg.	Soggetto attuatore	Titolo Operazione	Codice COR	Finanziamento pubblico totale - Cap. 75/69	Esercizio 2017	
DGR 191/2017	2015-6646/NER	E99015002750008	504	CISITA PARMAVA SRL Parma PR	Ripristinamento competitivo di Massenza Srl in risposta all'Obiettivo prioritario R357E "Edifici sostenibili (riduzione impatto ambientale delle grandi opere)"	44270	€ 29.965,44	€ 29.965,44	
DGR 191/2017	2015-6701/NER	E89015002670008	8858	ZENIT SRL Formigine MO	La formazione per lo sviluppo della Green Innovation nell'impresa ceramica	44272	€ 11.628,16	€ 11.628,16	
DGR 191/2017	2015-6702/NER	E89015002680008	8858	ZENIT SRL Formigine MO	La formazione per l'innovazione in un colorificio ceramico	44273	€ 18.395,20	€ 18.395,20	
DGR 191/2017	2015-6704/NER	E99015002760008	8858	ZENIT SRL Formigine MO	Implementazione di un sistema di Gestione Ambientale ISO 14001	44275	€ 13.622,40	€ 13.622,40	
DGR 191/2017	2015-6700/NER	E69015002620008	11989	CASADEI & PELLIZZARO - S.R.L. Forlì FC	Innovazione di servizio nel campo del miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici	44271	€ 20.213,12	€ 20.213,12	
DGR 191/2017	2015-6703/NER	E39015005330008	8858	ZENIT SRL Formigine MO	La gestione efficiente dei processi per la riduzione degli sprechi nella produzione di componenti per l'edilizia	44274	€ 27.150,40	€ 27.150,40	
DGR 191/2017	2015-6706/NER	E89015002690008	202	CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consorzio a r.l. Forlì FC	Sviluppo dei processi di innovazione e riposizionamento competitivo di imprese del comparto edile nel territorio forlivese e cesenate	44349, 44350, 44351, 44352, 44353, 44347, 44348, 44279, 44278, 44341, 44280, 44342, 44346, 44345, 44343, 44344, 44276, 44277	€ 89.305,68	€ 89.305,68	
Totale							€ 210.280,40	€ 210.280,40	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della Determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 13359 del 23/8/2016, ai fini di individuare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge n. 662/1996.

Il giorno 30 giugno 2017, alle ore 11, presso la sala riunioni (stanza 333) del terzo piano della sede regionale di Viale Aldo

Moro n. 18, avrà luogo il pubblico sorteggio per l'individuazione dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge n. 662/1996, come previsto dalla propria Determinazione n. 13359 del 23/8/2016.

Il sorteggio sarà congiuntamente effettuato dal Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione (per la Giunta Regionale) e dalla Responsabile del Servizio Funzionamento e Gestione (per l'Assemblea Legislativa Regionale).

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Caorso (PC). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 24/02/2017 è stata approvata una variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Caorso.

La variante è corredata dalla valutazione della sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) prevista al comma 2 art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dal Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dal D. Lgs. 152/2006 modificato da ultimo dal D.Lgs. 128/2010 e sue s.m.i.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria Comunale dell'ufficio Urbanistica – Ambiente – Commercio negli orari di libero accesso degli uffici comunali ed è inoltre consultabile sul sito istituzionale www.comune.caorso.pc.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Codigoro (FE). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Art. 34 L.R. 20/2000

Si avvisa che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 9/5/2017 è stata approvata la "Variante specifica al POC del Comune di Codigoro con valore di PUA, per l'attuazione del Comparto AUC3 sito in Pontelangorino Via Centro 31B".

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione in copia cartacea presso la sede del Servizio Urbanistica del comune di Codigoro (FE), Piazza Matteotti n. 60.

La variante in versione digitale formato PDF è inoltre consultabile sul sito Internet del Comune, nella sezione "Pianificazione

del territorio" accessibile dalla home page.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Faenza (RA). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) e di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 23 del 30/05/2017 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) specifico del Comune di Faenza e correlata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica e la dichiarazione di pubblica utilità della medesima opera. Il POC approvato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il POC approvato e la correlata variante al RUE approvata sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Territorio dell'Unione della Romagna Faentina, a Faenza in Via Zanelli n. 4 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì 14:30 - 16:30 e giovedì 8:30 - 13:00.

Il progetto definitivo dell'opera pubblica e l'allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio con i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali sono altresì depositati presso l'Ufficio per le espropriazioni del Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina, a Faenza in Piazza del Popolo n. 31 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì 9:00-13:00, 15:00-16:30 e giovedì 9:00 - 13:00.

Gli strumenti urbanistici approvati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Fontanellato (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 24/05/2017 è stata approvata una modifica del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica – Servizio Urbanistica del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1, 43012 Fontanellato (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Reggio nell'Emilia. Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articoli 32, 33 e 34 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che il Consiglio Comunale di Reggio Emilia, con deliberazione I.D. n. 71 del 15/05/2017, ha controdedotto alle riserve e osservazioni e ha approvato la seconda variante al Piano Strutturale Comunale, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, e apposita variante al Regolamento Urbanistico Edilizio, ai sensi degli art. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000, per la riclassificazione urbanistica di aree ricomprese in ambiti urbanizzabili del PSC

vigente o per le quali il RUE prospetta interventi di trasformazione, adottate in precedenza con deliberazione consiliare I.D. n. 229 del 21/12/2015.

Le suddette varianti normative e cartografiche al PSC ed al RUE entrano in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, Via Emilia S. Pietro n. 12, e sono visionabili nei giorni da lunedì a venerdì dalle 12.00 alle 13.00, previo appuntamento telefonico (0522/456349 - 456147). Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di San Giorgio Piacentino (PC). Approvazione progetto in variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo A-14-BIS della L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 19/05/2017 è stato approvato il progetto per ampliamento di insediamento produttivo esistente in variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ed al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE) del Comune di San Giorgio Piacentino, ai sensi dell'ex art. A-14-BIS dell'allegato alla L.R. n. 20/2000, presentato dalla ditta "Salumificio Gagliardi GP S.r.l."

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Piazza Torrione, 4 – 29019 San Giorgio P.no (PC), dal lunedì al sabato dalle ore 11:00 alle ore 13:00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale in comune di Collecchio (PR)

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2701 del 26/5/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla ditta Emilia conglomerati S.p.A. con sede legale in via Alessandro Volta n. 5 Reggio Emilia (RE) (P. IVA 02503180354), il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante quattro pompe site nella località di Maraffa comune di Collecchio su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 11, mapp. nn. 34, 76 per produrre inerti, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2021.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di San Martino in Rio in località Gazzata via San Pellegrino n. 5 (Re) – Codice SISTEB RE06A0043

Richiedente: Nuova Campari S.p.A. P.IVA 01102460357

Portata massima: 30 l/s

Volume annuo: 350.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome codice: Conoide Secchia - confinato

inferiore e Conoide Secchia - confinato superiore

- coordinate UTM x: 640560,42 y: 950214,07 oppure Comune San Martino in Rio fg. 26 mapp. 39

Uso: Industriale

Responsabile del procedimento: avv. Donatella Eleonora Bandoli.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione in sanatoria di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assim. in località Beccastecca nel comune di San Cesario sul Panaro (MO)

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2910 del 7/6/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla CREA Zootecnia ed Acquacoltura CREA-ZA (C.F. 97231970589), il rilascio di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assim. da esercitarsi mediante opere di presa site nel comune di San Cesario sul Panaro (MO) su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 12, mappale n. 50, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2020.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Carpi - Codice SISTEB MOPPA3252 (ex 3451)

Richiedente: Aimag S.p.A. P.IVA 00664670361

Portata massima: 8,3 l/s

Portata media: 0,95 l/s

Volume annuo: 30.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Transizione Pianura Appenninica-Padana - confinato superiore codice 0620ER-DQ2-TPAPCS

- coordinate UTM x: 651.254 y: 964.323 Comune fg. 66 mapp. 166

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: avv. Donatella Eleonora Bandoli.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee/superficiali ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Nonantola - Codice SISTEB_ MOPPA3926 (ex 5334/s)

Richiedente: Parroco pro Tempore della Parrocchia di Rubbiara P.IVA 94011170365

Portata massima: 1 l/s

Portata media: 0,057 l/s

Volume annuo: 1800 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore codice 0610ER-DQ2-PACS

- coordinate UTM x 661844 y: 946229 Comune Nonantola fg. 74 mapp. 109

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: avv. Donatella Eleonora Bandoli.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo

opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale in comune di Granarolo Emilia (BO)

Con determinazione n. DET-AMB-2017-2704 del 26/5/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Ditta Venturi Arte SRL, con sede legane in via Matteotti n.32, Granarolo dell'Emilia (BO), P.IVA 00564981207, il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea con procedura semplificata, per uso irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale, da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a 150 mc. La risorsa derivata viene utilizzata per l'irrigazione di aree verdi di pertinenza aziendale, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Pieve di Cento (BO) _ COD SISTEB BO12A0061

Con determinazione n. 2908 del 7/6/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Zincatura Malagodi s.r.l. con sede legale in Via G.Galilei n. 8-10, Comune di Pieve di Cento (BO) P.IVA 01051720371, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante n.1 pozzo aventi una portata massima di 2 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 6.000 per il lavaggio dei pezzi metallici nelle varie fasi del processo di zincatura, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA
COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE
EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico-igienico ed assimilati nel Comune di Forlì (FC) loc. Pievequinta – Codice SISTEB FC07A0256

Richiedente: Faeti Marino e c. Società Agricola S.S. P.IVA

Portata massima: 3,33 l/s

Portata media: 0.10 l/s

Volume annuo: 3.300 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore codice 0610ER-DQ2-PACS

- coordinate UTM x: 754.617 y: 905.082 Comune Forlì (FC) fg. 82 mapp.1

Uso: zootecnico-igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: avv. Donatella Eleonora Bandoli.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale da: F. Trebbia, con procedura ordinaria in Comune di Travo (PC). SISTEB n. PC07A0074

- Richiedente: Gazzola Luigi

- P. IVA 00118480334

- Domanda di concessione presentata in data: 11/5/2017

- Tipo di derivazione: acque superficiali di sub-alveo da F. Trebbia

- Ubicazione prelievo: Comune di Travo - Località Cà Ostino, - Fg. 52 - Map. 258

- Portata massima richiesta: 9 l/s

- Volume di prelievo: 2500 mc. Annui

- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Sarmato (PC). Codice Proc. n. PC17A0042

- Richiedente: Peveri Angelo
- C.F./P. IVA PVRNGL62L05C261O/00935380337
- Domanda di concessione presentata in data: 4/4/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Sarmato - Località Via Emilia Pavese, 15 -
- Fg. 19 - Mapp. 10
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 364
- Uso: servizi igienici, lavaggio automezzi e antincendio
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile, 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Sarmato (PC). Codice Proc. n. PC17A0043

- Richiedente: Azienda Agricola Peveri Francesco, Angelo e Carla Caterina Soc. Agr. s.s.
- C.F./P. IVA 00390420339
- Domanda di concessione presentata in data: 3/4/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione prelievo: Comune di Sarmato - Località Via Emilia Pavese, 15 - Fg. 19 - Mapp. 10
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 36.561
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Castelvetro Piacentino (PC). SISETB n. PC17A0045

- Richiedente: Catelli s.s. Società Agricola
- C.F.: 01339110338
- Domanda di concessione presentata in data: 3/4/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Castelvetro P.no - Località Via Pavesa, 20
- fraz. San Giuliano - Fg. 26 - Mapp. 228
- Portata massima richiesta: l/s 1,25
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.845
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa
- SISTEB N. PC17A0045

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile, 48.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC-PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Vedole del Comune di Colorno (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR17A0019
- Richiedente: Ferremi Petroli Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Colorno - località Vedole - Fg. 47 - Mapp. 97
- Portata massima richiesta: l/s 4
- Portata media richiesta: l/s 4
- Volume di prelievo: mc. annui: 1824
- Uso: igienico e antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE-SAC PARMA

Oggetto: Demanio idrico - Magnani Arnaldo e Figlio Srl - Domanda 20.11.2015 di rinnovo e di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Langhirano (PR), loc. Cascinapiano. Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5, 6, 22, 27, 31 e 36. Rinnovo concessione di derivazione e diniego di variante sostanziale. Proc PR07A0064/15RN01. SINADOC 29026 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 1/3/2017 n. 1018)

Il Dirigente determina:

a) **il diniego** della variante alla concessione richiesta dalla società MAGNANI ARNALDO E FIGLIO SRL, con sede in comune di Langhirano (TS), via Cascinapiano n. 22 Partita IVA 00154550346, con l'istanza indicata in epigrafe, ai sensi dell'art. 22 commi a), b), l) del Regolamento Regionale n. 41/2001 per la incompatibilità della variante al prelievo proposta rispetto alla Variante al P.T.C.P. "Approfondimento del PTCP in materia di tutela delle acque", approvata con Del. C.P. n. 118 del 22.12.2008 che classifica l'area di interesse come "Zona di Protezione del Settore C" (Tav.15 -Aree di Salvaguardia per la Tutela delle Acque potabili ed Emergenze naturali) ed individua nella zona sopra richiamata le "Aree di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A" (Tav. 6/E Carta degli indirizzi per la tutela delle Acque), per cui vengono definite specifiche misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica;

nello specifico l'art. 31 delle Norme di Attuazione della Variante sopra richiamata stabilisce infatti che, nelle aree di ricarica diretta, sia "vietato perforare nuovi pozzi per uso irriguo, produttivo/industriale" e comunque non sono consentiti, "nel caso si tratti di pozzi esistenti ad uso industriale o irriguo, aumenti di quantità di acqua emunta sia attraverso approfondimenti

di captazione che attraverso aumenti di capacità di pompaggio";

b) di assentire alla la società Magnani Arnaldo e Figlio Srl, con sede in comune di Langhirano (TS), via Cascinapiano n. 22 Partita IVA 00154550346, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Langhirano (PR), il rinnovo della concessione n. n. 13559 del 21/12/2009, per derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite pozzo in Comune di Langhirano (PR), località Cascinapiano, destinata ad uso industriale al servizio di un salumificio nella medesima località per la quantità di 5 l/sec e un consumo annuo pari a 400 mc;

(omissis)

a. di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato, ai sensi della DGR n 787/2014, fino alla data del 31/12/2025, ai sensi dell'art. 21 del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare allegato al presente provvedimento che viene a costituire parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 1/3/2017 n. 1018

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, **avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del 31/12/2015**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in Comune di Casalgrande (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8741 – RE17A0012

- Richiedente: SCAT PUNTI VENDITA S.p.A.
- Codice Fiscale/P.IVA 00668990351
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Casalgrande (RE) - località Dinazzano - fg. 24 - mapp. 583
- Portata massima richiesta: l/s 1,5

- Uso: igienico ed assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444260-250 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8740/a-b - RE17A0015

- Richiedente: Società Agricola Bellarosa s.s.
- Codice Fiscale/P.IVA 02679660353
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Albinea (RE) - località Via Roncosano - fg. 10 - mapp. 215-194
- Portata massima richiesta: l/s 8,00
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444260-250 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso

nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Castiglione dei Pepoli

- Determinazione di concessione: n. 3003 del 13/6/2017; n. 3020 del 14/6/2017
- Procedimento: n. BO16A0078
- Dati identificativi concessionario: Pavimental spa
- Tipo risorsa: acque superficiali
- Corpo idrico: torrente Setta
- Opera di presa: pompa sommersa in pozzetto fissato in alveo
- Ubicazione risorse concesse: Castiglione dei Pepoli
- Coordinate catastali risorse concesse: antistante il terreno al Foglio 36, mappale 21
- Portata max. concessa (l/s): 15
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 473040
- Uso: industriale e igienico e assimilati
- Scadenza: 31/07/2018
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Reno ad uso piscicoltura, in comune di Granaglione (BO), loc. Valverde

- Determinazione di concessione: n. 2489 del 17/5/2017
- Procedimento: n. BOPPA1140
- Dati identificativi concessionario: ditta Valverde srl
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa: fissa (tubo a caduta dotato di paratoia)
- Ubicazione risorse concesse: comune di Granaglione, loc. Valverde – Madonna del Ponte
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 2, antistante mappale 481
- Portata max. concessa: 95 l/s
- Uso: piscicoltura – pesca sportiva
- Scadenza: 31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione: rispetto di un DMV estivo di 310 l/s e di un DMV invernale di 480 l/s

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Lugo

- Procedimento n. BO03A0077/07RN01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PG/2007/237815 del 21/9/2007; PGB0/2017/6790 del 28/3/2017
- Data: 21/9/2007; 28/3/2017
- Richiedente: Gagliardi Pier Luigi
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Lugo
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 93, mappale 513
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 26175
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (Tel. 051/ 659 8468, mail: ucibin@arpae.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna loc. Villanova - Proc. RA01A1513/13RN01

- Richiedente: Podere 91 soc agr di Casadio Giovanni ss
- Sede: Bagnacavallo Ra
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 12/2/2013 successivamente integrata in data 103/2013
- Procedimento: RA01A1513/13RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà della medesima ditta
- Ubicazione: Comune di Ravenna loc Villanova
- Foglio: 54, mappale: 12
- profondità: 40 m circa
- Portata max richiesta: 2 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 50
- Uso: irrigazione agricola

- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà, 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Rinnovo di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in loc. Godo del Comune di Russi (RA) - Proc. RA03A0008 Ditta: Orogel Società Cooperativa Agricola

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 2492 del 17/5/2017 è stato determinato:

1. di rinnovare alla ditta Orogel Fresco Società Cooperativa Agricola CF 02440620405 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Russi (Ra) località Godo, da destinarsi ad uso industriale fatti salvi i diritti dei terzi;

2. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile complessivamente dai due pozzi pari alla portata massima di l/s 8,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 15.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione abbia scadenza fino al 31/12/2026.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione, con variante sostanziale (aumento del quantitativo del prelievo oltre alla richiesta per una nuova perforazione), per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA09A0017/15RN01

- Richiedente: Società Agricola Bastia s.s.
- Sede: Mercato Saraceno FC
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 10/11/2015 successivamente integrata in data 2/5/2017
- Procedimento: RA09A0017/15RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 2 pozzi esistenti + 1 pozzo (nuova perforazione)
- Ubicazione: Comune di Ravenna (Ra), località Bastia, Via

Petrosa n. 565

- pozzo 1
- Foglio: 151, mappale 233
- Profondità: 12 m circa
- Portata max richiesta: 1,0 l/sec
- pozzo 2
- Foglio: 151, mappale 234
- Profondità: 10 m circa
- Portata massima: 1,32 l/sec
- pozzo 3 (nuova perforazione)
- Foglio: 151, mappale 197
- Profondità: 110/120 m circa
- Portata max richiesta: 3,33 l/sec
- Volume di Prelievo complessivo: mc annui 3.600
- Uso: igienico o assimilato (zootecnico/avicolo)
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Russi (RA) - Proc. RA15A0009 Ditta Agrintesa Soc. Coop. Agricola

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 2492 del 17/5/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Agrintesa Soc. Coop. Agricola, CF 00084360395, la concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Russi, via Faentina Nord al foglio 11 mapp. 200, per uso industriale, procedimento RA15A0009;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 11,60, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 15.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2026.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna loc. Carraie - Proc. RA15A0013 Ditta Molducci Stefano Ravenna

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna DET AMB 2017 1986 del 18/4/2017 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Azienda Agricola Molducci Stefano, CF MLDSFN58E31H199U, la concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Ravenna, loc Carraie al foglio 83 mapp. 512, per uso irrigazione agricola, procedimento RA15A0013;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 12.136, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2026;

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Lamone in comune di Brisighella (RA) - Proc. RA17A0008

- Richiedente: CO.N.VI di Spada Renato e Sergio
- Sede: Brisighella (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 24/05/2017
- Procedimento: RA17A0008
- Derivazione da: acque superficiali dal fiume Lamone sponda sinistra
- Opera di presa: mobile
- Su terreno: demaniale
- Ubicazione: Comune di Brisighella località Fognano (RA)
- Foglio: 77, mappale: antistante 574
- Portata max richiesta: 6 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 23.760
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà, 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento,

al numero 0544/249753.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC DI RAVENNA

Alberto Rebucci

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 9/2017

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Ro (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Riccardo Klausener

Referente: Vittorino Malagò

Corso d'acqua: Fiume Po Ubicazione: Comune di Ro (FE)
Località: Zocca Identificazione catastale: fronte mp. 16/14 fg. 29 Data d'arrivo della domanda: prot. 00013971 del 12/6/2017

Uso richiesto: pontile per attracco imbarcazione ad uso pesca sportiva e relativa pertinenza a terra per un ingombro compless-

sivo di mq. 204.

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963811.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE

Ivano Galvani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Crostolo chieste in concessione ad uso campo addestramento cani

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale sponda sinistra torrente Crostolo

Comune Reggio Emilia, loc Rivalta

Fogli 251, map. 53, 54

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione dalla Associazione Sportiva Dilettantistica "Centro Cinofilo Crostolo", cf 91177720355, con sede legale in via Bedeschi 43, RE, registrata al protocollo PG.2017.5356 del 08/05/2017, Codice Pratica RE05T0026.

Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento

è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Tresinaro chieste in concessione ad uso cortilivo

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 che la seguente area demaniale è attualmente disponibile:

Area Demaniale del fiume Tresinaro.

Comune Scandiano (RE).

Fogli 26 Mappale 430/P.

Si informa inoltre che per la suddetta area è stata presentata istanza di concessione registrata al protocollo PG.2016.0214950 del 25/03/2016 dalla Sig.ra Ganassi Ester Domenica residente nel Comune di Scandiano (RE) Codice Pratica RE16T0034. Presso gli Uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per occupazione di area di demanio idrico del torrente Crostolo per attraversamento aereo mediante tubazione di acquedotto in pressione nel comune di Reggio Emilia. Prat. N. RE15T0005

Con determinazione n.AMB-2017-2595 del 23/5/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società IRETI S.p.A. P.IVA 01791490343 con sede legale presso Strada Provinciale n. 95 per Castelnuovo Sciviano, Comune di Tortona (AL), e unità locale in via Nubi di Magellano n. 30 Comune di Reggio Emilia, la concessione relativa all'occupazione per attraversamento di un'area demaniale situata sul torrente Crostolo nel Comune di Reggio Emilia, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2036.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per occupazione di area del demanio idrico di risulta dalla tombinatura del fosso del Montaletto nel comune di Premilcuore (FC) ad uso piazzale di servizio di un distributore di carburante. Prat. N.FC08T0027/15RN01

Con determinazione n. 2432 del 16/5/2017, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito alla Società Supergas s.r.l. con sede legale in Via A. Mariani n. 6, Comune di Forlì, P.IVA. 01561000405, la concessione relativa all'occupazione di un'area del demanio idrico di risulta dalla tombinatura del fosso del Montaletto nel comune di Premilcuore (FC) ad uso piazzale di servizio di un distributore di carburante, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2022.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Franco Zinoni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC17T0011

- Corso d'acqua: Rio Tidone;
 - Comune: Borgono Val Tidone (PC), località Mottaziana;
 - Area demaniale identificata al fronte dei mappali n. 109 e 35, foglio 26 NCT del Comune di Borgonovo Val Tidone (PC);
 - Uso possibile consentito: pulizia area e sfalcio erba;
 - SISTEB: PC17T0011.
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48, PEC all'indirizzo: aopoc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo con variante e cambio titolarità della concessione per occupazione di aree demaniali del Canale d'Enza in Comune di Reggio Emilia (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE03T0025

- Richiedenti: Felisetti Giuseppina, Soccetti Rosanna, Carini Samuele, Tedeschi Carmen, Guidetti Giulio
- Corso d'acqua: Canale d'Enza

- Ubicazione: Comune Reggio Emilia via Col di Lana
- Identificazione catastale: Foglio 124 particelle 239 e 378
- Data di arrivo della domanda: 12/10/2016 protocollo PGRE/2016/11129
- Uso richiesto: area cortiliva (per tutti i richiedenti) e basso servizio (Felisetti Giuseppina)

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Fiume Secchia, lato sinistro, Loc. Velucciana in Comune di Carpineti (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0024

- Richiedente: Tamboroni Paolo
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Ubicazione: Comune Carpineti (RE) - Loc. Velucciana
- Identificazione catastale: Foglio 90 porzione particelle 597, 598, 599
- Data di arrivo della domanda: 30/6/2016 protocollo PGRE/2016/7093
- Uso richiesto: coltivazioni agricole

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Campola, lato sinistro, via Provinciale in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0021

- Richiedenti: Leoni Giuseppe, Leuratti Giovanna, Leoni Mario, Cagni Ines Maura,
- Corso d'acqua: Torrente Campola
- Ubicazione: Comune Vezzano sul Crostolo (RE) – Via Provinciale
- Identificazione catastale: area non mappata a fronte particella 87 del Foglio 10 e particella 132 del Foglio 11
- Data di arrivo della domanda: 30/6/2016 protocollo PGRE/2016/7057
- Uso richiesto: ponte d'accesso a civili abitazioni

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Campola, lato sinistro, via Provinciale in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0022

- Richiedenti: Leoni Mario, Cagni Ines Maura
- Corso d'acqua: Torrente Campola
- Ubicazione: Comune Vezzano sul Crostolo (RE) – Via Provinciale
- Identificazione catastale: Foglio 10 particella 87 parte
- Data di arrivo della domanda: 30/6/2016 protocollo PGRE/2016/7061
- Uso richiesto: area cortiliva - giardino

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Campola, lato sinistro, via Provinciale in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0023

- Richiedenti: Leoni Giuseppe, Leuratti Giovanna
- Corso d'acqua: Torrente Campola
- Ubicazione: Comune Vezzano sul Crostolo (RE) – Via Provinciale
- Identificazione catastale: Foglio 10 particella 87 parte
- Data di arrivo della domanda: 30/6/2016 protocollo PGRE/2016/7053
- Uso richiesto: area cortiliva - giardino e sedime di civile abitazione

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Crostolo, lato sinistro, via Roma Sud in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0029

- Richiedenti: Villani William, Coralluzzo Rita
- Corso d'acqua: Torrente Crostolo
- Ubicazione: Comune Vezzano sul Crostolo (RE) Via Roma Sud

- Identificazione catastale: Foglio 13 particella 213 parte
- Data di arrivo della domanda: 8/6/2016 protocollo PGRE/2016/6101
- Uso richiesto: area cortiliva e/o giardino a servizio di civile abitazione, scarico condotto acque bianche e attraversamento condotto fognario acque nere

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Fiume Secchia e del Rio Lucenta loc. Roteglia in Comune di Castellarano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0031

- Richiedente: Nuova Riwal Ceramiche S.r.l. – C.F. e P.IVA 03097510360
- Corsi d'acqua: Fiume Secchia - Rio Lucenta
- Ubicazione: Comune Castellarano (RE) - Località Roteglia
- Identificazione catastale: Foglio 58 particelle 68, 78, 79, 81, 82, 83, 84 (parte) – Foglio 59 particelle fronte Foglio 58 particelle 76, 78,80, 81, 82, 84
- Data di arrivo della domanda: 29/7/2016 protocollo PGRE/2016/8401
- Uso richiesto: area cortiliva e giardino/verde e opere di cantierizzazione

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Enza, sponda destra, Loc. Casa Valcavi in Comune di San Polo d'Enza (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0037

- Richiedenti: Corradi Luciano, Grisendi Villiam
- Corso d'acqua: Torrente Enza, sponda destra
- Ubicazione: Comune San Polo d'Enza (RE) - Località Casa Valcavi
- Identificazione catastale: Foglio 9 area non mappata a fronte particella 20
- Data di arrivo della domanda: 24/8/2016 protocollo PGRE/2016/9258
- Uso richiesto: orto, frutteto, animali da cortile e opere accessorie

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Rio Bellano, lato sinistro, Loc. Ventoso in Comune di Scandiano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0041

- Richiedenti: Venturi Sante, Giordani Marisa, Arcangeli Manuele Vittorio, Venturi Paola
- Corso d'acqua: Rio Bellano
- Ubicazione: Comune Scandiano (RE) - Località Ventoso
- Identificazione catastale: Foglio 44 area non mappata a fronte particella 424
- Data di arrivo della domanda: 11/10/2016 protocollo PGRE/2016/11044
- Uso richiesto: manufatto per scarico acque bianche

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30

previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Torrente Crostolo in Comune di Quattro Castella (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0006

- Richiedenti: IRETI Spa C.F.01791490343
- Corso d'acqua: Torrente Crostolo
- Ubicazione: Comune Quattro Castella (RE) Località Puianello
- Identificazione catastale: Foglio 36 porzione della particella 128
- Data di arrivo della domanda: 24/2/2017 protocollo PGRE/2017/2129
- Uso richiesto: posa tubazione gas

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444111.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO03T0041

- Richiedente: C.B.C. srl
- Data domanda di rinnovo di concessione: 17/5/2017
- Corsi d'acqua: Torrente Pescarolo
- Comune di Prignano sulla Secchia
- foglio 23, fronte mappale 149
- Uso richiesto: area di deposito materiali e parcheggio

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena

(Arpae) - Via Giardini 474/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di variante a concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO15T0013

- Richiedente: Comune di Palagano
- Data domanda di variante di concessione: 18/4/2017
- Corso d'acqua: T. Dragone
- Comune di Pievepelago (Mo) foglio 38 fronte mappali 14-383-128-129-131-242
- foglio 27 fronte mappali 381-370-348-331-316-272-271-234-215-101-103-102-93-71-59-45-60
- foglio 32 fronte mappali 256-157-156-155-357-356-86-67-65-47-48-26-25-24-11-6-5-1
- foglio 35 fronte mappali 37-10-11-5-6-2-1
- Uso richiesto: pista permanente fuoristrada.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0053

- Richiedente: Terzi Giancarlo e Filippi Roberta
- Data domanda di concessione: 28/12/2016
- Corso d'acqua: Torrente Dolo
- Comune di Montefiorino foglio 7, fronte mappali 115-93-91-423-427.
- Uso richiesto: area cortiliva e manufatto di scarico acque.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - via Giardini 474/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate

all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0022

- Richiedente: Exportceram Fideuro spa
- Data domanda di concessione: 5/6/2017
- Corso d'acqua: Torrente Dragone
- Comune di Montefiorino foglio 1, fronte mappale 1
- Uso richiesto: Area per parcheggio.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0352

- Richiedente: Fraulini Anna
- Data domanda di rinnovo concessione: 21/9/2016
- Corso d'acqua: Fiume Panaro
- Comune di Marano sul Panaro foglio 22, parte mappali 80 e 88, fronte mappali 80 e 88
- Uso richiesto: Occupazione di terreno demaniale per uso agricolo.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE - SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0031 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Madia Massimiliano residente in Comacchio (FE), via Mare Adriatico 71, C.F. MDAMSM71B25C912Q, con istanza presentata in data 22/11/2016 registrata al n. PGFE/2016/12345, Procedimento n. FE16T0031, ha chiesto la concessione di aree demaniali in un tratto del canale Gobbino, Loc. Lido di Spina, nel Comune di Comacchio rappresentate in catasto al foglio 80 mappali 34 e 2525 e Foglio 81, mappale 12 per uso molluschicoltura.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE - SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0001 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara, località Cocomaro di Focomorto

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che il Sig. Marchetti Luca residente in Ferrara, Via Trigaboli, 43 C.F. MRCLCU87H13D548K e la Sig.ra Scaglianti Cristina residente in Ferrara, Via Trigaboli, 43 C.F. SCGCST88H54D548D, con istanza presentata in data 01/02/2017 registrata al n. PGFE/2017/1057, Procedimento n. FE17T0001, hanno chiesto la concessione di aree demaniali per la realizzazione di uno scarico in località Cocomaro di Focomorto nel Comune di Ferrara rappresentate in catasto al foglio 236 mappali 25.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio

idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0009 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che il Consorzio Cooperativo Tre Ponti con sede legale in via Volturino 15, Porto Garibaldi P.Iva: 01536930389, con istanza presentata in data 19/05/2017 registrata al n. PGFE/2017/5784, Procedimento n. FE17T0009, ha chiesto la concessione di aree demaniali e nello specifico di due specchi acquei per attività di acquacoltura in Valle Fattibello e Valle Spavola nel Comune di Comacchio rappresentate in catasto al foglio 66 mappale 1.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

La pubblicazione di quest'ultima, essendo tale domanda concorrente di un'istanza già pubblicata, non riapre i termini per la presentazione di domande concorrenti. Eventuali domande concorrenti saranno prese in considerazione solamente per le aree di quest'ultima istanza che non si sovrappongono alla prima.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico osservazioni in forma scritta, o eventuali domande concorrenti sulle aree non risultanti in concorrenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

PROC. N.	TIPO DI PROCEDIMENTO	DATA PROT. DOMANDA	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORD. CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO D'ACQUA
BO10T0292/17RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	28/04/2017	POLI PATRIZIA	VIA FORMACI N.3, località BERZANTINA CASTEL DI CASIO	Foglio: 31, Particella: 898	AREA CORTILIVA	AFFLUENTE RENO
BO04T0445/17RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	27/04/2017	DE MARIA ANDREA-RICCI ELENA-SARTI MARIANGELA, SAR TIANNA MARIA	VIA BELLACOSTA N. 18, località BOLOGNA	Foglio: 282, Particella: 488	TOMBAMENTO	RIO GROTTE
BO11T0014/17RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	21/04/2017	GALEOTTI MAURIZIO	LUNGO LO SCOLMATORE DEL RENO. BONDENO, LUNGO IL CORSO DELLO SCOLMATORE DEL RENO SANT'AGOSTINO	Foglio: 184, Particella: 38P-44P-Foglio: 184, Particella: 45P-Foglio: 4, Particella: 12P-19P-Foglio: 4, Particella: 20P-Foglio: 4, Particella: 19P-Foglio: 4, Particella: 12P	SFALCIO	CANALE EMILIANO ROMAGNOLLO E CAVO NAPOLEONICO
BO17T0023	Concessione di beni del demanio idrico terreni	20/04/2017	BANDINI DOMENICA, BANDI NIMARIA	VIA CORLO CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 59, Particella: 31	ATTRAVERSAMEN TO FOGNATURA	TORRENTE SILLARO
BO17T0017	Concessione di beni del demanio idrico terreni	14/04/2017	SETA SRL	località CASTEL DELL'ALPI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 44, Particella: 408-354	ALTRO USO	TORRENTE SAVENA
BO17T0016	Concessione di beni del demanio idrico terreni	11/04/2017	LEPIDA SPA	località AREA INDUSTRIALE CASTELLO DI BENTIVOGLIO BENTIVOGLIO	Foglio: 26, Particella: 77-Foglio: 32, Particella: 2006-Foglio: 32, Particella: 86-85-2005-Foglio: 34, Particella: 10	ATTRAVERSAMEN TO TELEFONICO	CANALE NAVILE
BO06T0183/17RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	10/04/2017	BADALUCCO LEONARDO	AREA RETROSTANTE ALLOGGIAMENTO IN VIA MAZZINI, 322, località MOLINELLA	Foglio: 28, Particella: 56P-Foglio: 37, Particella: 159-160-Foglio: 37, Particella: 43-Foglio: 37, Particella: 41-275-Foglio: 37, Particella: 168	ORTO	FUME RENO
BO07T0424/17VR01	Varante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	05/04/2017	TACCHINI SERGIO	VIA VEDEGHETO, 40/43 località ALZA PECORA SAVIGNO	Foglio: 18, Particella: 517-Foglio: 27, Particella: 14	EDIFICI-SCARICO IN ALVEO-AREA CORTILIVA	AFFLUENTE VENOLA
BO17T0018	Concessione di beni del demanio idrico terreni	04/04/2017	ASSOCIAZIONE CA. DI BRENNO	località MONTERENZIO	Foglio: 16, Particella: 66-	GUADO PROVVISORIO	TORRENTE IDICE
BO17T0024	Concessione di beni del demanio idrico terreni	04/04/2017	E-DISTRIBUZIONE SPA	località CAVINALE BRISIGHELLA	Foglio: 16, Particella: 28-Foglio: 28, Particella: 10-97-9	ATTRAVERSAMEN TO ELETTRICO	TORRENTE SINTRIA
BOPT0963/17RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	04/04/2017	RENI ALBINA	VIA GIOVANNI BATTISTA MELLONI 34/3, località BOLOGNA	Foglio: 196, Particella: 445-Foglio: 196, Particella: 778-Foglio: 196, Particella: 662	AREA CORTILIVA	TORRENTE RAVONE descrizione dettaglio TRATTO TOMBATO
BO17T0014	Concessione di beni del demanio idrico terreni	03/04/2017	COMUNE DI CASALFUMANES	località CARSEGGIO CASALFUMANESE	Foglio: 92, Particella: 63-Foglio: 92, Particella: 60-61-62	GUADO PROVVISORIO	FUME SANTERNO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC di Bologna, Unità Demanio idrico, Via S. Felice 25, Bologna, P.E.C.: (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibn@arparae.it)

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

- Procedimento n. BO17T0029
- Tipo di procedimento: Concessione di beni del demanio idrico terreni
- Prot. Domanda: PGBO/2017/0011326
- Data: 22/05/2017
- Titolari/richiedenti: BT ITALIA S.P.A.
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 62; antistante i mappali: 568-592
- Usi richiesti: Attraversamento con infrastruttura per comunicazioni costituita da cavo telefonico in fibre ottiche
- Corso d'acqua: Rio Savena Abbandonato
- Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n. 25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'Art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Unità Demanio Idrico della SAC di Bologna, Ubaldo Cibir (tel. 051/6598468, mail: ucibir@arpae.it).

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA
Valerio Marroni

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per rampa carrabile

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Staf Fiduciaria & Trust Italia S.r.L. - Trust Mazzotti, C.F. 03522550403, con sede in Forlì (FC), con istanza presentata in data 26/05/2017 registrata al n. PGRA 2017/7327, Procedimento n. RA17T0010, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Fiume Ronco in località Cocolia del Comune di Ravenna rappresentate in catasto al foglio 246 mappale 44 per rampa carrabile per accesso alla proprietà privata.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dei Fiumi Uniti nel Comune di Ravenna chieste in concessione per occupazione con bilancione da pesca e annesso capanno

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che PICCHI SAURO, C.F.: PCCSRA44D05H199C, residente a Ravenna, con istanza presentata in data 13/06/2017 registrata al n. PGRA 2017/8100, Procedimento n. RAPPT0284/17RN02, ha chiesto il rinnovo della concessione di aree demaniali nella sponda destra dei Fiumi Uniti nel Comune di Ravenna, per occupazione con bilancione da pesca e annesso capanno n. 15bis.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato “Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica - Bacini idrici ad uso plurimo in Medesano (D.P.G.R. 245/2007 e O.P.C.M. 3598 del 15/06/07). Aggiornamento del cronoprogramma attuativo”

L’Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l’effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: “Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica - Bacini idrici ad uso plurimo in Medesano (D.P.G.R. 245/2007 e O.P.C.M. 3598 del 15/06/07). Aggiornamento del cronoprogramma attuativo”
- Proponente: Consorzio della Bonifica Parmense
- Localizzato in Provincia di: Parma
- Localizzato in Comune di: Medesano

Il progetto è assoggettato alla procedura di verifica (screening), ai sensi dell’art. 4 bis comma 1.b del Titolo II della L.R. 9/1999, in quanto modifica di cui all’Allegato B.1. punto B.1.17 del progetto ricadente al punto A.1.4 “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc”.

Descrizione sintetica del progetto:

Il progetto riguarda l’aggiornamento del cronoprogramma attuativo del Progetto definitivo ‘Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica – Bacini idrici ad uso plurimo in Medesano (D.P.G.R. 245/2007 e O.P.C.M. 3598 del 15/06/07)’ approvato con procedura di VIA, di competenza regionale, conclusasi positivamente con Del. G.R. n. 39 del 18/1/2010.

Il progetto prevede la realizzazione di bacini ad uso plurimo, in Comune di Medesano (PR), destinati ad alimentare la rete irrigua afferente al rio Canalazzo nel periodo siccitoso.

A causa del protrarsi della crisi economica e della diminuzione della richiesta di inerti sul territorio provinciale, che ha determinato il prolungarsi delle tempistiche di realizzazione del progetto, si è reso necessario aggiornare il cronoprogramma attuativo prevedendo la completa attuazione del progetto entro il 2024.

Lo studio ambientale preliminare e i relativi progetti, prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale -Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Medesano Piazza Marconi, 6 - 43014 Medesano (PR).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell’art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all’Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato: Variante dell’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell’Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa all’impianto di recupero di rifiuti non pericolosi situato in Via Chiusa, 8 a Castel Guelfo (Bologna) - Proponente: ECOBOLOGNA s.r.l.

ARPAE Sezione Provinciale di Bologna per conto dell’Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l’effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Variante dell’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell’Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa all’impianto di recupero di rifiuti non pericolosi
- Proponente: ECOBOLOGNA s.r.l. - Via Emilia 570/G, San Lazzaro di Savena (BO)
- Localizzato nella Città Metropolitana di Bologna
- Localizzato nel Comune di Castel Guelfo di Bologna

L’istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE di Bologna in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B2. 57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Il progetto è assoggettato alla procedura di VIA in quanto la verifica conclusasi con DGP 259 del 30/07/2013 aveva accertato la necessità di assoggettamento del progetto relativo al "Potenziamento di impianto di rifiuti non pericolosi sito in via Chiusa - Castel Guelfo (BO)", proposto da Scavitalia Srl (ora Ecobologna Srl), alla procedura di Valutazione di impatto

ambientale (VIA), in quanto presentava possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

Il progetto prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti conferibili annualmente fino ad un quantitativo di 90.000 t/a, l'ampliamento delle tipologie di rifiuti conferibili nell'impianto e l'ampliamento e nuovo lay-out dell'impianto. L'ampliamento si rende necessario in quanto i quantitativi di rifiuti conferibili autorizzati risultano sottodimensionati rispetto alle reali potenzialità dell'impianto.

L'ampliamento delle tipologie di rifiuti conferibili è finalizzato al miglioramento della qualità del prodotto finale allo scopo di incrementare i potenziali riutilizzi degli aggregati riciclati prodotti nel sito. Tali variazioni nei quantitativi e nelle tipologie dei rifiuti conferiti comportano la necessità di richiedere l'ampliamento dell'impianto, allo scopo di estendere le aree destinate al deposito dei prodotti finiti.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Città Metropolitana di Bologna - Via Zamboni, 13 - 40126 - Bologna
- Comune di Castel Guelfo di Bologna - Via Gramsci 10 - 40023 - Castel Guelfo di Bologna

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE Bologna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: ao-obo@cert.arpa.e mr.it o all'indirizzo postale Via San Felice 25 - 40125 Bologna.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Variante dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Variante dell'Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE Bologna indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90 come modificata dal D.Lgs 127/16.

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, proposto dalla Ditta Sabbie di Parma Srl, in Comune di Polesine Zibello

ArpaE Parma per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: progetto di impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera R5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, proposto dalla Ditta Sabbie di Parma Srl, in Comune di Polesine Zibello;
- Proponente: SABBIE DIPARMA Srl
- Localizzato Provincia di: PARMA
- Localizzato in Comune di POLESINEZIBELLO

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: al punto B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto destinato allo stoccaggio R13 e al recupero R5 di rifiuti inerti classificati secondo il codice CER 07.02.99, costituiti dal tappeto erboso sintetico dei campi sportivi che si compone in peso dal 15% di filato in polietilene, dal 25% di granuli di gomma e dal 60% di Sabbia quarzifera. L'impianto gestirà la separazione dei tre materiali per il loro reimpiego come Materie Prime Secondarie.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di POLESINE ZIBELLO - Via G. Matteotti, 10 - 43016 Polesine Zibello (PR).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità - V.le della Fiera, 8 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad Arpae Parma al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aopr@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Piazza della Pace, 1 a 43121 Parma.

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato Modifica di impianto esistente di messa in riserva (R13) e trattamento (R4) rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – aumento delle quantità massime recuperabili

Arpae Parma per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Modifica impianto esistente di messa in riserva (R13) e trattamento (R4) rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – aumento delle quantità massime recuperabili
- Proponente: CARBOGNANI CESARE METALLI SPA
- Localizzato in Provincia di: Parma
- Localizzato in Comune di: Parma

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da Arpae Parma in applicazione della L.R n 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B. 2.68 in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria B.2.57 "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorno naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito."

La modifica in progetto riguarda un impianto esistente di recupero di rifiuti speciali, costituiti da materiali metallici, mediante le operazioni R4 e R13 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (Det. N 4433 del 04/12/2008), per la produzione di materiale pronto forno destinato al settore siderurgico, e comporta:

- l'aumento dei quantitativi annui di rifiuti non pericolosi recuperabili da 70.000 t/a a 100.000 t/a, per un quantitativo massimo giornaliero pari a 400 t/g;
- l'eliminazione delle tipologie di rifiuti pericolosi attualmente autorizzati;

- l'introduzione della operazione di recupero R12;

Il progetto non comporta modifiche a livello impiantistico e strutturale.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Parma, L.go Torello da Strada, 11/a, Parma.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione d'Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad Arpae Parma al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aopr@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale SAC ARPAE di Parma Piazza della Pace n 1 – Parma.

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO

Procedura di screening - Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di costruzione e demolizione, con riqualificazione ambientale dell'insediamento di via Bianchi di Santarcangelo di Romagna

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale n.9 del 18 maggio 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di costruzione e demolizione, con riqualificazione ambientale dell'insediamento di via Bianchi di Santarcangelo di Romagna"
- Proponente: Drudi Giorgio, legale rappresentante della ditta Santarcangelo Frantumazioni SRL
- Localizzato nella provincia di Rimini
- Localizzato nel comune di Santarcangelo di Romagna

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'Allegato B della L.R. 9/1999: punto B2.57.

Descrizione sintetica del progetto:

Riattivazione di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi con attività di "messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso

il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) R13 (27.000 t/annue)”, di “scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 – R12 (27.000 t/annue)” e di “riciclo/ recupero di altre sostanze inorganiche – R5 (27.000 t/annue)”. L'impianto ha superficie complessiva pari a circa 75.000 mq. E' prevista l'attività di recupero ambientale con "terre e rocce da scavo" cod. CER 170504 (7.500 t/annue).

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale -Viale della Fiera n.8 - Bologna;
- Comune di Santarcangelo di Romagna – Settore Territorio – Piazza Ganganelli n.1 – Santarcangelo di Romagna

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it. Le osservazioni devono essere presentate anche alla SAC - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE competente, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aorn@cert.arpa.emr.it.

Responsabile del procedimento: dott. ing. Fabio Rizzuto

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4 della L.R. 9/1999 e s.m.i., della Deliberazione n. 35 del 12/06/2017, immediatamente esecutiva, della Giunta dell'Unione dei Comuni Valle del Savio inerente la procedura di V.I.A., di cui al Titolo II-I della L.R. 9/1999, concernente il “Progetto di coltivazione, prosecuzione e ampliamento di una cava di arenaria tipo pietra serena località Fosso della Canala (Ambito estrattivo 23V) in Comune di Verghereto”

L'Autorità competente, Unione dei Comuni Valle del Savio – Settore Ambiente e Protezione Civile -, comunica la deliberazione relativa alla procedura di V.I.A. dell'intervento relativo al “Progetto di coltivazione, prosecuzione e ampliamento di una cava di arenaria tipo pietra serena località Fosso della Canala (Ambito estrattivo 23V) in Comune di Verghereto.”.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Verghereto e della Provincia di Forlì-Cesena e ricade nella categoria B.3.2) della L.R. 9/99 e s.m.i. “Cave e Torbiere”;

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente – Unione dei Comuni Valle del Savio - con Deliberazione di Giunta n. 35 del 12/06/2017, ha assunto la seguente decisione:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di coltivazione, prosecuzione

e ampliamento di una cava di arenaria tipo pietra serena in località Fosso della Canala - ambito estrattivo 23V - in comune di Verghereto presentato dalla Ditta Eurocave s.n.c. dei F.lli Deluca Paolo e Gabriele - sede legale in Villa di Corneto 5/a in Comune di Verghereto P.I. 03255920401 -, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nei punti 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

1. per tutto il periodo di operatività dell'attività estrattiva dovrà essere garantita la continuità e la percorribilità in piena sicurezza del tratto della Strada Corneto – Pian della Via, come rettificato allo fine di consentire lo sfruttamento dell'ambito. La carreggiata del suddetto tratto viario, ancorché ricadente all'interno del perimetro di cava, dovrà essere lasciata in ogni momento sgombera da cumuli, materiali e mezzi funzionali all'esercizio delle attività di cava;

2. il trasporto del materiale utile estratto verso l'impianto di lavorazione presso località Ville di Corneto-Carsoni dovrà avvenire privilegiando la viabilità minore escludendo, ovvero minimizzando, i transiti sulla strada comunale Mazzi – Agonia. In tal senso tempi e modalità della programmazione estrattiva dovranno, per quanto possibile, corrispondere a periodi stagionali nei quali si accertano idonee condizioni di percorribilità della viabilità minore;

3. al termine dell'attività estrattiva dovrà essere previsto un impianto di vegetazione naturalistica e di ricomposizione morfologica dell'area con ondulazioni di quota da utilizzarsi per creare tipi di vegetazione diversificate dal punto di vista ecologico coerente con gli elementi caratterizzanti l'unità di paesaggio 3b e con le disposizioni di cui all'art. 19 delle norme del PTCP. L'estensione delle superfici di ripristino a bosco dovrà interessare una superficie almeno pari alla superficie boscata eliminata (mq. 19.183 + 244) e dovrà presentare le caratteristiche definite di cui all'art. 4 del D.Lgs 227/2001, a tal fine si specifica che i moduli C e D che presentano soprassuoli completamente arbustivi non si configurano zone Boscate da tutelare. Qualora morfologicamente non sia possibile ripristinare l'intera estensione suindicata con impianti arborei le superfici prive di vegetazione, ovvero con copertura arbustiva, dovranno necessariamente avere estensioni inferiori ai 2.000 metri quadrati. Le eventuali superfici in loco in cui non è possibile la ricostituzione del soprassuolo boschivo e che detengano estensioni superiori a 2.000 metri quadrati dovranno essere reperite nelle aree di riconnessione ecologica prevista dal PTCP, secondo le caratteristiche di cui all'art. 4 del D.Lgs. 227/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 21 del 22/12/2011.

4. il previsto modulo D (misto arboreo arbustivo) dovrà necessariamente configurarsi conformemente alle caratteristiche definite dall'art. 4 del D.Lgs. 227/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 21 del 22/12/2011. Dovrà comunque essere eseguita una valutazione in merito alla congruità della superficie a bosco prevista a compensazione delle opere in funzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 549 del 02/05/2012 avente ad oggetto “Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del Bosco”.

5. il progetto di coltivazione dovrà essere integrato attraverso la predisposizione di apposito elaborato cartografico rappresentante la sistemazione finale dell'area occupata dalla “Pista temporanea”, in coerenza alle disposizioni di cui all'art. 20B

delle norme del PTCP nonché del ripristino del soprassuolo boschivo rispondente, e con le caratteristiche, precisate dal combinato disposto dell'art. 4 del D.Lgs. 227/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 21 del 22/12/2011;

6. alle condizioni espresse ai precedenti p.ti 3, 4 e 5, preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione convenzionata, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 17/1991, dovrà essere predisposta, a cura dell'esercente l'attività estrattiva, la documentazione tecnica e gli elaborati progettuali che ne assumono le relative disposizioni prescrittive, rinviandone la necessaria verifica e validazione all'autorità competente al rilascio del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività estrattiva. Nella suddetta documentazione dovrà trovare riscontro l'eventuale aggiornamento e/o implementazione del computo metrico estimativo delle opere, formante elemento essenziale per la definizione delle garanzie finanziarie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione all'attività estrattiva;

7. preliminarmente alla fase di avvio dei lavori di escavazione, al fine di definire l'eventuale pericolosità dei rifiuti di estrazione, dovrà essere effettuato un campionamento del rifiuto da sottoporre successivamente a determinazione analitica. I riscontri analitici devono essere trasmessi all'autorità competente al rilascio del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività estrattiva contestualmente alla trasmissione della "Denuncia inizio lavori" prevista all'art. 6 della Convenzione tipo regionale. Analoga caratterizzazione dovrà essere effettuata sui cumuli del cappellaccio, preliminarmente al suo previsto reimpiego nella fase di ricomposizione morfologica e vegetazionale dell'area di cava, le cui risultanze dovranno essere inviate, prima dell'avvio di tali operazioni, analogamente a quanto sopra, all'autorità competente al rilascio del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività estrattiva;

8. l'eventuale stoccaggio di combustibili e lubrificanti necessari all'utilizzo e gestione dei mezzi di cava dovrà avvenire in apposite aree opportunamente confinate e impermeabilizzate inoltre, i mezzi utilizzati nelle diverse fasi di lavorazione, dovranno permanere sulle zone di lavoro per il solo periodo del loro impiego ed essere posizionate nelle fasi di inattività entro un piazzale appositamente predisposto allo scopo isolato dalla rete scolante;

9. lo schema di regimazione delle acque meteoriche dovrà essere integrato, sia in fase di gestione che nel progetto di recupero dell'area di cava, attraverso la predisposizione di zone di calma delle acque al fine di ridurre la velocità dei flussi idrici ed il conseguente trasporto;

10. nella fase di scopertura dell'area di cava si dovrà provvedere a tenere separato dal cappellaccio il terreno vegetale necessario alla realizzazione della copertura dell'area al termine dei lavori di estrazione, ed al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia del suolo biologicamente attivo, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, fogliame o semina di coltura da sovescio;

11. su nuovi impianti vegetazionali, allo scopo di garantire il buon esito del previsto recupero ambientale dell'area, dovrà essere previsto per i primi cinque anni successivi all'impianto la ripulitura tramite sfalcio delle erbe infestanti, la sarchiatura delle macchie alberate, il risarcimento delle fallanze con astoni della stessa specie, la concimazione con concimi a rapida ed a lenta cessione nonché l'irrigazione di soccorso, ogni qualvolta se ne presenti la necessità;

12. in fase di estrazione e lavorazione (movimentazione cappellaccio e materiale, coltivazione, carico mezzi, trasporto) dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase. In particolare durante i mesi più aridi dovrà essere prevista la periodica bagnatura delle aree di accesso alla cava non asfaltate, delle piste interne se percorse dai mezzi d'opera nonché degli accumuli provvisori di cappellaccio nel caso siano interessati da movimentazione di terreno;

13. durante l'attività di cava dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività che l'eventuale realizzazione di misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le previste fasi di sfruttamento estrattivo.

b) Di dare atto che costituiscono presupposti di carattere progettuale, tecnico, operativo e gestionale, che concorrono a determinare la compatibilità ambientale dell'intervento di coltivazione e di sistemazione della cava di arenaria tipo pietra serena in località Fosso della Canala, le ulteriori condizioni e prescrizioni riportate nei singoli pareri settoriali di cui agli allegati B, D, E e G, riportati in appendice al Rapporto Ambientale a costituire parte integrante e sostanziale;

c) di dare atto che i pareri di ARPAE, prot. Unione 12346/2017, dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Regione Emilia-Romagna – AREA ROMAGNA, prot. Unione 11627/2017, di ARPAE - SAC, prot. Unione 11775/2017, della Provincia di Forlì-Cesena, prot. Unione 11958/2017, dell'Ufficio Vincolo Idrogeologico dell'Unione dei Comuni Valle del Savio (Id. 155808/2017, dell'Azienda U.S.L. Romagna, prot. Unione 12924/2017, della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, prot. Unione 18088/2017 ed infine dell'Ufficio Pianificazione e gestione dell'impatto acustico - Settore Ambiente e Protezione Civile - dell'Unione dei Comuni Valle del Savio (Prot. 18738/2017), sono ricompresi nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante;

d) Di dare atto in particolare che il parere Prot. 18738 del 04/05/2017 rilasciato dal Settore Ambiente e Protezione Civile - Ufficio Pianificazione e gestione dell'impatto acustico - dell'Unione Valle Savio, formante allegato L del Rapporto Ambientale (Allegato 1 alla presente delibera), si sostanzia nel nulla-osta acustico, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 447/2005;

e) Di dare atto che il Settore Stazione Unica Appaltante e Servizi Tecnico-Amministrativi - Sviluppo del Territorio e Servizio Tecnico Comune di Verghereto - dell'Unione Valle Savio ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica (Atto Prot. n. 23376 del 30/05/2017), con prescrizioni, che costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera quale parte integrante;

f) Di dare atto che la SAC di Arpae di Forlì-Cesena ha rilasciato l'Autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i (DET-AMB-2017-2731 del 29/05/2017), con prescrizioni, che costituisce l'Allegato 3 alla presente delibera quale parte integrante;

g) Di dare atto che il Settore Ambiente e Protezione Civile - Ufficio Vincolo Idrogeologico - dell'Unione Valle Savio ha

rilasciato l'Autorizzazione inerente il Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 (Aut. n. 46/2015 Prot. n. 23508 del 31/5/2017), che costituisce l'Allegato 4 alla presente delibera quale parte integrante;

h) Di precisare che, nel caso di specie, il presente provvedimento di V.I.A. non ricomprende il titolo abilitativo all'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi degli artt. 11 e seguenti della L.R. 17/1991, il quale sarà definito da successivo atto a firma del dirigente responsabile, previa sottoscrizione della Convenzione all'attività estrattiva, approvata con specifico atto di Giunta dell'Unione ai sensi del comma 4 dell'art. 12 della succitata legge regionale;

i) di dare atto che tutti gli atti autorizzativi ricompresi nel presente provvedimento di V.I.A. diverranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi dell'art. 11 della L.R. 17/1991, che sarà rilasciata dal competente Settore Ambiente e Protezione Civile dell'Unione successivamente all'emanazione del presente atto;

j) Di dare atto che la presente procedura di VIA comprende, ai sensi del comma 4 dell'art. 17 della L.R. n. 9/99 e s.m.i., gli adempimenti in materia di valutazione d'incidenza di cui agli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE e all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, esauritasi con l'effettuazione della fase di pre-valutazione ed il contestuale accertamento dell'assenza di un'incidenza negativa significativa del progetto sul SIC IT 4080008 "Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia", ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30/7/2007;

k) Di prendere atto che Arpa - Arpa SAC, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna - Forlì-Cesena - Rimini, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Regione Emilia-Romagna - Area Romagna, e l'Azienda U.S.L. Romagna non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trovando quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

l) Di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della L.R. 9/99 e s.m.i., conformemente ai commi 5 e 6 dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che, in ragione della specifica tipologia dell'attività sottoposta a valutazione d'impatto ambientale, l'attuazione del progetto di coltivazione e sistemazione della cava "Fosso della Canala" dovrà avvenire entro 10 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA. Trascorso detto periodo, salvo la concessione di eventuale proroga da parte dell'Autorità competente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

m) Di specificare che l'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. stabilisce che le spese per le istruttorie relative alle procedure disciplinate dalla richiamata legge sono a carico del proponente e sono determinate forfettariamente ed in relazione al valore dell'opera o dell'intervento, in una misura comunque non superiore a 0,05 per cento, con un minimo di 500 euro per le procedure di verifica (screening) e di 1.000 euro per le procedure di V.I.A., secondo i criteri definiti dalla Giunta regionale nelle direttive di cui all'articolo 8, e che l'autorità competente verifica il rispetto dei suddetti criteri nel corso della verifica di completezza;

n) Di dare atto che gli oneri istruttori, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., fissati nell'importo minimo per le procedure di VIA in euro 1.000, da parte dell'Amministrazione provinciale in qualità di iniziale soggetto competente dell'istruttoria di VIA in forza della convenzione stipulata con il Comune di Verghereto per

le procedure di cui alla L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati in quota parte assolti da parte della Ditta proponente mediante versamento all'Unione Valle Savio - Verghereto - Serv. di Tesoreria (10%) mentre la restante somma (90%) già introitata dall'Amministrazione provinciale è stata, mediante successivo mandato di pagamento della Provincia di Forlì-Cesena a favore dell'Unione (mandato n. 3375 21/06/2016) come accertato al Bilancio 2016 dell'Unione Valle Savio (Acc. anno 2016 nr. 328/1 del 10/11/2016) ed iscritto al Capitolo/Articolo 31020/00;

o) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Ditta Eurocave s.n.c. dei F.lli Deluca Paolo e Gabriele - sede legale in Villa di Corneto 5/a in Comune di Verghereto;

p) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE Forlì-Cesena, ad ARPAE SAC Forlì-Cesena, all'Azienda U.S.L. Romagna, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena ed alla Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA.

q) Di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche e integrazioni, il presente partito di deliberazione;

r) Di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web dell'Unione dei Comuni Valle Savio.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web dell'Unione dei Comuni Valle del Savio al seguente indirizzo <http://unionevallesavio.it/ambiente-e-protezionecivile>

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Modifica Sostanziale D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e smi Società/ditta: Bunge Italia SpA, con sede legale e stabilimento in Comune di Ravenna, via Baiona 203. Installazione: installazione IPPC esistente di lavorazione semi oleosi, di cui al punto 6.4, lettera b, punto 2, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi

Società/ditta: Bunge Italia spa, con sede legale e stabilimento in Comune di Ravenna, via Baiona 203.

Installazione: installazione IPPC esistente di lavorazione semi oleosi, di cui al punto 6.4, lettera b, punto 2, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi.

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e smi, L.R. 21/04 e smi. Ditta Bunge Italia spa. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto ippc esistente, sito in Comune di Ravenna, via Baiona 203, attività di macinazione e lavorazione semi oleosi per la produzione di oli vegetali ad uso alimentare e farine ad uso zootecnico (punto 6.4b2 All. VIII alla parte seconda D.Lgs n. 152/06 e smi). Modifica sostanziale.

Comune interessato: Ravenna

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

ARPAE SAC di Ravenna avvisa che con determinazione dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, n. 2805 del 01/06/2017, è stato rilasciato, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 10 della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione sopra richiamata, sita in Comune di Ravenna, via Baiona 203, della Ditta Bunge Italia spa, modifica sostanziale relativa alla demolizione e ricostruzione, con diverso assetto, dei reparti di preparazione ed estrazione,

con adeguamento delle relative utility, finalizzato all'incremento della capacità complessiva di lavorazione dei semi di soia, dalle attuali 1.690 t/giorno fino a 3.000 t/giorno, determinando un incremento della capacità di produzione di prodotti finiti, quali olio grezzo e farine, dalle attuali 2.200 t/giorno complessive a circa 2.960 t/giorno, lasciando invariate le sezioni di raffinazione e confezionamento.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione gestita dalla società Bunge Italia spa è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché sul sito di ARPAE e presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Castello d'Argile. Variante n. 12/2016 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29.04.2016. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis e dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), di cui all'art. 5, comma 7, della legge regionale medesima

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con atto del Sindaco metropolitano n. 117 del 14/6/2017, la Città metropolitana di

Bologna, in qualità di Ente competente, ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) previste ai sensi di legge, riguardante la Variante n. 12/2016 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Castello d'Argile con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29/4/2016.

Si allega il suddetto atto completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato formulato dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Bologna.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale", si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Valeria Restani

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2017, il giorno quattordici Giugno, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco DANIELE MANCA, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.117 - I.P. 1463/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.9.0.0/7/2016

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Castello d'Argile. Variante n. 12/2016 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29.04.2016. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis e dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), di cui all'art. 5, comma 7, della legge regionale medesima.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Castello d'Argile. Variante n. 12/2016 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29.04.2016. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis e dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), di cui all'art. 5, comma 7, della legge regionale medesima.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, **le riserve** in merito alla Variante n. 12/2016 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)², adottata dal *Comune di Castello d'Argile* con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29.04.2016, riportate in dettaglio nella *Relazione istruttoria*³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito richiamati:

Riserva n. 1 sul punto 1 della Variante - Spostamento dall'argine degli edifici in pericolosità idraulica elevata:

“Si chiede di porre in atto gli accorgimenti edilizi per minimizzare il rischio idraulico negli edifici da ricostruire”;

Riserva n. 2 sul punto 3 della Variante - Ampliamento degli usi negli ambiti produttivi:

“Si chiede di escludere dagli usi ammessi in ambito produttivo le strutture con attività sanitarie di tipo residenziale (ospedali, case di cura)”;

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

² Il RUE, come stabilito ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 20/2000, contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., è previsto che, qualora il RUE o sue Varianti presentino la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, essi vengano adottati ed approvati con il procedimento previsto dall'art. 34 “Procedimento di approvazione del POC”. L'art. 34, comma 6, prevede che la Città metropolitana possa formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano, relativamente a previsioni di piano in contrasto con i contenuti del PSC e con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente detto termine, si considera espressa una valutazione positiva.

³ Registrata in atti con P.G. n. 35404 del 6.06.2017 - Fasc. 8.2.2.9/7/2016.

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata e di seguito riportati:

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla Variante al RUE ai sensi dell'art. 33 della LR n. 20/2000 e smi, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni in materia ambientale indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12), predisposta da SAC di ARPAE, allegata alla Relazione istruttoria”;***

3. dà atto che, ai fini delle determinazioni in materia ambientale sul documento Valsat sopra richiamato, la Città metropolitana ha acquisito la *proposta di parere motivato*⁵ che si allega alla Relazione istruttoria suddetta, predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna⁶, relativamente alla Variante al RUE in oggetto;

4. *esprime* la condivisione delle considerazioni fornite dal Comune precedente circa *l'esenzione della Variante al RUE* in esame dalle indagini in materia di vincolo sismico⁷, riguardanti la verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale, considerata la tipologia della Variante suddetta, come precisato nella Relazione istruttoria sopra richiamata;

⁴ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Il richiamato art. 5, comma 7, lett. b) dispone che la Città metropolitana, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale del RUE nell'ambito delle riserve al Piano adottato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

⁵ Raccolta in atti con Prot. n. 35208/2017 - Fasc. 8.2.2.9/7/2016.

⁶ Si richiamano le ultime indicazioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale di Verifica di assoggettabilità, VAS e Valsat dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, con la quale propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che approva il Parere motivato, con specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

⁷ Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il parere in materia di vincolo sismico, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

5. dispone la trasmissione del presente provvedimento al *Comune di Castello d'Argile* per l'adeguamento del Piano alle riserve formulate ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate⁸, segnalando nel contempo quanto previsto ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., riguardo all'invio di copia integrale del Piano approvato alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna.

Motivazione:

Il *Comune di Castello d'Argile* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000.

Il Comune suddetto ha adottato, con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29.04.2016, la Variante n. 12/2016 al RUE vigente ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e ne ha trasmesso copia alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 4957 del 9.06.2016⁹, per la formulazione di riserve rispetto a previsioni che possono risultare in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

Con l'adozione della Variante in oggetto, il *Comune di Castello d'Argile* esprime la necessità di un aggiornamento del proprio Regolamento Urbanistico Edilizio. La variante riguarda, tra le altre modifiche, due proposte relative alla disciplina particolareggiata del territorio. In particolare, si prevede la delocalizzazione di edifici ubicati a ridosso dell'argine del fiume Reno ai fini della sicurezza idraulica. Inoltre, si propone un ampliamento degli usi ammessi in taluni ambiti consolidati residenziali e produttivi, al fine di rendere maggiormente omogenee le possibilità insediative fra ambiti simili.

La Variante al RUE in oggetto presenta la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis della L.R. n. 20/2000 e pertanto essa è sottoposta al procedimento di approvazione previsto per i Piani Operativi Comunali (POC)¹⁰, che prevede la formulazione di riserve da parte della Città metropolitana, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000.

Poiché il Piano assume inoltre la natura di un vero e proprio strumento di pianificazione, esso è assoggettato alla procedura di *Valutazione ambientale*¹¹ che la Città metropolitana è chiamata ad esprimere sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), al quale viene riconosciuto il valore del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15

⁸ Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000.

⁹ Acquisita in atti al P.G. 32262 del 10.06.2016 – Fasc. c.s.

¹⁰ Art. 33, comma 4-bis della L.R. n. 20/2000.

¹¹ Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come sostituito dall'art. 1 del D.Lgs. n. 4/2008¹². Pertanto la Città Metropolitana, in qualità di autorità competente, esprime la valutazione ambientale nell'ambito delle riserve sopra richiamate.

La Città metropolitana di Bologna, con comunicazione registrata in atti al Prot. n. 38262 del 7.07.2016, ha richiesto al Comune precedente la documentazione integrativa relativa alla Variante RUE in oggetto, fornita dal Comune con nota di trasmissione Prot. n. 3780 del 14.04.2017¹³.

Con comunicazione Prot. n. 29076 del 11.05.2017 del Servizio Pianificazione Urbanistica, la Città metropolitana ha quindi avviato il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, con decorrenza dei termini dal 18 aprile 2017, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro la data del 17 giugno 2017*.

Entro detto termine di scadenza, la Città metropolitana di Bologna è chiamata a formulare, oltre alle riserve e alle valutazioni ambientali, anche il parere di competenza in materia di riduzione del rischio sismico.

In riferimento alle indicazioni contenute nella delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016¹⁴ “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sul Piano in oggetto, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat dello strumento urbanistico medesimo*¹⁵, per quanto di competenza.

In considerazione dei termini di conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato lo strumento urbanistico in oggetto anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP¹⁶, predisponendo la Relazione istruttoria¹⁷, che si allega al

¹² Il D.Lgs. n. 4/2008, sostitutivo della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, recante norme in materia ambientale, introduce nuove procedure relative alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi urbanistici.

¹³ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 23515 del 18.04.2017.

¹⁴ Come precisato dalla Regione Emilia-Romagna con comunicazione del Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, prot. n. 721665 del 17.11.2016, in atti al P.G. n. 64041 del 17.11.2016, la Delibera della Giunta E.R. n. 1795 del 31.10.2016 è entrata in vigore dal 31.10.2016, quale data della sua approvazione in Giunta Regionale.

¹⁵ Comunicazione dirigenziale di ARPAE SAC, raccolta in atti con P.G. n. 35208 del 06.06.2017.

¹⁶ Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione consiliare n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

¹⁷ Registrata in atti con P.G. n. 35404 del 6.06.2017.

presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono espresse le riserve richiamate nel presente atto.

Nella suddetta Relazione viene inoltre espressa la Valutazione Ambientale sul Piano in esame, con particolare riferimento al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat)¹⁸, a seguito dell'esame dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione della proposta di parere motivato espressa da ARPAE - SAC.

Trattandosi inoltre di una Variante al RUE che non comporta alcuna modifica alla edificabilità dei suoli, come attestato dal Comune precedente, *non si ritiene necessario esprimere il parere di competenza della Città metropolitana in materia di vincolo sismico previsto ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008*, riguardante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente provvedimento, disponendone la sua trasmissione al *Comune di Castello d'Argile* per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33¹⁹, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province,*

¹⁸Ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 7, L.R. n. 20/2000.

¹⁹L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

Comuni e loro Unioni", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁰ agli atti il parere del *Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 35404 del 6.06.2017), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (Prot. n. 35208 del 06.06.2017).

per Il Sindaco Metropolitan
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitan
DANIELE MANCA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

²⁰Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



PTT

Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune di
CASTELLO D'ARGILE

OGGETTO:

VARIANTE N.12 AL REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO (RUE)
adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29.04.2016

PROCEDIMENTO:
Formulazione RISERVE,
ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000,
come modificata e integrata dalla L.R. 6/09

Bologna, 6 giugno 2017

Prot. n. 35404/2017 del 6.06.2017 - Classifica 8.2.2.9/7/2016

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

1

Indice generale

1. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE.....	3
2. RISERVE.....	4
Allegato - Parere relativo al vincolo sismico.....	5

2

1. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Il Comune di Castello D'Argile ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna la documentazione inerente la variante n° 12 al RUE, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29.04.2016.

La variante propone diverse modifiche volte all'aggiornamento dello strumento, prevalentemente di carattere normativo.

In particolare, la proposta numero 1 prevede una specifica disciplina per la delocalizzazione ed il recupero di edifici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. A-9 comma 2 della L.R. 20/2000, ubicati a ridosso dell'argine del fiume Reno e localizzati in fascia di pertinenza fluviale anche ai fini della sicurezza idraulica.

La proposta di variante consiste nel consentire la delocalizzazione di alcuni edifici situati nei metri 10,00 dall'argine, con la finalità di portarli oltre la distanza definita dall'art. 96 lettera f) del R.D. 25/07/1904 n. 523 e, ove possibile, all'esterno della fascia di pertinenza fluviale, pur mantenendoli all'interno del contesto della corte rurale in cui sono inseriti.

La modifica è sia normativa che cartografica. Viene integrato l'articolo 20.3 delle norme del RUE, inserendo una disciplina particolare per gli edifici identificati cartograficamente con il simbolo "Y" e presenti a ridosso del fiume Reno all'interno delle corti citate, con la possibilità di delocalizzazione, ma con il vincolo di restare all'interno della medesima corte. Per tali edifici viene quindi integrato il vincolo tipologico-conservativo.

La norma prevede la possibilità di realizzare un massimo di due unità abitative, oltre ai servizi da ricavare anche in altri edifici accessori presenti nella corte per un minimo di 30 mq di SA per ciascun alloggio e prescrive che debba essere effettuato mediante un Progetto Unitario dell'intera corte. Per i nuovi edifici sono ammesse le medesime possibilità edificatorie e di trasformazione corrispondenti alla classificazione tipologica degli edifici preesistenti, con caratteristiche morfologiche, architettoniche, di materiali costruttivi e di finitura che si inseriscano correttamente nel contesto rurale circostante.

La variante numero 3 propone una revisione degli usi ammessi in taluni ambiti consolidati residenziali e produttivi con l'inserimento di nuovi usi, al fine di rendere maggiormente omogenee le possibilità insediative fra ambiti consolidati che presentano caratteristiche insediative simili.

Nell'ambito consolidato AUC-A3 (Zone edificate con piano attuativo preventivo), vengono inseriti gli usi UA2: *Residenza collettiva*, UC18: *Attività di servizio (uffici)*, UC19: *Attività di servizio (spazi culturali)*, UC22: *Attività sanitarie*, UC23: *Parcheggi privati con fine di lucro*, UC24: *Attività di interesse comune di tipo civile*, UC25: *Attività di interesse comune di tipo religioso*, UC26: *Servizi scolastici dell'obbligo e servizi prescolastici*, UC27: *Istruzione superiore*, UC28: *Attività di svago, riposo, esercizio sportivo*.

Nell'ambito consolidato AUC-C4 (Aree edificate caratterizzate dalla presenza di funzioni miste) gli usi UA2: *Residenza collettiva*. Nell'ambito produttivo comunale esistente ASP-C1(ex zona D1) UC22: *Attività sanitarie*, UC23: *Parcheggi privati con fine di lucro*.

Nell'ambito produttivo comunale esistente ASP-C2 (ex zona D2), UC3: *Attività commerciali al dettaglio - Esercizi di vicinato*, UC14: *Attività produttive integrabili nell'ambito urbano consolidato - Artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese, nonché a velocipedi e motocicli*, UC18: *Attività di servizio (uffici)*, UC22: *Attività sanitarie*, UC23: *Parcheggi privati con fine di lucro*.

3

2. RISERVE**2.1. Premessa**

La LR n. 6/09 ha apportato alcune modifiche al procedimento di approvazione del RUE (comma 4bis art. 33 LR 20/2000) prevedendo che, nel caso in cui il RUE contenga la disciplina particolareggiata del territorio, esso debba essere sottoposto al procedimento di approvazione previsto dall'art. 34 per i POC.

In tali casi, nel procedimento di approvazione del RUE, la Provincia, ora Città Metropolitana, formula riserve relativamente a previsioni che contrastino con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

La Città metropolitana di Bologna, esprimendosi sulla disciplina particolareggiata del piano, valuterà nelle presenti riserve esclusivamente gli argomenti 1 e 3.

2.2. La variante 1. Spostamento dall'argine degli edifici in pericolosità idraulica elevata

In merito alla necessità di delocalizzare gli edifici situati ad una distanza di 10 m dall'argine del Reno, si condivide la volontà di garantire comunque l'accorpamento alle corti rurali di appartenenza. Viceversa si potrà valutare l'opportunità di trasferire la capacità edificatoria in tessuto urbanizzato o urbanizzabile.

Inoltre, al fine di massimizzare la sicurezza idraulica degli edifici da ricostruire si richiamano le indicazioni edilizie fornite dall'Autorità di Bacino, come ad esempio l'aumento del colmo, in relazione all'innalzamento del piano di calpestio del piano terra.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N. 1:

Si chiede di porre in atto gli accorgimenti edilizi per minimizzare il rischio idraulico negli edifici da ricostruire.

2.3. La variante 3. L'ampliamento degli usi negli ambiti produttivi

La variante 3, che prevede la revisione degli usi negli ambiti consolidati residenziali e produttivi, introduce in particolare l'uso UC22, attività sanitarie, ospedali, case di cura, ambulatori aventi una SC superiore a 300 mq; stabilimenti di acque curative, ivi comprese le attività ricettive e i pubblici esercizi direttamente connessi ad esse. In merito a questa opportunità, condividendo il parere di AUSL, si ritiene che introdurre nelle aree produttive ASP-C1 e ASP-C2 le strutture sanitarie di tipo residenziale, potrebbe presentare criticità, in quanto le prestazioni sanitarie che prevedono un regime di ricovero, potrebbero esporre un'utenza fragile ad inquinanti o ad altre pressioni ambientali, come il rumore. Si chiede quindi di escludere dall'uso U22 le strutture con attività sanitarie di tipo residenziale (ospedali, case di cura).

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

RISERVA N.2:

Si chiede di escludere dagli usi ammessi in ambito produttivo le strutture con attività sanitarie di tipo residenziale (ospedali, case di cura).

2.2. Conclusioni del procedimento di riserve

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare il RUE alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

4

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**3.1. Premessa**

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Consorzio della Bonifica Renana, Autorità di bacino del Reno, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat della Variante al RUE in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (parere 0001832/2017 del 21/02/2017) esprime parere favorevole sull'argomento 1 a condizione che in occasione della delocalizzazione degli immobili si provveda alla rimozione e smaltimento di eventuali coperture di cemento-amianto rinvenienti nelle fasi di cantiere. Rispetto all'argomento 3 valuta favorevolmente la proposta a condizione che vengano escluse fra le tipologie d'uso da inserire negli ambiti produttivo ASP_C1 e ASP_C2 nel codice UC22 le strutture con attività sanitarie di tipo residenziale (ospedali, case di cura), in quanto l'ambito produttivo non possiede i requisiti per offrire la giusta tutela per l'utenza che fruisce delle prestazioni sanitarie in regime di ricovero.

ARPAE (parere 0006006/2016 del 12/07/2016 esprime parere favorevole senza condizionamenti.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA (parere 0003599/2017 del 10/04/2017) esprime parere favorevole senza condizionamenti.

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO (parere 0003599/2017 del 10/04/2017) indica di allontanare gli edifici a 10 metri di distanza dal corso d'acqua il massimo possibile, cercando di uscire dalla fascia di pertinenza fluviale. Fornisce inoltre delle indicazioni per mettere in sicurezza gli edifici da ricostruire.

La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (parere 7060/2016 del 11/10/2016) comunica di non avere osservazioni in merito.

5

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 35208 del 06.06.2017 la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulle varianti al RUE ai sensi dell'art. 33 della LR n. 20/2000 e smi, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni in materia ambientale indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

Si segnala infine che, sulla base delle precisazioni e delle dichiarazioni fornite dal Comune, la Variante in esame risulta esente dalle *valutazioni previste in materia di riduzione del vincolo sismico*, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, in relazione alla tipologia dello strumento urbanistico.

4. ALLEGATI:

- A. proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE.

Bologna, 6 giugno 2017

Firmato:
Responsabile U.O.
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Firmato:
Funzionario Tecnico U.O.
Pianificazione Territoriale
Arch. Maria Luisa Diana



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 23889/2016

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante n. 12/2016 al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Castello d'Argile adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29/04/2016

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Castello d'Argile (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 13/06/2016 in atti al PGB0/2016/10577 il Comune di Castello d'Argile ha comunicato l'avvenuta adozione della Variante al RUE indicata in oggetto con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29/04/2016;
- In data 11/05/2017 con nota in atti al PGB0/2017/10344, la Città metropolitana ha dato avvio al procedimento di formulazione di riserve, da concludersi entro il giorno 17/06/2017 (60 giorni, ai sensi del richiamato art. 33, comma 4-bis, L.R. n. 20/2000 testo vigente);
- In data 11/05/2017 con nota in atti al PGB0/2017/10348, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del **05/06/2017**;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi



- pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE**, (parere del 11/07/2016, allegato al PGB0/2017/8435) ;
 - **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** (parere del 11/10/2016, allegato al PGB0/2017/8435)
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (2 pareri acquisiti il 21/02/2017, allegati al PGB0/2017/8435)
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 10/04/2017, allegato al PGB0/2017/8435)
 - **Autorità di bacino del Reno** (parere del 28/07/2016, allegato al PGB0/2017/8435)
 - sono pervenute 7 osservazioni di privati, allegate al PGB0/2017/8435, e 1 osservazione formulata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Castello d'Argile, allegata al PGB0/2017/8435. Di tutte le osservazioni pervenute soltanto 1 (rif. Prot. Comune Castello d'Argile: 6967 del 12/08/2016) riguarda una modifica soggetta a VALSAT;

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante n. 12/2016 al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Castello d'Argile adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 29/04/2016

OGGETTO della VARIANTE

La Variante al RUE è composta da 5 Argomenti:

- 1) Viene prevista una specifica disciplina per la delocalizzazione ed il recupero di edifici ubicati a ridosso dell'argine del fiume Reno ed in fascia di pertinenza fluviale anche ai fini della sicurezza idraulica. Trattasi di modifica normativa e cartografica.
- 2) Modifica normativa relativa alla distanza prevista per la realizzazione di cimiteri per animali d'affezione, già prevista dall'art. 28, par. 4, delle norme del RUE, che viene portata da 100 m a 50 m.
- 3) Revisione degli usi ammessi negli ambiti consolidati per insediamenti residenziali e produttivi, con integrazione di nuove funzioni.
- 4) Inserimento di norme specifiche inerenti le distanze dai confini in ambiti produttivi. Attualmente la distanza è stabilita genericamente in 5,00 metri dai confini e 10,00 metri tra fabbricati. La Variante prevede una disciplina particolare riguardante la possibilità di realizzare edifici produttivi, e relativi accessori, anche sul confine, qualora venga sottoscritto un atto unilaterale d'obbligo debitamente registrato e trascritto.
- 5) Revisione della classificazione urbanistica dei collegamenti pedonali d'uso pubblico, esistenti e/o di previsione, nel centro storico del Capoluogo. Si tratta di percorsi che pongono in relazione aree o strutture pubbliche, ma che hanno una rappresentazione cartografica che non corrisponde alla reale funzione. La variante propone una omogeneizzazione cartografica, sia sotto il profilo della classificazione dell'uso che della individuazione, mediante apposita simbologia, della valenza di pubblica utilità che si ritiene assumano o debbano assumere ai fini della mobilità pedonale di uso pubblico.

L'argomento 1) della Variante è oggetto della Relazione di VALSAT in quanto riguarda la disciplina particolareggiata relativa al recupero di edifici in aree di pertinenza fluviale e pertanto ricade nella fattispecie di cui all'art. 33, comma 4bis della L.R. 20/2000 che si approva con le procedure di cui all'art. 34 della legge regionale stessa.



SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

La parte 1) della Variante, oggetto della procedura di Valsat, riguarda la possibilità di recupero e/o delocalizzazione degli edifici classificati dal RUE, sottoposti a tutela ai sensi dell'art. A-9 comma 2 della L.R. 20/2000, e ubicati a ridosso del corpo arginale del fiume Reno all'interno della fascia di pertinenza fluviale.

Tali edifici, individuati con apposita indagine, in base all'art. 16 del PSC, "...sono da considerarsi in condizioni di pericolosità idraulica molto elevata..." in quanto all'interno delle "Fasce di pertinenza fluviale" del fiume Reno e a distanza inferiore a m 10,00 dal piede dell'argine.

La proposta di variante consiste nel consentire la delocalizzazione dell'edificio classificato, esclusivamente per allontanarlo dall'argine sino ad una distanza minima di metri 10,00 e, ove possibile, all'esterno della fascia di pertinenza fluviale, pur mantenendolo all'interno del contesto della corte rurale cui è inserito.

Questa disciplina particolare riguarda 8 edifici inseriti in 6 corti e identificati, con apposita modifica cartografica, con il simbolo "Y".

La modifica al RUE prevede che per questi edifici:

è ammesso l'intervento di demolizione e ricostruzione con la stessa sagoma planivolumetrica, su diversa area di sedime nell'ambito della stessa corte e, comunque, mantenendo una distanza non inferiore a m 10,00 dal piede dell'argine del fiume Reno.

- l'intervento dovrà essere effettuato mediante un Progetto Unitario dell'intera corte;
- per i nuovi edifici sono ammesse le medesime possibilità edificatorie e di trasformazione corrispondenti alla classificazione tipologica degli edifici preesistenti, mentre per gli edifici non classificati si interviene secondo quanto previsto all'art. 20.3 del RUE;
- gli interventi per i nuovi edifici dovranno essere effettuati con caratteristiche morfologiche, architettoniche, di materiali costruttivi e di finitura che si inseriscano correttamente nel contesto rurale circostante;
- per gli interventi previsti al presente punto dovranno essere acquisiti l'autorizzazione paesaggistica di cui al D.lgs 42/2004 e il parere idraulico e di inondabilità dell'Autorità idraulica competente ai fini della verifica del rispetto dell'art. 18 del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Reno;
- per i medesimi interventi dovranno essere svolti altresì gli approfondimenti in materia sismica previsti dalle Norme Tecniche delle costruzioni DM 14/01/2008 con approfondimenti di III livello

Il Documento di Valsat indica che le aree interessate dalla variante non sono interessate da vincoli o tutele in tema di acustica ed elettromagnetismo, e la loro accessibilità è garantita dalle strade di accesso esistenti.

Inoltre la variante prescrive che i nuovi edifici dovranno essere realizzati con caratteristiche morfologiche, architettoniche, di materiali costruttivi e di finitura che si inseriscano correttamente nel contesto rurale circostante.

Il Documento di Valsat conclude che, a seguito della verifica del sistema delle tutele e vincoli derivanti dalla Carta Unica del Territorio la variante risponde ai requisiti di sostenibilità.

Piano di Monitoraggio

Non è previsto un piano di monitoraggio.



OSSERVAZIONI e PARERI

E' pervenuta una osservazione di un privato relativa all'argomento 1:

- Sig.ra Monica Cassanelli (rif. Prot. Comune Castello d'Argile: 6967 del 12/08/2016), che rileva una disparità di trattamento tra gli immobili collocati entro la fascia di 10 m dall'argine e quelli in analogo contesto ma situati oltre i 10 m in relazione alla necessità per i primi di richiedere il parere idraulico e di inondabilità dell'Autorità idraulica competente ai fini della verifica del rispetto dell'art. 18 del PSAI del fiume Reno.

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE**, (parere del 11/07/2016, allegato al PGBO/2017/8435) ;
- **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio** (parere del 11/10/2016, allegato al PGBO/2017/8435)
- **Azienda U.S.L di Bologna** (2 pareri acquisiti il 21/02/2017, allegati al PGBO/2017/8435)
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 10/04/2017, allegato al PGBO/2017/8435)
- **Autorità di bacino del Reno** (parere del 28/07/2016, allegato al PGBO/2017/8435)

Nel merito dei contenuti dei pareri gli Enti si esprimono nei termini che seguono:

- **ARPAE** esprime parere positivo;
- **AUSL** esprime parere favorevole a condizione che:
 - Argomento 1: in occasione della delocalizzazione e ricostruzione degli immobili all'interno della fascia di rispetto fluviale si provveda, in accordo alle normative vigenti, alla rimozione e allo smaltimento di eventuali coperture in cemento-amianto rivenienti dagli interventi di cantiere;
 - Argomento 3: fra le tipologie da inserire negli ambiti comunali esistenti ASP-C1 e ASP-C2 vengano escluse le strutture con attività sanitarie di tipo residenziale in quanto l'ambito produttivo con rappresenta un contesto ambientale adeguato;
- **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI PAESAGGIO** esprime parere favorevole in quanto per gli edifici oggetto di dislocazione valgono le prescrizioni di cui al nuovo punto 13 dell'art. 20.3 delle NTA del RUE;
- **Consorzio della bonifica Renana** esprime parere favorevole;
- **Autorità di Bacino del Reno** esprime alcune considerazioni in merito alla primaria finalità di riduzione del rischio idraulico di tale delocalizzazione, che dunque dovrebbe massimizzare la distanza dal corso d'acqua, e ritiene che debbano essere esplicitate all'art. 20.3 del RUE le prescrizioni contenute nei punti 1, 2 e 3 del proprio parere che concernono:
 1. massimo allontanamento dal corso d'acqua (l'area in oggetto è passibile di sormonto arginale per piene con tempo di ritorno di 100 anni);
 2. i fabbricati esistenti in fascia di pertinenza fluviale sono sottoposti all'art. 18 comma 7 del PSAI contenente disposizioni per la riduzione della vulnerabilità. I nuovi fabbricati sono ammessi sotto alcune condizioni (soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli per proprie esigenze abitative e per attività legate alla conduzione del fondo, non diversamente localizzabili, subordinati all'adozione di misure di riduzione del rischio idraulico);
 3. necessario il parere idraulico e di inondabilità dell'area espresso dall'Autorità idraulica competente ai sensi dell'art. 20 del PSAI.

Evidenzia infine che la Variante al PSAI finalizzata al coordinamento con il Piano Gestione Rischio Alluvioni ha introdotto nuove mappe di pericolosità nelle quali il territorio di Castello d'Argile ricade in pericolosità P2 e lungo gli alvei in P3, disponendo in particolare che i Comuni provvedano all'aggiornamento dei piani di emergenza di protezione civile e ad



assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

La valutazione della Variante 12 al RUE del Comune di Castello d'Argile verte esclusivamente sull'Argomento 1, come da motivata richiesta del Comune stesso.

Si tratta dell'introduzione di una specifica disciplina per la delocalizzazione ed il recupero di edifici ubicati a ridosso dell'argine del fiume Reno ed in fascia di pertinenza fluviale, a distanze dal corso d'acqua inferiori a 10 metri. Tale disciplina intende contemperare la possibilità di recupero di edifici e superfici esistenti ottenendo al contempo una riduzione del rischio idraulico che, secondo quanto indicato nel PSAI e nella variante al PSAI di coordinamento con il PGRA, ha assunto livelli di pericolosità elevati (P2 e, lungo gli alvei, P3).

E' evidente pertanto che la concessione della possibilità di ricostruire deve essere limitata ai soli casi individuati nella cartografia del RUE con la lettera "Y", ovvero alle 6 corti (8 edifici) segnalati, e solo laddove siano rispettate le condizioni poste dall'Autorità di Bacino del Reno in merito alle funzioni svolte in tali edifici e alle caratteristiche di imprenditore agricolo dei soggetti coinvolti. A questo riguardo si suggerisce di porre un vincolo temporale o di altra natura alla dismissione dell'attività successivamente alla delocalizzazione dell'edificio al fine di evitare illeciti (costruzione di edificio residenziale ad uso dell'imprenditore agricolo e successiva vendita per uso esclusivamente residenziale).

Si puntualizza sulla modalità dell'intervento che deve essere, come riportato al punto 13 dell'art. 20.3 del RUE, di "demolizione e ricostruzione", escludendo pertanto la possibilità di mantenere anche l'edificio esistente.

Come indicato nelle norme RUE la ricostruzione dovrà avvenire nel rispetto rigoroso della sagoma planivolumetrica attuale.

La distanza dal corso d'acqua dovrà essere la massima possibile al fine di ridurre il rischio idraulico.

Per quanto concerne il Piano di Monitoraggio, è necessario effettuare, con una cadenza temporale di 2 anni, una verifica puntuale degli edifici delocalizzati completa di caratteristiche architettoniche, usi, distanza dal corso d'acqua, efficacia della riduzione del rischio idraulico, mutamenti di proprietà. Queste informazioni sono utili per la valutazione di efficacia di norme di questa natura che potranno in futuro, se valutate positivamente, essere applicate ad altri contesti.

Il Comune deve aggiornare i piani di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 111 del 7.06.2017. Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. Varianti al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), redatte in forma associata e adottate dai Comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa. Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. n. 32 bis, 33 e 34 della vigente L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ”, si rende noto che, con atto del Sindaco metropolitano n. 111 del 7/06/2017, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità

ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, riguardanti le Varianti al vigente PSC e al vigente RUE, redatte in forma associata e adottate dai Comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese con i seguenti atti deliberativi:

- Monte San Pietro n. 99 e n. 100 del 28 dicembre 2016;
- Valsamoggia n. 122 e n. 123 del 20 dicembre 2016;
- Zola Predosa n. 89 e n. 90 del 28 dicembre 2016.

Si allega il suddetto atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale sopra richiamata, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che i suddetti Piani e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA
Valeria Restani

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2017, il giorno sette Giugno, alle ore 09:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco DANIELE MANCA, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.111 - I.P. 1392/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/4/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. Varianti al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), redatte in forma associata e adottate dai Comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa. Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. n. 32 bis, 33 e 34 della vigente L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. Varianti al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), redatte in forma associata e adottate dai Comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa. Formulazione di riserve, ai sensi degli artt. n. 32 bis, 33 e 34 della vigente L.R. n. 20/2000, nonché espressione delle valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, *le riserve*² sulle Varianti al Piano Strutturale Comunale (PSC)³ e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)⁴, adottate contestualmente dai Comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese con le relative deliberazioni del Consiglio Comunale di seguito richiamate:

- Monte San Pietro n. 99 e n. 100 del 28 dicembre 2016;
- Valsamoggia n. 122 e n. 123 del 20 dicembre 2016;
- Zola Predosa n. 89 e n. 90 del 28 dicembre 2016;

Dette riserve vengono espresse in esito alle considerazioni e valutazioni richiamate nella

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente della Città metropolitana di Bologna.

² Ai sensi dell'art. 32 bis, comma 3, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento previsto per le Varianti specifiche al PSC nonché dell'art. 33, comma 4 bis, per i RUE e loro Varianti.

³ L'art. 28 della vigente Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20: "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" individua il Piano Strutturale Comunale (PSC) quale strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune con riguardo a tutto il territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

L'art. 32 della L.R. n. 20/2000 disciplina il procedimento di approvazione del PSC e delle sue Varianti sostanziali.

L'art. 32-bis della medesima Legge regionale prevede la disciplina semplificata per l'elaborazione e l'approvazione delle Varianti specifiche o tematiche al PSC, nei casi precisati in dettaglio al comma 1. Ai sensi del comma 3 dell'art. 32 bis, nell'ambito del procedimento di approvazione delle Varianti specifiche al PSC si applica l'art. 32, commi da 4 a 13, essendo comunque ridotti della metà i termini per il deposito del Piano adottato, per la presentazione di osservazioni e per la espressione delle riserve e dell'intesa da parte della Città metropolitana.

⁴ L'art. 29 della L.R. n. 20/2000 riprende in dettaglio i contenuti del RUE. Il procedimento di approvazione dello strumento urbanistico viene disciplinato dall'art. 33, comma 4-bis e dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, nel testo modificato ed integrato dalla L.R. n. 6/2009. Il Comune adotta ed approva il RUE e le sue varianti con il procedimento previsto all'art. 34 qualora il RUE presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis. La Città metropolitana può formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Regolamento.

*Relazione istruttoria*⁵, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

Riserva n. 1 al PSC in merito all'ambito di riqualificazione Riale nord AR.s8:

“Si chiede di esplicitare tutti i condizionamenti della norma del PRG per l'ambito, in particolare l'altezza massima ammissibile, allo scopo di evitare operazioni di eccessiva densificazione”;

Riserva n. 2 al PSC e al RUE in merito all'ambito ATP “centro cinofilo” di Chiesa Nuova:

“Si chiede di ricondurre la capacità edificatoria da destinare al centro cinofilo a quella del contestuale ridimensionamento della previsione di sviluppo residenziale del complesso 'Golf Bologna', prevedendo che le strutture aggiuntive siano costituite da elementi amovibili, da rimuovere in caso di dismissione dell'attività, nel rispetto della normativa regionale e metropolitana per il territorio rurale. Si chiede inoltre di integrare la scheda di Valsat come sopra dettagliato nella Relazione”;

Riserva n. 3 al PSC e al RUE in merito all'ambito ATP “Campo volo” in località Monteveglio:

“Rilevando che l'area di intervento ricade in territorio rurale, in ambito a prevalente alta vocazione produttiva agricola e nel sistema collinare, si rammenta che anche gli interventi da realizzare tramite il POC, dovranno essere realizzati nel pieno rispetto della normativa del territorio rurale indicata dal PTCP.

Al fine di garantire la massima compatibilità dell'attività con le linee elettriche presenti, si chiede inoltre di verificare, in sede di controdeduzione, con il gestore della linea elettrica, la compatibilità dell'attività con tali infrastrutture, nonché le eventuali condizioni di sicurezza da mettere in atto.

Si chiede infine di recepire nella norma del RUE le indicazioni di mitigazione definite nel paragrafo D2 della Valsat, con particolare riferimento a quelli di carattere paesaggistico ed ambientale”;

RISERVA n. 4 al RUE in merito agli usi ammissibili nel contesto delle Ville di Pianura Centuriata A3:

“Si chiede di limitare gli interventi di riuso lungo la SP 27 'Via Cassola' e la strada comunale 'Via Lunga' alle zone prossime ai centri abitati esistenti e di limitare la casistica agli usi compatibili con il contesto territoriale ed infrastrutturale delle strade, in coerenza

⁵ Acquisita in atti con P.G. n. 33270 del 29.05.2017 – Fasc. 8.2.2.6/4/2017.

con l'art 11.6, comma 3, del PTCP”.

Le suddette riserve vengono espresse in merito alla conformità delle Varianti ai Piani in esame rispetto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)⁶ e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinata, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi;

2. *esprime inoltre la contestuale valutazione di compatibilità ambientale⁷ sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) della Variante al RUE, nei termini specificati in dettaglio nella Relazione istruttoria sopra richiamata, di seguito richiamati:*

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna **esprime una valutazione positiva sulla variante al RUE in oggetto e sulla relativa ValSAT, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere relativo al vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella 'Proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale' predisposta da SAC di ARPAE, allegata alla Relazione istruttoria**”;*

3. dà atto che, ai fini della espressione delle valutazioni ambientali sopra richiamate, la Città metropolitana si è avvalsa della *proposta di parere motivato*⁸ fornito da ARPAE – SAC di Bologna⁹, formulando alcune prescrizioni sul Piano in esame, come da documento allegato alla Relazione istruttoria;

⁶ Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

⁷ Competenza attribuita alla Provincia (Città metropolitana) ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. La Città metropolitana, in qualità di autorità competente, è chiamata ad esprimersi in merito alla valutazione ambientale dei PSC, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a). Per quanto riguarda il RUE e le sue Varianti, si richiamano le procedure di valutazione ambientale previste per il Piano Operativo Comunale (POC) (art. 5, comma 4, L.R. n. 20/2000), qualora il RUE presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, della L.R. n. 20/2000.

⁸ Riferimento pratica ARPAE SAC 4645/2016, acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 32983 del 26.05.2017 - Fasc. c.s.

⁹ Si richiamano le disposizioni vigenti in materia ambientale, applicate ai procedimenti di approvazione dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In applicazione della suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE-SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

4. precisa che, non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione¹⁰ sulla Variante al PSC, la Città metropolitana di Bologna si esprimerà, in veste di Autorità competente, in merito alla *Valutazione ambientale*¹¹ prevista sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) dello strumento urbanistico *nell'ambito del procedimento di intesa*¹², previa acquisizione delle osservazioni presentate, dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale nonché della proposta di parere motivato di ARPAE SAC;
5. esprime inoltre il parere di competenza previsto *in materia di riduzione del rischio sismico*¹³, recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, sulla base delle considerazioni contenute nel documento predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegato alla Relazione istruttoria sopra richiamata;
4. dispone la trasmissione del presente atto all'Ufficio di Piano Associazione Area Bazzanese della Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia per il recepimento delle riserve formulate con il presente provvedimento, ovvero per esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate¹⁴.

Motivazioni:

L'Ufficio di Piano Associazione Area Bazzanese dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 259 del 13.01.2017¹⁵, la documentazione relativa alle Varianti al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), redatte in forma associata dai Comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese e adottate contestualmente con le deliberazioni di Consiglio Comunale di seguito indicate:

- Monte San Pietro n. 99 e n. 100 del 28 dicembre 2016;
- Valsamoggia n. 122 e n. 123 del 20 dicembre 2016;

¹⁰ Previsto ai sensi dell'art. 32, comma 3, L.R. n. 20/2000, nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC e sue varianti.

¹¹ Si richiama l'art. 5 della L.R. n. 20/2000, nel testo integrato e modificato dalla L.R. n. 6/2009, in tema di valutazione ambientale che la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere rispetto ai Piani comunali, nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione. In particolare, per quanto riguarda il PSC e sue Varianti, l'art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa dalla Città metropolitana in sede di espressione dell'intesa al Piano adottato, qualora non sia stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

¹² L'intesa è prevista ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000. La valutazione ambientale per i PSC e loro varianti è prevista nell'ambito dell'intesa, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a), L.R. n. 20/2000.

¹³ Prot. n. 30975 del 18.05.2017 – Fasc. c.s. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

¹⁴ Ai sensi art. 32, comma 8, L.R. n. 20/2000.

¹⁵ Acquisita in atti al prot. n. 3468 del 20.01.2017 – Fasc. 8.2.2.6/4/2017.

- Zola Predosa n. 89 e n. 90 del 28 dicembre 2016.

Il processo di pianificazione relativo alla Variante al PSC è stato avviato ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., mediante l'approvazione del documento preliminare costitutivo della proposta di Piano con le rispettive delibere di Giunta del *Comune di Monte San Pietro* n. 38 del 16.06.2015, del *Comune di Valsamoggia* n. 110 del 4.07.2015 e del *Comune di Zola Predosa* n. 68 del 17.06.2015.

L'art. 32 bis della vigente L.R. n. 20/2000 prevede l'approvazione di Varianti specifiche al vigente PSC mediante una procedura semplificata, qualora esse presentino carattere non sostanziale, i cui contenuti fra l'altro siano relativi a "modificazioni e aggiornamento del quadro conoscitivo e delle conseguenti previsioni del piano, attinenti alla perimetrazione degli ambiti interessati da vincoli o limiti relativi alla tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, alla protezione della natura, alla riduzione dei rischi e alla difesa del suolo".

La proposta di Variante al PSC in esame, redatta in forma associata dai Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa, rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 32 bis della LR n. 20/2000 e ss.mm.ii., poiché riguarda alcuni adeguamenti cartografici al PSC e RUE.

Nell'ambito del procedimento in argomento, la Città metropolitana di Bologna ha espresso, con Atto del Sindaco metropolitano n. 242 del 2.09.2015, il proprio Contributo istruttorio in merito ai documenti di pianificazione, come approvati dai Comuni.

Con l'adozione contestuale delle Varianti al PSC e RUE sopra richiamate, i Comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese sopra richiamati hanno ritenuto opportuno procedere ad una revisione dei PSC e RUE vigenti, dopo una prima fase di utilizzo degli strumenti urbanistici, per l'adeguamento alle disposizioni sovraordinate, la correzione di errori materiali e l'inserimento di alcune proposte, come ad esempio l'ampliamento dell'ambito per spazi e attrezzature private di uso pubblico "Golf Bologna", all'interno del quale inserire un centro cinofilo in località Chiesa Nuova e la realizzazione di un campo volo per ultraleggeri adiacente alla zona industriale di Monteveglio.

La documentazione relativa alle Varianti al PSC e RUE, trasmessa con la suddetta comunicazione Prot. n. 259 del 13.01.2017, è stata successivamente integrata con gli elaborati definitivi inviati dalla Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia con nota Prot. n. 3564 del 11.04.2017¹⁶, ai fini dell'avvio del procedimento amministrativo di riserve previsto per entrambi i Piani, rispettivamente ai sensi dell'art. 32, comma 7 e dell'art. 33, comma 4 bis, L.R. n. 20/2000.

Il procedimento in questione, comprensivo delle valutazioni di compatibilità ambientale da

¹⁶ Conservata in atti con P.G. n. 22650 del 12.04.2017.

esprimere sulla variante al RUE¹⁷, nonché del parere in materia di riduzione del rischio sismico¹⁸, è stato avviato dalla Città metropolitana con comunicazione Prot. n. 26825 del 3.05.2017, con decorrenza dei termini dal 12 aprile 2017, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa richiesta, per la durata complessiva di 60 giorni¹⁹ e pertanto con *scadenza entro la data del 12 giugno 2017*.

La contestuale adozione delle Varianti al PSC e al RUE da parte dell'Amministrazione comunale, ammessa dall'art. 43 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., consente alla Città metropolitana l'elaborazione di unico atto per l'espressione delle riserve previste.

Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza della Città metropolitana, ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulla Variante al RUE in oggetto, *la proposta di parere motivato²⁰ in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*, in adempimento alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”.

In considerazione dei termini di scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha quindi esaminato gli elaborati costitutivi dei Piani in esame anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)²¹ ed ha predisposto la *Relazione istruttoria²²* allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse le riserve di competenza.

Detta Relazione istruttoria è comprensiva delle *Valutazioni Ambientali²³* formulate sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) della Variante al RUE in oggetto, in esito alla fase di consultazione ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nella proposta di parere motivato reso da ARPAE – SAC sopra richiamata, allegata alla suddetta Relazione istruttoria.

Si dà atto che la valutazione ambientale sulla Variante al PSC in oggetto verrà espressa in sede di intesa, ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, non essendo intervenuto l'Accordo di

¹⁷ Ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000.

¹⁸ Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008.

¹⁹ Ai sensi dell'art. 32 bis, comma 3, L.R. n. 20/2000, sono ridotti della metà i termini di 120 gg previsti ai sensi dell'art. 32, comma 7, per la formulazione delle riserve sulle Varianti specifiche al PSC.

²⁰ Riferimento pratica ARPAE SAC n. 4645/2016, acquisita in atti con Prot. n. 32983 del 26.05.2017.

²¹ Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

²² Registrata in atti con P.G. n. 33270 del 29.05.2017.

²³ Ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R. n. 20/2000.

Pianificazione.

In merito al parere previsto in *materia di vincolo sismico* recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio²⁴, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP ha esaminato la documentazione tecnica relativa ai Piani in oggetto ed ha predisposto il Parere di competenza²⁵, allegato alla Relazione istruttoria sopra richiamata.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, disponendone la sua trasmissione alla Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33²⁶, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolge le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla

²⁴ Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005 recante "Norme tecniche per le costruzioni", integrato dal D.M. 14/01/2008, secondo cui la Città Metropolitana deve rilasciare il suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

²⁵ P.G. n. 65335/2015 del 15.05.2015.

²⁶ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁷ agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- *Relazione istruttoria* (P.G. 33270 del 29.05.2017), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 32983 del 26.05.2017) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 30975 del 18.05.2017).

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitano
DANIELE MANCA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

²⁷Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC),
adottata con
deliberazione del Consiglio Comunale di Monte San Pietro n. 99 del 28/12/2016
deliberazione del Consiglio Comunale di Valsamoggia n. 122 del 20/12/2016
deliberazione del Consiglio Comunale di Zola Predosa n. 89 del 28/12/2016
Variante al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE)
adottata con
deliberazione del Consiglio Comunale di Monte San Pietro n. 100 del 28/12/2016
deliberazione del Consiglio Comunale di Valsamoggia n. 123 del 20/12/2016
deliberazione del Consiglio Comunale di Zola Predosa n. 90 del 28/12/2016

Associazione Intercomunale Area Bazzanese:
Comune di Monte San Pietro
Comune di Valsamoggia
Comune di Zola Predosa

PROCEDIMENTO:

Formulazione di riserve al PSC e RUE,
ai sensi dell'art. 32 bis e 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e
Valutazione ambientale alla variante al PSC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000

Bologna, 29 maggio 2017

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 33270 del 29.05.2017 – Fasc. 8.2.2.6/4/2017

INDICE**1. PREMESSA****1.1. La proposta comunale****2. RISERVE IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PSC E DEL RUE AI CONTENUTI DEL PTCP****2.1. L'ambito di riqualificazione Riale nord AR.s8****2.2. L'ambito ATP "centro cinofilo" di Chiesa Nuova****2.3. L'ambito ATP "Campo volo", in località Monteveglio****2.4. Usi ammissibili nel contesto delle Ville di Pianura Centuriata A3****3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE****3.1. Premessa****3.2. Gli esiti della consultazione****3.3. Conclusioni****4. ALLEGATI**

1. PREMESSA

1.1. La proposta comunale

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta della Regione Emilia Romagna, con deliberazione n. 994/2014, dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, attraverso il principio di non duplicazione della normativa sovraordinata, dei tre Comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese (Monte San Pietro, Valsamoggia, Zola Predosa) hanno avviato una ricognizione dell'intero corpo normativo del PSC al fine di rimuovere qualsiasi riproduzione di disposizioni già stabilite dalla normativa sovraordinata, sostituendole con puri richiami alle stesse.

I Comuni dell'Area Bazzanese hanno ritenuto opportuno procedere inoltre ad una contestuale revisione dei PSC e RUE, dopo una prima fase di utilizzo degli strumenti urbanistici redatti ai sensi della LR 20/2000, proponendo di modificare il PSC (ed il RUE, conseguentemente alle modifiche del PSC) per quanto concerne:

- l'adeguamento alle disposizioni sovraordinate, come ad esempio, oltre al suddetto Atto di Coordinamento tecnico regionale, ai nuovi decreti di vincolo emanati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), l'inserimento della "Zona di protezione dall'inquinamento luminoso" derivante dalla presenza dell'osservatorio astronomico non professionale (variante non sostanziale al PTCP approvata il 17 febbraio 2016), all'aggiornamento di alcune schede d'ambito interessate alle disposizioni del Piano Stralcio per il bacino del Fiume Samoggia – Aggiornamento 2007 (PSTS-07) e l'inserimento nelle TAV.AB.PSC.1.3a e TAV.AB.PSC.1.3b dei tracciati di linee elettriche di recente costruzione (capitolo D della Relazione);
- la correzione di errori materiali o i chiarimenti alla normativa (capitolo E della Relazione). Rientrano in questa categoria la mera correzione di errori materiali segnalati dalla Commissione Tecnica di Coordinamento dei comuni dell'Associazione Bazzanese in fase di approvazione degli strumenti urbanistici, ma erroneamente non rettificati nella stesura definitiva dei Piani (punto E1) e le modifiche derivanti da specificazioni e chiarimenti delle disposizioni del PSC, emerse sia in fase di conferenza di pianificazione, sia in fase di adozione (E2 ed E3) come ad esempio la correzione della delimitazione di ambiti AN.e, al fine di riportare il PSC a coerenza con piani attuativi già approvati;
- tra le modifiche elencate ai punti E2 ed E3 della Relazione, rientrano in particolare le proposte di ampliamento del perimetro dell'ambito ATP-Spazi e attrezzature private di uso pubblico (Tav. MP.PSC.3n) all'interno del quale inserire un centro cinofilo e di creazione di un ambito APT adiacente alla zona industriale "Corallo" di Monteveglio per l'insediamento di un "campo volo per ultraleggeri", con conseguente modifica del RUE.

Riscontrando in linea generale il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in sede di consultazione preliminare ed esprimendo apprezzamento per le scelte di pianificazione promosse dalle Amministrazioni e per la loro efficace trasposizione tecnica negli strumenti urbanistici, si esprimono di seguito alcune considerazioni puntuali, emerse dall'esame della documentazione relativa alle Varianti al PSC e al RUE.

2. RISERVE IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PSC E DEL RUE AI CONTENUTI DEL PTCP

2.1. Ambito di riqualificazione Riale nord AR.s8

Riserva al PSC

Tra le “modifiche derivanti da specificazioni e chiarimenti delle disposizioni di PSC...” elencate al paragrafo E.2 della Relazione, l'Area Bazzanese esprime la volontà di integrare la scheda di PSC dell'ambito di riqualificazione AR.s8, a Riale nord (Zola Predosa), in coerenza con quanto indicato nella “Variante minore di anticipazione del PSC redatta ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78”. In tale variante, si proponeva la riconversione funzionale della zona D1 nel territorio di Riale nord, riclassificando alcune zone D1 “zone di completamento prevalentemente produttive” in D3.10 “ambiti di riconversione e riqualificazione di tessuti urbani esistenti”, suddiviso in subcomparti funzionali. In particolare, nella variante al PSC oggetto della presente istruttoria, si riporta per il lotto libero D3.10C l'indice U_f 0,50 mq/mq, già indicato nelle NTA della variante anticipatoria al PRG. Prendendo atto della volontà di esplicitare la norma attuale, confermando quanto già previsto dal PRG, si chiede di indicare tale indice come riferimento massimo, nel rispetto dei contenuti della norma previgente, tra cui l'altezza massima ammissibile, allo scopo di evitare operazioni di eccessiva densificazione.

Per quanto sopra esposto in merito all'**ambito di riqualificazione Riale nord AR.s8**, si esprime la seguente

RISERVA n. 1 al PSC:

Si chiede di esplicitare tutti i condizionamenti della norma del PRG per l'ambito, in particolare l'altezza massima ammissibile, allo scopo di evitare operazioni di eccessiva densificazione.

2.2. L'ambito ATP “centro cinofilo” di Chiesa Nuova

Riserva al PSC e al RUE

In località Chiesa Nuova, a Monte San Pietro, Tav.MP.PSC.3n, si propone l'estensione dell'ambito ATP-Spazi e attrezzature private di uso pubblico (art. 6.32 del PSC), in prossimità della vecchia Bazzanese, al fine di consentire l'insediamento di un “centro cinofilo”.

Per tale attività la norma del RUE, art. 4.6.10 comma 4bis, ammette interventi di NC con Su complessiva pari a 3.600 mq, di cui 2.400 per campi gara scoperti, realizzati con tensostrutture o simili; 600 mq per pensione cani e 600 mq per attività di servizio, quali ufficio con zona accoglienza, servizi personale e pubblico, ambulatorio/infermeria, cucina/deposito alimenti, magazzino, pet shop, area toelettatura, alloggio custode. L'uso ammesso è il d5 (allevamento animali), oltre alla pensione e addestramento cani.

Benchè dal punto di vista cartografico la proposta risulti come estensione di un ambito ATP esistente (complesso “Golf Bologna”), si introduce una nuova attività in territorio rurale, aggiuntiva rispetto a quella attualmente in essere.

Richiamando il contributo espresso in sede di consultazione preliminare, si ricorda in particolare la necessità di rispettare la classificazione vigente del territorio in urbanizzato, urbanizzabile e rurale, e più in generale le direttive del PTCP e del PSC per il territorio rurale, di cui all'art. 11.4; si rammenta inoltre che l'area è interessata dalle tutele per le risorse idriche sotterranee, di tipo B e da terrazzi fluviali, di cui agli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP, dal controllo degli apporti d'acqua (art. 4.8 del PTCP), da discontinuità del sistema insediativo e da visuali della viabilità verso il territorio rurale e collinare, di cui all'art. 10.10 del PTCP.

Pertanto, si chiede di ricondurre la capacità edificatoria da destinare al centro cinofilo a quella del contestuale ridimensionamento della previsione di sviluppo residenziale del complesso "Golf Bologna" (i due ambiti di nuovo insediamento AN.e trasformati in dotazioni ecologiche ECO) e di considerare nella superficie utile i 600 mq dei locali di servizio, specificando nella norma che le strutture da destinare alla pensione e ai campi gara saranno costituite da elementi amovibili, da rimuovere in caso di dismissione dell'attività, nel rispetto della normativa regionale e metropolitana per il territorio rurale.

Prendendo atto inoltre di quanto prescritto dal RUE, all'art. 4.6.10 sulla localizzazione degli edifici, si condivide la necessità di porre una particolare attenzione, anche in fase attuativa, nel preservare la discontinuità del sistema insediativo, nonché le visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare, tutelate dal PTCP, art. 10.10.

Infine si richiama la necessità di approfondire nella VALSAT, il tema della compatibilità acustica, in relazione alle attività insediabili ed agli incrementi dei carichi dei flussi veicolari previsti negli allegati alla Valsat, prevedenti gli opportuni condizionamenti all'attuazione ed il relativo monitoraggio.

Per quanto sopra esposto in merito all'ambito ATP "centro cinofilo" di Chiesa Nuova, si esprime la seguente

RISERVA n.2 al PSC e al RUE :

Si chiede di ricondurre la capacità edificatoria da destinare al centro cinofilo a quella del contestuale ridimensionamento della previsione di sviluppo residenziale del complesso "Golf Bologna", prevedendo che le strutture aggiuntive siano costituite da elementi amovibili, da rimuovere in caso di dismissione dell'attività, nel rispetto della normativa regionale e metropolitana per il territorio rurale. Si chiede inoltre di integrare la scheda di Valsat come sopra dettagliato.

2.3. L'ambito ATP "Campo volo", in località Monteveglio

Riserva al PSC e al RUE

Tra le proposte di variante derivate da istanze emerse in fase di adozione e quindi successive alla chiusura della consultazione preliminare, viene individuato l'ambito ATP-Spazi e attrezzature private di uso pubblico, localizzato nei pressi della Zona Industriale "Corallo" di Monteveglio (Valsamoggia). L'area si trova in aderenza al comparto produttivo in fase di attuazione denominato "Ingresso Nord" ed è finalizzata al possibile insediamento di un campo volo per ultraleggeri (modifiche alle tavole tav.MV.PSC.3g e tav.AB.PSC.2a del PSC). Contestualmente, l'art 4.6.10 del RUE ai commi 1 e 8-quater, disciplina l'attuazione dell'ambito, in via ordinaria ammettendo esclusivamente interventi di MO, MS, RRC, RE, D e cambio d'uso sugli edifici esistenti, nonché la realizzazione di manufatti non configurabili come edifici ad integrazione di attrezzature preesistenti, prevedendo che la realizzazione delle piste di decollo/atterraggio non comporti impermeabilizzazione di suolo. Tuttavia, lo stesso art 4.6.10 del RUE, al comma 9, consente di programmare nel POC interventi di nuova costruzione ed ampliamento per tutti gli ATP, previa presentazione di un programma di sviluppo delle attività che ne dimostri le ricadute di interesse pubblico sulla collettività (art. 3.1.2 comma 18 del RUE).

Rilevando che l'area di intervento ricade in territorio rurale, in ambito a prevalente alta vocazione produttiva agricola e nel sistema collinare, si rammenta che anche gli interventi da realizzare tramite il POC, dovranno essere realizzati nel pieno rispetto della normativa del territorio rurale indicata dal PTCP, che ammette attività ricreative in porzioni limitate di territorio, non comportanti la realizzazione di edifici, nel rispetto degli elementi di naturalità presenti ed in relazione alle Unità di paesaggio.

Nell'area interessata dall'intervento è presente una linea elettrica aerea ad Alta Tensione -132 KV ad ovest dell'areale ed in prossimità dello stesso, nonché di una cabina primaria di trasformazione AT/MT, immediatamente a sud del perimetro dell'ambito ed in aderenza allo stesso. In relazione a questo tema sono state effettuate specifiche simulazioni atte ad individuare eventuali incompatibilità fra le infrastrutture elettriche e l'attività che si prevede di svolgere nell'area (Allegato D alla relazione di Valsat). Si prende atto che dette simulazioni hanno posto in evidenza che *“sia in fase di decollo, sia in quella di atterraggio ... non vi è in nessun caso interessamento né sorvolo della linea elettrica, che non rappresenta alcuna forma di incompatibilità con l'attività di volo nell'area proposta ...”*. Tuttavia, al fine garantire la massima compatibilità dell'attività con le infrastrutture elettriche presenti, si richiama quanto indicato nel parere della SAC di ARPAE in allegato, che sollecita il Comune a verificare, in sede di controdeduzione, con il gestore della linea elettrica, la compatibilità dell'attività con le infrastrutture elettriche, nonché le eventuali condizioni di sicurezza da mettere in atto.

Inoltre, in considerazione di tutte le sensibilità ambientali evidenziate dalla Valsat, tra cui le Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo A (PTCP, artt.5.2 e 5.3) e il controllo degli apporti d'acqua (PTCP, art. 4.8), si condivide il richiamo al rispetto dei contenuti dell'allegato O del PTCP, in riferimento alla non ammissibilità dello stoccaggio di carburanti, ed al rispetto della permeabilità dei suoli. Infine, in considerazione del connettivo ecologico diffuso e del contesto paesaggistico, si chiede di inserire nella norma del RUE (art. 4.6.10, comma 8. quater) un esplicito rimando alle indicazioni di mitigazione definite nel paragrafo D2 della Valsat del PSC, da considerare come condizionamento all'attuazione, con particolare riferimento a quelli di carattere paesaggistico ed ambientale.

Per quanto sopra esposto in merito all'**ambito ATP “Campo volo” in località Monteveglio**, si esprime la seguente

RISERVA n.3 al PSC e al RUE:

Rilevando che l'area di intervento ricade in territorio rurale, in ambito a prevalente alta vocazione produttiva agricola e nel sistema collinare, si rammenta che anche gli interventi da realizzare tramite il POC, dovranno essere realizzati nel pieno rispetto della normativa del territorio rurale indicata dal PTCP.

Al fine di garantire la massima compatibilità dell'attività con le linee elettriche presenti, si chiede inoltre di verificare, in sede di controdeduzione, con il gestore della linea elettrica, la compatibilità dell'attività con tali infrastrutture, nonché le eventuali condizioni di sicurezza da mettere in atto.

Si chiede infine di recepire nella norma del RUE le indicazioni di mitigazione definite nel paragrafo D2 della Valsat, con particolare riferimento a quelli di carattere paesaggistico ed ambientale.

2.4. Gli usi ammissibili nel contesto delle Ville di Pianura Centuriata A3

Riserva al RUE

In analogia a quanto già previsto nella scheda di contesto B2, sulla base di quanto disposto nella precedente Variante al RUE n.1 (art. 4.6.16 delle NTA del RUE) vengono ampliate anche per il contesto delle Ville di Pianura Centuriata A3 le possibilità di riuso di edifici dismessi lungo la SP 27 “Via Cassola” la strada comunale “via Lunga”, entro la fascia di 200 mt dall'infrastruttura, introducendo gli usi commerciali e produttivi. Si ammettono quindi gli usi *c2-Attività industriali di conservazione condizionata, lavorazione*

e trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, c3-Attività commerciali all'ingrosso, mostre, magazzini, depositi e b10.4-Attività di svago, riposo, esercizio sportivo e b1-Esercizi commerciali di vicinato limitatamente ai prodotti agricoli e gli usi già previsti all'art. 4.6.8.

Nell'osservare che le due vie lungo le quali si chiede l'ampliamento delle casistiche di riuso degli edifici rurali presentano una minore valenza rispetto alla via Bazzanese (contesto B2), sia dal punto di vista della classificazione nel PTCP, che dal punto di vista delle caratteristiche strutturali e morfologiche, si chiede di limitare gli interventi di riuso lungo la SP 27 "Via Cassola" e la strada comunale "via Lunga" alle zone prossime ai centri abitati esistenti.

Inoltre in merito all'uso c3, si chiede di limitare la casistica agli usi compatibili con il contesto territoriale ed infrastrutturale delle strade SP 27 "Via Cassola" e della strada comunale "via Lunga", anche in coerenza con l'art 11.6 comma 3 del PTCP, ai sensi del quale va evitato che gli interventi di riuso comportino lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e delle caratteristiche del contesto ambientale rurale, e inoltre che la diffusione degli interventi di riuso comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa e in particolare incrementi di carico eccessivi su reti infrastrutturali deboli e destinate a restare tali.

Per quanto sopra esposto in merito agli usi **ammissibili nel contesto delle Ville di Pianura Centuriata A3**, si esprime la seguente **RISERVA n.4**:

Si chiede di limitare gli interventi di riuso lungo la SP 27 "Via Cassola" e la strada comunale "via Lunga" alle zone prossime ai centri abitati esistenti e di limitare la casistica agli usi compatibili con il contesto territoriale ed infrastrutturale delle strade, in coerenza con l'art 11.6 comma 3 del PTCP.

2.5. La conclusione del procedimento di approvazione del PSC e del RUE

Non essendo stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione, l'approvazione della variante al PSC è subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città Metropolitana di Bologna in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, come previsto al comma 10 dell'articolo 32 della L.R. 20/2000.

Relativamente al RUE, secondo quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. 20/00 e smi, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il piano alle riserve formulate dalla Città metropolitana, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate e approva il Piano. A tale proposito, si precisa che, al fine di assicurare il necessario coordinamento degli strumenti, l'Amministrazione dovrà approvare contestualmente le varianti al PSC ed al RUE.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", ha introdotto la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani.

La LR n. 20/00 e smi prevede che la Provincia, oggi sostituita dalla Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale del PSC nell'ambito dell'Intesa di cui agli art. 32 comma 10, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

Relativamente al RUE, la Legge rimanda invece al procedimento di approvazione del POC; pertanto la valutazione ambientale viene espressa nell'ambito delle riserve al piano adottato, ai sensi dell'art. 5 comma 7 lettera b).

Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invii alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, IBC Regione Emilia Romagna, Consorzio della Bonifica Renana, Consorzio della Bonifica Burana, ATERSIR, HERA, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, Aeronautica Militare, Distretto del Fiume Po e Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat della Variante al PSC in esame, ritenendola migliorativa rispetto al precedente Piano, pur condizionandola ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (parere 1428/2017 del 23/02/2017) chiede che la realizzazione di manufatti agricoli con funzione di manutenzione del territorio con superficie minore di 20 mq, al fine di inserirli in un Piano di Riconversione Agricola aziendale, si possa non considerare intervento significativo (art 4.7 comma 10) a condizione che non possano essere oggetto di successiva modifica o ampliamento. Per quanto attiene il centro cinofilo, ricorda il regolamento di igiene art 63 finalizzato ad evitare conflitti con la popolazione residente vicino ai ricoveri per cani per via dell'impatto acustico prodotto dalle emissioni sonore dei cani. In particolare, segnala il possibile disturbo all'attività legata al golf club. In relazione all'area Campo Volo, demanda alle valutazioni di ARPAE e degli uffici competenti per la sicurezza aerea. In merito alla possibilità di interventi residenziali nell'ambito AR.S.8 chiede che la norma sulla zonizzazione acustica sia estesa alle aree verdi di vicinato e agli spazi di relazione e che l'incremento del 15% di Su per le aziende insediate al 19/12/2012 sia vincolato anche all'ottenimento del benessere dei lavoratori. In merito alla possibilità introdotte dalla variante all'art 4.6.16 del RUE del riuso di edifici rurali nella fascia di 20 mt della SP 27 "via Cassola" e strada comunale "via Lunga", chiede di specificare tra gli usi inseriti cosa si intenda per attività di svago ed esercizio sportivo, in quanto potrebbero essere ricomprese attività impattanti per la popolazione come discoteche o altro.

ARPAE (parere Servizio Sistemi Ambientali, SINADOC p. 4536/2017) valuta positivamente la variante per quanto attiene le modifiche proposte ai punti 1,2,3. In merito alla variante al RUE esprime delle osservazioni sull'art 4.6.10 in merito alle norme sugli ATP.

Sugli ATP Villa Gadolfo a Bazzano e Lago Masone a Zola Predosa, commi 8 bis e 8 ter, chiede che si faccia un approfondimento dell'impatto acustico in funzione della tipologia di attività che vi si andrà a insediare.

In merito al centro cinofilo, ARPAE sottolinea la presenza della tutela relativa all'Area di ricarica di tipo B e dell'ambito di controllo degli apporti d'acqua che implica il mantenimento di una percentuale di superficie permeabile dal 20 al 35 %, a seconda dell'attività da insediare. In merito a quest'area ARPAE esprime parere favorevole sulla

documentazione acustica.

Rispetto all'ATP "Campo Volo", ARPAE richiama la normativa relativa alla tutela presente, "Area di ricarica di tipo A", per cui deve essere garantito il mantenimento di una percentuale di superficie permeabile dal 25 al 45%. Richiama inoltre il contenuto dell'allegato "O" alle norme del PTCP che vieta nelle aree a terrazzo alluvionale e area di ricarica di tipo A lo stoccaggio interrato di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi. Prescrive infine che venga mantenuto il tappeto erboso nelle aree di decollo ed atterraggio degli aerei. Rispetto al tema della presenza delle linee elettriche AT 132 kV e di una cabina elettrica di trasformazione, prendendo atto delle simulazioni effettuate per individuare eventuali incompatibilità fra le infrastrutture elettriche e l'attività proposta, ARPAE ricorda che se si dovesse prevedere la realizzazione di edifici o spazi verdi attrezzati nei quali si ipotizzi la permanenza di persone per più di quattro ore al giorno, occorrerà richiedere al gestore le fasce di rispetto degli elettrodotti. Anche per il tema della raccolta e depurazione dei reflui ARPAE ricorda i contenuti dell'allegato "O" alle norme del PTCP che prescrive riguardo alle nuove reti l'utilizzo di materiali durevoli per la tenuta idraulica, curando in particolare il collegamento tra i manufatti.

IBC Regione Emilia Romagna (prot. 3237/2017 del 03/04/2017) comunica di non avere nulla da segnalare.

Consorzio della Bonifica Renana (prot. 2164/2017 del 17/04/2017) esprime parere favorevole condizionato al fatto di considerare l'area dell'ATP "campo volo" interamente ricompresa nella zona di controllo degli apporti d'acqua di pianura del "Piano Stralcio del Torrente Samoggia", in merito alla modalità di convogliamento delle acque all'interno dell'ambito stesso. Chiede inoltre di inserire il riferimento all'art 20 del Piano Stralcio per il Torrente Samoggia nelle Norme del RUE, sia per l'ATP "Campo volo", che per quello "centro cinofilo".

Consorzio della Bonifica Burana (prot. 1999/2017 del 09/04/2017) esprime il parere in riferimento ai due canali di propria competenza, lo "scolo Finaletto" e il "canal Torbido", chiedendo di inserire nelle norme alcune prescrizioni riferite alle fasce di rispetto e all'invarianza idraulica, ricordando che per gli interventi che ricadono nei bacini di scolo dei canali suddetti sarà necessario richiedere il parere idraulico all'autorità idraulica competente, il Consorzio della Bonifica Burana appunto.

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ATERSIR (pg. 2511/2017 del 22/03/2017) pur non ravvedendo nel documento di VALSAT la sezione specifica dedicata al Servizio Idrico Integrato (SII) con i contenuti specificati nelle circolari ATERSIR PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016 e PG.AT/2017/0001564 del 14/09/2016 non ravvede criticità generali nella variante al PSC adottata, tuttavia, in relazione all'attuazione di alcuni ambiti previsti in agglomerati attualmente non adeguati dal punto di vista fognario-depurativo, ritiene indispensabile un'attività di coordinamento tra Comune e Gestore del servizio idrico integrato, affinché la realizzazione degli interventi di adeguamento abbia tempistiche coerenti con i nuovi insediamenti. In riferimento al tema delle acque meteoriche rammenta che nessuno degli interventi necessari potrà essere finanziato con oneri provenienti dalla tariffa del servizio idrico integrato e relativamente alla gestione delle reti fognarie bianche è necessario venga acquisito un parere preliminare del gestore del servizio idrico integrato in relazione alla eventuale successiva gestione delle vasche di laminazione.

HERA (pg. 3102/2017 del 29/03/2017) da parere favorevole, non rilevando criticità sul sistema fognario depurativo delle acque.

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale (pg. 1639/2017 del 01/03/2017) rileva che le modifiche introdotte dalla variante risultano conformi alle Norme di Attuazione del Piano Territoriale del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio ed esprime parere favorevole.

Aeronautica Militare (pg. 2517/2017 del 22/03/2017) comunica che l'opera non interferisce con il Sistema Oleodotti POL NATO Nord Italia.

Distretto del Fiume Po (pg. 2126/2017 del 14/03/2017), Bacino Fiume Reno, in merito alla modifica alle Norme specifica che l'art. 4.11 del PTCP e la linea di esondazione per Tempi di Ritorno (TP) di 200 anni non corrispondono ad un vincolo o ad una tutela, ma che la linea grafica indicata costituisce un elemento di indicazione che deve essere approfondito con valutazioni di dettaglio per la determinazione del vincolo, che discende dagli art 4.3 e 4.4 del PTCP. Inoltre vengono fornite ulteriori precisazioni sulle norme del RUE, precisando che le modifiche de corpi idraulici demanilai devono essere autorizzati dall'autorità idraulica competente. Condivide la non assoggettabilità a Vas della variante.

Distretto del Fiume Po (pg. 3031/2017 del 28/03/2017), per la parte eccedente il Bacino del Fiume Reno specifica che l'attuazione del PAI è in capo alle regioni in merito in particolare al Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po.

La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. 5587/2017 del 27/03/2017) chiede che tutti gli interventi ricadenti negli ambiti AN4, AN5, AN6 AN8, AN10, AR.s6, AR.s8, AR.s12 che prevedano scavi superiori ai 50 cm di profondità e per l'ambito APSil per una profondità maggiore di 1,5 m vengano sottoposti al parere della Soprintendenza la quale valuterà eventuali prescrizioni.

Si prende inoltre atto della dichiarazione dell'Ufficio di Piano che attesta che nel periodo di pubblicazione della Valsat, per 60 giorni a partire dal 12/01/2017, non sono pervenute osservazioni pertinenti problematiche di carattere ambientale.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 32983 del 26 maggio 2017, la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna **esprime una valutazione positiva sulla variante al RUE in oggetto e sulla relativa ValSAT, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere relativo al vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

In merito alla variante al PSC, la Città metropolitana, in veste di autorità competente, si esprimerà in merito alla valutazione ambientale nell'ambito dell'Intesa, di cui all'art. 32, c. 10, della L.R. 20/2000.

Si anticipano comunque, in via preliminare come considerazioni utili alla procedura di VAS, una valutazione sostanzialmente positiva, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere relativo al vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

11

4. ALLEGATI:

- A. proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere relativo al vincolo sismico.

Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Diana

Tecnico istruttore
Arch. Maria Luisa Diana



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 4645/2016

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) redatti in forma associata fra i Comuni dell'Area Bazzanese.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 13/01/2017 in atti al PGB0/2017/1113, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha trasmesso gli elaborati della Variante al PSC e al RUE indicata in oggetto, adottati dai Comuni dell'Associazione intercomunale Area Bazzanese con le D.C.C. n. 99/2016 e n. 100/2016 (Comune di Monte San Pietro), n. 122/2016 e n. 123/2016 (Comune di Valsamoggia) e n. 89/2016 e n. 90/2016 (Comune di Zola Predosa) e ha comunicato che il periodo di deposito va dal 12/01/2017 al 12/03/2017;
- in risposta a nota della Città metropolitana del 24/02/2017, con comunicazione del 11/04/2017 in atti al PGB0/2017/8075 l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ha trasmesso le attestazioni di avvenuto deposito degli atti delle Varianti, le Valutazioni espresse dalle Amministrazioni e dai Soggetti competenti in materia ambientale e la Relazione geologica e sismica per l'intervento previsto in via Irma Bandiera (ATP Centro cinofilo) e ha comunicato che, da una prima ricognizione delle osservazioni pervenute non si riscontrano osservazioni pertinenti al documento di Valsat-VAS, ritenendo pertanto di non inoltrarle;
- in data 3/05/2017 con nota in atti al PGB0/2017/9657, la Città metropolitana ha dato avvio, con decorrenza dalla data del 12/04/2017, al procedimento di formulazione di riserve, da concludersi entro il giorno 12/06/2017 (60 giorni, ai sensi degli artt. 32-bis e 33, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.);
- In data 3/05/2017 con nota in atti al PGB0/2017/9659, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del **26/05/2017**;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi degli artt. 32-bis e 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoboo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
 - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
 - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValSAT;
 - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi degli artt. 32-bis e 33 della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
 - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Distretto idrografico del fiume Po** (pareri del 13/03/2017 e del 28/03/2017, allegati al PGB0/2017/8075);
 - **Atersir** (parere del 21/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 22/02/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **ARPAE** (parere allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Aeronautica Militare – Comando Rete POL** (parere del 23/02/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 14/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Consorzio della Bonifica Burana** (parere del 9/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale** (parere del 1/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 10/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Regione Emilia Romagna – Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali** (parere del 31/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075);
 - **Hera** (parere del 28/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075).

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) redatti in forma associata fra i Comuni dell'Area Bazzanese.

SINTESI DEI DOCUMENTI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
 Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370
 Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna
 Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it
 Unità Valutazioni Ambientali



OGGETTO della VARIANTE

Variante PSC

La Variante proposta, relativamente al PSC, prevede due tipi di modifiche:

1. adeguamento delle disposizioni del PSC alle normative sovraordinate, come previsto dall'Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, attraverso il principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (art. 16 e 18-bis, comma 4, LR 20/2000), approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. n. 994/2014;
2. modifiche relative alla correzione di errori materiali o finalizzate a semplificare e rendere maggiormente comprensibile la normativa.

La Relazione indica che le modifiche di cui al punto 2 comprendono anche modifiche finalizzate ad effettuare interventi pubblici e/o di pubblica utilità, senza però modificare in alcun modo il dimensionamento del Piano.

Per quanto riguarda la Valutazione ambientale strategica, la Relazione indica che la Variante in oggetto riguarda prevalentemente il recepimento di normative sovra comunali ed in parte introduce "aggiustamenti" per risolvere alcune criticità circa l'interpretazione delle norme stesse e che dal punto di vista delle componenti ambientali, le variazioni proposte generalmente non generano impatti aggiuntivi da valutare.

La Relazione ritiene quindi di escludere la Variante in oggetto dalla procedura di valutazione di sostenibilità ai sensi e per gli effetti del 5° comma dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.e ii. con due sole esclusioni:

- l'estensione dell'ambito ATP (e l'individuazione del relativo subambito per l'insediamento di un centro cinofilo) in loc. Chiesa Nuova di Monte S. Pietro (la variazione comporta modifiche anche alla tav. AB.PSC.2a e alle relative tavole di RUE).
- l'individuazione di un ulteriore Ambito ATP per il possibile insediamento di un "Campo Volo per ultraleggeri" in prossimità della Zona Industriale Corallo di Monteveglio (la variazione comporta modifiche anche alla tav. AB.PSC.2a e alle relative tavole di RUE).

Per queste due modifiche viene redatto un apposito documento di ValSAT – VAS che costituisce elemento essenziale della Variante al PSC.

Variante RUE

Le modifiche al RUE derivano dalla necessità di adeguamento alle variazioni proposte al PSC, in particolare quando riguardano gli elaborati grafici.

La Relazione indica che anche in questo caso si è colta l'occasione per inserire nella variante alcuni argomenti che, pur se non derivanti direttamente dalle modifiche all'articolato del PSC, consentono ai Comuni di dare soluzione ad alcune specifiche problematiche di carattere urbanistico e territoriale oltre che di rendere lo strumento ancor più flessibile e comprensibile.

La Variante proposta, relativamente al RUE prevede quindi due tipi di modifiche:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



1. adeguamenti del RUE conseguenti le modifiche del PSC, al fine di rendere coerenti le disposizioni dei due strumenti di pianificazione, in particolare nel caso di modifiche di tipo cartografico o quando, in conseguenza della individuazione di alcuni elementi sul PSC il RUE è tenuto a disciplinare le modalità di intervento per tali elementi;
2. ulteriori modifiche del RUE, al fine di dare soluzioni ad alcune specifiche problematiche locali di carattere urbanistico e territoriale che si sono presentate successivamente all'approvazione del Regolamento e/o della sua Variante.

Tra le modifiche di cui al punto 1 sono ricomprese anche quelle riferite alle due variazioni al PSC oggetto di Valsat di cui sopra:

Art. 4.6.10:

vengono inseriti i nuovi commi 4bis e 8quater che disciplinano le possibilità e le modalità di intervento all'interno degli ambiti ATP "Golf Club – Area B – Chiesa Nuova" e ATP "Campo Volo Monteveglio", la cui individuazione è effettuata dalla specifica Variante al PSC;

Tavv. VS.RUE.1d – VS.RUE.2d1:

In loc. Zona Industriale Corallo di Monteveglio (Valsamoggia) viene individuato un ambito ATP al fine di consentire il possibile specifico insediamento di un "campo volo per ultraleggeri", le cui caratteristiche e modalità di realizzazione sono definite dal comma 8 quater dell'art. 4.6.10 delle Norme di RUE, come modificato in conseguenza della presente variante;

Tavv. MP.RUE.1n – MP.RUE.2f1:

In loc. Chiesa Nuova (Monte S.Pietro) viene esteso il perimetro dell'ambito ATP fino a giungere alla Vecchia Bazzanese al fine di consentire l'insediamento di un "centro cinofilo", le cui caratteristiche e modalità di realizzazione sono definite dal comma 4bis dell'art. 4.6.10 delle Norme di RUE, come modificato in conseguenza della presente Variante. Viene contestualmente previsto il ridimensionamento della previsione di sviluppo residenziale posta all'interno del complesso "Golf Bologna" con l'eliminazione di due piccoli ambiti AN.e e la loro trasformazione in "ECO";

ATP GOLF CLUB – AREA B – Chiesa Nuova (centro cinofilo)

Descrizione dell'intervento

La Relazione della Variante al PSC indica che in loc. Chiesa Nuova (Monte S.Pietro) viene esteso il perimetro dell'ambito ATP fino a giungere alla Vecchia Bazzanese al fine di individuare un sub-ambito, avente superficie territoriale di circa

mq 53.000, nel quale consentire l'insediamento di un "centro cinofilo" (la variazione comporta modifiche anche alla tav. AB.PSC.2a e alle relative tavole di RUE).

Contestualmente l'intervento effettua il ridimensionamento della previsione di sviluppo residenziale posta all'interno del complesso "Golf Bologna" con l'eliminazione di due piccoli ambiti AN.e, di superficie pari a circa 570 mq e la loro trasformazione in "ECO" (la variazione comporta modifiche anche alle rispettive tavole di RUE).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



L'art. 4.6.10 - comma 4 bis del RUE in variante prevede, per questo sub-ambito le seguenti funzioni e superficie:

- Uso ammesso: d5 (compreso pensione e attività di addestramento cani);
- Interventi e parametri ammessi: NC con Su complessiva pari a mq. 3.600 di cui:
 - mq. 2.400 per campi gara coperti, realizzati con tensostruttura o elemento similare;
 - mq. 600 per pensione cani;
 - mq. 600 per attività di servizio quali Ufficio con zona accoglienza, servizi personale e pubblico, ambulatorio/infermeria, cucina/deposito alimenti, magazzino, pet shop, area tolettatura, alloggio custode;

Lo stesso articolo del RUE in variante prevede inoltre che:

- l'edificato dovrà essere concentrato nella porzione posta a nord-ovest dell'areale, in continuità con il tessuto esistente, al fine della salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo e delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare di cui all'art. 10.10 del PTCP. Le aree libere, qualora non rappresentino anche visuali significative, potranno essere destinate a funzioni che non comportino edificazione, se non in misura minima, come attrezzature ricreative e sportive all'aria aperta e simili;
- La composizione progettuale degli interventi dovrà valorizzare gli elementi ambientali e storico-culturali presenti nel contesto (quali la "Viabilità storica"). L'intervento dovrà utilizzare adeguate essenze arboree autoctone.
- Particolare attenzione dovrà essere posta al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica della falda. In sede attuativa devono essere definite le modalità per lo smaltimento delle ABC (acque bianche contaminate) e delle ABNC (acque bianche non contaminate), individuando la destinazione più opportuna in relazione alla tipologia dell'intervento e alle condizioni di contesto; gli scarichi di acque di origine meteorica dovranno immettersi, previo parere degli Enti competenti, in corpo idrico superficiale; saranno comunque da privilegiare soluzioni tecniche che consentano riutilizzi delle acque meteoriche per usi non potabili a servizio dell'intervento.
- Modalità d'intervento: intervento edilizio convenzionato esteso all'intero sub-ambito. Corresponsione del contributo di sostenibilità come da parametri di PSC.

Il Documento di Valsat indica che la modifica cartografica relativa alla località Chiesa Nuova (Comune di Monte S. Pietro) proposta dalla Variante 2015 al PSC non comporta incremento di carico urbanistico o di dimensionamento complessivo dello strumento urbanistico, ma opera esclusivamente mediante l'ampliamento delle funzioni insediabili nell'ambito oggetto di individuazione quale ATP (costituente dotazione territoriale, pur se privata – Art. 6.32 PSC – Art. 3.1.2 RUE) per attività compatibili con il territorio rurale del quale gli ambiti ATP fanno parte.

La DOIMA tuttavia contiene anche la planimetria dell'intervento e specifica che la palestra sarà un capannone alto 10 metri (non una tensostruttura) e che è previsto un parcheggio per 103 posti auto dentro all'area.

Reti ecologiche

Per quanto riguarda le reti ecologiche, indica che l'area è parzialmente inclusa nel perimetro del "Connettivo ecologico diffuso" (art. 3.5 del PTCP), che sarebbe deputato alla realizzazione di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



interventi di riqualificazione ambientale finalizzati in prevalenza alla messa in opera di impianti vegetazionali con funzioni di ricucitura e valorizzazione del contesto paesaggistico ed ambientale esistente, ma sottolinea che in tali ambiti non è comunque preclusa, con adeguati accorgimenti, l'esecuzione di attività edilizia.

Paesaggio

L'area fa parte del "Sistema collinare" (art. 2.30 PSC, artt. 3.2, 7.1, 10.8 PTCP), è identificata una "Visuale dalla viabilità verso il paesaggio agricolo/collinare da salvaguardare" (art. 2.35 PSC) e sono presenti tracciati di "Viabilità storica" ancora leggibili (art. 2.37 PSC.).

L'area è inoltre posta all'interno delle aree nelle quali determinati tipi di intervento sono comunque soggette a valutazione specifica da parte di ANAC.

Il documento di Valsat indica che, ai fini della salvaguardia della visuale dalla viabilità, le attrezzature e gli edifici dovranno essere addossate nella porzione ovest dell'area, in prossimità dell'edificato esistente, lasciando così un varco non edificato in corrispondenza della porzione est dell'area ed in fregio alla viabilità comunale (via Irma Bandiera), da cui la percezione del paesaggio agricolo collinare resterà comunque ampia e salvaguardata.

Le tracce della viabilità storica sono rappresentate essenzialmente da una strada campestre di servizio e al momento dell'attuazione dell'ambito dovranno adottarsi i necessari accorgimenti atti a valorizzarla, ad esempio, il suo utilizzo per realizzare un percorso pedonale campestre nel verde agricolo esistente.

Sismicità

La caratterizzazione sismica dell'area riporta che "... la categoria sismica di sottosuolo, determinata mediante la stima del parametro Vs30, è risultata corrispondere alla C (circa 260 m/s) ..." e che "... l'analisi della potenziale liquefacibilità ... indica la presenza nell'area di terreni con rischio di liquefazione molto basso e pressoché nullo ...", ritenendo conseguentemente che sussistano le condizioni di fattibilità delle opere di progetto.

Acque

Il documento di Valsat indica che nel sub ambito non sono presenti elementi del reticolo idrografico. L'ambito è completamente ricompreso all'interno dei "Terrazzi alluvionali" di cui all'art. 5.3 del PTCP. Esso è inoltre incluso in "Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" di cui agli artt. 2.24 e 2.25 del PSC e degli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP, ed in particolare in "Aree di ricarica di tipo B: Aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda" nonché, in parte, in "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" di cui all'art. 4.8 del PTCP.

Il documento di Valsat indica che quindi all'interno dell'area ATP di nuova identificazione gli interventi che comportano nuova impermeabilizzazione dei suoli, comunque ammissibili, dovranno prevedere il rispetto del rapporto minimo di superficie permeabile (variabile fra il 25% e il 40% in funzione delle caratteristiche degli insediamenti) ponendo particolare attenzione al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica della falda.

L'area è inclusa nell' "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" (art. 4.8 del PTCP), quindi dovrà essere prevista la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, con sistemi di laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.

Sulla Via Irma Bandiera è presente una pubblica fognatura, alla quale è collegato anche il complesso del Golf Club Bologna ed a cui, mediante un impianto di sollevamento, possono essere collegati anche i reflui derivanti dall'insediamento del centro cinofilo, previa verifica del dimensionamento dell'impianto di trattamento da effettuarsi nella fase attuativa dell'intervento

Rumore

Per quanto riguarda la classificazione acustica, l'area è in parte in classe IV, per la presenza della Vecchia "Bazzanese", tutt'ora oggetto di un discreto flusso di traffico, e per il resto in classe III.

Le aree contigue ad ovest ed ad est sono invece rispettivamente in classe V ed in classe IV, trattandosi di Ambiti produttivi comunali consolidati APC.c.

La DOIMA indica che la sorgente sonora traffico indotto dall'attività al centro cinofilo è stata modellata come sorgente sonora lineare aggiunta allo stato di fatto, misurato ad aprile 2016 attraverso due rilievi fonometrici di lunga presso i ricettori sensibili più prossimi, uno vicino alla SP 569 / via Bazzanese, e l'altro lungo via Irma Bandiera, zona estremamente silenziosa e tranquilla malgrado la presenza anche di attività produttive.

Inoltre è stata caratterizzata la sorgente sonora "cani" e loro abbaio, che deve essere aggiunta allo stato di fatto per concorrere all'incremento del clima sonoro della zona nei livelli sonori assoluti e sulla quale si deve verificare il criterio differenziale sia diurno che notturno.

Allo scopo sono state utilizzate misure fonometriche fatte nel 2009 presso un canile a S. Giovanni in Persiceto, che al tempo ospitava 30 cani, esattamente il numero di esemplari che possono essere ospitati in questa nuova struttura.

Il sito allo stato di progetto è stato quindi modellato con le seguenti sorgenti sonore introdotte dallo stesso:

- traffico attratto
- area parcheggio
- latrato/abbaio cani

La simulazione effettuata nella DOIMA evidenzia che, per i tre recettori residenziali considerati:

- per i ric. 2 e 3 vengono rispettati i livelli assoluti massimi ammessi di classe IV a cui sono assegnati, di 65/55 dB(A) giorno/notte, sia allo stato di fatto che con il centro cinofilo operativo;
- per il ric. 1 i livelli assoluti massimi ammessi di classe IV a cui è assegnato, di 65/55 dB(A) giorno/notte, non sono già ad oggi rispettati a causa della rumorosità del traffico stradale della SP569 e il centro cinofilo incide in maniera irrilevante sul clima sonoro (dalla simulazione: +0,2 Db)
- i differenziali diurno e notturno vengono sempre ampiamente rispettati anche in condizioni "estreme" di massimo rumore ambientale e rumore residuo molto basso.

La DOIMA conclude che l'intervento di realizzazione del nuovo centro cinofilo in località Chiesa Nuova con accesso da via Irma Bandiera a Monte S. Pietro risulta acusticamente compatibile e

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



risponde a tutte le vigenti normative nazionali, regionali e comunali sull'inquinamento acustico ambientale.

Mobilità

Il sub ambito è prossimo sia alla viabilità di interesse regionale (SP. 627 di Vignola "Bazzanese") che a quella di distribuzione (vecchia "Bazzanese"). Nelle vicinanze è posta la Stazione di Chiesa Nuova del Servizio Ferroviario Metropolitano di Bologna (l'accesso alla stazione ed al relativo parcheggio è posto a circa 50 mt. di distanza dall'area). Sono presenti diversi spazi a parcheggio: oltre a quello connesso alla stazione ferroviaria ve ne è un altro di notevoli dimensioni nell'ambito APC.c posto ad est.

L'analisi del traffico veicolare indica che per quanto attiene il traffico veicolare indotto: al centro cinofilo sono previsti al massimo 31 box coperti con annessa antistante l'area coperta per cui al massimo potranno essere ospitati notte e giorno 31 cani. Pertanto, includendo gli operatori fissi al centro, che sarebbero al più 10 al giorno, in un giorno ferialo medio tipo ipotizza al massimo 40 vetture indotte al giorno al centro cinofilo, pari a 80 transiti mezzi al giorno, dalle ore 06-22, che distribuiti sulle 16 ore del periodo di riferimento diurno divengono 5 transiti/hmedia-giorno e di notte al massimo 1 transito/hmedia-notte.

Tale traffico veicolare nell'ora di punta di indotto al centro cinofilo potrebbe divenire al più di 15 transiti/hgiorno che però non coinciderebbe mai con l'ora di punta del traffico urbano delle ore 07-09 e raramente con quello pomeridiano-serale delle ore 17-18, interferendo in maniera non apprezzabile sulla mobilità della zona, dato che anche 15 transiti/hgiorno aggiunti nell'ora di punta inciderebbero meno del 1,1% sulla SP569 ad Ovest dello svincolo e meno del 4% sulla SP569 ad Est dello svincolo.

L'Analisi del traffico indica che nelle giornate di gara, solitamente svolte in giorni festivi o pre-festivi, l'indotto è quantificabile sulla base dei 103 posti auto esterni visibili dal progetto (*e tutti gli altri parcheggi di cui parla la Valsat ????*), che includono i partecipanti alle gare e gli spettatori e ipotizza che questi 103 mezzi, che inducono 206 movimenti al giorno (un'andata ed un ritorno), tutti concentrati nelle ore 06-22, inducano nell'ora media del diurno di giorni festivi (o al sabato) circa 15 mov/hmedia-giorno, valutando il relativo impatto come praticamente trascurabile, sia sulla SP569 che su via Irma Bandiera nei suoi primi 65 m dall'incrocio con la via Bazzanese.

L'Analisi del traffico veicolare conclude che il traffico indotto dall'intervento nelle condizioni di massimo carico veicolare impostato su dati prudenziali avrà incidenza sostanzialmente nulla sul traffico attuale della zona.

Misure di mitigazione:

La progettazione dell'intervento dovrà essere estesa all'intero sub-Ambito ATP e le strutture in esso previste dovranno essere accorpate nella porzione nord-ovest dello stesso, in continuità con il tessuto esistente, evitando utilizzazioni comportanti edificazione ed altre opere presso la strada che comunque possano disturbare il rapporto visivo fra chi percorre l'arteria e il paesaggio agricolo e/o collinare; le aree libere, qualora non rappresentino anche visuali significative, possono essere destinate a funzioni che non comportino edificazione, se non in misura minima, come attrezzature ricreative e sportive all'aria aperta e simili.

La composizione progettuale degli interventi dovrà valorizzare gli elementi ambientali e storico-culturali presenti nel contesto (quali la "Viabilità storica").

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Soprattutto per gli ambiti inseriti in contesti di interesse naturalistico (connettivo ecologico) o paesaggistico l'intervento dovrà utilizzare adeguate essenze arboree autoctone.

Si dovrà porre particolare attenzione al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica della falda.

In sede attuativa devono essere definite le modalità per lo smaltimento delle ABC (acque bianche contaminate) e delle ABNC (acque bianche non contaminate), individuando la destinazione più opportuna in relazione alla tipologia dell'intervento e alle condizioni di contesto; gli scarichi di acque di origine meteorica dovranno immettersi, previo parere degli Enti competenti, in corpo idrico superficiale; saranno comunque da privilegiare soluzioni tecniche che consentano riutilizzi delle acque meteoriche per usi non potabili a servizio dell'intervento.

Dovrà inoltre prevedersi la realizzazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, non ricomprendendo in essa le superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.

In relazione alla pericolosità sismica, nella fase della progettazione attuativa dovranno essere eseguiti i dovuti ulteriori approfondimenti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia (se ed in quanto necessari).

ATP Campo Volo di Monteveglio

Descrizione dell'intervento

La Relazione della Variante al PSC indica che in prossimità della Zona Industriale "Corallo" di Monteveglio (Valsamoggia) viene individuato un nuovo ambito ATP, adiacente al Comparto Produttivo "Ingresso Nord", finalizzato al possibile insediamento di un "campo volo per ultraleggeri".

L'art. 4.6.10 – comma 8 quater del RUE in variante prevede, per quest'area, la possibilità di specifico insediamento di un campo volo per ultraleggeri.

Sono ammessi in via ordinaria gli interventi previsti al comma 1 dello stesso articolo, cioè:

- interventi MO, MS, RRC, RE, D di costruzioni esistenti;
- interventi di cambio d'uso di edifici esistenti per usi b2, b4, b14.1, e1, e2, e3, d7;
- realizzazione di manufatti non configurabili come edifici ad integrazione di attrezzature preesistenti (ad esempio recinti per animali, attrezzature sportive e ricreative all'aria aperta che non comportino la realizzazione di ampie superfici pavimentate, aree attrezzate per la sosta e l'osservazione, percorsi ciclabili);
- eventuali altri interventi previsti in progetti già approvati, in convenzioni in essere o in accordi sottoscritti

La variante al RUE prevede inoltre che la realizzazione delle piste di decollo/atterraggio non dovrà comportare nuova impermeabilizzazione di suolo.

Il documento di Valsat sottolinea che l'area è contigua ad immobili che, se pur posti in territorio rurale, ospitano attività prevalentemente di servizio alla vicina area industriale (Ristorante – Self-service, vendita di prodotti per l'edilizia) o all'intero territorio (centro per il conferimento di rifiuti differenziati) o, ancora, oggetto di interventi edilizi in forza di piani attuativi tuttora in corso (il PUA approvato denominato "Ingresso Nord", prevede la realizzazione di un edificio da destinare ad

Arpa - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



attività di autotrasporto e relativo magazzinaggio [logistica] e la realizzazione di un ampio piazzale per il parcheggio degli autocarri, oltre all'ampliamento, in una seconda fase attuativa, del già citato pubblico esercizio [Bar- Self-service] anche per funzioni commerciali di vicinato [usi b1 e b2]).

Il documento di Valsat indica che la modifica cartografica relativa a questo nuovo ambito ATP non comporta incremento di carico urbanistico o di dimensionamento complessivo dello strumento urbanistico, ma opera esclusivamente mediante l'ampliamento delle funzioni insediabili nell'ambito oggetto di individuazione quale ATP (costituente dotazione territoriale, pur se privata – Art. 6.32 PSC – Art. 3.1.2 RUE) per attività compatibili con il territorio rurale del quale gli ambiti ATP fanno parte.

La Valutazione di impatto acustico allegata alla Valsat indica che sulla struttura, che è privata, si effettuerà essenzialmente attività di volo da diporto riservato a veicoli ultraleggeri:

- velivoli dotati di motore a 4 tempi silenziati ad elica tripala;
- velivoli ultraleggeri aperti, deltaplani a motore o similari;
- velivoli che presentano livelli di rumorosità inferiori a 55 dBA a 50 mt

Acque

Nell'area interessata dalla Variante sono presenti elementi del reticolo idrografico.

L'ambito è completamente ricompreso all'interno dei "Terrazzi alluvionali" di cui all'art. 5.3 del PTCP. Esso è inoltre incluso in "Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" di cui agli artt. 2.24 e 2.25 del PSC e degli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP, ed in particolare in "Aree di ricarica di tipo A: Aree caratterizzate da ricarica diretta della falda" nonché, in parte, in "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" di cui all'art. 4.8 del PTCP.

In questi ambiti le disposizioni del PTCP, a cui il PSC fa riferimento, dispongono limitazioni nell'utilizzo dei suoli e fra di essi specificamente quelli che possono portare al pericolo di contaminazione della falda idrica.

La località è dotata di rete di raccolta delle acque reflue confluyente all'impianto di Depurazione centralizzato posto in Bazzano che può soddisfare l'esigenza derivante dall'eventuale realizzazione di strutture per le quali sia necessario usufruire di rete pubblica di smaltimento degli scarichi derivanti dall'attività.

Rete ecologica

L'ambito è totalmente incluso in areale nel quale sono evidenziate "Interferenze della rete ecologica con ambiti produttivi di rilievo sovra comunale consolidati" disciplinati dall'art. 9.1 e 9.3 del PTCP. Esso è inoltre in parte interessato da "Connettivo ecologico diffuso" di cui all'art. 3.5 dello stesso PTCP e all'art. 3.8 del PSC, per il quale, ai fini della promozione e realizzazione del progetto di Rete ecologica locale, sono da sostenere, in particolare, "... interventi polivalenti e sinergici di riassetto fruitivo ed ecologico del sistema agroambientale ...".

L'area è inoltre interessata dalla individuazione di direzioni di collegamento ecologico di cui all'art. 3.5 del PTCP in prossimità della viabilità provinciale. Il documento di Valsat indica che tali collegamenti sono comunque già fortemente compromessi dal PUA in corso di attuazione nella

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



porzione sud dell'areale ricompresa fra il perimetro del proposto ambito ATP e la viabilità provinciale.

Paesaggio

L'area interessata dall'ipotesi di individuazione del nuovo Ambito ATP non è interessata da vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche. In prossimità dell'area, e comunque al di fuori dell'ambito oggetto di intervento, sono presenti tracciati di "Viabilità Storica" ancora leggibili di cui all'art. 2.37 del PSC.

Ostacoli

La Valutazione di impatto acustico allegata alla Valsat indica la presenza di una linea aerea di BT di Terna perpendicolare alla futura pista alta circa 6 mt, di cui è programmato l'interro nel tratto di attraversamento del campo.

Il documento di Valsat evidenzia l'esistenza di una linea aerea AT -132 KV ad ovest dell'areale ed in prossimità dello stesso nonché di una cabina primaria di trasformazione AT/MT immediatamente a sud ed in aderenza allo stesso.

Il documento di Valsat indica che le simulazioni effettuate per individuare eventuali incompatibilità fra dette infrastrutture elettriche e l'attività che si prevede di effettuare nell'area (Allegata) hanno evidenziato che "... sia in fase di decollo, sia in quella di atterraggio ... non vi è in nessun caso interessamento né sorvolo della linea elettrica, che non rappresenta alcuna forma di incompatibilità con l'attività di volo nell'area proposta ..."

Sismicità

Il documento di Valsat indica che gli approfondimenti in materia geologica e sismica effettuati in occasione della predisposizione del PUA relativo alla contigua area produttiva (PUA Ingresso Nord) possono ritenersi validi anche per l'area in esame.

Questi approfondimenti hanno evidenziato che "... I terreni del primo sottosuolo presentano una Vs30 pari a 287 m/sec, pertanto ricadono nella Categoria C ..." e che "... Nell'area in esame sedimenti potenzialmente liquefacibili sono inesistenti, essendo la litologia di superficie rappresentata da argille limose compatte interrotte da un materiale grossolano (ghiaie e sabbie) di addensamento elevato e sopportate da argille limose e sabbiose di consistenza elevata ...", concludendo che dal punto di vista geologico non vi è nulla che impedisca l'utilizzazione dell'area per gli scopi ipotizzati.

Rumore

L'area interessata dagli interventi è totalmente in classe III in quanto territorio rurale ed è adiacente alla fascia di classe IV nella porzione posta a sud, a causa della presenza della cabina elettrica primaria di trasformazione AT/MT e del centro di conferimento per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

La Valutazione di impatto acustico ambientale allegata alla Valsat premette che la valutazione viene effettuata secondo la metodologia di analisi introdotta dal DM 31/10/1997 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale".

Il campo volo non può essere considerato un aeroporto perché non appartiene al demanio aeronautico, ma viene utilizzata ugualmente la metodologia del citato Decreto in quanto più idonea perché introduce un descrittore acustico (L_{VA}) congruo al tipo di sorgente.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Adottando questa metodologia, sono stati effettuati alcuni voli di simulazione di un velivolo analogo per valutare i livelli di rumore. Con due fonometri posizionati in prossimità della pista sono state misurate in contemporanea le emissioni sonore durante il decollo e l'atterraggio.

Dall'analisi delle registrazioni sono stati valutati i livelli del rumore dei singoli eventi misurati (SEL) per stimare il valore dell'indice di valutazione del rumore aeroportuale (L_{VA}).

L'analisi è stata svolta ipotizzando 8 movimenti aerei ogni giorno per 3 giorni durante la settimana. Infine sono stati confrontati i valori ottenuti dell'indice L_{VA} con i valori limite previsti dal DM 31/10/1997 per le aree territoriali presenti nell'intorno del campo volo.

In base alla classificazione acustica del comune di Valsamoggia, la zona oggetto di intervento è collocata in classe III. E' inoltre presente una fascia di rispetto in classe IV dovuta alla presenza della SP 27.

La Valutazione di impatto acustico ambientale indica che, valutando i valori del LeqAmbTR-Diurno (il campo volo non è utilizzato nel periodo notturno), questi limiti di classe vengono sempre rispettati.

Per quanto riguarda invece il valore limite differenziale, la Valutazione di Impatto acustico non lo prende in considerazione in quanto ritiene che le aviosuperfici debbano essere considerate, per analogia, infrastrutture aeroportuali, alle quali non si applica il livello differenziale.

La Documentazione Previsionale di Impatto conclude che "Dalle analisi effettuate [...] si valuta che l'attività della futura infrastruttura adibita a campo volo, limitatamente alle condizioni di esercizio valutate, [...] produce un impatto acustico COMPATIBILE in riferimento ai seguenti indici:

- Livello LVA del rumore aeroportuale ai sensi del Decreto 31 Ottobre 1997 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale" stimato inferiore a 60 dB(A);
- [...]
- LAeqTR ambientale, di immissione in ambiente esterno, inferiore al limite assoluto di emissione diurno ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" nonché della classificazione acustica del territorio comunale."

Mobilità

L'area è prossima alla viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale (SP 27 "Valle del Samoggia") alla quale è possibile accedere mediante la viabilità di servizio già prevista dal PUA in corso di attuazione più volte citato.

L'area dovrà essere dotata dei necessari parcheggi pertinenziali in funzione dell'attività insediabile, sulla base dei parametri indicati dalle disposizioni di RUE.

Il documento di Valsat non riscontra particolari problemi di accessibilità o di fruizione dell'area.

Misure di mitigazione

Il documento di Valsat indica che:

- Si dovrà porre particolare attenzione al tema della permeabilità dei suoli al fine di consentire un'adeguata ricarica della falda;
- In sede attuativa devono essere definite le modalità per lo smaltimento delle ABC (acque bianche contaminate) e delle ABNC (acque bianche non contaminate)
- gli scarichi di acque di origine meteorica dovranno immettersi, previo parere degli Enti competenti, in corpo idrico superficiale; saranno comunque da privilegiare soluzioni tecniche che consentano riutilizzi delle acque meteoriche per usi non potabili a servizio dell'intervento.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- Per la parte di area inclusa in “Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura” di cui all'art. 4.8 del PTCP dovrà inoltre prevedersi la realizzazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, non ricomprendendo in essa le superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.
- In considerazione dell'inclusione dell'ambito in “Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo “A”” dovranno essere scrupolosamente rispettate le indicazioni dell'allegato “O” al PTCP con particolare riferimento alla non ammissibilità della realizzazione di stoccaggi interrati di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi.
- La sistemazione superficiale dell'area per la realizzazione delle piste di decollo e atterraggio degli ultraleggeri dovrà prevedere il mantenimento del tappeto erboso.
- Analogamente i posti auto necessari ai fini delle dotazioni pertinenziali dell'intervento dovranno essere eseguiti con elementi permeabili che consentano il mantenimento del tappeto erboso.

Piano di Monitoraggio

Non è previsto il piano di monitoraggio

PARERI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Distretto idrografico del fiume Po** (pareri del 13/03/2017 e del 28/03/2017, allegati al PGBO/2017/8075), che:
 - per quanto riguarda la parte di territorio compresa nel bacino del fiume Po, ritiene che sia la Regione a svolgere la valutazione di coerenza degli strumenti urbanistici con il PAI, con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po e con il suo successivo aggiornamento, con particolare riferimento agli obiettivi assunti per i corpi idrici, e con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
 - per quanto riguarda la parte di territorio compresa nel bacino del fiume Reno, propone alcune modifiche relativamente alle parti della Variante non oggetto di VALSAT e ritiene che, riguardo agli aspetti ambientali di competenza, la variante al PSC non genera impatti aggiuntivi rispetto a quanto già valutato nei rapporti di VAS e VALSAT per il PSC vigente;
- **Atersir** (parere del 21/03/2017, allegato al PGBO/2017/8075). Relativamente alla estensione dell'Ambito ATP posto in loc. Chiesa Nuova in Comune di Monte S. Pietro ed alla individuazione di un ulteriore Ambito ATP nei pressi della Zona Industriale “Corallo” di Monteveglio, Atersir comunica che, sulla base di quanto riportato nel documento di Valsat, nulla osta all'approvazione dello strumento urbanistico adottato, precisando che:
 - gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari sulla base delle valutazioni del Gestore del servizio, non potranno, di norma, essere previste a carico del S.I.I.;
 - l'eventuale inserimento nel Programma degli Interventi di ATERSIR potrà essere valutato a fronte della partecipazione al costo dell'intervento con contributi a carico del proponente, o comunque estranei alla tariffa;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione

Atersir infine ricorda:

- l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni;
- la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e delle relative attività inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica;
- le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue;
- **Azienda U.S.L. di Bologna** (parere del 22/02/2017, allegato al PGBO/2017/8075), che propone alcune modifiche relativamente alle parti della Variante non oggetto di VALSAT. Inoltre, relativamente alla previsione del centro cinofilo in località Chiesa Nuova a Monte San Pietro:

- ricorda la disposizione contenuta all'articolo 63 del Regolamento d'Igiene (che si applica anche ai soli "ricoveri"), al fine di evitare conflitti tra norme ed eventuali contestazioni, facendo presente che il Centro ospiterebbe, come risulta dalla valutazione di impatto acustico, attività come pensione anche per lunghi periodi 24 ore su 24, dog parking, ecc.) e ricorda che l'inserimento della previsione deve avvenire in modo da non costituire occasione di danno o disturbo per le persone.

- fa presente che un centro cinofilo è presumibilmente una fonte molto impattante dal punto di vista dell'inquinamento acustico per le emissioni sonore dei cani
- ritiene di particolare rilevanza il possibile disturbo, oltre alle funzioni residenziali più prossime, anche all'area verde dedicata all'attività del golf;

Relativamente alla previsione per il possibile insediamento di un campo volo per ultraleggeri, AUSL fa salve le valutazioni dei competenti uffici anche in relazione alla sicurezza aerea, se dovute.

Infine, relativamente alle previsioni di VAS e VALSAT prodotte:

- ricorda che dovranno essere rispettate le puntuali indicazioni e accorgimenti indicati nelle relazioni allegate (studio geologico, rischio sismico, ecc.) nonché le indicazioni di mitigazione, facendo salve le valutazioni a cura di ARPAE e di altri soggetti competenti.
- precisa che la realizzazione delle opere è comunque subordinata agli esiti positivi delle valutazioni anche successive.
- per quanto concerne la non inclusione della valutazione per VAS e VALSAT di diverse previsioni sia del PSC che del RUE, ritiene di adeguarsi alle considerazioni che saranno formulate da ARPAE.
- **ARPAE** (parere allegato al PGBO/2017/8075), che esprime parere positivo condizionato al rispetto delle prescrizioni indicate:
 - condivide la valutazione per cui, relativamente al recepimento della normativa sovraordinata, alla correzione di errori materiali e alle specificazioni e chiarimenti delle disposizioni di PSC, la Variante non ha effetti ambientalmente significativi che non siano già stati valutati nel PSC vigente.
 - Relativamente ai commi 8bis e 8ter dell'art. 4.6.10 del RUE in variante, concorda con AUSL che qualora le attività ricreative che si svolgeranno a villa Gandolfo a Bazzano e al Lago Masone a Zola Predosa fossero tra quelle che necessitano di valutazione di impatto acustico, occorrerebbe approfondimento.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- Per quanto riguarda la proposta di realizzazione di un centro cinofilo in località Chiesa Nuova di Monte San Pietro
 - concorda con il documento di VALSAT relativamente alle misure di sostenibilità per la tutela delle acque sotterranee e a quelle per la tutela del paesaggio;
 - indica che gli scarichi idrici dovranno preferibilmente allacciarsi alla fognatura pubblica su via Irma Bandiera, verificando col gestore la congruità del dimensionamento del depuratore o, in alternativa, il centro dovrà dotarsi di un adeguato impianto di depurazione da autorizzarsi;
 - valuta, in base alla documentazione acustica allegata alla VALSAT, che il nuovo insediamento è acusticamente compatibile
- per quanto riguarda l'individuazione di un nuovo ambito ATP in località Corallo di Monteveglio l'insediamento di un "campo volo per ultraleggeri":
 - prende atto che non comporta incremento di carico urbanistico;
 - concorda con il documento di VALSAT relativamente alle misure di sostenibilità per la tutela delle acque sotterranee, ricordando che in area di terrazzo alluvionale e area di ricarica di tipo A non sono ammessi, per nuove attività da insediare, stoccaggi interrati di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi
 - prescrive che la sistemazione superficiale dell'area per la realizzazione delle piste di decollo e atterraggio dovrà prevedere il mantenimento del tappeto erboso;
 - prescrive che i posti auto necessari ai fini delle dotazioni pertinenziali dell'intervento dovranno essere eseguiti con elementi permeabili
 - indica che nel caso di costruzione di nuovi edifici e/o luoghi destinati alla permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno occorrerà richiedere al gestore le fasce di rispetto degli elettrodotti e verificare il rispetto dei limiti di esposizione e dell'obiettivo di qualità secondo il DPCM 8/7/2003
 - relativamente alle acque reflue ricorda le prescrizioni contenute nell'allegato O alle norme del PTCP riguardo alle nuove reti e per esse dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti le fognature o le opere di collettamento ai corpi recettori delle acque di scarico
 - dalla lettura della documentazione acustica allegata alla VALSAT valuta che il nuovo insediamento risulta acusticamente compatibile
- **Aeronautica Militare – Comando Rete POL** (parere del 23/02/2017, allegato al PGBO/2017/8075), che comunica che la Variante in oggetto non interferisce con il Sistema Oleodotti POL NATO Nord Italia;
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 14/03/2017, allegato al PGBO/2017/8075), che esprime parere favorevole alla Variante in oggetto a condizione che:
 - venga valutata in fase di attuazione l'opportunità di considerare l'intero ambito ATP "campo volo" come appartenente alla zona di pianura individuata dal Piano Stralcio per il Torrente Samoggia in merito al controllo degli apporti d'acqua, in funzione di come verranno convogliate le acque meteoriche all'interno dell'ambito stesso;
 - venga inserito all'interno delle norme del RUE, sia per l'ATP "Campo volo" che per l'ATP "Golf Club – centro cinofilo", il riferimento all'art. 20 del Piano Stralcio per il Torrente Samoggia e alla volumetria prescritta dallo stesso articolo.



- **Consorzio della Bonifica Burana** (parere del 9/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075), che propone alcune modifiche relativamente alle parti della Variante non oggetto di VALSAT.
- **Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale** (parere del 1/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075), che esprime parere favorevole;
- **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 10/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075) che esprime prescrizioni riferite in particolare agli ambiti caratterizzati da potenzialità archeologica di grado alto o a potenziale archeologico diffuso, tra i quali non rientrano quelli oggetto di Valsat;
- **Regione Emilia Romagna – Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali** (parere del 31/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075) che comunica di non avere nulla da segnalare in merito alla Variante in oggetto;
- **Hera** (parere del 28/03/2017, allegato al PGB0/2017/8075), che comunica che dall'esame del materiale ricevuto non rileva, relativamente anche ai nuovi ambiti, incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamenti/estensioni delle reti esistenti. In particolare:
 - per gli ambiti Chiesa Nuova e Centro cinofilo non rileva criticità in quanto le aree risultano servite da reti fognarie afferenti al depuratore comunale
 - per l'ambito Campo volo, non rileva criticità in quanto l'area risulta servita da reti fognarie afferenti al depuratore comunale.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Centro cinofilo

In generale si rilevano alcune incongruenze tra i documenti di Piano, la relazione di VALSAT e la DOIMA relativamente agli interventi previsti per la realizzazione del centro cinofilo. Si precisa che la presente valutazione si basa su quanto dichiarato nei documenti di Piano e nella VALSAT e che eventuali interventi difformi dovranno essere oggetto di ulteriore valutazione.

In particolare:

- Nella documentazione di VALSAT e di progetto si fa riferimento ai campi gara all'aperto, su terreno naturale, e ad una palestra coperta di 2400 m², realizzata con tensostruttura o elemento similare, per gli usi invernali o in caso di cattivo tempo. Nella DOIMA invece tale struttura è descritta come "capannone alto circa 10 m", nel quale viene "prevista una doppia palestra coperta che possa essere resa *aperta* tramite ampie vetrate da mantenere impacchettate durante le stagioni miti per permettere così lo svolgimento di gare durante tutto l'anno". Una tale struttura non è oggetto della presente valutazione di VAS/VALSAT secondo quanto riportato nei documenti di Piano (variante PSC e RUE), né è contemplata dalle modifiche introdotte nella scheda 4.6.10 del RUE. Pertanto si prescrive di correggere la DOIMA adeguandola alle caratteristiche della tensostruttura prevista dalla variante RUE.
- Analogamente si rileva che non è previsto dai documenti di Piano né dalla VALSAT alcun parcheggio nell'ambito ATP oggetto di variante e al riguardo la VALSAT indica che sono già presenti nelle vicinanze diversi spazi a parcheggio: parcheggio della stazione ferroviaria Chiesa Nuova e parcheggio di notevoli dimensioni nell'ambito APC.c posto ad est. La

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



DOIMA mostra invece una planimetria di progetto che contiene un parcheggio per 103 posti auto all'interno dell'area del centro cinofilo. Si prescrive di adeguare la DOIMA ai documenti di Piano stralciando la previsione dei parcheggi. Si ricorda che eventuali interventi difformi da quelli presentati nell'ambito della variante al PSC e al RUE dovranno essere oggetto di una nuova valutazione ambientale.

Con riferimento alla previsione del campo gara coperto e ad un eventuale parcheggio si fa osservare che a norma dell'art. 11.4 delle NTA del PTCP è consentito l'insediamento di "attività sportive e ricreative che per la loro esecuzione non comportino la costruzione di edifici o la realizzazione di ampie superfici pavimentate....".

In merito agli aspetti paesaggistici si rileva una perdita di visuale verso la collina, nonostante la collocazione della parte edificata ad ovest, come previsto dal RUE. A tal fine si prescrive di utilizzare per le necessarie recinzioni dei campi gara e di sgambamento all'aperto materiali adeguati (naturali, trasparenti, ...) all'esigenza di salvaguardare la visuale dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare di cui all'art. 10.10 del PTCP.

In relazione all'aumento di carico urbanistico, dal quale deriva la stima dei flussi veicolari, non è stata espressa nel documento di VALSAT alcuna valutazione.

In relazione al rumore, originato dal traffico veicolare e dall'abbaiare dei cani, considerato che si tratta di sorgenti al momento non quantificabili, si prescrive di effettuare un monitoraggio acustico in corrispondenza dei ricettori residenziali, ad attività avviata e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare per quanto riguarda il criterio differenziale.

Campo volo

Dal momento che il campo volo insiste su una zona di protezione delle acque sotterranee di pedecollina-pianura di tipo A, ovvero in connessione diretta con le acque sotterranee, le attività legate al campo volo sono sottoposte a specifica normativa (Rif. allegato "O" alle NTA del PTCP vigente) secondo cui:

- non potranno comportare l'impiego e lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose;
- qualora sia necessario effettuare opere di collettamento dei reflui, queste dovranno essere realizzate con materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento tra i manufatti (collettore/pozzetti di ispezione);
- non sono ammessi interrati per lo stoccaggio di carburanti;
- la realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie potrà essere ammessa solo a seguito di approfondimenti che dimostrino l'assenza di interferenze con la falda;
- non è ammessa la gestione di rifiuti;
- non è ammesso lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- non è ammessa la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade.

Lungo il confine ovest del campo volo scorre una linea aerea AT a 132KV di Terna. Con riferimento a tale linea, che può rappresentare un elemento di pericolo per le attività di decollo e atterraggio dei velivoli, si sollecita il Comune a verificare con Terna, prima della approvazione della variante PSC, la compatibilità della destinazione a campo volo e le condizioni di sicurezza da implementare.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Si suggerisce inoltre di verificare con ENAC se, in merito alla previsione di un campo volo, sia necessario od opportuno acquisire un loro parere o indicazioni attuative.

L'area destinata a campo volo è attraversata, perpendicolarmente alla futura pista, da una linea aerea BT di Terna alta circa 6 m, per la quale è programmato l'interramento. Si chiede di specificare modalità, tempi e soggetto attuatore di tale interramento.

In relazione all'aumento di carico urbanistico, dal quale deriva la stima dei flussi veicolari, non è stata espressa nel documento di VALSAT alcuna valutazione.

La fase attuativa dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione.

In base alla classificazione acustica del comune di Valsamoggia, la zona oggetto di intervento è collocata in classe III. E' inoltre presente una fascia di rispetto in classe IV dovuta alla presenza della SP 27. La Valutazione di impatto acustico ambientale non rileva superamenti del limite diurno, e non effettua valutazioni nel periodo notturno. Pertanto si prescrive, come già previsto, che il campo volo non sia utilizzato nel periodo notturno (dalle 22 alle 6).

Per quanto riguarda invece il valore limite differenziale, la Valutazione di Impatto acustico non lo prende in considerazione in quanto ritiene che le aviosuperfici debbano essere considerate, per analogia, infrastrutture aeroportuali, alle quali non si applica il livello differenziale.

Viceversa si ritiene che tale verifica debba essere svolta, ma trattandosi di una sorgente atipica si prescrive un monitoraggio acustico, comprendente anche il criterio differenziale, da effettuare in corrispondenza dei ricettori residenziali, ad attività avviata e secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)

Prot. n. 30975 del 18.05.2017 – fasc. 8.2.2.6/4/2017



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 18 maggio 2017

*Alla Responsabile del
Procedimento Amministrativo
Servizio Pianificazione Urbanistica
Città metropolitana di Bologna*

Oggetto: Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici. **Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE) redatti in forma associata fra i Comuni dell'Area Bazzanese, ai sensi della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., adottata dai Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa della Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 26761 del 03/05/2017) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 ed in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla Variante al Piano Strutturale Comunale e al Regolamento Edilizio Urbano fra i Comuni dell'Area Bazzanese. I Comuni dell'Area Bazzanese risultano essere classificati sismici in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In relazione ai documenti predisposti e trasmessi dal comune, si esprimono di seguito le seguenti considerazioni e prescrizioni:

I temi della pericolosità sismica, dei rischi idrogeologici e della sicurezza del territorio nelle varie relazioni geologiche e sismiche presentate, sono stati affrontati in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare si sono evidenziate le particolari criticità nei confronti delle pericolosità geologiche e sismiche.

I dati geologici, idrogeologici e di pericolosità sismici emersi nella documentazione proposta, possono essere considerati propedeutici per valutare gli approfondimenti necessari nelle successive fasi di pianificazione di POC e di PUA.

Relativamente al tema della pericolosità sismica si ritiene che gli elaborati prodotti rappresentino solo il punto di partenza per quanto riguarda gli approfondimenti richiesti dal DGR 2193 del 2015.

In fase di POC e di PUA, dove previsti, dovranno essere pertanto realizzati gli ulteriori livelli di approfondimento previsti dagli Indirizzi regionali.

I POC e i PUA potranno variare eventualmente i perimetri ed i parametri delle microzone sismiche, solamente a seguito di approfondite indagini geognostiche e prospezioni sismiche, eseguite con adeguata strumentazione.

Le strumentazioni di indagine, il numero minimo delle prove da effettuarsi in relazione alla microzonazione sismica e, le eventuali maggiori profondità di prospezione dovranno essere indicate nelle norme di ogni POC.

Nelle aree dove non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione (in particolare nei POC), si potrà provvedere ad un'analisi semplificata di 2° livello di approfondimento, più precisamente occorrerà determinare sinteticamente quanto segue:

- 1) la profondità del "bedrock sismico" locale e per un perimetro esterno comprendente le aree già insediate.
- 2) la velocità delle onde di taglio V_s almeno per i primi 31 metri dal p.c., misurate con strumentazione idonea ad ottenere un grado di definizione elevato;
- 3) i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali, in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGA_0) e di intensità di Housner (SI/SI_0).

Nelle aree dove invece è possibile prevedere fenomeni di amplificazione sismica locale, in particolare nelle aree di seguito elencate come da normativa:

- aree soggette a liquefazione e densificazione;
- aree instabili (es. frane attive) e potenzialmente instabili (es. frane quiescenti);
- aree in cui le coperture hanno spessore fortemente variabile;
- aree in cui è prevista la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico;

si dovrà provvedere tassativamente ad una analisi di 3° livello di approfondimento, o durante la realizzazione del POC stesso o durante la realizzazione del PUA; in queste analisi dovranno essere valutati ed eseguiti, oltre gli aspetti e parametri di 2° livello di approfondimento sopra descritti, anche:

- gli spettri di risposta sismica delle aree critiche, per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%;
- esecuzione di prove geognostiche in sito e in laboratorio;
- la determinazione dell'indice di potenziale liquefazione I_L in funzione del Fattore di sicurezza F_L , a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto);
- calcolo dei cedimenti post-sismici in terreni granulari e coesivi.

La definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) saranno ricavati da apposita modellistica di simulazione sismica secondo le varie necessità. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico, nella relazione geologica che accompagna ogni comparto di espansione. Il numero e la qualità delle prove ed indagini geologiche e geofisiche dovranno essere adeguate all'importanza degli interventi, all'ampiezza delle aree di progetto, ed alla possibilità di liquefazione dei sedimenti saturi; le prove dovranno inoltre essere sempre eseguite in conformità con il D.M. del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", entrato definitivamente in vigore il 1 luglio 2009.

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, nelle fasi attuative del PSC, la Pianificazione Comunale dovrà recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), **indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.**

Nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche successive al PSC, per la redazione dei POC e dei PUA, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici, delle varie aree inserite.

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 112 del 7.06.2017. Comune di Castel San Pietro Terme. Istanza presentata dalla Ditta MA.FE. Srl presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010, per la realizzazione del progetto relativo al nuovo insediamento produttivo logistico Decathlon, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Formulazione delle determinazioni previste in materia urbanistica, nonché delle valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5. L.R. n. 20/2000

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ”, si rende noto che, con atto del Sindaco

metropolitano n. 112 del 7/6/2017, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito al progetto per la realizzazione del nuovo insediamento produttivo logistico Decathlon, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Castel San Pietro Terme.

Si allega il suddetto atto completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato espresso da ARPAE SAC Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Valeria Restani

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2017, il giorno sette Giugno, alle ore 09:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco DANIELE MANCA, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.112 - I.P. 1410/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.2.0.0/8/2016

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Castel San Pietro Terme. Istanza presentata dalla Ditta MA.FE. Srl presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010, per la realizzazione del progetto relativo al nuovo insediamento produttivo/logistico Decathlon, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Formulazione delle determinazioni previste in materia urbanistica, nonche delle valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5. L.R. n. 20/2000

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Castel San Pietro Terme. Istanza presentata dalla Ditta MA.FE. Srl presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010, per la realizzazione del progetto relativo al nuovo insediamento produttivo – logistico Decathlon, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Formulazione delle determinazioni previste in materia urbanistica, nonché delle valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5. L.R. n. 20/2000.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le determinazioni di competenza*² contenute nella *Relazione istruttoria*³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), riguardanti la proposta di intervento presentata dalla Ditta MA.FE. Srl presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del *Comune di Castel San Pietro Terme*, per la realizzazione del progetto relativo al nuovo insediamento produttivo – logistico Decathlon all'interno dell'Ambito ASP_AN 2.2 del Piano Strutturale Comunale (PSC), comportante variante alla vigente strumentazione urbanistica del medesimo Comune.

Nella suddetta Relazione istruttoria, si esprime parere favorevole sulla proposta di intervento rispetto alla coerenza con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata, condizionata al recepimento delle seguenti osservazioni:

Osservazione n. 1

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

² Si richiama il D.P.R. 7.09.2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133", che ha abrogato il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 e ss.mm.ii., in materia di Sportelli unici per gli impianti produttivi.

In particolare, l'art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 prevede che, qualora nei Comuni in cui lo strumento urbanistico vigente non abbia individuato le aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, l'interessato possa richiedere al Responsabile del Servizio SUAP la convocazione di una Conferenza dei Servizi, disciplinata dall'art. 14 della Legge 7.08.1990, n. 241 e dalle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della richiamata Conferenza dei Servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico comunale, il verbale viene trasmesso al Sindaco che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. In merito al progetto in questione, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il proprio parere in materia urbanistica sulla proposta di variante, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata; essa è inoltre tenuta ad esprimersi in relazione alla valutazione ambientale, oltre che in materia di vincolo sismico.

³ P.G. 33666 del 30.05.2017 – Fasc. 8.2.2.2/8/2016.

“Si segnala la necessità di escludere le funzioni commerciali afferenti medie e grandi strutture di vendita dalla scheda del RUE 'Ambito Speciale N18' e di eliminare i riferimenti relativi alla monetizzazione delle aree di urbanizzazione primaria”;

Osservazione n. 2:

“Si chiede di escludere interventi all'interno della fascia boscata, tra cui l'abbattimento di alberi”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria e di seguito richiamati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat, condizionata al recepimento delle osservazioni esposte nella Relazione istruttoria, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE allegata”;

3. dà atto che, ai fini della espressione delle valutazioni ambientali sopra richiamate, la Città metropolitana si è avvalsa della *proposta di parere motivato*⁵ che ARPAE – SAC di Bologna⁶ ha fornito, formulando alcune prescrizioni sul Piano in esame, come da documento allegato alla Relazione istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica;

⁴ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la Città metropolitana si esprima in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione.

⁵ Riferimento Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 1781/2017, acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 32545 del 25.05.2017 - Fasc. c.s.

⁶ Si richiamano le disposizioni vigenti in materia ambientale, applicate ai procedimenti di approvazione dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In applicazione della suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE-SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la in via alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

4. esprime inoltre il *parere previsto in materia di vincolo sismico*⁷, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria, riguardante la verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale;
5. dispone la trasmissione del presente provvedimento al *Comune di Castel San Pietro Terme* per quanto di competenza, in vista della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 8 giugno 2017.

Motivazioni:

Si richiamano le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 160/2010, riguardanti il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive. In particolare, l'art. 8 introduce le procedure semplificate per l'approvazione dei progetti riguardanti l'insediamento di impianti produttivi nei Comuni in cui lo strumento di pianificazione urbanistica non ne individua la destinazione, con la necessità di apportare in tal modo variazioni ai piani comunali vigenti.

Il Comune di Castel San Pietro Terme è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC) e di Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

La procedura di Variante urbanistica alla vigente strumentazione comunale, è stata attivata dalla Ditta MA.FE. Srl, in qualità di proprietaria dell'area, a seguito della presentazione, avvenuta in data 17.11.2016 presso il Servizio Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune di Castel San Pietro Terme, dell'istanza relativa al progetto per il nuovo insediamento produttivo logistico Decathlon, da realizzarsi all'interno dell'Ambito ASP_AN 2.2 del PSC del medesimo Comune, mediante la procedura autorizzativa semplificata prevista ai sensi del D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii.

La proposta progettuale riguarda la realizzazione di un nuovo edificio produttivo di circa 40.000 mq. L'intervento si rende necessario per soddisfare le esigenze di distribuzione della Decathlon Italia Srl, attualmente sita nell'area produttiva ad ovest della Via San Carlo. Il nuovo deposito risponde anche alla necessità di Decathlon di garantire ai propri dipendenti spazi più grandi e servizi più idonei sia interni che esterni.

Come previsto ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010, quale procedura di riferimento per l'approvazione del progetto in questione, il Responsabile del Servizio SUAP del Comune di Castel San Pietro Terme ha disposto, con nota prot. n. 27166 del 21.12.2016⁸, l'avvio dei

⁷ P.G. 30976 del 18.05.2017 – Fasc. c.s. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁸ Acquisita in atti con P.G. 72051 del 22.12.2016 – Fasc. c.s.

lavori della Conferenza dei Servizi mediante convocazione della prima seduta per il 20 gennaio 2017, per l'illustrazione del progetto e l'esame della relativa documentazione prodotta, nonché per l'acquisizione dei pareri degli Enti interessati al procedimento. Alla suddetta seduta, sono state invitate, oltre alla Città metropolitana di Bologna, le Amministrazioni competenti ad esprimere i relativi atti di autorizzazione e di assenso, concessioni, nulla osta previsti ai sensi di legge.

Nell'ambito dei lavori della Conferenza, gli Enti partecipanti hanno riscontrato la necessità di acquisire approfondimenti ed integrazioni a corredo del progetto in esame.

A seguito della prima seduta di Conferenza, il Comune di Castel San Pietro Terme ha convocato, con nota Prot. n. 7076 del 3.04.2017⁹, la seconda seduta di Conferenza dei Servizi per il 3 maggio 2017, al fine di esaminare gli elaborati integrativi prodotti, provvedendo a trasmettere agli Enti partecipanti il relativo materiale.

Il Comune di Castel San Pietro Terme ha convocato successivamente, con nota Prot. 9321 del 3 maggio 2017¹⁰, la seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per la data del 8 giugno 2017, per l'acquisizione delle determinazioni e dei pareri definitivi degli Enti interessati al procedimento in esame.

Nell'ambito del procedimento in questione, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere il proprio atto di assenso in materia urbanistica sulla proposta di variante, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), oltre al parere di competenza in materia di vincolo sismico.

In merito alle valutazioni ambientali di competenza della Città metropolitana, si precisa che, sulla base delle indicazioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna è chiamata a predisporre una *relazione istruttoria*, propedeutica al *Parere motivato*, nella quale *si propone il parere in merito alla valutazione ambientale*, da inviare alla Città metropolitana per quanto di competenza.

ARPAE – SAC ha pertanto fornito alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 11624 del 24.05.2017¹¹, in esito all'istruttoria condotta sul progetto in esame, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*, ai sensi delle suddette disposizioni.

⁹ Registrata in atti con P.G. n. 20848 del 4.04.2017.

¹⁰ Conservata in atti con P.G. n. 27515 del 5.05.2017.

¹¹ Raccolta in atti con Prot. n. 32545 del 25.05.2017.

Allo scopo di esprimere in seduta di Conferenza del 8.06.2017 le valutazioni di competenza previste sull'intervento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato gli elaborati tecnici resi disponibili informaticamente dal Comune, anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)¹² ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*¹³ allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale viene espresso l'assenso alla conclusione del procedimento di approvazione del progetto in questione, tenuto conto di alcune osservazioni specificate in dettaglio.

Vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nella proposta di parere motivato reso da ARPAE – SAC sopra richiamata, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In relazione al parere previsto in *materia di vincolo sismico*, recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio¹⁴, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione geologica e sismica relativa alla proposta di Variante in oggetto ed ha predisposto il Parere di competenza¹⁵, allegato alla Relazione istruttoria sopra richiamata.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, disponendone il suo deposito nella seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 8 giugno 2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la

¹² Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

¹³ Acquisita in atti con P.G. n. 33666 del 30.05.2017.

¹⁴ Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005 recante "Norme tecniche per le costruzioni", integrato dal D.M. 14/01/2008, secondo cui la Città metropolitana deve rilasciare suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

¹⁵ P.G. n. 30976 del 18.05.2017.

Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33¹⁶, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁷ agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 33666 del 30.05.2017), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 32545 del 25.05.2017) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 30976 del 18.05.2017).

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il Vice Sindaco Metropolitano
DANIELE MANCA

¹⁶L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁷Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE - CONFERENZA DEI SERVIZI

relativa al rilascio del Permesso di Costruire finalizzato al progetto
del nuovo edificio produttivo in Via H. Ford,
di proprietà della Ditta MA.FE. s.r.l.,

IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI
del Comune di

CASTEL SAN PIETRO TERME

PROCEDIMENTO:

Determinazioni previste ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160 del 07/09/2010
Valutazione Ambientale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,
nonchè ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000, modificato dalla L.R. 6 del 6/7/2009.

I° seduta della Conferenza dei servizi del 20 Gennaio 2017

II° seduta della Conferenza dei servizi del 3 Maggio 2017

III° seduta della Conferenza dei servizi del 8 giugno 2017

Bologna, 30 Maggio 2017

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 33666 del 30 maggio 2017 – fasc. 8.2.2.2/8/2016

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

La procedura di variante urbanistica è stata attivata, a seguito della presentazione della richiesta di permesso di costruire finalizzato alla realizzazione di un nuovo insediamento produttivo e di stoccaggio merci della Decathlon, sito in via H. Ford. L'area in esame si trova nella zona nord dell'abitato di Castel San Pietro Terme, in adiacenza agli ambiti produttivi esistenti, al confine con il territorio del comune di Castel Guelfo. L'area è localizzata in prossimità dello svincolo dell'autostrada A14, mentre ad ovest è contermina all'area produttiva esistente, gravitante sull'asse stradale S.P. 19 San Carlo. L'intervento si rende necessario per soddisfare le esigenze di distribuzione della Decathlon Italia Srl, attualmente sita nell'area produttiva ad ovest della via San Carlo. Il nuovo deposito risponde anche alla necessità di Decathlon di garantire ai propri dipendenti spazi più grandi e servizi più idonei sia interni che esterni.

1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

La proposta progettuale riguarda la realizzazione di un nuovo edificio produttivo di circa 40.000 mq (4 cellule compartimentali di circa 10.000mq), con circa 15.000 mq di mezzanino su due livelli (nella prima cellula), per il prelievo semiautomatico dei prodotti con stoccaggio a sviluppo orizzontale. L'area interessata ha superficie territoriale di mq .105.411, superficie fondiaria di mq. 77516, per una capacità edificatoria di mq. 58.854 ($U_f = 0,80$ mq/mq).

Dal punto di vista urbanistico, la variante risulta sostanzialmente coerente con gli indirizzi del PSC, che all'art. 5.3.5 delle NTA individua l'ambito come ASP_AN 2.2 "Ambito produttivo sovracomunale di sviluppo di nuovo impianto". La modifica introdotta riguarda l'inserimento all'art. 16.13.16 delle norme del RUE di una nuova scheda "Ambito Speciale N18", che riporta i parametri progettuali e ne disciplina gli usi, consentendo l'attuazione dell'area attraverso intervento edilizio diretto convenzionato, recependo le prescrizioni indicate nelle NTA del PSC. Da un punto di vista cartografico, si modifica la tavola di RUE, inserendo il perimetro dell'ambito N18, individuato per l'attuazione del progetto.

Per quanto riguarda le dotazioni territoriali, è prevista la cessione di una quota di parcheggi pubblici di mq. 5864 circa e di mq. 15495 per verde pubblico, rispettando i limiti stabiliti dall'art. 6.1.2 delle Norme Tecniche di Attuazione del RUE, che prescrive per i parcheggi di urbanizzazione e verde pubblico attrezzato rispettivamente il 5% (5271 mq.) ed il 10% (10541 mq.) della superficie territoriale.

1.2 CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il Comune di Castel San Pietro Terme è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), elaborati in forma associata con i Comuni del Nuovo Circondario Imolese, approvati con Deliberazione Consigliare n.°59 del 13/05/2016.

1.3 PARERI SETTORIALI

Si allega al presente documento il parere in materia di vincolo sismico (ai sensi del *D.M. del 14 settembre 2005, recante le norme tecniche per le costruzioni in zona sismica*).

2 VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

2.1 PREMESSE

Rispetto alla coerenza con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata, si esprime parere favorevole con alcune osservazioni volte a garantire la piena coerenza con la pianificazione sovraordinata.

2.2 CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI

2.2.1. Disciplina degli usi

Si rileva che gli usi commerciali indicati nella scheda di RUE relativa all'Ambito Speciale N18 sono in contrasto con la procedura di variante proposta, poiché all'art. 8 del DPR 160/2010 è specificato al comma 3 che "sono escluse dall'applicazione del presente articolo le procedure afferenti medie e grandi strutture di vendita". Visto che nella bozza di Convenzione, invece, sono stati riportati gli usi coerentemente con il suddetto disposto, ovvero sono state indicate le funzioni produttive di tipo manifatturiero, nonché di stoccaggio e immagazzinamento merci. Si chiede di adeguare la normativa del RUE, escludendo gli usi in contrasto con il procedimento in iter.

Inoltre, al fine di meglio calibrare la norma sulla proposta progettuale, si segnala di eliminare i riferimenti relativi alla monetizzazione delle aree di urbanizzazione primaria, poiché il permesso a costruire convenzionato prevede la quota di cessione degli standard dovuti per il comparto in attuazione.

OSSERVAZIONE 1:

Si segnala la necessità di escludere le funzioni commerciali afferenti medie e grandi strutture di vendita dalla scheda del RUE "Ambito Speciale N18" e di eliminare i riferimenti relativi alla monetizzazione delle aree di urbanizzazione primaria.

2.2.2. Area forestale

Infine, avendo riscontrato che l'ambito interferisce con la fascia boscata posta nell'estremo nord-ovest del comparto e destinato dal progetto a verde pubblico fruibile e verde privato, si richiama l'attenzione su tale matrice, chiedendo di escludere interventi all'interno di tale fascia, nonché l'abbattimento di alberi, come rilevato anche nel parere rilasciato dalla Soprintendenza per i beni Archeologici.

OSSERVAZIONE 2:

Si chiede di escludere interventi all'interno della fascia boscata, tra cui l'abbattimento di alberi.

2.3 Ulteriori segnalazioni

2.3.1. Le piste ciclabili

In aggiunta alle indicazioni di ARPAE, in relazione al documento "Verifica degli obiettivi APEA" al punto "trasporto e mobilità", si evidenzia che *il progetto prevede anche la realizzazione di piste ciclabili ai lati della viabilità di comparto al fine di garantire l'accessibilità ciclabile. I tratti di piste ciclabili interne al lotto si raccordano per necessità alla rete stradale esistente non essendo presenti percorsi ciclabili nell'intorno dell'area indagata. I tratti di ciclabile così realizzati potranno essere connessi in un futuro alla rete ciclabile dell'intera APEA e tramite questa alla restante rete comunale.* Prendendo atto della completezza del progetto proposto in tema di piste ciclabili, o si segnala all'Amministrazione comunale l'opportunità di prevedere una connessione tra polo produttivo, all'interno del quale ricade il progetto ed il centro abitato del capoluogo, al fine di favorire la fruizione della mobilità dolce negli spostamenti casa-lavoro, obiettivo sostenuto anche dal Piano della Mobilità Sostenibile PUMS MetroBO.

2.3.2. L'Accordo di Programma

Alla luce di quanto premesso nella Convenzione in merito alla procedura di Accordo di programma in variante al PRG, adottata con delibera di CC 29 del 23/02/2006, condiviso da tutti gli Enti in sede di Conferenza preliminare in data 7/12/2010 e rimasto sospeso, si rileva la necessità, in sede di atto di ratifica da parte del Consiglio Comunale relativo al procedimento in corso, di specificare la decadenza dell'Accordo di programma avviato in precedenza.

3 - VALUTAZIONE AMBIENTALE (VALSAT)

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, oggi sostituita dalla Città Metropolitana, si esprima in qualità di Autorità Competente in merito alla valutazione ambientale, nell'ambito dell'istruttoria urbanistica, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

Inoltre, la Direttiva Regionale DGR 2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga lo schema di Parere Motivato e lo invii alla Città metropolitana di Bologna, che ne propone l'approvazione al proprio organo elettivo.

Per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, sono stati consultati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale, l'Azienda U.S.L. Città di Bologna, l'ARPAE Distretto, il Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, l'Autorità di Bacino, Atersir ed Hera s.p.a.

Gli Enti non hanno rilevato, nelle trasformazioni previste dall'attuazione della proposta in esame, effetti significativi sull'ambiente ed hanno espresso parere favorevole sulla Valsat, purché siano rispettate alcune indicazioni di sostenibilità ambientale.

ARPAE - Distretto di Imola (parere pg. 2492/17 allegato al verbale CdS 3/5/2017) che esprime la propria valutazione favorevole alla variante, con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere installati sistemi di intercettazione, a monte delle immissioni nel Canale di Medicina, in grado di bloccare lo scarico in caso di eventi accidentali che possono convogliare acque contaminate;
- in merito alle acque di prima pioggia, dovranno essere convogliate in fognatura delle acque nere, fermo restando diverse disposizioni del gestore connesse con le problematiche idrauliche o di capacità residua del depuratore, dovrà anche essere garantito il corretto funzionamento della pompa di rilancio delle acque, nei tempi utili per lo svuotamento e con periodici interventi di manutenzione pulizia e controlli, infine i materiali di risulta dovranno essere smaltiti secondo le procedure autorizzative normate dal D. lgs 152/2006;
- rispetto ai campi elettromagnetici, visto la presenza di una linea di media tensione che attraversa il comparto e che interferisce con l'edificio, è previsto l'interramento, richiama comunque che all'interno delle estensioni della DPA (distanza di prima approssimazione) non vi siano luoghi destinati alla permanenza di persone oltre le 4 ore giornaliere.

AUSL esprime un parere favorevole (parere allegato al verbale CdS 3/5/2017), condizionato sostanzialmente a prescrizioni progettuali relative agli spogliatoi ed alle superfici illuminati e ventilanti.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici con nota 1170 del 19/01/2017 esprime un parere favorevole, ma considerato che la documentazione archeologica d'archivio rileva nelle immediate vicinanze presenza di un insediamento medioevale, e considerato che l'intervento prevede un esteso intervento nel sottosuolo superiore a 50 cm, si conferma la necessità di procedere a sondaggi archeologici preventivi fino alla quota di progetto. A seguito dei risultati delle indagini preliminari formulerà un eventuale parere in merito alla tutela di eventuali elementi di interesse archeologico individuati. Infine in merito alla zona boscata tutelata ai sensi dell'art. 142 del d.Lgs 42/2004 prescrive che non siano abbattuti alberi.

L'Autorità di Bacino del Reno con nota 152/2017 del 14/02/2017 segnala che in base alla Variante del piano stralcio di bacino in recepimento del PGRA, l'area in variante è potenzialmente interessata da alluvioni poco frequenti (P2), pertanto l'amministrazione comunale, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza deve operare in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e richiama una serie di adempimenti in merito ai Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, oltre ad assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte. Nonchè consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture. Nello specifico il comune sarà tenuto a verificare che il piano di emergenza ai fini della Protezione Civile risulti adeguato e coerente anche a seguito del nuovo insediamento produttivo - logistico proposto in riferimento alla pericolosità dell'ambito, ossia in relazione al fatto che l'area in cui ricade l'intervento risulta essere potenzialmente interessata da alluvioni poco frequenti generate dalle piene del torrente Sillaro.

Il Consorzio della Bonifica Renana ha rilasciato parere favorevole (PG 4504 del 03/05/2017), senza prescrizioni, in considerazione del sistema di laminazione previsto dal proponente e della realizzazione della cassa di laminazione Trifolce, da parte dello stesso consorzio, a garanzia del sistema di invarianza idraulica del Canale di Medicina tenendo conto anche della futura urbanizzazione.

Hera con nota 40759 del 20/04/2017 si è espressa con un proprio parere di competenza rispetto ai servizi Fognature acque reflue, Rete acquedotto civile e Gas metano rilevando per quel che riguarda le acque reflue la necessità, in fase di progetto delle urbanizzazioni, di verificare l'impianto di sollevamento esistente al fine di adeguare l'afflusso dei nuovi reflui.

Atersir (parere allegato al verbale CdS 3/5/2017) conferma e condivide le osservazioni sollevate da Hera che richiama e conferma integralmente.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni **SAC** di **ARPAE**, ha inviato comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 32545 del 25/05/2017, la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

Si prende atto che il Comune ha provveduto a pubblicare sul proprio sito istituzionale il progetto compresi i documenti di Valsat, dal 03/04/2017 al 01/06/2017. Tale parere sarà da ritenersi definitivamente espresso, qualora durante la fase di deposito e pubblicazione non siano presentate osservazioni sulla Valsat, il cui eventuale accoglimento determini modifiche sostanziali all'assetto urbanistico proposto e condiviso in Conferenza dei servizi. Qualora dovessero pervenire osservazioni riferite agli aspetti sopra menzionati, dovrà essere aggiornata la stessa Conferenza e la Città Metropolitana dovrà esprimere nuovamente una propria valutazione.

CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

Allegati:

- A) proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;
- B) parere relativo al vincolo sismico.

Il Funzionario Tecnico
(Dott. Sabrina Massaia)

La Responsabile
U.O. Pianificazione Urbanistica
(Ing. Alice Savi)



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 1781/2017

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sul procedimento di Variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Castel San Pietro Terme, attivato presso il servizio SUAP dalla Ditta MA.FE. Srl., ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo-logistico Decathlon, previsto all'interno dell'Ambito ASP_AN 2.2 del PSC.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Castel San Pietro (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROPEDEUTICA AL PARERE MOTIVATO

Premesso che:

- la Ditta MA.FE. con sede legale in San Zeno Naviglio (BS) in via A. Volta n. 8, C.F. e P.I. n. 02348671203, in data 17/11/2016 prot. n. 24576 ha presentato allo SUAP richiesta di avvio del procedimento comportante variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e ss.mm.ii., relativo al nuovo insediamento produttivo-logistico Decathlon, la cui realizzazione è prevista in Comune di Castel S. Pietro Terme su area così identificata catastalmente al N.C.T. del Comune di Castel S. Pietro Terme: foglio 32 mappale 87 (parte), 254 (parte) e 256 (parte) (ambito ASP_AN 2.2 del PSC);
- la variante alla strumentazione urbanistica verte sulla possibilità di realizzare, tramite intervento diretto convenzionato, la quota di comparto di previsione coincidente con il fabbricato (circa 1/3 del totale), garantendo comunque le finalità attuative richieste per le APEA oltre che tutte le necessarie verifiche di compatibilità ambientale richieste dal PSC.
- il provvedimento legislativo individua lo Sportello Unico per le Attività produttive quale amministrazione titolare della competenza sul procedimento in oggetto;
- il Dirigente dell'Area Servizi al Territorio ha indetto, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010 e ss.mm., una Conferenza dei servizi finalizzata alla formazione di un verbale che tiene luogo delle autorizzazioni, dei nulla-osta e dei pareri tecnici, previsti dalle norme vigenti o comunque ritenuti necessari ai fini della realizzazione del progetto relativo al nuovo insediamento produttivo decathlon, all'interno dell'ambito ASP_AN 2.2 del PSC (pratica 463/GE/16); la Conferenza dei Servizi si è svolta in via istruttoria per il giorno 20/01/2017 ed in seduta pubblica decisoria il 03/05/2017;
- la convocazione della Conferenza è stata resa pubblica mediante avviso affisso all'Albo Pretorio / esiti e avvisi del Comune di Castel San Pietro Terme in data 3/4/2017, pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente e comunicata a mezzo raccomandata ai soggetti portatori di interessi diretti;
- l'istanza ed i relativi allegati sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune, come allegati all'avviso nella sezione [Amministrazione Trasparente / Pianificazione e governo del territorio](#), oltre alla voce [AVVISI dell'albo pretorio](#) dal 03/04/2017 al 01/06/2017, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20-2000 e ss.mm.e ii;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoo@cert.arpae.emr.it

- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016;

Dato inoltre atto che:

- in data 05/05/2016 il Comune di Castel San Pietro ha trasmesso ad ARPAE SAC Bologna (prot. PGB0/2016/9809) il verbale della II Seduta di conferenza dei servizi unitamente ai pareri pervenuti dai soggetti competenti di seguito riportati:
 - **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 19/01/2017 allegato al verbale della CdS del 3 Maggio 2017 agli atti PGB0/2017/9809 del 05/05/2017)
 - **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 14/02/2017 allegato al verbale della CdS del 3 Maggio 2017 agli atti PGB0/2017/9809 del 05/05/2017)
 - **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna** (parere del 05/04/2017 allegato al verbale della CdS del 3 Maggio 2017 agli atti PGB0/2017/9809 del 05/05/2017)
 - **Solaris Srl** (parere del 02/05/2017 allegato al verbale della CdS del 3 Maggio 2017 agli atti PGB0/2017/9809 del 05/05/2017)
 - **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere del 20/04/2017 allegato al verbale della CdS del 3 Maggio 2017 agli atti PGB0/2017/9809 del 05/05/2017)
 - **ARPAE - Distretto di Imola** (parere del 02/05/2017 allegato al verbale della CdS del 3 Maggio 2017 agli atti PGB0/2017/9809 del 05/05/2017)
 - **AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica** (parere del 03/05/2017 allegato al verbale della CdS del 3 Maggio 2017 agli atti PGB0/2017/9809 del 05/05/2017)
 - **ATERSIR** (parere del 29/04/2017 allegato al verbale della CdS del 3 Maggio 2017 agli atti PGB0/2017/9809 del 05/05/2017)
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 03/05/2017 allegato al verbale della CdS del 3 Maggio 2017 agli atti PGB0/2017/9809 del 05/05/2017);
- la Città metropolitana di Bologna, con nota PGB0 2016/10113 del 09/05/2017, ha sollecitato ARPAE a concludere la relazione istruttoria, propedeutica al parere motivato, entro il 25 maggio 2017, ovvero prima della data della seduta conclusiva della Conferenza fissata per il giorno 8 giugno 2017, per predisporre gli atti necessari all'iscrizione del provvedimento in oggetto nella seduta del Sindaco metropolitano del 07 giugno 2017;
 - non sono ad oggi pervenute osservazioni;

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Castel San Pietro Terme, attivato presso il servizio SUAP dalla Ditta MA.FE. Srl., ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., riguardante la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo - logistico Decathlon, previsto all'interno dell'Ambito ASP_AN 2.2 del PSC.

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO DELLA VARIANTE AL RUE

La proposta progettuale riguarda la realizzazione di un capannone, pensato per andare incontro alla necessità di gestire i futuri bisogni produttivi/logistici relativi alle nuove aperture in programma, e di razionalizzare le metodologie di lavoro specifiche dell'attività produttiva di Decathlon. La variante risulta sostanzialmente coerente con gli indirizzi del PSC, che all'art. 5.3.5 delle NTA individua l'ambito come ASP_AN 2.2 "Ambito produttivo sovracomunale di sviluppo di nuovo impianto". La modifica introdotta riguarda l'inserimento all'art. 16.13.16 delle norme del RUE di una

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoo@cert.arpae.emr.it

nuova scheda "Ambito Speciale N18", che riporta i parametri progettuali e ne disciplina gli usi, consentendo di fatto l'attuazione attraverso intervento edilizio diretto convenzionato e dettando inoltre le prescrizioni indicate nelle NTA del PSC. Si modifica anche la tavola di RUE, inserendo il perimetro del nuovo ambito N18, individuato per l'attuazione del progetto

PIANIFICAZIONE

Premesso che il PTCP della Città metropolitana di Bologna prevede l'ambito produttivo, la Tavola 1 del PSC - *Progetto di assetto del territorio*, identifica come ASP_A - *Ambiti produttivi e terziari sovracomunali di sviluppo esistenti* (art. 5.2.6) la "Zona Produttiva Polo San Carlo" esistente, rispetto alla quale l'area di progetto (ASP_AN2.2) costituisce un'espansione programmata, rientrando entro gli ASP_AN2.n - *Ambiti produttivi sovracomunali di sviluppo di nuovo impianto* (art. 5.3.5).

Gli ASP_AN2 sono *Ambiti produttivi e terziari sovracomunali di sviluppo*, ovvero "*parti del Territorio Urbanizzabile a destinazione prevalentemente produttiva e terziaria; per ciascun Ambito individuato nella Tav. 1 il PSC prevede una Scheda Vlp in cui sono definiti obiettivi, limitazioni insediative e le azioni necessarie per la mitigazione degli impatti derivanti dalle urbanizzazioni.*"

In tali ambiti si perseguono obiettivi d'offerta qualificata per lo sviluppo di attività produttive e terziarie e di mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti.

L'attuazione degli ambiti ASP_AN avviene esclusivamente con inserimento nel POC di uno o più comparti e a mezzo dei relativi PUA, conformemente all'Accordo Territoriale sottoscritto da tutti i Comuni del NCI, dal Circondario medesimo e dalla Città Metropolitana.

Essendo un'area produttiva ai sensi del DPR 160/2010, si può applicare la Procedura Unificata con approvazione in CdS; alla luce dell'Accordo di programma in variante al PRG condiviso in sede di conferenza preliminare (e poi sospeso), si è ritenuto all'interno di tale procedura di procedere in deroga al POC.

Al centro dell'ambito ASP_AN2.2, esternamente al perimetro del comparto di interesse, si trova un casale rurale esistente, identificato come "AVP - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" (art. 5.6.9), escluso dal perimetro del comparto di progetto.

In relazione alla Tavola 2 - *Tutele e valorizzazioni delle identità culturali e dei paesaggi*, carta costitutiva della Tavola dei vincoli, il comparto di interesse si trova al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, in ambito a *Potenzialità archeologica livello 2* (art. 2.2.6): l'Art. 2.2.6 - *Potenzialità Archeologiche* disciplina le zone entro le quali "*gli interventi urbanistici ed edilizi sono soggetti alla preventiva valutazione degli interessati in merito alla frequenza e alla profondità dei reperti.*"

Nelle aree a "Potenzialità archeologica livello 2": "*ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio.* Per la verifica di tale potenzialità archeologica è stata predisposto un elaborato specifico che individua, rispetto alle perimetrazioni riportate nella Tav. 7 - *Carta delle potenzialità archeologiche di PSC*, la localizzazione degli scavi e riporti necessari per l'attuazione del progetto.

L'angolo nordovest del comparto interferisce per una ridotta estensione con la perimetrazione del *Sistema forestale e boschivo* (art. 2.1.3) latitante il Canale di Medicina, il quale a sua volta fa parte del sistema dei *Principali canali storici* (art. 2.2.10).

Secondo l'art. 2.1.3 all'interno del perimetro del *Sistema forestale e boschivo* sono compresi "*i terreni coperti da vegetazione forestale, boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco ovvero colpiti da altri eventi naturali o antropici totalmente o parzialmente distruttivi, all'esterno dei perimetri del territorio urbanizzato.*"

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aooob@cert.arpa.emr.it

Le opere previste potenzialmente interferenti con il perimetro del bosco consistono in:

- sistemazioni a verde (fascia a verde pubblico e verde privato),
- opere di allacciamento e scarico della rete di smaltimento delle acque meteoriche al recapito finale rappresentato dal Canale di Medicina. Tali opere comprendono le due condotte interrate.

Per la realizzazione dei manufatti di allaccio della rete di smaltimento delle acque ed il Canale di Medicina, non risulta necessario nessun abbattimento di piante

Il progetto delle sistemazioni dell'area interferita, successivamente alla realizzazione dei manufatti, prevede il ripristino dello stato attuale della morfologia del terreno, e la piantumazione di nuove alberature nell'area verde adiacente l'ambito tutelato, al fine di potenziarne il peso paesaggistico e la funzionalità ecologica, si ritiene dunque l'intervento compatibile con il vincolo.

L'area boscata è soggetta anche alle disposizioni del D. Lgs. 42/2004 in quanto assimilabile ai "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227", individuati alla lett. g) del comma 1 art. 142 D. Lgs. 42/2004. L'intervento dovrà essere autorizzato dalla competente Sovrintendenza.

L'Art. 2.2.10 – Canali Storici stabilisce che "Il sistema dei canali storici e i singoli elementi ancora leggibili sono da valorizzare per il ruolo culturale e paesaggistico che rivestono, attraverso l'individuazione di forme di fruizione tematica del territorio urbano e rurale, anche ai fini conoscitivi dell'uso storico delle tecnologie idrauliche."

Le tutele riguardano il mantenimento della struttura e funzionalità, viene vietato il tombamento ed è vietata l'edificazione per una fascia di 10 metri.

Si evidenzia che le edificazioni di progetto non interferiscono con il Canale storico né con la fascia di 10 m vincolata dalla norma; le opere previste potenzialmente interferenti con la fascia di rispetto sono i manufatti per il recapito delle acque e le opere a verde di sistemazione.

La Tavola 3- *Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio* riporta gli elementi di vincolo collegati alla tutela delle risorse idriche e della vulnerabilità del territorio.

Si evidenzia che l'angolo nordovest del comparto interferisce in maniera marginale con la perimetrazione della fascia di *Pertinenza fluviale* del Canale di Medicina.

Le *Fasce di pertinenza fluviale* (art. 3.1.3) sono definite come le ulteriori aree latitanti ai corsi d'acqua, non già comprese nelle fasce di tutela di cui all'articolo 3.1.2. La disciplina di tali aree, che discende dal PTCP (art. 4.4) e dal PSAI (art. 18), ammette usi propoedeutici alla conservazione e giusta fruizione di tali aree e vieta le attività antropiche che possano portare ad un impatto sulla tutela dei corsi idrici.

Anche in questo caso il progetto prevede nell'area interferita, opere di sistemazione a verde e opere di allacciamento e scarico, si ritiene che esse siano compatibili con il vincolo. Si sottolinea che la realizzazione degli interventi previsti è comunque sottoposta al parere vincolante dell'Autorità di Bacino competente. Inoltre il canale di Medicina è individuato come elemento del *Reticolo consorziale di bonifica* (art. 3.1.4 – Canali e strutture di bonifica), che riporta le stesse fasce di pertinenza previste per la tutela fluviale; anche in questo caso si ritiene il progetto compatibile con il vincolo. Il progetto sarà comunque assoggettato al parere vincolante dell'autorità idraulica competente.

L'area ricade infine entro l'*Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura* (art. 3.1.10). L'articolo, che deriva dagli artt. PTPC Art. 4.8 – PSAI Art. 20, stabilisce che:

"1. Nelle aree ricadenti nell'Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura individuato nella tav. 3, per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di

impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto: queste possono essere sottratte alla superficie territoriale nel computo del volume totale dei sistemi di raccolta solo nel caso in cui esse non scolino direttamente o indirettamente nel sistema di smaltimento delle acque di pioggia; possono essere comunque sottratte le superfici dei sistemi di raccolta a cielo aperto.

2. I sistemi di laminazione devono essere localizzati in modo tale da raccogliere le acque prima della loro immissione, anche indiretta, nel corso d'acqua o collettore di bonifica ricevente individuato dall'Autorità idraulica competente (Regione o Consorzio di Bonifica), la quale stabilisce le caratteristiche funzionali di tali sistemi di raccolta.

3. Tali sistemi possono essere realizzati, nel rispetto delle distanze minime di legge, anche nelle fasce di tutela fluviale, nelle fasce di pertinenza fluviale e nelle fasce ad alta probabilità di inondazione (artt. 3.1.2, 3.1.3, 3.1.5).

4. I sistemi di laminazione dovranno preferibilmente essere costituiti da canali e zone umide naturali inseriti armonicamente nel paesaggio urbano ed integrati nei sistemi di reti ecologiche; dovranno possibilmente includere soluzioni tecniche che consentano anche il riutilizzo per usi irrigui o altri usi non potabili.

5. Il volume complessivo può essere garantito anche con un progetto di sistemazione organica delle reti di raccolta e smaltimento delle acque.”

La laminazione dell'ambito avverrà nella cassa Tre Folci.

La Tavola 4 - *Infrastrutture, attrezzature tecnologiche, limiti e rispetti* riporta vincoli e rispetti esistenti sul territorio collegati alla presenza di infrastrutture ed attrezzature. Si evidenzia che il comparto di progetto risulta attraversato nella porzione centrale e nella parte nordovest da un *Elettrodotto media tensione aereo* (art. 4.1.5), e lungo il lato ovest da un *Elettrodotto media tensione interrato* (art. 4.1.5) esistenti. Il progetto prevede lo spostamento e interrimento della linea elettrica aerea.

La Tavola 5 - *Schema infrastrutturale della mobilità e sistemi territoriali* riporta le previsioni insediative, differenziate per tipologia di destinazione, i sistemi territoriali e le infrastrutture per la mobilità esistenti e previste. Si evidenzia che il comparto di progetto ricade entro gli *Ambiti produttivi di previsione* (art. 5.3.5), entro il Polo funzionale da PTCP confermato “San Carlo”.

La Tavola 6 - *Rete ecologica* riporta gli elementi e le aree facenti parte della rete ecologica dei territori comunali dell'intero Circondario Imolese. L'ambito di interesse, posto in adiacenza ad aree insediate facenti parte del Territorio Urbanizzato, è caratterizzato nella porzione nordovest dalla presenza del Canale di Medicina, identificato come *Corridoio ecologico locale*, e dalle aree vegetate latitanti, perimetrare come *Connettivo ecologico*. Si rileva una interferenza marginale tra l'angolo nordovest del comparto di progetto e l'area del *Connettivo ecologico*, coincidente con l'area perimetrata quale *Sistema forestale e boschivo*.

Si evidenzia che il progetto prevede nell'area in sovrapposizione al “connettivo ecologico” e nelle porzioni adiacenti la realizzazione di parte del verde pubblico e privato. Tali aree saranno lasciate a verde permeabile e piantumate con nuove alberature compatibili ed adatte al contesto, in connessione diretta con l'ambito del Canale verso nord e verso sud, e con le ulteriori aree verdi previste sul lato nord del comparto e sul lato ovest, in modo da partecipare alla funzionalità del corridoio ecologico esistente, potenziandolo.

SCHEDE VIP (DI VALSAT E DI INDIRIZZO PROGETTUALE).

La redazione delle specifiche schede di dettaglio per l'analisi della previsioni insediative introdotte dal PSC appartiene alla fase di verifica della coerenza interna.

La Scheda di interesse per il presente intervento è quella relativa all'*Ambito ASP_AN2.2 Cà Bianca, località PI S. Carlo, a destinazione Produttivo*.

Si specifica che la scheda rimandava alle fasi di POC e PUA, che rimangono valide per il resto dell'ambito. Per l'area Decathlon si è verificata la rispondenza del progetto a quanto richiesto. Di seguito si riporta una sintesi delle verifiche di coerenza e conformità.

In relazione all'inquadramento territoriale, si evidenzia che il progetto proposto prevede l'insediamento di una attività "d3 – Magazzini e attività espositive senza vendita" ammessa entro l'uso D) Funzioni produttive ed assimilabili; e rispetta l'indice fondiario Uf (0.6-0.9 mq/mq) imposto dalla Scheda per gli usi produttivi (Uf di progetto=0.75).

In relazione alla Valsat si evidenziavano criticità in merito alle tutele e vincoli desunti dalle tavole di PSC sopra riportate.

Dalla verifica effettuata, nessuno degli elementi evidenziati risulta ostativo alla realizzazione dell'intervento proposto, che dovrà rispettare le prescrizioni specificate nelle NTA del PSC per ogni ambito o elemento interferito e ottenere le necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità idraulica competente quanto a recapito delle acque meteoriche, da parte della Soprintendenza per l'archeologia, belle arti e paesaggio per quanto riguarda l'Autorizzazione paesaggistica dell'intervento (interferenza tra opere di allaccio della rete di raccolta delle acque meteoriche al Canale di Medicina e aree boscate latitanti in Canale) e la compatibilità con le potenzialità archeologiche riscontrate nell'area.

La scheda riporta il rispetto nella fase progettuale del sistema forestale boschivo e dei canali storici.

Come già evidenziato il progetto interessa tali elementi solo con opere di allacciamento e scarico della rete di smaltimento delle acque meteoriche. Tali opere comprendono le due condotte interrato e i nuovi manufatti per lo scarico. E sono pienamente compatibili con il vincolo, non determinando l'abbattimento di nessun albero.

Nella scheda sono inoltre analizzate le matrici ambientali relative all'esposizione all'inquinamento atmosferico, acustico oltre alla verifica delle schede geologiche d'ambito e della microzonazione sismica.

Come desumibile dalla studio acustico e dal relativo capitolo della VALSAT, gli incrementi dei livelli acustici dovuti agli impianti e al traffico indotto, non comportano superamenti dei limiti acustici di III classe. Infatti ove vi è superamento dei limiti di III classe gli effetti dell'intervento sono nulli in termini acustici. Non si ritengono necessarie opere o misure di mitigazione, pertanto si ritiene l'intervento pienamente coerente con la scheda VIP del PSC relativa all'ambito ASP_AN 2.2. Si evidenzia inoltre che nell'edificio di progetto, in corrispondenza della zona uffici, vi è il pieno rispetto dei limiti normativi. In merito alla qualità dell'aria non vi sono punti di emissione in atmosfera.

Per l'area è previsto un approfondimento di II livello per la definizione del coefficiente di amplificazione. Sulla base dell'indagine geognostica e sismica eseguita è stata ricostruita la modellizzazione sismica del sito, la stratigrafia dei primi 30 m e le rispettive velocità delle onde sismiche di taglio Vs. Sulla base delle elaborazioni svolte si sono stati ottenuti i seguenti valori di rapporto d'intensità di Housner (S.I.):

0.1 < T0 < 0.5 S.I. = 1.9

0.5 < T0 < 1.0 S.I. = 2.7

1.0 < T0 < 1.5 S.I. = 2.9

Risultando soddisfatto almeno una delle condizioni previste dalle N.T.C. 7.11.3.4.2., sull'area non è stato necessario eseguire la verifica alla liquefazione. In base ai risultati dei sondaggi penetrometrici effettuati non è emersa la presenza di sabbie nei primi 10 m dal p.d.c.; la falda superficiale è stata individuata a profondità variabili di circa 3,0 – 5,0 m.

In relazione all'accessibilità stradale il progetto si collega al sistema dell'accessibilità presente nel comparto produttivo in cui si trova.

In relazione ai "Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc)" l'area è dotata ai margini dei servizi a rete. Occorrerà raccordarsi con i comparti di attuazione circostanti verificando la sostenibilità dimensionale dell'impiantistica sulla base delle indicazioni degli Enti gestori."

In relazione allo smaltimento reflui il progetto prevede lo smaltimento dei reflui tramite reti separate come richiesto; in particolare è prevista la laminazione nella cassa Tre Folci, come descritto nella Relazione idraulica e nel capitolo "Suolo sottosuolo e acque" della presente relazione.

L'intervento non prevede emissioni in atmosfera. L'accessibilità all'ambito avviene da ovest, e il parcheggio pubblico è sul margine ovest dell'ambito ASP_AN2.2. Quello che si attua in questa fase è il comparto più occidentale dell'ambito ASP_AN2.2 a confine con le aree produttive esistenti, quindi quando sarà tutta attuata risulterà interno all'area produttiva. L'accesso all'area avviene dalla strada a sud del comparto che è in posizione centrale dell'ambito ANS_AN2.2, ovviamente nella porzione ovest dello stesso. Le attività di carico e scarico avvengono all'interno del capannone. Non si ritengono pertanto necessarie ulteriori o alternative azioni o opere a mitigazione degli impatti.

In relazione alla "Compatibilità acustica, quello che si attua in questa fase è il comparto più occidentale dell'ambito ASP_AN2.2 a confine con le aree produttive esistenti, quindi quando sarà tutta attuata risulterà interno all'area produttiva. Come desumibile dalla studio acustico e dal relativo capitolo della VALSAT, gli incrementi dei livelli acustici dovuti agli impianti e al traffico indotto, non comportano superamenti dei limiti acustici di III classe. Infatti ove vi è superamento dei limiti di III classe gli effetti dell'intervento sono nulli in termini acustici. Non si ritengono necessarie opere o misure di mitigazione, pertanto si ritiene l'intervento pienamente coerente con la scheda VIP del PSC relativa all'ambito ASP_AN 2.2. Si evidenzia inoltre che nell'edificio di progetto, in corrispondenza della zona uffici, vi è il pieno rispetto dei limiti normativi.

VALSAT RUE

Il RUE, per promuovere la sostenibilità ambientale del territorio imolese, stabilisce delle disposizioni in merito ai nuovi interventi edilizi e alle ristrutturazioni.

Di seguito si riportano le disposizioni obbligatorie pertinenti al progetto:

- *l'installazione di pannelli solari termici nel tetto per soddisfare il fabbisogno di acqua calda per gli usi igienico-sanitari, con serbatoi di accumulo posizionati all'interno degli edifici;*
- *l'installazione di impianti fotovoltaici nei tetti per almeno 1kW di potenza per alloggio e di 5 kW per fabbricati produttivi e/o commerciali;*
- *interventi per soddisfare gli obiettivi di risparmio energetico, quali l'aumento dell'efficacia d'isolamento dell'involucro edilizio, serre bioclimatiche, sistemi di captazione e sfruttamento dell'energia solare integrati nell'edificio, sostituzione di serramenti con l'obbligo di doppi vetri e cavità contenente gas a bassa conduttività;*
- *riduzione dell'inquinamento luminoso.*

Il RUE detta inoltre i seguenti indirizzi di progettazione:

- *predisposizione per la raccolta dell'acqua meteorica dalla copertura degli edifici per il suo accumulo in opportuno serbatoio;*
- *predisposizione nell'impianto idrico di una doppia rete di approvvigionamento, una per le acque potabili e una per le acque non potabili;*
- *sistemi e tecnologie per la riduzione dei consumi negli usi sanitari;*
- *in alternativa ai generatori di calore tradizionali, è auspicabile la previsione di un impianto geotermico, abbinato a pompe di calore, per lo sfruttamento dell'energia della terra;*
- *rifacimento degli impianti elettrici con l'utilizzo di illuminazione artificiale a basso consumo e ad alta efficienza e di apparecchi e macchinari con consumi elettrici altamente ridotti;*
- *utilizzo, per la progettazione di manufatti edilizi, uso di materiali atossici, asettici, durevoli, facilmente mantenibili, eco-compatibili e riciclabili;*
- *miglioramento delle caratteristiche dell'isolamento termico, d'inerzia termica e di assorbimento delle polveri inquinanti delle strutture della copertura dell'edificio attraverso la realizzazione di tetti piani coperti da verde e di giardini pensili.*

Il progetto prevede sistemi impiantistici diversi e indipendenti per i due usi prevalenti (logistica e terziario) e differenti temperature di regolazione in funzione della destinazione. Ciascun sistema è dotato di regolazione automatica della temperatura a livello di zona (logistica) e di singolo ambiente (uffici), allo scopo di ottimizzare la prestazione energetica e adattarla alle variabili esterne e alla richieste dell'utenza.

Tutte le chiusure dell'involucro termico garantiscono elevati livelli di isolamento; le strutture hanno trasmittanze inferiori ai limiti previsti al 2021 per gli edifici sottoposti a riqualificazione energetica.

La produzione di acqua calda sanitaria è garantita a mezzo di pompe di calore ad alta efficienza, associate a impianti fotovoltaici, che garantiscono la copertura dell'80% del fabbisogno termico per la produzione di ACS.

E' previsto in copertura un impianto fotovoltaico dalla potenza di kW 850 ampiamente rispondente alle richieste di legge. Tale potenza garantisce una produzione più che doppia rispetto ai consumi elettrici stimati per l'illuminazione

Il progetto prevede l'installazione di impianti fotovoltaici integrati alle coperture piane, di potenza complessiva pari a 850 kWp.

Saranno impiegati apparecchi illuminanti di vario tipo (per dimensione, forma, protezione ottica, lampada), idonei per vari ambienti e per le attività svolte in conformità alle Norme vigenti. E' previsto l'impiego di sorgenti luminose ad alta efficienza e lunga durata (LED). Saranno rispettati i livelli d'illuminamento ed i parametri richiesti dalla Norma UNI EN12464-1 (edizione 2011/13) "Illuminazione dei luoghi di lavoro all'interno".

Il progetto prevede sistemi impiantistici diversi e indipendenti per i due usi prevalenti (logistica e terziario) e differenti temperature di regolazione in funzione della destinazione. Ciascun sistema è dotato di regolazione automatica della temperatura a livello di zona (logistica) e di singolo ambiente (uffici), allo scopo di ottimizzare la prestazione energetica e adattarla alle variabili esterne e alla richieste dell'utenza.

L'approvvigionamento idrico avverrà dall'acquedotto ed in parte dal riutilizzo delle acque meteoriche captate dalle coperture (metà occidentale del coperto) che verranno utilizzate per l'irrigazione del verde e l'alimentazione delle cassette WC dell'edificio.

Parte delle acque meteoriche delle coperture saranno captate e raccolte in una vasca opportunamente dimensionata, per poi essere reimpiegate per usi compatibili, quali l'irrigazione delle aree a verde e l'alimentazione degli scarichi igienici dell'edificio.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoo@cert.arpa.emr.it

È prevista l'adozione di soluzioni tecnologiche a basso consumo idrico, quali l'utilizzo di rubinetteria dotata di sistemi e dispositivi che razionalizzino il consumo dell'acqua da diversificarsi a seconda delle diverse destinazioni, come frangigetto, diffusore, riduttori o interruttori di flusso, rubinetti monocomando, rubinetti con temporizzatore e rubinetti con chiusura elettronica, scarichi WC dotati di tasto interruttore o di doppio tasto ed installazione di un sistema di irrigazione a basso consumo.

L'edificio sarà dotato di apparecchio, ad uso esclusivo, per la contabilizzazione dei consumi

I materiali costruttivi che verranno utilizzati così come i sistemi costruttivi prevalentemente prefabbricati (tutti certificati) garantiranno il rispetto delle specifiche tecniche richieste.

LINEE GUIDA APEA

Il progetto rispetta le condizioni poste dalla normativa e dalle linee guida APEA, sono inoltre rispettati i limiti della classificazione acustica, come già evidenziato. "L'attività che si insedia non è a rischio di incidente rilevante, né idroesigente."

Si attua mediante la procedura autorizzativa semplificata del S.U.A.P ai sensi del D. Lgs. 112/1998 e D.P.R. 160/2010.

Sono rispettate le dotazioni minime previste dal RUE vedasi Tab. 2.1- Parametri urbanistici.

È assicurato il rispetto dei minimi di dotazioni richiesti dal RUE per la specifica tipologia funzionale; nello specifico per l'uso d2 è rispettato l'indice Uf applicato al lotto di progetto (Uf di progetto =0,75). Usi e indici sono normati dalla scheda N.18 del RUE.

I parcheggi sono previsti in posizione adeguata rispetto agli accessi ed alla viabilità di collegamento.

In relazione al verde pubblico le indicazioni APEA prevedevano la realizzazione di un verde compatto privilegiando configurazioni non residuali; quello che si attua in questa fase è il comparto più occidentale dell'ambito ASP_AN2.2 a confine con le aree produttive esistenti, quindi quando sarà tutta attuata risulterà interno all'area produttiva. IL VP è compatto, la quota maggiore è di Fruizione posto a sud dell'area di progetto, sono inoltre stati creati corridoi ecologici in relazione alla presenza del canale di Medicina.

Altro elemento delle schede APEA verificato è la permeabilità, che viene rispettata con la percentuale di permeabilità del 25% richiesta dal RUE e dalle Linee Guida APEA, come previsto dal PTCP art.4.8 comma 6.

Sistema della rete ecologica viene tutelato e ampliato con il verde privato sviluppato in adiacenza al Canale di Medicina.

In relazione alla perequazione ed ERS: l'intervento si attua mediante la procedura autorizzativa semplificata del S.U.A.P ai sensi del D. Lgs. 112/1998 e D.P.R. 160/2010. Come riportato, a scomputo degli U2 (circa 130.000 €) verranno realizzati gli spogliatoi del campo di calcio a 5, seguendo la procedura di gara semplificata per l'affidamento dei lavori. Gli U3 vengono azzerati e viene invece realizzata un'opera da parte della MAFE per l'importo di poco più di 300.000 € per la struttura di copertura del succitato campo di calcio; in questo caso l'affidamento può essere diretto, senza evidenza di gara pubblica. Sono previsti oneri straordinari per la cassa TREFOLCI si ritiene dunque il progetto proposto compatibile con i vincoli individuati dalla Tavola dei vincoli del PSC e sintetizzati nella Scheda, e coerente con gli indirizzi progettuali ivi riportati.

In relazione agli obiettivi delle Linee guida APEA, si rileva la piena integrazione degli obiettivi APEA. Per il dettaglio si rimanda all'elaborato specifico, ma si evidenzia comunque che tutte le priorità 1 sono state recepite nel progetto e anche la maggior parte delle priorità 2 e 3. Alcune azioni non risultano applicabili al progetto.

PIANO DI MONITORAGGIO

In relazione al piano di monitoraggio lo studio non propone nuovi indicatori.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoo@cert.arpae.emr.it

PARERI E OSSERVAZIONI

In relazione alla variante proposta, con l'invio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 3 maggio 2017 (agli atti PGBO/20179809 del 05/05/2017) sono pervenuti i seguenti pareri:

- AUTORITA' BACINO DEL RENO – contributo tecnico istruttorio in merito alla conformità con la pianificazione di bacino condizionata al rispetto dell'art. 28 del Piano di Bacino Reno - Variante del piano stralcio di bacino in recepimento del PGRA di seguito riportato:

Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :

- a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.
- b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.
- c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

Pertanto l'Amministrazione comunale di Castel San Pietro Terme è tenuta a verificare che il piano di emergenza ai fini della Protezione Civile risulti adeguato e coerente anche a seguito del nuovo insediamento produttivo - logistico proposto in riferimento alla pericolosità che caratterizza l'ambito, ossia in relazione al fatto che l'area in cui ricade l'intervento risulta essere potenzialmente interessata da alluvioni poco frequenti generate dalle piene del torrente Sillaro.

- COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI BOLOGNA - parere favorevole con prescrizioni.

- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CM DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MO -RE- FE-

- Per il Settore Archeologia, conferma la necessità di procedere a sondaggi archeologici preventivi fino alle quote di progetto, allo scopo di verificare l'eventuale presenza e la natura degli elementi di interesse archeologico; i sondaggi da effettuare con mezzo meccanico provvisto di benna liscia seguito da archeologi professionisti, dovranno svilupparsi per una lunghezza di circa m 70/80 fino alla profondità di progetto e dovranno essere realizzati ad una distanza di circa m. 50 l'uno dall'altro. Tutte le attività di indagine dovranno essere affidate a ditte archeologiche qualificate senza alcun onere per questo Ufficio, che ne assumerà la direzione scientifica. Fornire il nome degli archeologi prescelti e la data di inizio dei lavori al fine di programmare i necessari sopralluoghi.
- A seguito dei risultati delle indagini preliminari la Soprintendenza si riserva di formulare un ulteriore parere di competenza in relazione alla tutela di eventuali elementi di interesse archeologico presenti nel sottosuolo.
- Per il Settore Belle Arti e Paesaggio, per quanto ritiene agli aspetti paesaggistici si prescrive che nella zona boscata tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 2) lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. non siano abbattuti alberi.

- SOLARIS SRL, parere favorevole con prescrizioni di seguito riportate:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aooob@cert.arpae.emr.it

- prima della definizione delle opere esecutive, verificare l'effettiva potenza necessaria delle lampade da installare;
- le impostazioni relative alla dimmerazione dei punti luce dovranno essere preventivamente concordate con Solaris S.r.l. servizio illuminazione pubblica.

- HERA SPA e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA parere favorevole con prescrizioni di seguito riportate:

- In relazione alla fognatura delle acque reflue si ribadisce che la massima portata di scarico ammissibile per il nuovo Ambito 18 è di 1 l/sec. corrispondenti a 86.400 litri/giorno. Considerate le dimensioni del nuovo Ambito 18 e la limitazione allo scarico imposta, è necessario che in fase di progettazione della rete fognaria del lotto venga previsto un sistema di accumulo privato tale da garantire gli eventuali picchi giornalieri che si potrebbero verificare. Inoltre, in fase di redazione del progetto delle opere di urbanizzazione, sarà necessario verificare anche le caratteristiche dell'impianto di sollevamento esistente dell'adiacente lottizzazione denominata "Ampliamento area Ford-Arcese" al fine di un eventuale adeguamento dovuto all'afflusso dei nuovi reflui previsti dal nuovo Ambito 18;
- In relazione alla rete acquedotto civile e Gas metano, l'allacciamento delle reti acqua e gas potrà avvenire dalle condotte esistenti in via Ford, previa verifica dei fabbisogni richiesti, nel caso di eventuali potenziamenti della rete, questi saranno posti in carico al soggetto attuatore;
- In generale per tutti gli impianti di competenza HERA e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA, dovranno essere realizzati lungo strade pubbliche e private evitando l'interferenza con aree verdi. Per i tratti in tubazione in proprietà privata è necessario presentare una servitù per garantire l'accessibilità al gestore in qualunque momento. In caso di posa dei tubi in aree verdi, dovrà essere garantita una fascia di 2 metri su entrambi i lati libera da impianto di vegetazione, i box contatori dovranno essere ubicati al limite della proprietà raggiungibili da strada pubblica o privata. Prima del rilascio del permesso a costruire, l'attuatore dovrà presentare e concordare con il soggetto gestore il progetto esecutivo degli impianti gestiti da HERA e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA.

- ARPAE DISTRETTO DI IMOLA – Sinadoc prot. n. 2492/17 parere favorevole con prescrizioni di seguito riportate:

- a monte delle due immissioni nel Canale di Medicina degli scarichi di acque reflue meteoriche provenienti dai coperti e dai piazzali aziendali, dovranno essere installati sistemi di intercettazione (saracinesche) in grado di bloccare lo scarico in caso di eventi accidentali che possano convogliare acque contaminate al corso d'acqua superficiale;
- fermo restando diverse disposizioni del gestore della pubblica fognatura connesse a problematiche idrauliche o di capacità residua del depuratore comunale di Castel Guelfo, le acque di prima pioggia, dopo il trattamento, dovranno essere convogliate alla fognatura aziendale delle acque nere in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 14/02/2005 n.286;
- dovrà essere installato un sistema di segnalazione e allarme per garantire il corretto funzionamento della pompa di rilancio delle acque di prima pioggia al fine del loro trattamento e successivo recapito nella fognatura aziendale;
- lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà avvenire nelle 48 ore successive all'evento meteorico;
- dovranno essere garantiti adeguati controlli, manutenzioni e pulizia, eseguiti con periodicità almeno semestrale o all'occasione, agli impianti di conduzione e di trattamento dei reflui installati prima dello scarico, evitando il deposito di sostanze putrescibili;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoo@cert.arpae.emr.it

- i materiali di risulta dalle operazioni di cui al punto precedente dovranno essere smaltiti attraverso ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e conferiti ad apposito impianto di trattamento autorizzato;
- per quanto riguarda i campi elettromagnetici all'interno delle estensioni delle DPA esistenti e in progetto non dovranno essere presenti luoghi e/o aree (nonché aree gioco per l'infanzia e aree verdi attrezzate) destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.
- Nel caso in cui lo spostamento dell'esistente elettrodotto in MT avvenga in tempi successivi alla realizzazione del nuovo complesso produttivo, dovrà essere cura della proprietà dell'area inibire la permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere nei luoghi eventualmente impattati dall'estensione della DPA, la cui distanza dovrà essere certificata dal gestore degli impianti. Si fa infine presente che questa Agenzia esprimerà il parere definitivo, per la realizzazione dei nuovi elettrodotti in Media Tensione, solo a seguito di presentazione da parte del gestore degli impianti del Progetto Definitivo, redatto ai sensi della L.R. 10/93.

- ATERSIR parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni richieste da HERA SpA..

- AUSL –Dipartimento di Sanità Pubblica parere favorevole con prescrizioni:

- le superfici degli spogliatoi dovranno essere calcolate in funzione della massima presenza di addetti utilizzatori (1,2 mq per addetto presente) e della suoperficie occupata dagli armadietti personali di tutti gli utilizzatori. le attuali superfici individuate appaiono incongruenti rispetto al numero degli utilizzatori;
- per quanto riguarda l'illuminazione e la ventilazione naturali, considerate la grande dimensione del fabbricato e le conseguenti difficoltà di soddisfacimento dei parametri previsti dagli artt. 193 e 195 del RUE, considerato altresì che le scelte progettuali tendono al soddisfacimento di tali parametri, come tra l'altro indicato dall'art. 194 dello stesso RUE, si ritiene adeguato quanto proposto purché: 1) gli ambienti "ufficio n° 6" e "laboratorio regionale 30", siano dotati di sistemi di apertura degli infissi/cupolini che garantiscano una superficie ventilante di almeno 1/16 della s.u.; 2) il portone del "laboratorio regionale 30" sia realizzato in materiale che garantisca l'illuminazione diretta e la visione degli elementi esterni.

- CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA parere favorevole condizionato alla presentazione richiesta di concessione dei manufatti di scarico prima della realizzazione dell'intervento.

Inoltre in data 19/01/2017, la Commissione per la Qualità architettonica e il Paesaggio ha rilasciato parere favorevole con la seguente prescrizione:

- Per quanto riguarda la recinzione in rete e paletti posta nella zona interessata dal vincolo, si chiede che la stessa abbia altezza pari a quella proposta nel progetto per il restante lotto, che sia in rete plastificata verde e che abbia il medesimo interesse tra i montanti.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Per quanto riguarda l'iter procedurale si rammenta che la presente relazione istruttoria fa salve le eventuali osservazioni che potranno pervenire entro la data di deposito del 6 giugno 2017. Qualora dovessero pervenire osservazioni riferite ad aspetti utili alla valutazione ambientale la presente relazione istruttoria potrà essere verificata ed aggiornata, al fine di rivedere il Parere motivato da parte dell'Autorità competente Città metropolitana di Bologna.

A fronte di tutti gli elementi disponibili per la ValSAT, dei pareri resi dai soggetti competenti in

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aooob@cert.arpae.emr.it

materia ambientale, nonché da quanto emerso in sede di conferenza dei servizi, si rileva che il progetto presentato, ha integrato tutte le soluzioni e mitigazioni ambientale necessarie per una valutazione positiva della sostenibilità ambientale, si esprime pertanto parere favorevole alla variante con le considerazioni e prescrizioni che seguono.

1) In riferimento alla Valsat si rileva che si è proceduto alla verifica degli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti nel PSC e che, a seguito della richiesta di integrazioni, il proponente ha valutato le componenti che venivano demandate al POC e PUA. In tali analisi e valutazioni emerge un sostanziale rispetto degli elementi di sostenibilità ambientale a scala di progetto. Inoltre sono stati verificati anche gli obiettivi APEA e nel complesso si riscontra il rispetto della quasi totalità degli obiettivi in priorità 1 (escluso quelli non realizzabili per il tipo di intervento specifico) e buona parte degli obiettivi in priorità 2 e 3.

2) Poichè con riferimento al Piano di Bacino Reno - Variante del piano stralcio di bacino in recepimento del PGR l'area in variante è potenzialmente interessata da alluvioni poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGR e, a tal fine, dovranno :

- a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.
- b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.
- c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

Pertanto l'Amministrazione comunale di Castel San Pietro Terme è tenuta a verificare che il piano di emergenza ai fini della Protezione Civile risulti adeguato e coerente anche a seguito del nuovo insediamento produttivo - logistico proposto in riferimento alla pericolosità che caratterizza l'ambito, ossia in relazione al fatto che l'area in cui ricade l'intervento risulta essere potenzialmente interessata da alluvioni poco frequenti generate dalle piene del torrente Sillaro.

3) Si dovrà procedere a sondaggi archeologici preventivi fino alle quote di progetto, allo scopo di verificare l'eventuale presenza e la natura degli elementi di interesse archeologico; i sondaggi da effettuare con mezzo meccanico provvisto di benna liscia seguito da archeologi professionisti, dovranno svilupparsi per una lunghezza di circa m 70/80 fino alla profondità di progetto e dovranno essere realizzati ad una distanza di circa m. 50 l'uno dall'altro. Tutte le attività di indagine dovranno essere affidate a ditte archeologiche con qualificate senza alcun onere per la Soprintendenza, che ne assumerà la direzione scientifica. Peraltro dovrà essere fornito il nome degli archeologi prescelti e la data di inizio dei lavori al fine di programmare i necessari sopralluoghi. A seguito dei risultati delle indagini preliminari la Soprintendenza si riserva di formulare un ulteriore parere di competenza in relazione alla tutela di eventuali elementi di interesse archeologico presenti nel sottosuolo.

4) Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici si prescrive che nella zona boscata tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 2) lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. non siano abbattuti alberi.

5) Prima della definizione delle opere esecutive, verificare l'effettiva potenza necessaria delle lampade da installare; inoltre le impostazioni relative alla dimmerazione dei punti luce dovranno essere preventivamente concordate con Solaris S.r.l. servizio illuminazione pubblica.

6) In relazione alla fognatura delle acque reflue, considerate le dimensioni del nuovo Ambito 18 e la limitazione allo scarico imposta, è necessario che in fase di progettazione della rete fognaria del lotto venga previsto un sistema di accumulo privato tale da garantire gli eventuali picchi giornalieri che si potrebbero verificare. Inoltre, in fase di redazione del progetto delle opere di urbanizzazione, sarà necessario verificare anche le caratteristiche dell'impianto di sollevamento esistente dell'adiacente lottizzazione denominata "Ampliamento area Ford-Arcese" al fine di un eventuale adeguamento dovuto all'afflusso dei nuovi reflui previsti dal nuovo Ambito 18.

7) In relazione alla rete acquedotto civile e Gas metano, l'allacciamento delle reti acqua e gas potrà avvenire dalle condotte esistenti in via Ford, previa verifica dei fabbisogni richiesti, nel caso di eventuali potenziamenti della rete, questi saranno posti in carico al soggetto attuatore.

8) In generale tutti gli impianti di competenza HERA e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA, dovranno essere realizzati lungo strade pubbliche e private evitando l'interferenza con aree verdi. Per i tratti in tubazione in proprietà privata è necessario presentare una servitù per garantire l'accessibilità al gestore in qualunque momento. In caso di posa dei tubi in aree verdi, dovrà essere garantita una fascia di 2 metri su entrambi i lati libera da impianto di vegetazione, i box contatori dovranno essere ubicati al limite della proprietà raggiungibili da strada pubblica o privata. Prima del rilascio del permesso a costruire, l'attuatore dovrà presentare e concordare con il soggetto gestore il progetto esecutivo degli impianti gestiti da HERA e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA.

9) A monte delle due immissioni nel Canale di Medicina degli scarichi di acque reflue meteoriche provenienti dai coperti e dai piazzali aziendali, dovranno essere installati sistemi di intercettazione (saracinesche) in grado di bloccare lo scarico in caso di eventi accidentali che possano convogliare acque contaminate al corso d'acqua superficiale.

10) Fermo restando diverse disposizioni del gestore della pubblica fognatura connesse a problematiche idrauliche o di capacità residua del depuratore comunale di Castel Guelfo, le acque di prima pioggia, dopo il trattamento, dovranno essere convogliate alla fognatura aziendale delle acque nere in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 14/02/2005 n.286.

Dovrà essere installato un sistema di segnalazione e allarme per garantire il corretto funzionamento della pompa di rilancio delle acque di prima pioggia al fine del loro trattamento e successivo recapito nella fognatura aziendale. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà avvenire nelle 48 ore successive all'evento meteorico.

12) Dovranno essere garantiti adeguati controlli, manutenzioni e pulizia, eseguiti con periodicità almeno semestrale o all'occasione, agli impianti di conduzione e di trattamento dei reflui installati prima dello scarico, evitando il deposito di sostanze putrescibili; i materiali di risulta dalle operazioni anzidette dovranno essere smaltiti attraverso ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e conferiti ad apposito impianto di trattamento autorizzato.

13) Per quanto riguarda i campi elettromagnetici all'interno delle estensioni delle DPA esistenti e in progetto non dovranno essere presenti luoghi e/o aree (nonché aree gioco per l'infanzia e aree verdi attrezzate) destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.

Nel caso in cui lo spostamento dell'esistente elettrodotto in MT avvenga in tempi successivi alla realizzazione del nuovo complesso produttivo, dovrà essere cura della proprietà dell'area inibire la permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere nei luoghi eventualmente impattati dall'estensione della DPA, la cui distanza dovrà essere certificata dal gestore degli impianti.

14) Le superfici degli spogliatoi dovranno essere calcolate in funzione della massima presenza di addetti utilizzatori (1,2 mq per addetto presente) e della superficie occupata dagli armadietti personali di tutti gli utilizzatori. Le attuali superfici individuate appaiono incongruenti rispetto al numero degli utilizzatori;

15) Per quanto riguarda l'illuminazione e la ventilazione naturali, considerate la grande dimensione del fabbricato e le conseguenti difficoltà di soddisfacimento dei parametri previsti dagli artt. 193 e 195 del RUE, considerato altresì che le scelte progettuali tendono al soddisfacimento di tali parametri, come tra l'altro indicato dall'art. 194 dello stesso RUE, si ritiene adeguato quanto proposto purché: gli ambienti "ufficio n° 6" e "laboratorio regionale 30", siano dotati di sistemi di apertura degli infissi/cupolini che garantiscano una superficie ventilante di almeno 1/16 della s.u.; il portone del "laboratorio regionale 30" sia realizzato in materiale che garantisca l'illuminazione diretta e la visione degli elementi esterni.

16) Per quanto riguarda la recinzione in rete e paletti posta nella zona interessata dal vincolo, si chiede che la stessa abbia altezza pari a quella proposta nel progetto per il restante lotto, che sia in rete plastificata verde e che abbia il medesimo interesse tra i montanti.

17) In relazione al piano di monitoraggio si ritengono tuttora adeguati gli indicatori definiti per il PSC di seguito riportati:

INDICATORI DIRETTI

- D1 Residenti in centri con dotazioni di servizi di base
- D2 Dotazione pro-capite aree per attrezzature e spazi collettivi di qualità
- D3 Popolazione a distanza pedonale da stazioni SFM
- D4 Dotazione piste ciclopedonali
- D5 Quota Edilizia Residenziale Sociale
- D6 Incidenza dei poli produttivi di valenza sovracomunale
- D7 Numero incidenti stradali
- D8 Reti separate per la raccolta di acque reflue
- D9 Certificazione energetica nuovi edifici
- D10 Consumo suolo in aree di tutela di suolo, sottosuolo e acque
- D11 Consumo suolo in aree di tutela di agricoltura, paesaggio ed ecosistemi
- D12 Realizzazione elementi della rete ecologica
- D13 Consumo di suolo

INDICATORI INDIRETTI

- I1 Quota modale su trasporto pubblico (treno + autobus)
 - I2 Numero medio saliti/discesi alle stazioni SFM
 - I3 Consumi energetici
 - I4 Produzione locale di energia da fonti di energia rinnovabile (FER)
 - I5 Raccolta differenziata
- Inoltre, dovranno valere tutte le prescrizioni dei soggetti competenti in materia ambientale.

**IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)**

PROT. N. 30976 del 18.05.2017 – Fasc. 8.2.2.2/8/2016



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 18 maggio 2017

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Procedimento di Variante alla vigente Strumentazione Urbanistica del Comune di Castel San Pietro Terme, attivato presso il Servizio SUAP dalla Ditta MA.FE. s.r.l., ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., riguardante la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo - logistico Decathlon, previsto all'interno dell'Ambito ASP-AN 2.2 in variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 28228 del 09/05/2017), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, ad una variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo - logistico Decathlon, all'interno dell'Ambito ANS-AN 2.2 in Località Via Madonna.. Il Comune di Castel San Pietro Terme, risulta essere classificato sismico in zona 2 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico, redatto dal Dott. Graziano Grimandi dell'ottobre 2016, con approfondimenti sismici di II° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 2 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**

- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
 - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
 - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
 - immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
 - effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Relitto stradale a margine della S.P. 27 in comune di Pavullo. Declassificazione da demaniale a patrimoniale e successiva vendita ai richiedenti sigg.ri Grani Enrico Grandi Alice. Estratto determina n. 110 del 17/05/2017

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici determina:

1. di dichiarare il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale di proprietà provinciale posto a margine della S.P. n. 27 "Della Doccia" in Comune di Pavullo, tra la prog. Km 9+031 e 9+075 (lato sinistro), identificato al Catasto Terreni di detto Comune al Foglio 93, mapp. 953 di mq 73, generato con Tipo Frazionamento redatto dal Geom. Giacobazzi Marco e approvato dall'Ufficio del Territorio di Modena in data 21/04/2017 prot. n. 2017/MO0031784;
2. di pubblicare all'Albo Pretorio della Provincia di Modena la presente determinazione per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della Legge Regionale n. 35/1994 sopraccitata;
3. di pubblicare un estratto della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della Legge Regionale n. 35/94 di cui sopra

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione relitto stradale in località Casa Lagaccino Braiole nella frazione di Buzzò

Il Responsabile del Servizio Tecnico, visti gli atti d'ufficio, rende noto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 4 marzo 2017 ad oggetto: "Sdemanializzazione e declassificazione relitto stradale in località Casa Lagaccino Braiole nella frazione di Buzzò" esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto a sdemanializzare, in quanto non più necessario alla viabilità pubblica, il relitto stradale in località Casa Lagaccino Braiole nella frazione di Buzzò individuato al Catasto del Comune di Albareto al foglio n. 41 fra i mappali: 108 - 572 - 524 - 137 - 138 - 140 - 139 - 571 - 159.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Roberto Restani

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33 comma 1, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 25/05/2017 è stata adottata la terza Variante al Regolamento

urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Calderara di Reno. Tutti gli elaborati inerenti la proposta di modifica al RUE, sono depositati per la libera consultazione presso l'ufficio Segreteria del Comune di Calderara di Reno, Piazza Marconi n. 7 e consultabili sul sito del Comune di Calderara di Reno nell'area tematica "Urbanistica\RUE\terza variante al RUE".

Entro la scadenza del termine di deposito (27/08/2017) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Emanuela Bison in qualità di Responsabile del Servizio Pianificazione Paesaggio SIT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Emanuela Bison

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. A-14bis L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 15/6/2017 è stata approvata la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) al Regolamento Edilizio Urbanistico (RUE), ai sensi dell'art. A-14bis dell L.R. 20/2000, del Comune di Calderara di Reno.

Il Piano è in vigore dalla data della pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione, Paesaggio, SIT e Servizi Amministrativi, via Garibaldi n. 2/g, negli orari di apertura al pubblico. La documentazione è altresì disponibile nel sito web istituzionale del Comune di Calderara di Reno al seguente indirizzo:

<http://www.comune.calderaradireno.bo.it/aree-tematiche/urbanistica>.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Illari

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano delle Attività Estrattive (PAE) Variante Generale 2017

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 29/5/2017 è stato adottato il Piano delle Attività Estrattive - Variante Generale 2017 del Comune di Castel Maggiore.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il 3° Settore Lavori Pubblici e Ambiente del Comune di Castel Maggiore in via Matteotti n. 10 e può essere visionato liberamente.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Lucia Campana

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante urbanistica conseguente alla procedura SUAP ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 attivata dalla Ditta MA.FE. Srl per la realizzazione del nuovo insediamento produttivo - logistico Decathlon

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 15/6/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante urbanistica, ai sensi dell'art.8 del DPR n. 160 del 7/9/2010 a seguito della presentazione da parte della Ditta MA.FE. s.r.l. del Progetto per la realizzazione di nuovo insediamento produttivo - logistico Decathlon all'interno dell'ambito ASP_AN 2.2 di PSC, Comune di Castel S. Pietro Terme: foglio 32 mappali 307, 308, 309, 310, 311, 314, 315, 316, 318, 319.

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati, sono depositati, per la libera visione, presso lo Sportello Cittadino del Comune di Castel San Pietro Terme ed è disponibile sul sito web dell'Ente www.comune.castelsanpietroterme.bo.it.

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI PER IL TERRITORIO
Angelo Premi

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante n. 2 al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata del comparto per nuovo insediamento residenziale a Marano "Area 1" Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 15/06/2017 è stata approvata la variante n. 2 al Piano urbanistico attuativo (PUA) di Iniziativa Privata del comparto per nuovo insediamento residenziale a Marano "Area 1".

La variante n. 2 al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1°.

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 15/06/2017 è stata approvata la variante n. 2 al Piano urbanistico attuativo (PUA) di Iniziativa Privata del comparto per nuovo insediamento residenziale a Marano "Area 1". La variante n. 2 al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio) sita in Castenaso, piazza Bassi n. 2, piano 1°.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione del 2° Piano Operativo Comunale (POC) e di variante alla classificazione acustica

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 56423 del 12/6/2017, è stato adottato il 2° Piano operativo comunale (POC) del Comune di Ferrara, con valore ed effetti

di variante alla Classificazione Acustica.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici del Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, siti in P.zza del Municipio 21 – Ferrara e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, nonché il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonio Barillari

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Adozione variante limitata al Piano della Ricostruzione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 169 del 29/11/2016 è stata adottata una variante limitata al Piano della Ricostruzione approvato ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale n. 16/2012.

Gli atti costituenti la variante in oggetto, sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni (trenta) consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, negli orari d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00.

Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell'Ente www.comunefinale.net al link: <http://dl.comunefinale.net/urb/VARIANTE%20PdR%202016/>

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni, da inviarsi, in duplice copia ed in carta semplice, al Sindaco del Comune di Finale Emilia (Mo) - Sede Municipale provvisoria – Via Monte Grappa n. 6/c – 41034 Finale Emilia o via P.E.C. all'indirizzo: comunefinale@cert.comune.finale-emilia.mo.it.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
Mila Neri

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio - Art. 33 L.R. 24.03.2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 13/6/2017 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 16/06/2017, presso gli uffici del Settore Servizi alla Città e al Territorio, piazzale San Giovanni 2, Fiorenzuola d'Arda, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 09.00 alle ore 12.30, martedì e giovedì dalle ore 09.00 alle ore 12.30 e dalle 15.00 alle 17.00.

Entro il 14/08/2017 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima

dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Elena Trento

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 24/5/2017, è stata approvata una modifica del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica – Servizio Urbanistica del Comune di Fontanellato, P.zza Matteotti n. 1, 43012 Fontanellato (PR).

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Alessandra Storchi

COMUNE DI GEMMANO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione Piano di Sviluppo Aziendale della Azienda Agricola Giungi Roberto

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 24 del 13/6/2017 è stato approvato il Piano di Sviluppo Aziendale relativo alla Azienda Agricola Giungi Roberto ubicata a Gemmano (RN) in Via Provinciale Onferno n. 18.

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 il Piano di Sviluppo Aziendale approvato e sopra indicato è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale sito in Piazza Roma n. 1 - Gemmano (RN) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Lo stesso entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sanzio Brunetti

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 8/6/2017 è stata adottata variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) di coordinamento con il PSC del Comune di Lesignano de' Bagni.

La Variante è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, P.zza Marconi n. 1, 43037 Lesignano de' Bagni (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e mercoledì

dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il medesimo termine (60 gg dalla presente pubblicazione), chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Progetto di fattibilità tecnica e economica, relativo all'ampliamento del canile intercomunale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, sito in Mirandola (MO), Via Bruno Bruino n. 33, con contestuale variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Mirandola. Avviso di pubblicazione ai sensi dell'articolo 36 sexies, comma 16, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 45, del 31/5/2017, immediatamente eseguibile, è stato approvato in via definitiva, ai sensi del comma 16 dell'art. 36 sexies L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione dell'ampliamento del Canile intercomunale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, sito in via Bruino n. 33 a Mirandola (MO), ai sensi dell'art. 23 commi 5 e 6 del Codice degli appalti D.lgs. 50/2016.

L'approvazione del progetto da parte dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, ha comportato variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Mirandola.

La deliberazione di Giunta dell'Unione di cui sopra, può essere visionata e consultata da chiunque al seguente link: <http://cityportal.unioneareanord.mo.it:8090/cpucman/publicArea/Delibere.jsf>

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Silvano Pretto

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Piano urbanistico Attuativo (PUA): Piano particolareggiato di iniziativa privata n. 2466/2016 "Area Nuova Estense - Vacciglio" - Zona elementare 30 - Area 04 - Società Modena Estense Spa - Art. 35 L.R. 20/2000 - Avviso di deposito

Si avvisa che è stata presentata dalla Società Modena Estense SpA la Variante n. 2466/2016 al Particolareggiato di iniziativa privata n.1838/2012, denominata « Area Nuova Estense - Vacciglio» Zona Elementare 30, Area 04- Via Morane - Tangenziale Nuova Estense.

Tale Variante al Piano è pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena ed è visionabile, stante il periodo estivo, per 90 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Inoltre gli elaborati della Variante, in formato cartaceo sono depositati presso il Settore Pianificazione Territoriale e Rigenerazione Urbana, Ufficio Pianificazione, convenzione PUA e Accordi, 3° Piano Via Santi 60, Modena, e possono essere

visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, e il lunedì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.00.

Entro il termine di 90 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Variante al Piano particolareggiato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica all'indirizzo mail PEC (posta elettronica certificata) del Comune di Modena: comune.modena@cert.comune.modena. it allegando fotocopia fronte retro della carta di identità.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Maria Sergio

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Comune di Molinella - Adozione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) con variante al P.T.C.P. Città Metropolitana di Bologna - Articoli 5, 22 e 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 08/06/2017 è stata adottata la Variante 2017 al Piano strutturale comunale (PSC), Carta Unica del territorio/Tavola dei Vincoli del Comune di Molinella ai sensi degli artt. 22 e 32 L.R. n. 20/2000 nonché il Documento di VALSAT ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, e con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 08/06/2017 è stata adottata la Variante 4 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Molinella ai sensi dell'art. 33 L.R. n. 20/2000.

L'entrata in vigore della Variante 2017 al PSC adottata comporterà anche effetti di variante al P.T.C.P. Città Metropolitana di Bologna.

Le varianti adottate saranno depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico Edilizia, Via A. Costa n. 12 e potranno essere visionate liberamente nei seguenti orari: lunedì, giovedì, sabato dalle 8,00 alle 11.30 e il giovedì dalle 15 alle 18, nonché disponibili sul sito istituzionale all'indirizzo <http://comune.molinella.bo.it/ufficio/1/1/10/273/sportello-unico-servizi-territoriali-sue>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA DIRIGENTE IV AREA
Angela Miceli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di adozione di provvedimento di declassificazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. 35/94 – Deliberazione G.C.-2017-171

Il Responsabile della S.O. Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma, a norma dell'art. 4 della L.R. n. 35/94, rende noto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 171 del 26/4/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato sdemanializzato il tratto di strada comunale Fine individuato al C.T. Comune di Cortile San Martino foglio 37 mappale "strade" parte declassificando lo stesso da bene demaniale a bene patrimoniale disponibile.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94, il Provvedimento in argomento avrà efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito del PUA di sub-ambito del comparto AP6 Granella in Comune di Piacenza

La proposta di PUA di sub-ambito del comparto denominato AP6 Granella è depositata per 60 gg. consecutivi presso il Servizio Pianificazione territoriale del Comune di Piacenza, via Scalabrini 11, e sul sito istituzionale dell'Ente, ove chiunque potrà prenderne visione.

Il ricevimento presso gli uffici comunali sarà possibile nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e, solo lunedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle 17.00.

L'indirizzo del sito online è il seguente: www.comune.piacenza.it, scheda Comune, sezione Trasparenza, Pianificazione e Governo del Territorio, Proposte di trasformazione urbanistica.

Chiunque potrà presentare osservazioni entro e non oltre la scadenza del compiuto deposito.

IL DIRIGENTE
Taziano Giannesi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito

Il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica rende noto che il progetto relativo al comparto "Borgoforte Truck Center – Piacenza sud" inserito nell'ambito di trasformazione denominato "A.T.4 Progetto ambientalizzazione IREN" del PSC vigente è depositato con i relativi atti tecnici, per sessanta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione nel BURERT, presso la Direzione Operativa Riqualficazione e Sviluppo del Territorio – via Scalabrini n. 11 – ed è pubblicato sul sito del comune di Piacenza www.comune.piacenza.it nella sezione trasparenza, alla voce "pianificazione e governo del territorio – proposte di trasformazione urbanistica".

Chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni entro la scadenza del termine di compiuto deposito di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Taziano Giannesi

COMUNE DI ROLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012 "Norme per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" – Adozione 1° Variante al Piano della Ricostruzione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 27/4/2017 è stata adottata la 1° Variante al Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 16/2012.

La Variante al Piano della ricostruzione è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa;
- Elaborati variante "azienda agricola Lugli/Sogari":

Tav. 1 Stato Attuale;

Tav. 2 Piano Approvato

Tav. 3 Stato di Progetto

Tav. 4 Tavola Sinottica

Tav. 5 Mitigazione ambientale

Relazione mitigazione ambientale

- Elaborati variante "Tasselli Anna Rita":

1. Relazione tecnica con individuazione catastale e documentazione fotografica – Geom. Tasselli Rodolfo (tecnico parte richiedente)
2. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà per fabbricato inagibile – Ing. Catellani Paolo (tecnico parte richiedente)
 - Schede Abaco della ricostruzione con individuazione per ciascun edificio con danno grave delle modalità di intervento:
 1. INSEDIAMENTO RURALE 41 (Azienda Agricola Lugli Roberto e Sogari Donatella)
 2. INSEDIAMENTO RURALE 25 (Tasselli Anna Rita)

Il Piano in oggetto viene depositato per la libera consultazione presso il Comune di Rolo per 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni al Piano.

Contemporaneamente al deposito, la Variante viene trasmessa al Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR) istituito presso la Regione Emilia-Romagna e alla Provincia di Reggio Emilia per il rilascio dell'Intesa unica ai sensi del comma 5 dell'art. 13 della L.R. 16/2013.

Nei 30 giorni successivi all'espressione dell'Intesa unica da parte del CUR e del parere motivato da parte della Provincia, il Comune deciderà in merito alle osservazioni presentate, adeguerà la Variante alle eventuali prescrizioni del CUR e approverà il Piano della ricostruzione, trasmettendone copia alla Provincia ed alla Regione, e in seguito provvederà alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dell'avviso dell'avvenuta approvazione.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Maria Giulia Rinaldi

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della Variante n. 7/2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 31/05/2017 è stata adottata la variante n. 7/2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di San Giorgio di Piano.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 28/8/2017, presso l'Ufficio Tecnico comunale Via della Libertà n. 35, 40016 San Giorgio di Piano (BO), tel 051/6638549, sito internet: <http://www.comune.san-giorgio-di-piano.bo.it> e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 previo appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL DIRETTORE D'AREA
Elena Chiarelli

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "PRU5" in variante al PRG vigente. Approvazione della Variante Urbanistica e del Piano di riqualificazione urbana ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 19/98, avvenuta con delibera di C.C. n. 127 del 20/12/2016

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi, Patrimonio ed Urbanistica comunica che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 127 del 20/12/2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato PRU 5 in variante al PRG vigente e la Variante Urbanistica relativa al Piano di Riqualificazione Urbana, ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 19/98, adottata con delibera di C.C. n. 126 del 10/12/2014, avente ad oggetto: "Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "PRU5" in variante al PRG vigente. Approvazione della Variante Urbanistica e del Piano di Riqualificazione Urbana ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 19/98".

IL RESPONSABILE SETTORE III
Alice Pasini

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Avviso relativo alla sdemanializzazione e declassificazione di frustolo di terreno facente parte del tracciato di Via M.L. King in comune di Savignano sul Rubicone

Visto l'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna n. 35 del 19/08/1994, si rende noto

- che con delibera di Giunta Comunale n. 171 del 22/12/2016 avente ad oggetto: "Sdemanializzazione di frustolo di terreno facente parte del tracciato stradale di via M.L. King in Savignano sul Rubicone." divenuta esecutiva ai sensi di legge,

è stata approvata la sdemanializzazione-declassificazione da demanio stradale a terreno del patrimonio disponibile, del frustolo di terreno di mq.190 circa, fatte salve le risultanze del frazionamento definitivo, facente parte del tracciato di via M.L. King nel Comune di Savignano sul Rubicone;

- che la delibera di Giunta Comunale n. 171 del 22/12/2016 è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio dal 09 gennaio 2017 al 24 gennaio 2017.

Non essendo pervenute opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, il provvedimento è divenuto definitivo ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 19 agosto 1994, n. 35.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 19 agosto 1994, n. 35, il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il presente avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Alice Pasini

COMUNE DI SORAGNA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante al Regolamento Urbano Edilizio (RUE)

Il Responsabile del Settore AST - Assetto e Sviluppo del Territorio, visto l'art. 33 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. ed ii., avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 14/6/2017 è stata adottata la prima Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Soragna.

La variante adottata è depositata in libera consultazione per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore AST del Comune di Soragna – p.zza Meli Lupi 1, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12;
- il giovedì dalle ore 15 alle ore 17.00;

La documentazione completa sarà inoltre consultabile e riproducibile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.soragna.pr.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune osservazioni sui contenuti della variante adottata e queste saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della Variante.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luigi Vernizzi

COMUNE DI SORAGNA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di adozione del primo Piano Operativo comunale (POC)

Il Responsabile del Settore AST - Assetto e Sviluppo del Territorio, visto l'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. ed ii., avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 14/6/2017 è stato adottato il primo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Soragna.

Il piano adottato è depositato in libera consultazione per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore AST del Comune di Soragna – Piazza Meli Lupi 1, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12;
- il giovedì dalle ore 15 alle ore 17.00;

La documentazione completa sarà inoltre consultabile e riproducibile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.soragna.pr.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune osservazioni sui contenuti del piano adottato e queste saranno valutate prima dell'approvazione definitiva del Piano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luigi Vernizzi

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione variante parziale al PRG – Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 12/06/2017

Il Responsabile della Struttura pianificazione territoriale a norma dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 41 della L.R. 20/2000, rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 12/06/2017 sono state adottate modifiche normative e cartografiche al vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.);

- la variante e tutti gli allegati sono depositati per 30 gg consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT (28/6/2017) presso la Struttura pianificazione territoriale del Comune di Spilamberto, via Roncati n. 2, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari di apertura: martedì dalle 8:30 alle 10:30, mercoledì dalle 8:30 alle 13:00 e giovedì dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:45;

- la variante adottata è altresì pubblicata in forma digitale nella sezione Amministrazione trasparente del Comune di Spilamberto;

- entro 30 giorni successivi alla scadenza di deposito chiunque sia interessato può presentare osservazioni scritte che saranno oggetto di esame in sede di approvazione della variante.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Andrea Simonini

COMUNE DI VARSÌ (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione, declassificazione tratto strada comunale di Golaso

Il Responsabile del Servizio rende noto

- che con delibera di Giunta Comunale n. 10 del 11/3/2017 si è provveduto alla declassificazione del tratto strada comunale di Golaso identificato catastalmente FG 11 mapp. 441 di complessivi mq 495;
- che si è provveduto ad inserire la porzione comunale sopradescritta tra i beni disponibili e quindi assoggettabili

alla alienazione;

- che il provvedimento è stato pubblicato per 15 giorni all'albo pretorio comunale;
- che nei 30 giorni successivi non sono pervenute opposizioni;
- che pertanto il provvedimento è divenuto definitivo;
- che la declassificazione avrà effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel BUR.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Laura Besagni

COMUNE DI VERGATO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 25/5/2017 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Vergato.

Gli atti della variante, compresa la relazione di ValSAT, sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 28/6/2017 presso l'Ufficio Urbanistica, P.zza Capitani della Montagna n. 1, Vergato (Bo) e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

Entro il 26/8/2017, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante e della relazione di ValSAT adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Katia Lenzi

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 1 MARZO 2017 N. 11

Alienazione al sig. Celli Marcello di relitto stradale in Via Sant'Andrea, identificato al catasto terreni del Comune di Verucchio al fg. 16 - particella 2035

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di dare atto che la porzione di area pubblica riconducibile a slargo in derivazione di Via Sant'Andrea, è individuata al Catasto Terreni del Comune di Verucchio al foglio 16 con mappa 2035 di catastali mq. 10 – relitto stradale.

2) Di precisare che la stessa risulta già inserita nel "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – ANNO 2016" e che l'inserimento dei beni immobili comunali nel piano delle alienazioni di cui sopra, comporta, tra l'altro, la conseguente classificazione dei medesimi nel patrimonio immobiliare disponibile di questo Ente.

(omissis)

9) Di provvedere a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione per estratto che provvederà alla pubblicazione degli stessi nel Bollettino Ufficiale, a mente dell'art. 4

comma 3 della L.R. 35/1994.

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 30 MAGGIO 2016 N. 32

Declassificazione e alienazione a titolo di regolarizzazione al sig. Giuccioli Luca di porzione riconducibile al demanio stradale, già costituente la Via Borgo Sant'Antonio

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la richiesta inoltrata dal Sig. Giuccioli Luca acquisita al protocollo di questo Comune in data 3/3/2016 con prot. n. 2656, finalizzata alla regolarizzazione mediante richiesta di alienazione e successivo acquisto di porzione di area pubblica e precisamente di relitto stradale già facente parte della via Borgo Sant'Antonio, ma da circa cinquant'anni annessa di fatto al proprio fabbricato residenziale.

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare la porzione di Via Borgo Sant'Antonio individuata nell'allegata stima (SUB. A) quale parte integrante della presente deliberazione, autorizzando l'Agenzia del Territorio di Rimini all'approvazione del frazionamento che sarà di conseguenza predisposto a proprie cure e spese dal Sig. Giuccioli Luca.

2) Di demandare a successiva determina del Responsabile l'esatta identificazione della stessa a frazionamento avvenuto, per complessivi mq. 7.

(omissis)

7) Di provvedere a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione per estratto che provvederà alla pubblicazione degli stessi nel Bollettino Ufficiale, a mente dell'art. 4 comma 3 della L.R. 35/1994.

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 11 LUGLIO 2016 N. 38

Declassificazione e alienazione a titolo di regolarizzazione al sig. Albertini Francesco di frustolo riconducibile al demanio stradale

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare la porzione di relitto stradale senza nome ma di fatto costituente bretella della via Gualdo in località denominata "Cà Bigio" individuata nell'allegata stima (SUB. A) quale parte integrante della presente deliberazione, autorizzando l'Agenzia del Territorio di Rimini all'approvazione del frazionamento che sarà di conseguenza predisposto a proprie cure e spese dal Sig. Albertini Francesco.

(omissis)

9) Di provvedere a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione per estratto che provvederà alla pubblicazione degli stessi nel Bollettino Ufficiale, a mente dell'art. 4 comma 3 della L.R. 35/1994.(omissis)

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Statuto del Comune di Riccione modificato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 55 del 27/04/2017

Articolo 26

Attribuzioni

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione Comunale e la rappresenta.

2. In particolare:

a) assume l'unità di indirizzo e di impulso rispetto alla Giunta promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori;

b) può delegare le proprie competenze ai singoli Assessori;

c) può avocare a sé o alla competenza della Giunta l'esame di questioni o l'adozione di specifici atti che siano stati da lui attribuiti o delegati agli Assessori;

d) svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio;

e) può conferire incarichi speciali a singoli Consiglieri su temi specifici di particolare rilevanza per l'azione amministrativa. Le attribuzioni e le funzioni sono disciplinate anche dal Regolamento del C.C.;

f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con i soggetti pubblici previsti dalla legge, previo atto di indirizzo del C.C.;

g) indice le conferenze di servizio;

h) può nominare, previa deliberazione della Giunta, il Direttore Generale;

i) nomina il Vice Segretario Generale;

l) nomina le commissioni tecnico-consultive;

m) indice i Referendum e ne convoca i comizi;

n) stipula gemellaggi e patti di amicizia, previa delibera del C.C.;

o) concede la cittadinanza onoraria, previa delibera del C.C.;

p) concede il patrocinio del Comune quando non comporti oneri;

q) conferisce procura speciale per le controversie attive e passive, previa delibera autorizzativa della Giunta ad agire in giudizio relativamente agli atti di competenza del Consiglio, della Giunta e dello stesso Sindaco;

r) promuove davanti all'Autorità giudiziaria i provvedimenti conservativi e le azioni possessorie,

referendo alla Giunta nella prima seduta utile;

s) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le Aziende Speciali, le Istituzioni e le Società partecipate, tramite i rappresentanti legali delle stesse;

t) fa pervenire al C.C., per il tramite del Segretario Generale, l'atto di dimissioni;

3. Il Sindaco ha, altresì, funzioni di vigilanza e di controllo sugli uffici, e in tale veste:

a) può delegare al Direttore Generale, al Segretario Generale o ai Dirigenti, in conformità ai rispettivi ruoli, l'adozione di atti di sua competenza;

b) impartisce direttive al Segretario Generale per il coordinamento ed il funzionamento della struttura burocratica del Comune e vigila, nel rispetto delle funzioni del Segretario Generale e dei Dirigenti, su tutti gli uffici e istituti del Comune anche mediante richiesta di informazioni, relazioni, controlli e ispezioni;

c) promuove, tramite il Segretario Generale, indagini e verifiche amministrative sulla attività del Comune.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Immacolata Delle Curti

COMUNE DI ROCCABIANCA (PARMA)

COMUNICATO

Modifiche allo Statuto

Si rende noto che con delibera di Consiglio Comunale n. 7 in data 31/03/2017, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le seguenti modifiche e integrazioni del vigente Statuto Comunale:

Art. 3 FUNZIONI DEL COMUNE

12. Il Comune garantisce condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, nonché la presenza, secondo la normativa pro-tempore vigente, di entrambi i sessi nelle Giunte e negli Organi collegiali non elettivi, negli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

Art. 23 COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori compreso tra il minimo e il massimo stabilito dalla normativa pro-tempore vigente in materia.

2. Il Sindaco nomina, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne, garantendo la presenza, secondo la normativa pro-tempore vigente, di entrambi i sessi, i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

3. Gli Assessori possono essere scelti anche tra persone esterne al Consiglio Comunale, purché dotate dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale. E' comunque scelto tra i Consiglieri il soggetto chiamato a ricoprire la carica di Vicesindaco.

Art. 31 IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

1. Può essere istituito il Consiglio Comunale dei ragazzi.

2. Esso promuove la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze alla vita pubblica del Comune e ne stimola l'educazione civica e la conoscenza del funzionamento delle istituzioni locali.

3. Con specifico Regolamento il Consiglio Comunale definirà le competenze e le modalità di funzionamento del Consiglio Comunale di ragazzi.

Art. 34 DIFENSORE CIVICO

1. Il Comune di Roccabianca, previa approvazione di apposita Convenzione da parte del Consiglio Comunale, potrà promuovere un accordo con altri Enti Locali, o con la Regione Emilia-Romagna, per istituire, a livello sovracomunale, l'Ufficio del Difensore Civico.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Nevicella Raimato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. PMAR - Lotto 6 nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Concordia sulla Secchia (MO) al foglio 30, mappali 26, 56, 89, 90, 91, 307, 435, 436, 828, 829, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 976, 986, 1003, 1011, 1013, 1054, 1056 e 1085 a favore del Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Assegnazione risorse per sistemazione finale dell’area ed eliminazione opere incongrue.” Estratto del Decreto n. 1574 del 08 giugno 2017

Con Decreto n. 1574 del 8/6/2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell’art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell’articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Concordia sulla Secchia (MO), C.F. e P.IVA 00221740368, con sede in Piazza 29 Maggio, 2 - 41033 Concordia sulla Secchia (MO), relativo agli immobili su cui sono stati realizzati i Prefabbricati Abitativi Modulari Rimovibili (PMAR), censiti al Catasto del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 26;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 56;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 89;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 90;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 91;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 307;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 435;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 436;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 828;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 829;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 968;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 969;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 970;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 971;

pale 971;

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 972;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 973;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 976;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 986;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 1003;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 1011;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 1013;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 1054;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 1056;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 1085;

- di dare atto che sui mappali 968 e 970 del foglio 30 sono stati realizzati complessivamente n. 2 manufatti ad uso cabina elettrica con risorse del Commissario Delegato, che verranno anch’essi trasferiti nella disponibilità dei beni del Comune;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell’articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette *“alla destinazione d’uso di area di ricovero”*.

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l’Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l’Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all’adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimenti espropriativi per la realizzazione di Edifici Scolastici Temporanei (EST) Lotto 13 e dei relativi ampliamenti, inerenti la medesima particella, ora frazionata. Decreto di Esproprio delle aree private site nel Castelfranco Emilia (MO) al Foglio 107, mappali 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679 e 680 (tutti ex mappale 234p). Estratto del Decreto di Esproprio n. 1712 del 15 giugno 2017

Con Decreto n. 1712 del 15 giugno 2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell’art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre, ai sensi dell’art. 23

del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto del:

- Comune di Castelfranco Emilia (MO) Foglio 107 mappale 673;
- Comune di Castelfranco Emilia (MO) Foglio 107 mappale 674;
- Comune di Castelfranco Emilia (MO) Foglio 107 mappale 675;
- Comune di Castelfranco Emilia (MO) Foglio 107 mappale 676;
- Comune di Castelfranco Emilia (MO) Foglio 107 mappale 677;
- Comune di Castelfranco Emilia (MO) Foglio 107 mappale 678;
- Comune di Castelfranco Emilia (MO) Foglio 107 mappale 679;
- Comune di Castelfranco Emilia (MO) Foglio 107 mappale 680.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avverrà sotto la condizione sospensiva secondo la quale lo stesso dovrà essere notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Edifici Scolastici Temporanei (EST), Lotto 19 bis, e canale di drenaggio e di allontanamento delle acque meteoriche provenienti dal polo scolastico di Via 29 Maggio e ampliamento della stessa Via 29 Maggio a Mirandola. Decreto di Esproprio dell'area privata sita nel Comune di Mirandola (MO), foglio 136, mappale 202 (ex mappale 13). Estratto del Decreto di Esproprio n. 1713 del 15 giugno 2017

Con Decreto n. 1713 del 15 giugno 2017, il Commissario

delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto del:

- Comune di Mirandola (MO), foglio 136, mappale 202 (ex mappale 13).

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avverrà sotto la condizione sospensiva secondo la quale lo stesso dovrà essere notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di opere funzionali agli Edifici Scolastici Temporanei (EST), Lotto 19 "Realizzazione di un canale di drenaggio e di allontanamento delle acque meteoriche provenienti dal polo scolastico di Via 29 Maggio ed ampliamento della stessa Via 29 Maggio" site in comune di Mirandola (MO) - Integrazione C. Decreto di esproprio delle aree private site nel Comune di Mirandola (MO), foglio 136, mappali 200 (ex mappale 121), 216 (ex mappale 8) e 218 (ex mappale 9). Estratto del Decreto di Esproprio n. 1738 del 16 giugno 2017

Con Decreto n. 1738 del 16/6/2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto del:

- Comune di Mirandola (MO), foglio 136, mappale 200 (ex

mappale 121);

- Comune di Mirandola (MO), foglio 136, mappale 216 (ex mappale 8);
- Comune di Mirandola (MO), foglio 136, mappale 218 (ex mappale 9).

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avverrà sotto la condizione sospensiva secondo la quale lo stesso dovrà essere notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo relativo al "Potenziamento e miglioramento della rete di collegamento ciclabile e di trasporto pubblico s.s. 9 "Emilia" – stralcio Castel San Pietro Terme/Ozzano dell'Emilia" - "Asse della via Emilia, mobilità sostenibile, riqualificazione, sicurezza e decoro urbano" - localizzato in fascia di rispetto stradale con effetto di approvazione di POC per la localizzazione dell'opera pubblica citata, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 16-bis, L.R. n. 37/02

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 16 e 16 bis, L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002, che in data 28/6/2017 è stato depositato il progetto definitivo di "Potenziamento e miglioramento della rete di collegamento ciclabile e di trasporto pubblico s.s. 9 "Emilia" – stralcio Castel San Pietro Terme/Ozzano dell'Emilia" - "Asse della via Emilia, mobilità sostenibile, riqualificazione, sicurezza e decoro urbano" - localizzato in fascia di rispetto stradale.

L'approvazione del progetto comporterà approvazione del Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castel San Pietro Terme per la localizzazione della suddetta opera pubblica con l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle stesse.

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio ed dai nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il progetto è depositato per 20 giorni consecutivi dalla data della presente pubblicazione, e cioè fino al 18/7/2017, compreso,

presso l'Ufficio Sportello Cittadino, con sede in Castel San Pietro Terme, Piazza XX Settembre n. 3, e chiunque vi abbia interesse può visionarlo dal lunedì al sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Sarà pubblicato per la libera visione anche sul sito web dell'Ente www.comune.castelsanpietroterme.bo.it.

I proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati entro il termine di venti giorni a decorrere dal ricevimento di apposito avviso, se ricevuto successivamente alla data del 28/6/2017, e negli ulteriori venti giorni possono formulare osservazioni scritte.

Entro il termine di venti giorni successivi alla data di scadenza del deposito, e cioè entro il 7/8/2017 compreso, possono inoltre formulare osservazioni coloro i quali, pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto.

Ai sensi del comma 2, dell'art. 19, della L.R. n. 37/2002, il presente avviso tiene luogo, altresì, delle comunicazioni individuali nei casi in cui i registri catastali indichino quali proprietari delle aree interessate dall'opera pubblica, soggetti deceduti.

Le osservazioni, che saranno valutate prima dell'approvazione del progetto, devono riportare l'oggetto del presente avviso, essere indirizzate al Sindaco ed essere presentate rispettando le seguenti modalità:

- in unica copia in carta semplice, sottoscritta in presenza del dipendente addetto al suo ricevimento oppure firmata e presentata, anche tramite un incaricato, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità dell'interessato, in corso di validità, direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Castel San Pietro Terme, nei seguenti orari dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30;

- tramite fax al n. 0516954141, o posta raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata all'Ufficio per le Espropriazioni - Piazza XX Settembre, 3, 40024 - Castel San Pietro Terme, unitamente a copia di un documento di riconoscimento non autenticato in corso di validità;

- per via telematica inviando all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Castel San Pietro Terme: comune.castelsanpietro@cert.provincia.bo.it

1) un file firmato con firma digitale di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione, da un qualsiasi indirizzo di posta elettronica (certificata od ordinaria);

2) un file firmato con firma autografa, dal proprio indirizzo di posta elettronica certificata le cui relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare ai sensi dell'art. 65 co. 1, lett. c-bis, Dlgs 82/2005, oppure tramite posta elettronica ordinaria, allegando, in questo caso, copia di un documento di identità non autenticato in corso di validità.

Ogni messaggio inviato alla casella di PEC del Comune di Castel San Pietro Terme deve essere scansionato in formato PDF o PDF-A. e non deve superare i 20 MB.

Il RUP e il Responsabile del procedimento espropriativo è l'arch. Angelo Premi, Dirigente dell'Area Servizi al Territorio - Piazza XX Settembre n. 3 (tel.051/6954177).

I referenti per le informazioni tecniche sono il geom. Barbara Broccoli (051/6954134), il geom. Elisa Camporesi (051/6954208) e, per le informazioni di carattere generale, la dott.ssa Anna Rosa Negroni (tel.051/6954131).

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI PER IL TERRITORIO
Angelo Premi

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo relativo al “Potenziamento e miglioramento della rete di collegamento ciclabile e di trasporto pubblico s.s. 9 “Emilia” – stralcio Castel San Pietro Terme/Dozza - “Asse della via Emilia, mobilità sostenibile, riqualificazione, sicurezza e decoro urbano” - localizzato in fascia di rispetto stradale con effetto di approvazione di POC per la localizzazione dell’opera pubblica citata, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell’articolo 16-bis, L.R. n. 37/02

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 16 e 16 bis, L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002, che in data 28/6/2017 è stato depositato il progetto definitivo di “Potenziamento e miglioramento della rete di collegamento ciclabile e di trasporto pubblico s.s. 9 “Emilia” – stralcio Castel San Pietro Terme / Dozza - “Asse della via Emilia, mobilità sostenibile, riqualificazione, sicurezza e decoro urbano” - localizzato in fascia di rispetto stradale.

L’approvazione del progetto comporterà approvazione del Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castel San Pietro Terme per la localizzazione della suddetta opera pubblica con l’apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle stesse.

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo preordinato all’esproprio ed dai nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il progetto è depositato per 20 giorni consecutivi dalla data della presente pubblicazione, e cioè fino al 18/07/2017, compreso, presso l’Ufficio Sportello Cittadino, con sede in Castel San Pietro Terme, Piazza XX Settembre n. 3, e chiunque vi abbia interesse può visionarlo dal lunedì al sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Sarà pubblicato per la libera visione anche sul sito web dell’Ente www.comune.castelsanpietroterme.bo.it.

I proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati entro il termine di venti giorni a decorrere dal ricevimento di apposito avviso, se ricevuto successivamente alla data del 28/6/2017, e negli ulteriori venti giorni possono formulare osservazioni scritte.

Entro il termine di venti giorni successivi alla data di scadenza del deposito, e cioè entro il 7/8/2017 compreso, possono inoltre formulare osservazioni coloro i quali, pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dall’approvazione del progetto.

Ai sensi del comma 2, dell’art. 19, della L.R. n. 37/2002, il presente avviso tiene luogo, altresì, delle comunicazioni individuali nei casi in cui i registri catastali indichino quali proprietari delle aree interessate dall’opera pubblica, soggetti deceduti.

Le osservazioni, che saranno valutate prima dell’approvazione del progetto, devono riportare l’oggetto del presente avviso, essere indirizzate al Sindaco ed essere presentate rispettando le seguenti modalità:

- in unica copia in carta semplice, sottoscritta in presenza del dipendente addetto al suo ricevimento oppure firmata e presentata, anche tramite un incaricato, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità dell’interessato, in corso di validità, direttamente all’Ufficio Protocollo del Comune

di Castel San Pietro Terme, nei seguenti orari dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30;

- tramite fax al n. 0516954141, o posta raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata all’Ufficio per le Espropriazioni - Piazza XX Settembre, 3, 40024 - Castel San Pietro Terme, unitamente a copia di un documento di riconoscimento non autenticato in corso di validità;

- per via telematica inviando all’indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Castel San Pietro Terme: comune.castelsanpietro@cert.provincia.bo.it

1) un file firmato con firma digitale di cui sia titolare il soggetto che presenta l’osservazione, da un qualsiasi indirizzo di posta elettronica (certificata od ordinaria);

2) un file firmato con firma autografa, dal proprio indirizzo di posta elettronica certificata le cui relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare ai sensi dell’art. 65 co. 1, lett. c-bis, Dlgs 82/2005, oppure tramite posta elettronica ordinaria, allegando, in questo caso, copia di un documento di identità non autenticato in corso di validità.

Ogni messaggio inviato alla casella di PEC del Comune di Castel San Pietro Terme deve essere scansionato in formato PDF o PDF-A. e non deve superare i 20 MB.

Il RUP e il Responsabile del procedimento espropriativo è l’arch. Angelo Premi, Dirigente dell’Area Servizi al Territorio - Piazza XX Settembre n. 3 (tel.051/6954177).

I referenti per le informazioni tecniche sono il geom. Barbara Broccoli (051/6954134), il geom. Elisa Camporesi (051/6954208) e, per le informazioni di carattere generale, la dott.ssa Anna Rosa Negroni (tel. 051/6954131).

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI PER IL TERRITORIO
Angelo Premi

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Deposito amministrativo presso Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dell’Economia e delle Finanze di Ferrara relativo ad indennità di esproprio per area pertinenziale degli immobili espropriati al sig. Martinelli Pasquino, siti in Cento Via Malagodi, 12 - 12/A. Autorizzazione allo svincolo

Con Determinazione n. 478 del 10/5/2017 si è provveduto allo svincolo di deposito amministrativo di seguito indicato:

Con Deliberazione di Consiglio n. 100 del 24/7/1989 si è approvato il progetto di ristrutturazione del fabbricato sito in Cento, via Malagodi n. 12 – 12/a, di proprietà del sig. Martinelli Pasquino, per ricavarne uffici comunali, nonché dichiarata la pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell’intervento costituendo adozione di Variante al Piano Particolareggiato di intervento del Centro storico, e con Delibera di Giunta n. 1248 del 31/8/1992 è stato disposto l’esproprio dell’immobile in argomento.

Con atto di citazione presso la Corte di Appello di Bologna, prot. 12027 3/10/1992 - RG 994/1992 - il sig. Martinelli Pasquino, ha richiesto di determinare il giusto indennizzo dell’immobile espropriatogli dal Comune, in opposizione alla stima dell’indennità definitiva effettuata dalla competente Commissione Provinciale e con Sentenza parziale n. 923/2002, la Corte d’Appello di Bologna ha determinato in complessivi € 310.944,24

l'indennità di esproprio del fabbricato, condannando il Comune di Cento a procedere al deposito della somma presso la Cassa DD.PP in favore di Martinelli Pasquino e ha rimesso la causa in istruttoria per la determinazione del valore dell'area scoperta (cortiliva), procedendo a supplemento di CTU e il Comune di Cento ha formulato riserva di impugnazione in Cassazione unitamente alla emananda sentenza definitiva come consentito dal codice di procedura civile.

Con Deliberazione del Consiglio n. 122 del 25/11/2002 si è riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio per complessivi € 275.667,45, tenuto conto dei pagamenti già effettuati rispetto a quanto stabilito in sentenza, per indennità di esproprio del fabbricato, oltre agli interessi legali, disponendo altresì il relativo deposito amministrativo presso la Cassa Depositi e Prestiti, successivamente svincolato.

Con sentenza n. 689/2007, la Corte si è definitivamente pronunciata determinando in complessivi € 18.980,00, oltre agli interessi legali per ogni singolo anno dal 1992 fino all'effettivo pagamento, l'indennità di esproprio relativamente alle aree pertinenti del fabbricato in oggetto, oltre alla refusione in favore dell'opponente, delle spese legali corrispondenti a € 12.961,00 e con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 143 del 29/11/2007 si è provveduto a riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio per complessivi € 50.899,4 e disposto il deposito dell'indennità di esproprio e degli interessi del complessivo importo di € 35.005,10 presso la Cassa DD.PP.

Con Delibera di Giunta n. 119 del 12/6/2008 si è autorizzata l'impugnazione delle suddette Sentenze e con sentenza n. 11900/2014 la Corte di Cassazione, ha accolto il quinto motivo di ricorso e ha dichiarato l'inammissibilità degli altri motivi, ha cassato la sentenza impugnata in relazione al quinto motivo accolto e, decidendo nel merito, ha dichiarato che sulla somma liquidata a titolo di indennità di esproprio del fabbricato, spettano al sig. Martinelli Pasquino i soli interessi legali e non la rivalutazione monetaria.

Considerata la conclusione della vicenda processuale, tenuto conto dell'avvenuto decesso del signor Martinelli Pasquino, con nota prot. 29548 dell'8/6/2016 gli eredi del sig. Martinelli Pasquino, chiedono al Comune di Cento di procedere alla restituzione del deposito amministrativo presso la Cassa Depositi e Prestiti suddetto riferito all'area pertinenziale dei fabbricati espropriati, pari ad € 35.005,10. Acquisita tutta la documentazione necessaria, si da atto che questo Ente deve procedere allo svincolo delle somme depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti relativamente all'esproprio in argomento in favore degli eredi.

Si autorizza pertanto lo svincolo del deposito effettuato al sig. MARTINELLI PASQUINO (DEFUNTO), pari a complessivi € 35.005,10, a seguito di sentenza delle Corte di Cassazione n. 11900/2014, come di seguito indicato:

- sig. Martinelli Mauro, figlio erede legittimo del sig. Martinelli Pasquino, per 1/3 della somma depositata, e quindi € 11.668,36

- sig.ra Martinelli Anna Maria, figlia erede legittima del sig. Martinelli Pasquino, per 1/3 della somma depositata, e quindi € 11.668,36

- sig.ra Pirani Faustina, coniuge erede con beneficio di inventario del sig. Martinelli Valter, deceduto, figlio pre-morto ed erede legittimo del sig. Martinelli Pasquino, per 1/9 della somma depositata, e quindi € 3.889,46

- sig. Martinelli Davide, figlio erede con beneficio di inventa-

rio del sig. Martinelli Valter, deceduto, figlio pre-morto ed erede legittimo del sig. Martinelli Pasquino, per 1/9 della somma depositata, e quindi € 3.889,46

- sig. Martinelli Valerio, figlio erede con beneficio di inventario del sig. Martinelli Valter, deceduto, figlio pre-morto ed erede legittimo del sig. Martinelli Pasquino, per 1/9 della somma depositata, e quindi € 3.889,46

Si da atto che gli eredi con beneficio di inventario potranno ottenere lo svincolo delle somme in loro favore, con accreditato in apposito conto corrente intestato all'eredità con beneficio di inventario, che le indennità calcolare, essendo corrisposte a privati, sono soggette a ritenuta IRPEF ai sensi di quanto disposto all'art. 35 del T.U. n. 327/2001 modificato dal D.L. 302/2002;

Si autorizza il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Ferrara – a restituire ai soggetti sopra indicati e negli importi sopra dichiarati il deposito amministrativo in oggetto, sollevandolo da qualsiasi responsabilità conseguente allo svincolo, e si da atto ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990 e dell'art. 1 co. 9 lett. e) della L. n. 190/2012 della insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale nei confronti del responsabile del presente procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Fabrizio Magnani

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio per la costituzione della servitù di elettrodotto sull'immobile denominato "Palazzo della Ragione", inerente i lavori di realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza (accettanti)

Con lettera 95560 del 21 ottobre 2014, è stato avviato il procedimento ex art. 16 Legge Regionale n.37/2002 preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento per la costituzione della servitù di elettrodotto, inerente i lavori di realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza, notificato a tutti i proprietari, nei termini previsti è pervenuta 1 osservazione.

Con determina n. 630 del 15/4/2015 PG 36651, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori per la realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza, il progetto in questione prevede tra l'altro, l'installazione di alcuni fari sul Palazzo della Ragione, per cui si rende necessaria la costituzione di servitù.

Con la determina di approvazione del progetto è stata dichiarata la pubblica utilità dell'intervento, e controdedotto all'osservazione presentata da n. 1 proprietario, tale determina è stata notificata con lettera PG 47860 del 12 maggio 2015 ai proprietari e il progetto è stato depositato presso l'Ufficio per le Espropriazioni per 30 (trenta) giorni, entro i quali ogni proprietario aveva facoltà di prendere visione e di fornire ogni elemento utile alla determinazione del valore da attribuire all'area, ai fini della determinazione dell'indennità (ai sensi dell'articolo 18 Legge Regionale 19 dicembre 2002 n° 37).

Con lettera PG 17689 del 11 febbraio 2016, ai sensi e per gli

effetti dell'articolo 20 – comma 1 – del D.P.R. n.327/01, è stato notificato a tutti i proprietari l'elenco dei beni da espropriare con l'indicazione della somma offerta per la costituzione di servitù e non sono pervenute osservazioni.

Con determina n. 1662 del 20/9/2016, PG 102699 è stata fissata l'indennità provvisoria per la costituzione della servitù di elettrodotto, inerente i lavori di realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza, notificata a tutti i proprietari nella forma degli atti processuali civili e i proprietari delle aree interessate presenti nell'elenco sotto indicato hanno accettato tale indennità.

Con atti PG.129475 del 15/11/2016, PG 16739 del 10/2/2017, PG 27860 del 8/3/2017, sono state liquidate le indennità di espropriazione dovute ai proprietari che hanno accettato, l'identificativo dell'immobile oggetto di servitù con i relativi proprietari, dati catastali, indennità e mandati di pagamento sono riportati nell'elenco sotto indicato;

Si Decreta di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori, di realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito della riqualificazione urbana della piazza (accettanti) la costituzione di servitù di elettrodotto sull'immobile denominato "Palazzo della Ragione" i cui dati sono riportati nell'elenco sotto indicato;

si da atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. f) T.U. n. 327/01, che la costituzione di servitù oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito, si notifica al proprietario, ai sensi dell'art. 23.1 legg. g) T.U. n. 327/01, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione almeno sette giorni prima di essa; il presente decreto viene eseguito ai sensi dell'art. 23.1 lett h) T.U. n. 327/01, mediante immissione nel possesso da parte del Comune di Ferrara, Ufficio Espropri, con la redazione del verbale di cui all'art. 24. L'esecuzione darà luogo agli effetti di cui all'art. 25 T.U. n. 327/01; si dispone che il decreto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 T.U. n. 327/01, venga registrato presso l'Agenzia delle Entrate e trascritto presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare, il tutto a cura del Comune di Ferrara, Ufficio Espropri (le cui somme sono state impegnate con determina n. 1662, PG 102699/16, imp. 6979/2013); si provvederà ad indicare in calce alla presente determinazione la data in cui è avvenuta l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio dei Registri Immobiliari per la relativa annotazione ai sensi dell'art. 24.5 T.U. n. 327/01.

Dà atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna ed al Capo dello Stato entro i termini di legge.

ELENCO

Ditta 1

Per l'immobile identificato al C.T. Comune di Ferrara al Foglio 385mapp. 281

VENTURA Laura - In qualità di comproprietaria per 24,640/1000, Indennità liquidata €. **246,40** - Mandato di pagamento n. 0013005 del 28/11/2016

Buriani Leonardo - In qualità di comproprietario per 39,010/1000, Indennità liquidata €. **390,10** - Mandato di pagamento n. 0013004 del 28/11/2016

Lucci Raffaella - In qualità di comproprietaria per 3,420/1000, Indennità liquidata €. **34,20** - Mandato di pagamento n. 0002278 del 16/2/2017

Lucci Silvia - In qualità di comproprietaria per 3,420/1000, Indennità liquidata €. **34,20** - Mandato di pagamento n. 0002281 del 16/2/2017

Lucci Stefano - In qualità di comproprietario per 3,425/1000, Indennità liquidata €. **34,25** - Mandato di pagamento n. 0002282 del 16/2/2017

Cusumano Metella - In qualità di comproprietaria per 6,675/1000, Indennità liquidata €. **66,75** - Mandato di pagamento n. 0012996 del 28/11/2016

Cusumano Saverio - In qualità di comproprietario per 6,675/1000, Indennità liquidata €. **66,75** - Mandato di pagamento n. 0012995 del 28/11/2016

Manservigi Amalia - In qualità di comproprietaria per 6,675/1000, Indennità liquidata €. **66,75** - Mandato di pagamento n. 0012994 del 28/11/2016

Manservigi Massimo - In qualità di comproprietario per 6,670/1000, Indennità liquidata €. **66,70** - Mandato di pagamento n. 0012993 del 28/11/2016

Mantovani Cristina - In qualità di comproprietaria per 10,270/1000, Indennità liquidata €. **102,70** - Mandato di pagamento n. 0013000 del 28/11/2016

VIittoria assicurazioni S.P.A.- In qualità di comproprietario per 35,930/1000, Indennità liquidata €. **359,30** - Mandato di pagamento n. 0002275 del 16/02/2017

Pedroni Renzo DECEDUTO In qualità di comproprietario per 12,836

Eredi:

Poggi Imelde - In qualità di comproprietaria per 12,835/1000 e usufruttuaria per 4,278/1000, Indennità liquidata €. **128,35** - Mandato di pagamento n. 0012999 del 28/11/2016

Pedroni Paola erede di Pedroni Renzo - In qualità di comproprietaria per 4,279/1000 e nuda proprietaria per 2,139/1000, Indennità liquidata €. **64,18** - Mandato di pagamento n. 0012998 del 28/11/2016

Pedroni Marco erede di Pedroni Renzo - In qualità di comproprietario per 4,279/1000 e nuda proprietaria per 2,139/1000, Indennità liquidata €. **64,18** - Mandato di pagamento n. 0012997 del 28/11/2016

Inzerillo Lorenzo - In qualità di comproprietario per 10,780/1000, Indennità liquidata €. **107,80** - Mandato di pagamento n. 0002284 del 16/2/2017

Santini Simona - In qualità di comproprietaria per 10,780/1000, Indennità liquidata €. **107,80** - Mandato di pagamento n. 0002283 del 16/2/2017

Ragazzi Riccardo - In qualità di comproprietario per 16,945/1000, Indennità liquidata €. **169,45** - Mandato di pagamento n. 0002285 del 16/2/2017

Simoni Barbara - In qualità di comproprietaria per 16,940/1000, Indennità liquidata €. **169,40** - Mandato di pagamento n. 0002286 del 16/2/2017

Roveroni Claudio - In qualità di comproprietario per 25,670/1000, Indennità liquidata €. **256,70** - Mandato di pagamento n. 0013006 del 28/11/2016

Fenzi Lucia - In qualità di comproprietaria per 19,500/1000, Indennità liquidata €. **195,00** - Mandato di pagamento n. 0013007

del 28/11/2016

Rosestolato Claudio - In qualità di comproprietario per 6,000/1000, Indennità liquidata €. **60,00** - Mandato di pagamento n. 0013008 del 28/11/2016

Dal Cin Luigi - In qualità di comproprietario per 26,695/1000, Indennità liquidata €. **266,95** - Mandato di pagamento n. 0002288 del 16/2/2017

Immobiliare Valle Verde S.P.A. - In qualità di comproprietario per 76,000/1000, Indennità liquidata €. **760,00** - Mandato di pagamento n. 0002277 del 16/2/2017

MC Donald's DEVELOPMENT ITALY INC. - In qualità di comproprietario per 150,500/1000, Indennità liquidata €. **1.504,00** - Mandato di pagamento n. 0002264 del 16/2/2017

Becci Giovanna - In qualità di comproprietaria per 35,594/1000, Indennità liquidata €. **355,94** - Mandato di pagamento n. 0013003 del 28/11/2016

Malagodi Becci Francesca - In qualità di comproprietaria per 7,873/1000, Indennità liquidata €. **78,73** - Mandato di pagamento n. 0013002 del 28/11/2016

Malagodi Becci Lucia Giovanna - In qualità di comproprietaria per 7,873/1000, Indennità liquidata €. **78,73** - Mandato di pagamento n. 0013001 del 28/11/2016

CO.IM. COSTRUZIONI IMMOBILIARI S.R.L. - In qualità di comproprietario per 206,500/1000, Indennità liquidata €. **2.064,00** - Mandato di pagamento n. 0003368 del 15/3/2017

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio per la costituzione della servitù di elettrodotto sull'immobile denominato "Palazzo della Ragione", inerente i lavori di realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza (non accettanti)

Con lettera 95560 del 21 ottobre 2014, è stato avviato il procedimento ex art. 16 Legge Regionale n. 37/2002 preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento per la costituzione della servitù di elettrodotto, inerente i lavori di realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza, notificato a tutti i proprietari, nei termini previsti è pervenuta l'osservazione.

Con determina n. 630 del 15/4/2015 PG 36651, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori per la realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza, il progetto in questione prevede tra l'altro, l'installazione di alcuni fari sul Palazzo della Ragione, per cui si rende necessaria la costituzione di servitù.

Con la determina di approvazione del progetto è stata dichiarata la pubblica utilità dell'intervento, e controdedotto all'osservazione presentata da n. 1 proprietario, tale determina è stata notificata con lettera PG 47860 del 12 maggio 2015 ai proprietari e il progetto è stato depositato presso l'Ufficio

per le Espropriazioni per 30 (trenta) giorni, entro i quali ogni proprietario aveva facoltà di prendere visione e di fornire ogni elemento utile alla determinazione del valore da attribuire all'area, ai fini della determinazione dell'indennità (ai sensi dell'articolo 18 Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37).

Con lettera PG 17689 del 11 febbraio 2016, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 – comma 1 – del D.P.R. n. 327/01, è stato notificato a tutti i proprietari l'elenco dei beni da espropriare con l'indicazione della somma offerta per la costituzione di servitù e non sono pervenute osservazioni.

Con determina n. 1662 del 20/9/2016, PG 102699 è stata fissata l'indennità provvisoria per la costituzione della servitù di elettrodotto, inerente i lavori di realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza, notificata a tutti i proprietari nella forma degli atti processuali civili; i proprietari delle aree interessate presenti nell'elenco di seguito riportato non hanno accettato tale indennità.

Con determina n. 418 del 15/3/2017, PG 28620 è stato autorizzato il deposito alla Ragioneria Territoriale dello Stato della somma di Euro 2.098,70 a seguito del rifiuto dell'indennità per la costituzione di servitù per realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito dei lavori di riqualificazione urbana della piazza, (atto di deposito PG 19530), e l'identificativo dell'immobile oggetto di servitù con i relativi proprietari, dati catastali, indennità e mandati di pagamento sono riportati nell'elenco di seguito riportato;

Si decreta di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori, di realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza Trento Trieste, nell'ambito della riqualificazione urbana della piazza (non accettanti) la costituzione di servitù di elettrodotto sull'immobile denominato "Palazzo della Ragione" i cui dati sono riportati nell'elenco sotto riportato, si dà atto, ai sensi dell'art. 23.1 lett. f) T.U. n. 327/01, che la costituzione di servitù oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito, si notifica al proprietario, ai sensi dell'art. 23.1 legg. g) T.U. n. 327/01, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione almeno sette giorni prima di essa e si dà esecuzione del presente decreto ai sensi dell'art. 23.1 lett h) T.U. n. 327/01, mediante immissione nel possesso da parte del Comune di Ferrara, Ufficio Espropri, con la redazione del verbale di cui all'art. 24. L'esecuzione darà luogo agli effetti di cui all'art. 25 T.U. n. 327/01. Si dispone che il presente decreto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 T.U. n. 327/01, venga registrato presso l'Agenzia delle Entrate e trascritto presso il Servizio di Pubblicità Immobiliare, il tutto a cura del Comune di Ferrara, Ufficio Espropri (le cui somme sono state impegnate con determina n. 1662, PG 102699/16, imp. 6979/2013) e si provvederà a d indicare in calce alla presente determinazione la data in cui è avvenuta l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio dei Registri Immobiliari per la relativa annotazione ai sensi dell'art. 24.5 T.U. n. 327/01.

Dà atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna ed al Capo dello Stato entro i termini di legge.

Elenco: **Ditta 1** - Per l'immobile identificato al C.T. Comune

di Ferrara al Foglio 385 mapp.281

Squarzoni Romano - In qualità di comproprietario per 8,725/1000, Indennità depositata € **87,25** - Deposito definitivo n. 1298845 del 17/03/2017

Squarzoni Vittorio - In qualità di comproprietario per 8,725/1000, Indennità depositata € **87,25** - Deposito definitivo n. 1298847 del 17/03/2017

Bannert Heidy - In qualità di comproprietaria per 15,405/1000, Indennità depositata € **154,05** - Deposito definitivo n. 1298867 del 17/03/2017

Ortolani Egidio - In qualità di comproprietario per 15,400/1000, Indennità depositata € **154,00** - Deposito definitivo n. 1298868 del 17/03/2017

Ortolani Andrea - In qualità di comproprietario per 21,560/1000, Indennità depositata € **215,60** - Deposito definitivo n. 1298860 del 17/03/2017

Merli Vittorio - In qualità di comproprietario per 25,670/1000, Indennità depositata € **256,70** - Deposito definitivo n. 1298865 del 17/03/2017

Guidoboni Renato - In qualità di comproprietario per 24,640/1000, Indennità depositata € **246,40** - Deposito definitivo n. 1298857 del 17/03/2017

Gargini Alessandro - In qualità di comproprietario per 10,270/1000, Indennità depositata € **102,70** - Deposito definitivo n. 1298856 del 17/03/2017

SI.MA. S.N.C. di Santi Mauro & C. - In qualità di comproprietaria per 10,500/1000, Indennità depositata € **105,00** - Deposito definitivo n. 1298863 del 17/03/2017

Ansaloni Riccardo - In qualità di comproprietario per 5,500/1000, Indennità depositata € **55,00** - Deposito definitivo n. 1298862 del 17/03/2017

Antoniolli Ornella - In qualità di comproprietaria per 5,500/1000, Indennità depositata € **55,00** - Deposito definitivo n. 1298855 del 17/03/2017

Veneta Immobiliare S.R.L. - In qualità di comproprietaria per 2,500/1000, Indennità depositata € **25,00** - Deposito definitivo n. 1298945 del 20/03/2017

Donegà Patrizia - In qualità di comproprietaria per 4,000/1000, Indennità depositata € **40,00** - Deposito definitivo n. 1298854 del 17/03/2017

Santi Mauro - In qualità di comproprietario per 4,000/1000, Indennità depositata € **40,00** - Deposito definitivo n. 1298851 del 17/03/2017

Galletti Fernando - n qualità di comproprietario per 11,000/1000, Indennità depositata € **110,00** - Deposito definitivo n. 1298850 del 17/03/2017

Darcomar SA - In qualità di comproprietaria per 6,500/1000, Indennità depositata € **65,00** - Deposito definitivo n. 1298946 del 20/03/2017

Romanini Luigi - In qualità di comproprietario per 11,500/1000, Indennità depositata € **115,00** - Deposito definitivo n. 1298849 del 17/03/2017

Corazzari Ernesto - In qualità di comproprietario per 18,475/1000, Indennità depositata € **184,75** - Deposito definitivo n. 1298848 del 17/03/2017

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Realizzazione del Metanodotto denominato "Costruzione della variante al Metanodotto "Allacciamento La Veggia SPA DN 100" per inserimento PIL (punto d'intercettazione linea) 10886/1.1" in comune di Fontevivo (PR)". Decreto di imposizione di servitù e occupazione temporanea a favore di SNAM Rete Gas S.p.A.

Il Segretario Comunale, Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni del Comune di Fontevivo, con determinazione n. 224 del 6/6/2017 determina

1) di costituire, a favore di SNAM Rete Gas Spa, con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara n. 7 - CF e PIVA 10238291008 - per la realizzazione del metanodotto denominato "Costruzione della variante al metanodotto "allacciamento la veggia spa dn 100" per inserimento pil (punto d'intercettazione linea) 10886/1.1" in Comune di Fontevivo (PR)" l'asservimento degli immobili sotto indicati, situati nel territorio del Comune di Fontevivo e di proprietà del Sig. Dordoni Claudio:

Foglio 29, Mapp. 616;

Foglio 29, Mapp. 424;

2) di autorizzare la SNAM Rete Gas Spa ad occupare temporaneamente gli immobili sopra indicati, essendo tale occupazione necessaria per la corretta esecuzione dei lavori previsti;

3) di dare atto che per gli immobili sopra indicati sono state determinate le seguenti indennità provvisorie:

- € 3.500,00, a titolo di indennità per l'asservimento;

- € 350,00, a titolo di indennità per l'occupazione temporanea;

4) di dare atto che le somme sopra indicate sono state tempestivamente depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Vittorio Di Gilio

COMUNE DI LUGO (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità a norma dell'art. 16 L.R. 19/12/2002 n. 37 - Lavori per la ristrutturazione e riqualificazione della via Traversagno

Il Dirigente Responsabile, a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa:

- che saranno depositati a decorrere dal 28/06/2017 per venti giorni presso l'Ufficio comunale delle espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse:

a) il progetto definitivo relativo ai lavori per la ristrutturazione e riqualificazione della via Traversagno, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo

del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti;

- che nei 20 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito decorrente dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e cioè entro il 8/8/2017, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte al Comune di Lugo, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo.

Il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere nonché del procedimento espropriativo è l'Ing. Paolo Nobile – Dirigente dell'Ufficio Associato Area Infrastrutture per il Territorio.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Paolo Nobile

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedura espropriativa per lavori di realizzazione di parcheggio pubblico in via Marconi a Mercato Saraceno – pagamento indennità accettate ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con Determinazione n. 151/2017, esecutiva dal è stata liquidata la somma complessiva di € 16.000 a titolo di indennità di espropriazione ai sensi del D.P.R. 327/01 e s.m.i per l'acquisizione di un'area di proprietà privata, finalizzata alla realizzazione di un parcheggio pubblico, distinta nel catasto terreni al Foglio n. 90:

- mappale 101 particella – superficie mq 278,00 della particella;
- mappale 62 particella – superficie mq 1376,00 della particella;
- mappale 109 particella – superficie mq 25,00 della particella;
- mappale 154 particella – superficie mq 1058,00 della particella;
- mappale 69 particella – superficie mq 372,00 della particella;
- mappale 4 particella – superficie mq 900,00 della particella;
- mappale 5 particella – superficie mq 466,00 della particella; meglio rappresentate nella documentazione allegata alla deliberazione precitata.

Ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. l'efficacia del predetto atto diventerà esecutiva col decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR, se non sarà proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Successivamente la somma complessiva dell'indennità verrà corrisposta direttamente a favore delle ditte proprietarie dei beni.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. – Assetto del Territorio, il responsabile del procedimento è l'Ing. Montanari Andrea.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Montanari

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Progetto per il “Completamento funzionale dell'asta del Canale Emiliano Romagnolo, 1° stralcio-Costruzione del canale principale da valle Uso a valle Rio Pircio” – D.M. del 20 giugno 2013 n. 11648 – Verbali di accertamento danni e restituzione delle aree occupate – Ordine di pagamento e/o di deposito

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, previo adempimento delle verifiche ipocatastali e delle pubblicazioni previste dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, ha autorizzato a favore delle seguenti ditte, proprietarie di aree interessate dalle procedure espropriative per la realizzazione dell'intervento sopracitato, il pagamento diretto degli importi quantificati per occupazione temporanea, per danni alle colture e ai soprassuoli nonché per rimborsi delle spese di ripristino delle testate dei filari, causati dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- BERTOZZI LUIGINO (prop. 1/2) e BERTOZZI MAURIZIO (prop.1/2): € 9.464,47

(affittuario Capanna Simone): € 4.317,14

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 15 particelle 208, 128, 170 e 209

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 1.839
superficie espropriata m² 166;

- ROMANI ANDREA (prop. 1/1): € 35.110,00

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), fogli 19 e 15 particelle 1139, 166 e 1107

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 3.122;

- ROSSI MARINO (prop.1/1): € 25.628,60

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 19 particella 15

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 1.021;

- ROSSI MARINO (prop. 1/1): € 4.108,75

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 19 particelle 1146 AB e 1146 AC

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 829;

- ROSSI GIUSEPPE (prop. 1/1): € 9.061,67

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 19 particelle 1127, 1142, 1149, 1143 e 1150

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 1.033

superficie espropriata m² 2.487;

- CAPANNA CARLA MARIA (prop. 1/4) e NISI CARMELO (prop. 3/4): € 35.289,50

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 19 particella n. 1155

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 861;

- MANDRELLI GUERRINO (prop. 1/1): € 967,95

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 19 particelle n. 1151 e 1153

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 239;

- BELEFFI LIBERO (prop. 1/2) e RAGGINI VILMA (prop. 1/2): € 891,00

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 19

particella n. 1157

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 220;

- CANINI ANSELMO (prop. 1/4), CANINI ELISA (prop. 1/4), CANINI MIRELLA (prop. 1/4) E CANINI PAOLO (prop. 1/4): € 15.133,46

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 19
particella n. 1159

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 1284;

- PASINI MARIA (prop. 1/2 comunione legale) e SCARPO-
NI CARLO (prop. 1/2 comunione legale): € 2.782,15

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 19
particelle n. 1003 AA e 1003 AB

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 479;

- BIANCHI MARIA (prop. 1/1): € 2.610,00

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 19
particella n. 1084

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 366;

- CALANDRINI SILVANA (prop. 6/9), CENNI DENIS
(prop. 1/9), CENNI SARA (prop. 1/9)

e CENNI VANNA (prop. 1/9): € 1.228,08

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio
19 particella n. 73

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 204;

- CALANDRINI SILVANA (prop. 3/9), CENNI DENIS
(prop.2/9), CENNI SARA (prop.2/9)

e CENNI VANNA (prop. 2/9): € 1.613,70

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 19
particella n. 1089

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 185;

- CENNI VIRGILIO (prop. 1/1): € 1.920,79

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 19
particelle n. 129 e 1064

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 479;

- AMADUCCI RICCARDO (prop. 1/2 comunione lega-
le) e VALDAMERI LUIGINA (prop. 1/2 comunione legale): €
2.013,75

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio
19 particella n. 74

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 537;

- BENGHI MARCELLO (prop. 1/1): € 4.443,75

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio
21 particella n. 190

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 1185;

- AZIENDA AGRICOLA DUE GIARDINI SRL con sede in
Torino (prop.1/1): € 29.215,00

Comune censuario di Bellaria – Igea Marina (RN), foglio 21
particelle n. 188, 175, 177, 7, 180, 182 e 184

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 4.903.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla
pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano
vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

**Indennità di asservimento per soppressione PL privato al Km
85+422 in comune di Rottofreno (PC)**

Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. - Direzione Produzione
- Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria
Espropriazioni, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R.
327/2001 e s.m.i., si fa noto a chiunque può avervi interesse che:

- in seguito alla richiesta presentata dalla Rete Ferroviaria
Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale
Produzione – Milano - S.O. Ingegneria, il Direttore Territoriale
Produzione – Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espro-
priazioni - con Provvedimento n. 035/2017 in data 7/6/2017 ha
autorizzato:

- a favore delle Ditte proprietarie sotto elencate, il pagamen-
to diretto della somma a fianco riportata, a titolo di indennità di
asservimento degli immobili posti nel territorio del Comune di
ROTOFRENO (PC) individuati nella mappa omonima secon-
do le indicazioni riportate, pure a fianco delle Ditte medesime:

1) BISI FILIPPO (c.f. BSI FPP 63S25 C261O) nato a Ca-
stel San Giovanni (PC) il 25.11.1963, proprietà 1/1 in regime di
separazione dei beni - **€.20.000,00 (Euro ventimila/00)**, immo-
bile individuato:

a) al C.T. al Fg. 14, map. n. 107, da asservire.

2) CALZAROSSA GIOVANNI (c.f. CLZ GNN 24S08
B405L) nato a Calendasco (PC) il 08.11.1924, comproprietario;
CALZAROSSA GIUSEPPE (c.f. CLZ GPP 28C03 B405H) nato
a Calendasco (PC) il 03.03.1928, comproprietario; CALZAROS-
SA PIETRO (c.f. CLZ PTR 39C14 H593W) nato a Rottofreno
(PC) il 14.03.1939, comproprietario - **€.13.000,00 (Euro tredi-
cimila/00)** immobile individuato:

a) al C.T. al Fg. 14, map. n. 29, da asservire.

3) QUAGLIOTTI PAOLO (c.f. QGL PLA 33H02 B405M)
nato a Calendasco (PC) il 02.06.1933, proprietario 1/4 in regime
di comunione dei beni con Segalini Rita e proprietario per 1/2;
SEGALINI RITA (c.f. SGL RTI 41E61 E726U) nata a Lugagna-
no Val D'Arda (PC) il 21.05.1941, proprietaria 1/4 in regime di
comunione dei beni con Quagliotti Paolo - **€. 15.550,00 (Euro
quindicimilacinquecentocinquanta/00)** immobili individuati:

a) al C.T. al Fg. 14, mapp. nn. 31 e 101, da asservire.

Gli immobili sopra indicati sono occorsi per i lavori per l'i-
stituzione di una servitù di passaggio sulle viabilità esistenti,
sostitutive dei passaggi a livello in consegna agli utenti privati
posti ai km. 79+390 e 85+442, della linea Alessandria – Piacenza
rispettivamente nei Comuni di Sarmato (PC) e Rottofreno (PC),
approvati dal Referente di Progetto con Delibera n. 42 emessa
in data 15/09/2014, e che detta approvazione, ai sensi e per gli
effetti di cui all'art. 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., ha valore di di-
chiarazione di pubblica utilità.

Chiunque possa avere interesse, può presentare presso la
R.F.I. S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano –
Ufficio Territoriale per le Espropriazioni Via Ernesto Breda, 28
– 20126 Milano -, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inserzio-
ne nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le
proprie opposizioni sia contro il pagamento che sull'ammonta-
re di tali indennità.

IL RESPONSABILE
Gabriele Spirolazzi

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Ordinanza di Pagamento Atti di Rinuncia per Soppressione PL privato al Km 85+422 in Comune di Rottofreno

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria - Espropriazioni, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si fa noto a chiunque può avervi interesse che:

- in seguito alla richiesta presentata dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione - Milano S.O. Ingegneria, il Direttore Territoriale Produzione - Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - con Provvedimento n. 036/2017 in data 7/6/2017 ha autorizzato:

- a favore della Ditta proprietaria sotto elencata, il pagamento diretto della somma a fianco riportata, a titolo: di rinuncia irrevocabile al diritto di attraversamento del P.L.p. al km. 85+442 della linea ferroviaria AL - PC, degli oneri per la manutenzione della strada alternativa e per ulteriori aggravii derivanti al mappale posto nel territorio del Comune di ROTTOFRENO (PC) individuato nella mappa omonima secondo le indicazioni riportate, pure a fianco della Ditta medesima:

1. **Immobiliare Fontanella Luciano S.r.l.** (p.i. - c.f. 80074570153) con sede in Milano, proprietà 1/1

€.60.584,00 (Euro sessantamila cinquecentoottantaquattro/00) immobile individuato al C.T. al Fg. 15, map. n. 16.

L'immobile sopra indicato è occorso per i lavori per l'istituzione di una servitù di passaggio sulle viabilità esistenti, sostitutive dei passaggi a livello in consegna agli utenti privati posti ai km. 79+390 e 85+442, della linea Alessandria - Piacenza rispettivamente nei Comuni di Sarmato (PC) e Rottofreno (PC) approvati dal Referente di Progetto con Delibera n. 42/14 emessa in data 15/9/2014, e che detta approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., ha valore di dichiarazione di pubblica utilità.

Chiunque possa avere interesse, può presentare presso la R.F.I. S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano - Ufficio Territoriale per le Espropriazioni Via Ernesto Breda, 28 - 20126 Milano -, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le proprie opposizioni sia contro il pagamento che sull'ammontare di tali indennità.

IL RESPONSABILE
Gabriele Spirolazzi

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

Metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore, tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 BAR", tratto in comune di Borgo Val di Taro (PR). Ordinanza di pagamento diretto - Lock David George

Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII - Rilascio e gestione titoli minerali, espropri, royalties

IL DIRIGENTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ...*(omissis)*;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, ...*(omissis)*;

Visto il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 24 febbraio 2017, ...*(omissis)*;

Visto il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ...*(omissis)*, azioni ablative riguardanti terreni nel Comune di Borgo Val di Taro, provincia di Parma, interessate dal tracciato del metanodotto "Pontremoli - Cortemaggiore. Tratto Pontremoli - Albareto DN900 (36") DP 75 bar" ... *(omissis)*;

Visti:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 13/2/2017, dei terreni siti nel Comune di Borgo Val di Taro (PR), identificati al Catasto Terreni Foglio 112, Particella 109;

2. la comunicazione acquisita in atti il 21/4/2017, protocollo n. 9906, di accettazione di indennità e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del D.P.R. 445/2000 con cui il Sig. Lock David George, proprietario con quota di proprietà 1/1, dichiara:

- di essere proprietario dell'immobile sopraindicato;
- di accettare definitivamente e senza riserve l'indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l'occupazione temporanea e l'asservimento del terreno pari a complessivi 6.347,15 € (seimilatrecentoquarantasette/15 Euro);
- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull'area interessata dall'azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell'art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l'obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

Considerato che le visure compiute dall'Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull'immobile;

Ritenuto pertanto di procedere alla liquidazione.

ORDINA
Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l'occupazione temporanea e l'asservimento dei terreni identificati al Foglio 112, Particella 109, del Catasto Terreni

del Comune di Borgo Val di Taro (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l'importo complessivo di 6.347,15 € (seimilatrecentoquarantasette/15 Euro), stabilito con decreto ministeriale 13 dicembre 2016, a favore di:

- LOCK David George, c.f.: LCKDDG51A16Z114M, per la quota di 6.347,15 € (seimilatrecentoquarantasette/15 Euro).

Articolo 2

Ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella

Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all'articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è

eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l'obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE

(Dott. Carlo Landolfi)

per SNAM
Alfeo Goglio

COMUNE DI BERCETO (PARMA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi e.r.p.

Il Comune di Berceto (Parma) ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi.

Copia di tale bando rimane affissa all'Albo pretorio del Comune stesso dal 3/7/2017 al 17/8/2017, per 45 giorni

consecutivi.

I cittadini dovranno inoltrare la domanda entro e non oltre le ore 13.00 del 17/8/2017.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede del Comune, oppure scaricare la documentazione dal sito Internet www.comune.berceto.pr.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Paola Cavazzini

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2017 – Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **3572/1915** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto ad ARPAE Sez. Provinciale Bologna Struttura Autorizzazioni e Concessioni, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per il potenziamento dell'area produttiva industriale sita in località Querce - Osteria Nuova;

Comune di Anzola dell'Emilia e Valsamoggia;

Città Metropolitana di Bologna

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;

- Frequenza 50 Hz;

- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max

290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 1675 m;

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel

B.U.R. n. 30 del 8/2/2017.

UN PROCURATORE

Gianluigi Trento

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Collegamento con cavo MT tra le cabine elettriche GARBESI e S.LUCIA nel Comune di imola (Bo) - Pratica n. 718

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kv agli Enti competenti.

La linea è denominata "Collegamento con cavo MT tra le cabine elettriche "GARBESI" e "S.LUCIA" nel Comune di Imola, Prov. Bologna".

Caratteristiche tecniche degli impianti

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 405 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3 x (1x185 mm²).

IL RESPONSABILE ENERGIA ELETTRICA

Sandro Mattioli